

SEI MANDATI DI CATTURA INCOMBONO SU ALTRETTANTI MANAGER DEL GRUPPO

Terremoto sulla Fininvest

Nel mirino dei magistrati l'acquisto del calciatore Lentini e le fatturazioni della concessionaria di pubblicità

Perquisiti gli uffici della Publitalia

SEGNİ E SOCI ACCUSANO

«Tv, il Patto discriminato»



ROMA — «Questa campagna elettorale è truffaldina: il Patto per l'Italia denuncia violazioni della legge che garantisce parità di trattamento in tv a tutte le forze che scendono in campo per il voto del 27 e 28 marzo. Segni, Amato, La Malfa e Zanone spiegano, in una conferenza stampa, le discriminazioni subite dal polo di centro, e perché, insieme al segretario del Ppi Martinazzoli, chiedono di intervenire «con chiarezza e urgenza» al Garante per l'editoria, alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai e al governo. Tutti sottolineano poi la rissosità e l'assenza di programmi comuni nei poli avversari. «Noi rivendichiamo - siamo gli unici pronti a governare, presentiamo uomini, leader e programmi. Ma «se dopo le elezioni non si formerà una maggioranza capace di esprimere un esecutivo, non resterà che la via di un esecutivo istituzionale».

A pagina 2

Una giornata di tensione costellata da colpi di scena

MILANO — Terremoto alla Fininvest. «Piedi puliti» (falso in bilancio), Publitalia: sono gli ingredienti dell'ultimo giallo di Tangentopoli. Quello che vede coinvolto il gruppo Berlusconi, sui cui vertici incombe nuovamente lo spettro delle manette. Gli arresti a tarda ora non erano ancora scattati ma in serata le Fiamme gialle hanno perquisito per l'ennesima volta uffici di Publitalia. I militari erano stati attivati dalle dichiarazioni rese da Marcello Dell'Utri, amministratore delegato di Publitalia ai magistrati Colombo e Greco, ieri pomeriggio. Incontro che è arrivato al culmine di una giornata ricca di colpi di scena che vedeva coinvolti una serie di nomi collegati a Publitalia, la società pubblicitaria del gruppo Fininvest. Sarebbero loro i destinatari di una serie di mandati di arresto richiesti dai giudici Colombo e Taddei. Colombo indaga su presunti illeciti finanziari nel passaggio del calciatore Lentini dal Torino al Milan. Taddei, invece, da mesi studia tutte le carte di Publitalia alla ricerca di false fatturazioni. Gli arresti annunciati dunque non sarebbero legati solo a Lentini.

A pagina 4



Lentini con il presidente del Milan Galliani.

«IMPUTATI» STAMPA E GIUDICI

Berlusconi: bassa manovra elettorale

ROMA — «E' una evidente ed ignobile speculazione elettorale». Il caso Lentini e le voci di imminenti arresti indignano Berlusconi. Se la prende con magistrati e giornalisti. «E' una montatura politica», afferma deciso, «per cercare di intervenire e cambiare il voto. Ma non ci riusciranno». Il caso Lentini, spiega Berlusconi, non è una vicenda che riguarda Tangentopoli: «l'unica cosa che si potrebbe ipotizzare, e che non c'è, è una irregolarità amministrativa». «Se queste cose - incalza il Cavaliere - possono portare, come si dice, ad una limitazione della libertà personale è assolutamente inaudito. Significa che siamo non in uno stato di diritto ma in uno di polizia».

A pagina 4

CARNEVALE INDAGATO PER L'OMICIDIO SCOPELLITI

Toghe sotto accusa

«Torchiato» per oltre 10 ore a Napoli il procuratore Lancuba

IN CULTURA

Cobolli Gigli, un triestino ai vertici della Mondadori

IN SPETTACOLI

È morto Fernando Rey l'idalgo dei sogni di Buñuel

REGGIO CALABRIA — Altri guai per Corrado Carnevale, l'ex presidente della prima sezione della Cassazione. I giudici lo hanno indagato nell'ambito del procedimento sull'omicidio del giudice Antonino Scopelliti, ucciso a colpi di lupara nell'agosto del 1991 in Calabria.

Secondo le testimonianze dei pentiti, i boss mafiosi condannati a Palermo nel maxiprocesso istruito da Giovanni Falcone, erano certi di essere prosciolti in Cassazione grazie alla presidenza

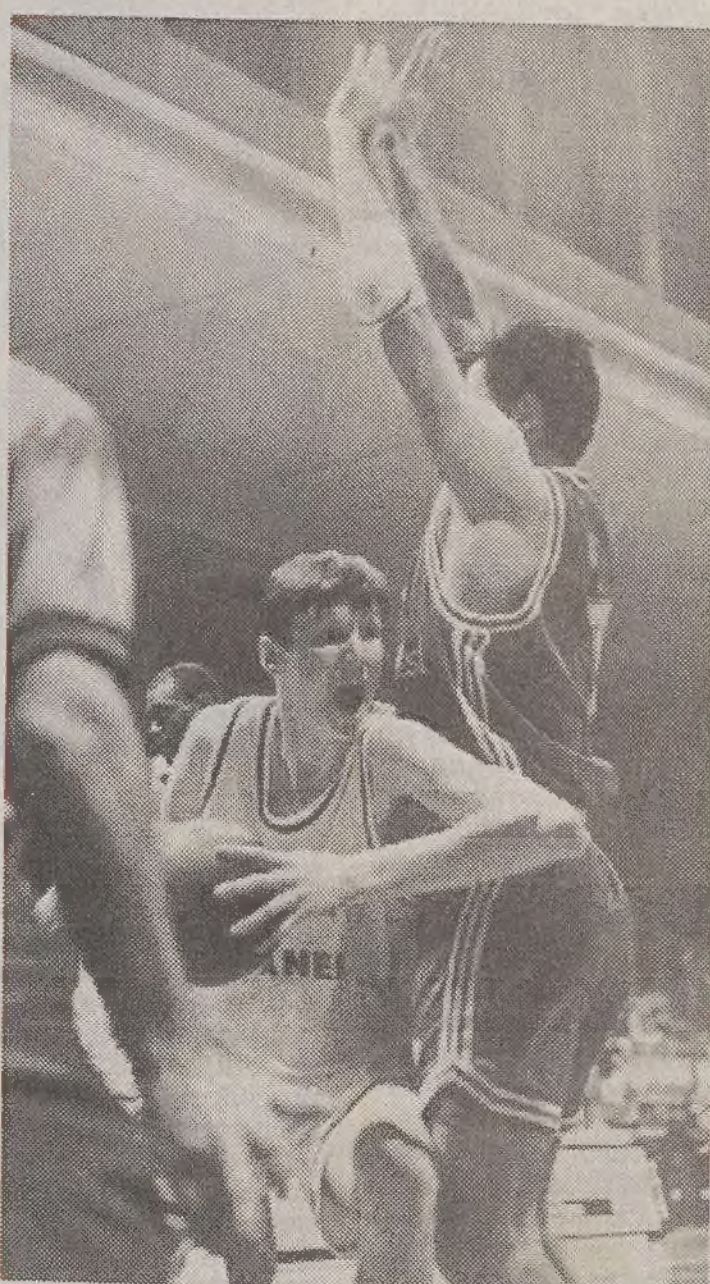
di Carnevale, mentre temevano la presenza di Scopelliti, incaricato di sostenere l'accusa. Quando i boss seppero che il processo era stato sottratto a Carnevale decisero di uccidere Scopelliti dopo aver inutilmente, pare, tentato di corromperlo offrendogli vari miliardi per «aggiustare» il processo.

Per quanto riguarda, invece, i rapporti giudici-Camorra, ieri il giudice Lancuba è stato «torchiato» per l'intera giornata mentre in procura soffiava bufera.

A pagina 4

75-66 LA FINALE D'ANDATA

Korac, la Stefanel perde a Salonicco ma resta in corsa



SALONICCO — Netta, ma non irrimediabile, sconfitta della Stefanel che è stata superata per 75-66 dal Paok nella finale d'andata della Coppa Korac di basket. Sull'infuocato parquet ellenico i triestini sono riusciti a limitare i danni, anche se i 9 punti da recuperare all'agguerrita compagine greca nella partita di ritorno, mercoledì prossimo a Chiarbola, non sono proprio una bazzecola. Nella foto Fucca, uno dei migliori per la Stefanel.

La Triestina intanto, regolando per 2-0 al Rocco il Livorno, che aveva già battuto in Toscana, accede alle semifinali di Coppa Italia di Serie C di calcio.

L'Under 21 azzurra, infine, ha battuto a Salerno per 3-0 la Cecoslovacchia nella gara d'andata dei quarti di finale del Campionato europeo di categoria.

In Sport

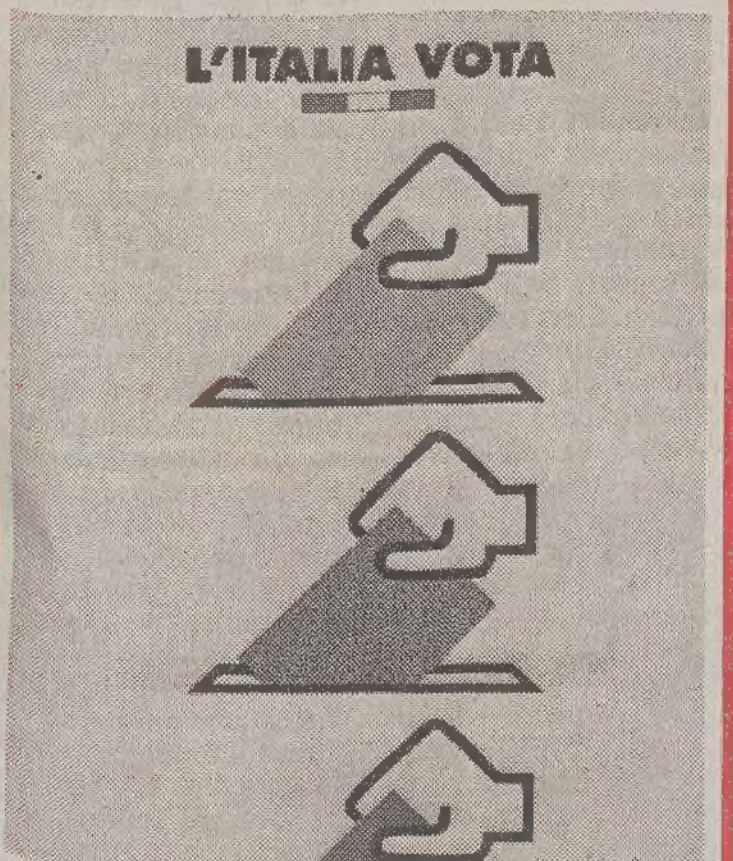
L'ATTESO RAFFORZAMENTO DEL CONTINGENTE DI PACE DI «CASCHI BLU»

Bosnia, l'Onu non decide

Nessuna richiesta all'Italia - I serbi mantengono l'assedio a Maglaj e bloccano gli aiuti

DOMANI CON «IL PICCOLO»

Una guida per votare



Il Parlamento ha cambiato le regole per l'elezione dei senatori e dei deputati. Con esse è anche cambiata la geografia elettorale del Paese: e vi sono già vistosi mutamenti nel sistema delle forze politiche. Il 27 e 28 marzo voteremo secondo la nuova legge ed è importante conoscere il nuovo meccanismo per poter valorizzare al massimo il proprio voto. A questo scopo «Il Piccolo» offrirà domani a tutti i suoi lettori una guida, di agevole e semplice lettura, per capire come funziona il nuovo sistema elettorale.

A pagina 6

Musulmani e croati proseguono nei negoziati

NEW YORK — Sull'ampliamento del contingente di «caschi blu» da inviare in Bosnia l'Onu continua a non decidere. Ieri, alla riunione dei 19 Paesi che hanno truppe (o potrebbero inviare) nella ex Jugoslavia, solo l'ambasciatore turco ha offerto un battaglione di un migliaio di uomini, mentre gli altri governi sono rimasti sulle loro posizioni.

L'Italia era presente alla riunione, ma gli emissari di Roma non hanno offerto truppe né, finora, l'Onu ha chiesto la partecipazione dell'Italia all'Unprofor. L'offerta turca è stata accolta con apparente soddisfazione, ma finirà con il creare qualche problema al segretario generale, in quanto contrastante con i criteri Onu che escludono la partecipazione alle operazioni di paesi «interessati». A Maglaj intanto i serbi continuano a impedire ai convogli umanitari di raggiungere i musulmani assediati, mentre a Vienna croati e musulmani continuano a perfezionare l'accordo raggiunto a Washington.



Miliziani serbo-bosniaci armati di missili terra-aria antiaereo del tipo «Strela».

INCHIESTA SUI FINANZIAMENTI DELLO STATO AL CINEMA

Sotto la pellicola niente

Soldi a film di scarso valore culturale e perfino a produzioni porno

ROMA — Storia di film che, ignorati dalla critica, assurgono agli onori della cronaca giudiziaria. Primo fra tutti quel «Cattive ragazze» diretto un paio di anni fa da Marina Ripa di Meana e che è stato visto da 2.701 spettatori più uno: il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Adelchi d'Ippolito. Non è il film in sé, naturalmente, che ha attratto l'attenzione del magistrato, ma il beneficio di cui la pellicola ha goduto: quell'articolo 28 della legge 1213 del

'65 che ha concesso alla aspirante regista un finanziamento di 500 milioni per la realizzazione della sua opera prima.

Sulla sua scrivania d'Ippolito ha una lunga lista: oltre cento pellicole, tutte finanziate dallo Stato in base all'articolo 28 perché «di alto valore sociale e culturale». Ma dell'«alto valore» di alcune di queste opere il magistrato non è convinto, tanto da aprire un'indagine con un'ipotesi di reato pesante: percezione indebita di contri-

buti pubblici.

Nel mirino, oltre a «Cattive ragazze» c'è anche «Nessuno mi crede», di Anna Carlucci. I nomi di alcuni registi lasciano poi un po' perplessi, come quello di Beppe Ciro, che ha firmato diversi film porno-soft e che è stato finanziato per ben sei volte. Dai primi accertamenti svolti, poi, risulta che ad alcune pellicole manca addirittura il requisito fondamentale: l'effettiva realizzazione.

A pagina 5

IMPUTATO SPARA E LANCIÀ UNA BOMBA A MANO: 7 MORTI

Bonn, strage in pretura

Il giudice gli aveva inflitto una multa per percosse alla fidanzata

FUSKIRCHEN — Orrore in pretura a Fuskirchen, in Germania: vistosi respingere l'appello contro la condanna a una multa per percosse alla fidanzata, un uomo ha sparato al giudice, uccidendolo, ed ha quindi lanciato una bomba a mano che ha provocato la sua morte e quella di altre cinque persone fra cui la fidanzata e la madre. Altri sette persone, fra cui il pubblico ministero, sono rimaste gravemente ferite. La strage, la più grave del genere a memoria d'uomo in Germania, si è consumata nel palazzo in mattoni di tre piani, sede della pretura di Fuskirchen, cittadina di 50mila abitanti a una trentina di chilometri da Bonn.

L'uomo aveva appena sentito il giudice confermare la condanna a una multa di ottanta marchi (circa 80mila lire) più le spese processuali fissate a 7200 marchi pari a circa 7 milioni di lire. Di lui si conosce per ora solo l'età, 39 anni, mentre ne viene taciuto il nome.

Impressionante lo spettacolo offertosi agli occhi di poliziotti giornalisti e curiosi all'esterno dell'edificio. Sulla strada, cosparsa di frammenti di vetro, carte insanguinate e frammenti di mobili, i primi soccorritori avevano allineato i corpi sfigurati e sanguinanti dei morti e dei feriti in attesa dell'arrivo delle ambulanze e degli elicotteri.

A pagina 7

COOP
sconto del
20%
su tutti i prodotti
a marchio COOP

Dall'11 al 13 marzo

TS
TEATRO STABILE
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Per la prima volta a Trieste la
Compagnia di Giorgio Barberio Corsetti in

La dodicesima notte

di William Shakespeare
regia di Giorgio Barberio Corsetti
in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino

Il gioco del travestimento e degli equivoci:
il fascino e la verità della finzione teatrale.

In programma da domani a domenica al

POLITEAMA ROSSETTI

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI PUBLITALIA DELL'UTRI SI PRESENTA AI GIUDICI - PERQUISIZIONI DELLE FIAMME GIALLE

Fininvest, rischio-manette

ATTACCO A GIUDICI E GIORNALISTI

Il Cavaliere s'indigna: «Montatura politica»

ROMA - «E' una evidente ed ignobile speculazione elettorale». Il caso Lentini e le voci di imminenti arresti indignano Silvio Berlusconi forse molto più di quando venne arrestato suo fratello. Se la prende con magistrati e giornalisti. Prima di immergersi in un bagno di folla nel centro di Roma, il leader di Forza Italia replica senza mezzi termini: «E' una montatura politica», afferma deciso, «per cercare di intervenire e cambiare il voto. Ma non ci riusciranno». E in serata ha nuovamente protestato con forza dopo aver appreso che a Milano i finanziari stavano perquisendo gli uffici della Fininvest. «Mi vergogno di quello che sta succedendo in questo momento a Milano», ha detto ai giornalisti. Mi sembra che si esageri davvero... è una cosa indegna di un paese civile».



Silvio Berlusconi

litica senza precedenti fondata sulla «denigrazione» perché «casi vecchi di anni e assolutamente risibili, che potrebbero essere chiariti in cinque minuti con procedure ordinarie, si trasformano nella cronaca di una retata annunciata». «L'arma spettacolare della custodia cautelare viene brandita contro i vertici del gruppo Fininvest per scopi di evidente ed ignobile campagna elettorale».

Ai magistrati milanesi rivolge un invito: «Spero che sappiano sottrarsi alla logica del ricatto fazioso e della provocazione contro un gruppo che chiede e merita rispetto». Forza Italia, fa sapere Berlusconi, «andrà avanti comunque e chiederà agli italiani di punire con il voto quanti intendono trasformare l'azione di pulizia della magistratura in un attacco ai

Berlusconi non esita ad attaccare i magistrati milanesi ma soprattutto certa stampa. Sostiene di essere vittima di una aggressione po-

principi dello stato di diritto, in un triste uso politico della giustizia». Lacorosa accoglienza che gli è stata riservata dai romani deve aver almeno in parte rigettato Berlusconi dell'amarezza provocata dalle notizie provenienti da Milano. In mattinata ha avuto un incontro con le donne della Federcaalinghe (che si è schierata con Forza Italia dopo aver abbandonato il Patto di Segni). Subito dopo è stato festeggiato alla Borsa dagli operatori romani. Ed infine ha passeggiato per oltre tre ore nel centro di Roma stringendo centinaia di mani.

Alle casalinghe ha assicurato il suo impegno a favore delle famiglie, per la sanità e per alleggerire la pressione fiscale. Agli operatori di borsa ha promesso che i bot non saranno tassati, almeno per ora. Ai negozianti romani ha assicurato che non saranno lasciati soli a lottare contro il fisco e la criminalità. Alla gente comune che passeggiava nel centro di Roma Berlusconi ha promesso che non si comporterà come i politici della «prima repubblica», che facevano promesse senza mantenerle. «Tutti gli altri parlano - ha detto a una signora emozionata - io qualcosa nella mia vita l'ho fatta. Non dovrete credere alle ricette miracoliche di chi pensa che lavorando di meno si risolvono i problemi». A Bossi solo un accenno: «C'è chi fa i patti - ha detto - e dopo ci ripensa».

Elvio Sarracco

MILANO - «Piedi puliti» (falso in bilancio), Fininvest, Berlusconi, Dell'Utri, società di Publitalia: sono gli ingredienti dell'ultimo giallo di Tangentopoli. Quello che vede coinvolto il gruppo di Silvio Berlusconi sui cui vertici incombe nuovamente lo spettro delle manette. Gli arresti per ora non sono scattati, ma in tarda serata i finanziari hanno perquisito per l'ennesima volta gli uffici di Publitalia. Ad annunciare è stato lo stesso Silvio Berlusconi a Roma, quasi contemporaneamente all'intervento delle Fiamme gialle. I militari, probabilmente, erano stati attivati dalle dichiarazioni rese ai giudici da Marcello Dell'Utri, amministratore delegato di Publitalia ai magistrati Colombo e Greco, durante il colloquio avvenuto dopo le 19 a palazzo di giustizia. Un incontro che è arrivato al termine di una giornata ricca di colpi di scena.

Già da 24 ore il tam tam dei corridoi del Palazzo di Giustizia a Milano batte una serie di nomi collegati a Publitalia, la società pubblicitaria del gruppo Fininvest. Sarebbero loro, secondo indiscrezioni, i destinatari di una serie di mandati di arresto richiesti dai giudici Colombo e Taddei. Colombo indaga su presunti illeciti finanziari nel passaggio del calciatore Gianluigi Lentini dal Torino al Milan. La Taddei invece da mesi studia tutte le carte di Publitalia, la società pubblicitaria del gruppo, alla ricerca di false fatture. Gli arresti annunciati comunque non sarebbero legati solamente al caso-Lentini.

I due Gip, spalleggiate dal procuratore aggiunto D'Ambrosio hanno fatto ieri il giro di tutti gli uffici del Gip di Milano, a cominciare da quello di Italo Ghitti. Ma nessuno è stato disposto a firmare i mandati di arresto, che ora si trovano sul tavolo del Gip di Torino, Paparella. L'amministratore delegato di Publitalia Marcello Dell'Utri si è presentato dai sostituti procuratori Gherardo Colombo e Francesco Greco. Dell'Utri, accompagnato dall'avvocato Oreste Dominioni, lo stesso di Paolo Berlusconi, era uno dei personaggi che, secondo indiscrezioni, avrebbero dovuto esser raggiunti dal mandato di arresto. Gli altri erano due dirigenti della stessa società pubblicitaria: Valerio Ghirardelli, ex direttore di Tele+, e Romano Luzi. Con loro, sarebbero stati coinvolti anche i coniugi Onorabile e il dott. Lecci, titolari di società in affari con il gruppo Publitalia. Secondo le ipotesi della procura, alcune società esterne avrebbero contribuito in accordo con Publitalia alla creazione di false fatture per costituire una provvista di denaro con cui pagare in nero alcune operazioni, tra le quali quella relativa alla cessione di Lentini dal Torino al Milan.

A parlare di aspetti poco chiari nel trasferimento del giocatore sarebbe stato l'ex presidente del Torino, Giammauro Borsano, interrogato nei giorni scorsi proprio dal giudice Colombo. Quando, con un colpo a sorpresa, il Tg5 di ieri mattina ha annunciato i nomi dei possibili destinatari dei mandati di arresto, la procura milanese ha improvvisamente congelato tutte le mosse previste. Si è attivato allora il legale del gruppo, Oreste Dominioni, che ha convinto i giudici Colombo e Greco ad ascoltare Dell'Utri, che è stato preceduto da un lungo comunicato della Fininvest, con il quale vengono smentite nella forma più categorica l'emissione di false fatture da parte di

Publitalia: «Ancora una volta - rileva la nota - un attacco combinato di alcuni ambienti della magistratura e di certa stampa cerca di interferire pesantemente sulla campagna elettorale con notizie sommarie fatte uscire ad arte dagli uffici giudiziari per essere ripresi maniera ancora più distorta e capziosa dai giornali. Si tenta di montare un nuovo caso giudiziario su una vicenda che potrebbe essere chiarita invece con estrema facilità se solo lo si volesse. Non esiste alcuna creazione di fatture in nero, così come è strumentale e ridicolo ogni aggancio alla vicenda Lentini. Tutti i possibili chiarimenti potranno essere dati, nel rispetto delle regole civili, nel corso di un tranquillo colloquio con il magistrato». E il colloquio di ieri sera tra Dell'Utri e i giudici potrebbe aver raggiunto lo scopo.

Luca Belletti Marcello Dell'Utri

publitalia: «Ancora una volta - rileva la nota - un attacco combinato di alcuni ambienti della magistratura e di certa stampa cerca di interferire pesantemente sulla campagna elettorale con notizie sommarie fatte uscire ad arte dagli uffici giudiziari per essere ripresi maniera ancora più distorta e capziosa dai giornali. Si tenta di montare un nuovo caso giudiziario su una vicenda che potrebbe essere chiarita invece con estrema facilità se solo lo si volesse. Non esiste alcuna creazione di fatture in nero, così come è strumentale e ridicolo ogni aggancio alla vicenda Lentini. Tutti i possibili chiarimenti potranno essere dati, nel rispetto delle regole civili, nel corso di un tranquillo colloquio con il magistrato». E il colloquio di ieri sera tra Dell'Utri e i giudici potrebbe aver raggiunto lo scopo.



Marcello Dell'Utri

LE RICETTE DI LEGA E PDS PER IL DOPO ELEZIONI

Bossi «salva» Occhetto e non Fini E Maroni vuol cambiare le regole

ROMA - E se il polo non vincerà? La domanda posta al polo progressista e a quello della libertà ha ricevuto ieri risposte solo apparentemente diverse. Umberto Bossi ripete che con un fascista non andrebbe nemmeno a colazione. Se dovesse scegliere su chi buttare giù dalla torre tra Fini e Occhetto? Risponde: «Beh sicuramente Fini». Per Marone, della Lega, se il 28 marzo nessuno vince bisognerà cambiare al più presto le regole e ritornare in «gabbina» per un nuovo voto. Occhetto non ci sta. Dice: solo di sensali della vecchia politica vogliono un governo istituzionale o costituenti. Ma ipotizza un «governo di garanzia».

Si discute anche di fisco, dei rimborsi delle imposte pagate in più. Pagliarini, della Lega Nord, è categorico: «Le aziende devono avere questi 60 mila miliardi. Sono aziende che, se lo Stato non rende i quattrini, vanno per aria». Ma ai rimborsi la finanziaria per il '94 ha destinato soltanto 10 mila miliardi. Stefano De Luca, ex Dc passato a Forza Italia, li utilizzerebbe per «rimborsi di piccolo taglio»: ai titolari di crediti di imposta superiori ad una certa cifra offrirebbe titoli di stato. Antonio Martino osserva che sarebbe stato meglio se qualche anno fa si fosse consentita la compensazione dei crediti con i debiti. Vincenzo Visco,

del Pds, si accontenterebbe di meno: che si impedisse la formazione di nuovi rimborsi attivando il cosiddetto «conto corrente fiscale». Ma il tema del giorno è quello del dopo elezioni. A Tribuna politica di Rai 2 Roberto Maroni dichiara: nel caso in cui nessuno vincerà le prossime elezioni «l'unica ipotesi possibile è dare vita a un governo istituzionale che attui però modifiche sostanziali per andare nuovamente al voto. Quali? «Ridurre da 630 a 475 i deputati ed eleggere direttamente il capo del governo. «Sarebbe inutile tornare alle urne con le stesse regole che hanno prodotto l'ingovernabilità».

Occhetto, da Bari, fa sapere che di governi istituzionali o costituenti non vuole nemmeno sentir parlare. Almeno per ora. Ipotizza però un governo «di ricostruzione nazionale» o «di garanzia». E alla fine concorda sostanzialmente con Maroni osservando che il nuovo parlamento sarà delegittimato ad assumere caratteri costituenti per definire il problema politico-istituzionale di una compiuta democrazia dell'alternanza. Le divergenze, se ci sono, riguardano i tempi. Per Occhetto «la partita è in due tempi». Per il momento si sta giocando il primo «quello della scelta da parte dei cittadini». C'è chi pretende di passare direttamente al secondo «scavalcando con disinvoltura il voto».

SONDAGGIO DELL'IMES

Un test nei giornali: i direttori prevedono anche un Ciampi bis

ROMA - Carlo Azeglio Ciampi ha buone probabilità di rimanere alla guida del governo anche dopo le elezioni del 29 marzo: questa l'opinione prevalente tra i 25 direttori di quotidiani sottoposti ad indagine statistica dall'Istituto metodologico economico statistico (Imes), dipartimento Survey, dell'Università di Urbino. A prevedere la permanenza di Ciampi a Palazzo Chigi sono stati in 11. Segue Berlusconi con 7 voti. Segni con 4 e Prodi e Fini con un voto ciascuno. In tre non hanno fatto previsioni.

Ai 25 direttori è stato anche chiesto di esprimere una previsione sui risultati elettorali delle campagne guidate da Occhetto, da Martinazzoli e Segni, da Berlusconi e Bossi, da Fini. Le risposte dei direttori hanno assegnato in media a Forza Italia e Lega il 33,6%, ai progressisti il 32,4%, al Patto per l'Italia il 17,4% e ad Alleanza nazionale il 14%. Alle altre forze politiche, in media, rimane un 2,7%.

Lo studio è stato compiuto grazie alla collaborazione dei direttori di 6 quotidiani nazionali, 3 del Centro, 4 del Sud e 12 del Nord.

ELEZIONI L'Azione cattolica: «Più tutela alla famiglia»

CITTA' DEL VATICANO - Le forze politiche in lizza saranno valutate per i programmi sulla politica per la famiglia, sul sistema scolastico, su una nuova politica dell'edilizia, su una politica fiscale più equa, e sulla «credibilità» che possono avere, tenendo conto dei presupposti culturali da cui partono e delle posizioni che in concreto hanno tenuto circa la valorizzazione della famiglia nella sua effettiva identità e nel ruolo che le compete». Lo afferma l'Azione cattolica italiana (oltre 600 mila iscritti) in una nota nella quale si sottolinea la necessità di una rinnovata ed organica politica per la famiglia «che esca da un'ottica soltanto assistenziale».

INDAGINE UNIONCAMERE CON I PROFILI SOCIO-ECONOMICI DEGLI «UNNOMINALI»

Gorizia è il collegio più attempato

La «radiografia» analizza i 475 per la Camera e i 232 per il Senato: risultati sorprendenti

ROMA - Il collegio più giovane d'Italia? E' il 16 di Napoli, con il 46% di elettori al di sotto dei 24 anni. Quello più «attempato»? Lo troviamo nella provincia di Gorizia, che presenta una percentuale di anziani dell'84%. Il collegio in cui appare la percentuale maggiore di occupati? E' nella cintura milanese, con il 66% di gente che lavora, contro - fanalino di coda - il 22% di un collegio dell'area di Aversa. Non è che un assaggio della mole di dati raccolti nella poderosa ricerca dell'Unioncamere che, in collaborazione con Cnel e Istat, a venti giorni dalle elezioni, «regala» informazioni di base sulle caratteristiche della struttura demografica,

sociale ed economica sulle aree corrispondenti ai nuovi 707 collegi elettorali uninominali, 475 per l'elezione alla Camera e 232 al Senato. Cosa emerge da questa indagine? Un'Italia fatta di articolazioni e multiforità che attraversano le regioni, indipendentemente dal loro sviluppo economico. Se dal punto di vista demografico, le graduatorie evidenziano una certa omogeneità delle aree appartenenti alle ripartizioni territoriali italiane - al Nord pesa di più la popolazione anziana, al Sud cresce la percentuale di giovani - singolare è invece l'esame dei tassi di occupazione.

Al primissimi posti, in questo caso, troviamo aree della fascia milane-

se e il bergamasco con, nelle prime trenta posizioni, diversi collegi dell'Emilia e del Veneto. Tuttavia, proprio la Campania - che in una valutazione complessiva di forza economica appare la regione più penalizzata, tanto che al 475 posto, l'ultimo nella graduatoria dei collegi elettorali per la Camera, si scopre l'area di Aversa - colloca alcuni comuni dell'avellinese nelle prime trenta posizioni. Insomma, se è vero che gli ultimi posti sono prerogativa dei collegi del Mezzogiorno, vi sono eccezioni singolari: la provincia di Alessandria occupa la posizione 402, alcuni collegi laziali finiscono relegati agli ultimi ranghi.

Altro rilevatore significativo è offerto dal grado di diffusione del sistema imprenditoriale: le aree meno dense di imprese sono ubicate essenzialmente al Sud, tanto che le ultime dieci posizioni risultano occupate da due collegi del tarantino, dalla periferia di Reggio Calabria, da alcune zone della provincia di Palermo e dell'hinterland napoletano.

Al primo posto chi c'è? Reginita assoluta la zona di Prato, seguita dal riminese, da Bologna e da alcune aree del Trentino. «Solo» in quinta posizione troviamo il primo collegio lombardo, che interessa la provincia di Brescia. In posizione medio-alta ci sono però anche alcune aree del Mezzogiorno: è il caso

del cagliaritano che si assesta sulla trentesima posizione e della Val Ventrone (Teramo) che si trova al 101 rango. Il giudizio sintetico sulla struttura economica delle varie aree viene interpretato come indice di potenzialità economica. Se le aree più deboli riguardano l'11% della popolazione complessiva dei collegi di Camera e Senato, quelle «medio-deboli» rappresentano il 40%, le «medio-forti» il 33%, le «forti» il 16%.

Chi appartiene alle aree forti? Nelle prime trenta posizioni, con riferimento alla Camera, troviamo in prevalenza zone della Lombardia, anche se appare ben rappresentata l'Italia delle regioni del Nord-Est-Cen-

tro. Anche nell'analisi condotta sui collegi senatoriali, la Lombardia conferma il suo primato, seguita da Veneto ed Emilia-Romagna. Le strutture più deboli, economicamente? Quelle della Campania, della Sicilia e della Calabria. Insomma, questa è una sorta di vestito d'Arlecchino - osserva Giuseppe De Rita, presidente del Cnel - Per questo mi chiedo: quanto tutte queste realtà troveranno rappresentatività all'interno del Parlamento e quanto, invece, non lo faranno? Il nostro Parlamento - conclude De Rita - sarà un mosaico di 475 pezzi. E come ogni mosaico, potrà riuscire bene o male, chissà...».

Elisabetta Martorelli

PROPOSTA CONTESTATA

I pensionati della Cgil: «Sì all'unificazione degli enti autonomi»

ROMA - Il fronte progressista rilancia e rincara la dose. Stavolta per bocca della Cgil e dei suoi pensionati: tutti gli enti previdenziali autonomi (dirigenti, medici, giornalisti, avvocati, ingegneri, commercialisti, notai) devono confluire nell'Inps. Non solo. Nella proposta, che punta a rivoluzionare l'intera struttura, è prevista una aliquota contributiva unica per tutti e più bassa di quelle attuali. L'iniziativa della Spi-Cgil arriva proprio nei giorni caldi della polemica sull'autonomia dell'Impi e dell'Impadi (gli istituti dei giornalisti e dei dirigenti d'azienda). Si moltiplicano gli incontri al ministero del Lavoro per avere garanzie dal governo sulla loro invulnerabilità. E quando ormai sembrava fosse tutto (o quasi) chiarito la sparata dei pensionati cigilianti rischia di creare nuove incomprensioni e rendere la campagna elettorale sempre più accesa. Per ora la proposta ha ricevuto solo sonore stroncate.

Da parte della Cisl («sono soluzioni che non servono»), del sindacato giornalisti («l'Impi non si tocca») e della Uil: «la preoccupazione mostrata in queste settimane dalle categorie autonome potrebbe venire giustificata da iniziative di scarsa sensibilità e scarsa attualità». Inoltre, secondo la Uil, «l'ipotesi di portare tutto all'Inps creerebbe un mostro previdenziale, dove Fini e Prodi, scendendo in campo separati, «se ciascuno ha diritto allo stesso tempo - ha detto Amato - ne consegue che la sinistra godrebbe di tempi doppi rispetto agli altri». Propone quindi l'ex presidente del Consiglio: «Se siamo entrati almeno un po' nel mondo dell'uninominale, non avrebbe forse più senso prevedere che il tempo a disposizione sia diviso tra i poli e che poi ciascun polo se lo suddivida al suo interno?».

Il nuovo ente dovrebbe cambiare nome e chiamarsi «Inps». Avrebbe cinque grandi gestioni: il fondo lavoratori dipendenti, il fondo lavoratori autonomi e professionisti, la gestione prestazioni temporanee, la gestione infortuni sul lavoro e malattie professionali (che assorbirebbe le competenze oggi attribuite all'Inail), la gestione di interventi di sostegno al reddito. Ferma restando l'omogeneizzazione dei trattamenti pensionistici di base, e uguali per tutti, le singole categorie di lavoratori e professionisti avrebbero invece libertà per creare e gestire forme di previdenza integrativa.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUALA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

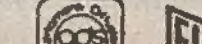
ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (festiva, posizione e data prestabilita)
L. 276.000 - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autoregolamentazione presso le sedi SPE - Francatura L. 350.000 (fest. L. 432.000) - R.P.D. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Marchettes 11 pag. (a coppia) L. 1.800.000 (fest. L. 1.056.000) - Fininvest 11 pag. (4 mod.)
L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Lega L. 340.000 (fest. L. 406.000) - Appalti/Vote L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni: Rinn. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Anni economici vedi rubriche (4/8)

La tiratura del 9 marzo 1994 è stata di 61.800 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

FERMA PROTESTA DI SEGNI, AMATO, ZANONE E LA MALFA

«Campagna truffaldina, Patto discriminato»

ROMA - «Questa campagna elettorale è truffaldina», il Patto per l'Italia denuncia violazioni della legge che garantisce parità di trattamento in tv a tutte le forze che scendono in campo per il voto del 27 e 28 marzo. Mario Segni, Giuliano Amato, Giorgio La Malfa e Valerio Zanone spiegano, in una conferenza stampa al residence Ripetta, le discriminazioni subite dal polo di centro, e perché, insieme al segretario del Ppi Mino Martinazzoli, chiedono di intervenire «con

chiarezza e urgenza» al Garante per l'editoria, alla commissione di vigilanza sulla Rai e al governo «data la delicatezza straordinaria del problema».

Su una tabella i numeri che parlano chiaro: le sette tv nazionali (Rai, Fininvest, Tmc) hanno dedicato, nei primi nove giorni di campagna elettorale, solo le briciole al Patto per l'Italia. Al centro la Rai ha dato il 16,9% del tempo, la Fininvest il 17,4%, Tmc il 6,9%. Al polo progressista la Rai ha dato il

40,8%, la Fininvest il 40,1%, Tmc il 48,7%. Al polo di destra la Rai ha dato il 42,3%, la Fininvest il 42,5% e Tmc il 44,4%. Queste cifre, elaborate su commissione Rai, dimostrano il «comportamento illegittimo» e la «gravissima violazione dello spirito e della lettera della legge». I leader del Patto chiedono che cessi immediatamente per recuperare il danno già prodotto.

«La consistenza dei tre poli - dichiarano sarà stabilita dal voto degli

elettori, ma non è lecito prebarbarla da parte degli organi di informazione, ed esigono «che non vengano falsate le regole del gioco democratico». Lamentano anche che prima dell'inizio della campagna elettorale siano stati utilizzati «importanti spazi» dal polo di Berlusconi, pagati sia da Forza Italia, ma incassati dalla Fininvest «quindi a costo zero in un bilancio consolidato».

Segni ha poi denunciato che, da giornali e tv, è stato abolito il simbolo del «Patto Segni» presen-

te nelle liste per la quota proporzionale, dove Fini e Prodi, scendendo in campo separati, «se ciascuno ha diritto allo stesso tempo - ha detto Amato - ne consegue che la sinistra godrebbe di tempi doppi rispetto agli altri». Propone quindi l'ex presidente del Consiglio: «Se siamo entrati almeno un po' nel mondo dell'uninominale, non avrebbe forse più senso prevedere che il tempo a disposizione sia diviso tra i poli e che poi ciascun polo se lo suddivida al suo interno?».

«La consistenza dei tre poli - dichiarano sarà stabilita dal voto degli

ROMANZI: MITGUTSCH

Sevizie di mamma in casa d'Austria

Recensione di

Giorgetta Dorries

È abbastanza insolito leggere sul frontespizio di un libro la tipica frase che precede i film di argomento scottante: «Eventuali somiglianze con persone reali sono del tutto casuali». Eppure è difficile credere al

gesto cautelativo anteposto da Anna Mitgutsch al suo romanzo d'esordio: «Tua madre era come te?» (Feltrinelli, pagg. 195, lire 27 mila).

Chi se la sentirebbe infatti di affermare pubblicamente che la propria madre era un'aguzzina degna dei lager nazisti? E invece evidente che neppure una fantasia malata avrebbe potuto inventare le atroci vicende che coinvolgono quattro generazioni femminili, che vanno dallo stupro coniugale alle sevizie sui bambini, passando attraverso la persecuzione del «diverso».

«L'Austria è un paese di bambini picchiati», recita una frase chiave, che vuole inserire questo libro nel filone letterario di denuncia (Bernhard, Handke, Jelinek) dell'oscuro risvolto di follia criminale celato sotto l'apparenza idilliaca di un paese lido e ordinato. Il particolare quindi rimanda a una situazione generale: da questi metodi educativi si può dedurre anche l'adesione dell'Austria al nazismo, mentre il suo risvolto perbenista si riflette nel principio di «lavare i panni sporchi in famiglia». Infatti, come gli estranei non dovevano vedere gli ematomi e le cicatrici che deturpavano le gambe di una bambina allevata col bastonamento, così nessuno poteva fare cenno ai misfatti compiuti nei campi di sterminio.

Ma l'intenzione di trasformare una saga familiare in affresco storico non basta a spiegare duecento pagine di minuziose descrizioni della progressiva e determinata distruzione dell'essere umano. Se in Bernhard, ad esempio, la ripetizione ha una motivazione stilistica per la struttura ossessiva e spiraleiforme del linguaggio, la stessa, se riferita a una narrazione cronachistica e obiettiva, produce un eccesso di documentazione: solo l'esperienza diretta può giustificare un simile compiacimento; perché dunque negarla?

La psicoanalisi è sottintesa nella decriptazione dei meccanismi di amore-odio presenti nel rapporto fra madre e figlia, che rientra nello schema secondo cui la figura della vittima si lega a quella del carnefice con un processo di identificazione. Riconoscere le proprie tendenze distruttive è chiaramente più doloroso e difficile da sopportare che non dare libero corso a pulsioni incoerce. Infatti, il dramma più conflittuale del libro sta proprio nella presa di coscienza di Vera, la protagonista, che scopre di avere rovinato la propria bambina.

Era convinta di poter spezzare, con una vita ribelle e anticonformista, la catena che trasferisce di madre in figlia la stessa dannazione. Ma il risultato paradossale della sua educazione permissiva emerge quando la bambina le rinfaccia di averla abbandonata a se stessa, privandola della protezione legata a una figura autoritaria e alle direttive di una famiglia «normale».

Vera non aveva maltrattato la figlia, avendo espresso in forma simbolica la coazione a ripetere i traumi subiti nell'infanzia: in una sorta di luterapia spontanea ave-

va fatto a pezzi le sue bambole, attribuendo loro le proprie ferite.

Eppure non è riuscita a infondere alla figlia quella gioia di vivere che le era stata negata dalle punizioni materne: non può che trasmettere la tendenza all'autodistruzione che contrassegna la sua vita.

Ma tralasciamo la lettura psicoanalitica, che offrirebbe altri spunti interessanti, per soffermarci sull'ambientazione storica. Si descrive il mondo contadino durante la guerra dove, in assenza degli uomini, i bambini vengono sfruttati come bestie da soma; d'altro canto gli aspiranti eroi partono nell'esaltazione della «vittoria finale» per tornare, dopo la disfatta, buttando alle ortiche divise e croci di guerra.

La discriminazione razziale resta sullo sfondo: se la madre di Vera, donna potente e altezzosa, è descritta come una valchiria, il padre, di lontana origine zingaresca, si colloca fra gli emarginati, bollati d'indignità fisica e morale; gli occhi neri di Vera («hai di nuovo dimenticato di lavarteli») alludono a un senso di sporcizia, il marchio assegnato alle razze inferiori.

Sulla struttura compositiva va detto che la vicenda è affrontata con una serie di sbalzi temporali che possono disorientare il lettore. Un'ulteriore sensazione di straniamento deriva dalla continua alternanza tra racconto indiretto e commenti dell'io narrante.

Questa tecnica genera una specie di lettura a singhiozzo, e dà l'impressione di passare tra due mondi non correlati: è quasi un effetto alla «Roger Rabbit», quando la persona umana si inserisce improvvisamente nella dimensione irreale del cartone animato. Un libro dallo stile volutamente contorto, a rispecchiare le tortuosità, gli insidiosi percorsi dove si perde l'ardua funzione della maternità.

Un libro dallo stile volutamente contorto, a rispecchiare le tortuosità, gli insidiosi percorsi dove si perde l'ardua funzione della maternità.

EDITORIA: INTERVISTA

Governare cultura & altro

Parla Giovanni Cobolli Gigli, «capo» della Mondadori (di origini triestine)

Intervista di

Paolo Rumiz

Signor Cobolli Gigli, che libri tiene sul comodino?

«Nelle stratificazioni sul comodino c'è sempre uno Schnitzler o un Roth. Quando ero alla Rizzoli e alla Fabbri, seguivo da vicino la "Adelphi": da allora sono rimasto amico di Calasso e Foà. Amo il primo Moravia, così rigoroso nella punteggiatura. Il fatto curioso è che leggo meno libri proprio da quando mi occupo di libri. Sono troppo assorbito da marketing e conti economici».

Quanto leggono gli italiani?

«Leggono poco e sono distratti dalla tv e da varie forme di spettacolo molto più che in altri Paesi europei: eppure leggono più di quanto si creda. C'è un mercato enorme anche fuori dal giro delle librerie: edicole, grande distribuzione, marketing diretto. In più, c'è un forte consumo di periodici».

L'Italia produce 42 mila novità all'anno, ma 2700 editori, ma appena 1800 librerie...

«C'è un enorme affollamento di offerta su punti vendita che si vanno riducendo. Il problema è che manca una soglia d'accesso. Chiunque può fare un libro con pochi soldi, ma poi viene la strozzatura sul mercato. Per uscire, occorre trovare punti vendita alternativi e aiutare i librai a crescere in professionalità».

I librai sono una corporazione?

«Sono bravi artigiani, ma oggi l'artigianalità è un difetto: spesso i librai non conoscono strumenti basilari come la gestione del magazzino, i riordini, le tecniche di marketing e di esposizione del libro, i sistemi per attirare il cliente e farlo sentire a proprio agio».

I lettori spesso sono disorientati, hanno bisogno di una guida...

«Ci sono librai che conoscono perfettamente il contenuto dei libri, ma che non lo sanno spiegare al cliente. Ed ecco che le grandi case editrici dovrebbero innanzitutto imparare a gestire punti vendita di proprietà e poi esportare la loro esperienza anche ad altre librerie».

In che cosa fare marketing editoriale è diverso dal marketing in generale?

«Dovrebbe essere meno diverso da quello che sostengono molte case editrici. Esiste un prodotto che ha una politica di prezzo e di biontini stagionali, che deve essere distribuito ed esposto in modo accattivante. Tutto questo dovrebbe avvenire in modo meno empirico possibile».

A Sud si legge meno che a Nord. Perché?

«Non è certo un fatto culturale. Napoli, la Sicilia, le Puglie sono tutte zone ad alta cultura dove sono cresciuti grandissimi scrittori. E' piuttosto un problema di minore efficienza del sistema distributivo e dei trasporti».

La letteratura soffoca l'editoria?

«Appena un terzo del mercato librario è fatto di narrativa e di saggi».



MILANO — Profumo di libri e senso del marketing, italianità e brume mitteleuropee, pulsioni danubiane e radici adriatiche. Sono le tipiche, contraddittorie congiunzioni stellari di un triestino quelle nei cromosomi di Giovanni Cobolli Gigli (qui sopra, fotografato da Giorgio Lotti), da poche settimane al vertice del polo editoriale berlusconiano, la Arnoldo Mondadori e la Sbe (di entrambe è amministratore delegato, in vista di una progressiva fusione).

Incorniciate dagli archi di pietra di Oscar Niemeyer, l'architetto di Brasilia, le Alpi piene di neve oltre le guglie del Duomo e la Torre Velasca sono una fatamorgana, dall'alto di casa Mondadori. Cobolli Gigli è sbarcato fra le moquette di Segrate nel miglior momento possibile: fatturati e pubblicità in aumento, costi in diminuzione, espansione dei periodici nonostante la crisi nazionale del settore. Ma forse proprio per questo ha un compito difficile: deve confermare un trend, cercare spazi nuovi di sviluppo.

Potenza del doppio cognome. Lo hanno i diplomatici, di solito. A Trieste lo hanno gli irredentisti della prima ora, per la loro doppia identità: quella anagrafica austro-ungarica e quella clandestina d'elezione, italiana. E' un nome che conta, nella storia del ventesimo secolo a Trieste. Di origini capodistriane (la tomba di famiglia è ancora a Smedella), il bisnonno Niccolò fu il padre (la gente lo chiamava «papà Cobolli») dei ricreatori triestini.

Fu il nonno Giuseppe, acceso irredentista, a scegliersi, una volta in esilio, il cognome di battaglia di Gigli che poi, con la redenzione e poi del fascismo, gli rimase nel pedigree. Ministro dei lavori pubblici del Duce, il nonno trasmise alla famiglia il culto dell'Italia e il ricordo dell'Istria come luogo mitico delle origini. «Ma in quegli stessi anni, — racconta oggi Giovanni —

nacque anche la disillusione per quella perdita dei traffici che proprio il ritorno all'Italia si era portato con sé».

Quarantott'anni, si è laureato fra i «professori» della Bocconi, ma ha il ciuffo rosso ribelle di un irlandese. E' sposato a una serba: «Mio nonno — scherza — si rivolterebbe nella tomba». E' dal 1978 nell'editoria; prima della Mondadori ha conosciuto la Fabbri Bompiani Sonzogno e il gruppo Rizzoli. E' convinto di una cosa: che non vi sia nulla di dissacrante nel voler mettere sistemi di marketing industriale nel mondo dell'editoria. Per saper vendere libri, dice, non occorre venire dai librai, basta avere una buona cultura e sensibilità commerciale. Porta la provocazione al limite: «Anche un buon promotore di hamburger può essere un bravo venditore di libri».

Mc Donald ed «ex libris»: nessun antagonismo. Racconta di Valentino Bompiani, il grande vecchio di cui divenne amico negli ultimi anni: «Nella sua casa al mare di Lerici, consumava di notte un rito tutto suo. Andava in biblioteca e al buio pizzicava un libro a caso. Se lo portava in camera da letto e se lo leggeva da cima a fondo. Diceva che ogni libro, per il fatto di essere tale, ha una speciale dignità».

«Un editore — spiega — in fondo deve fare due cose: vendere un prodotto e fare cultura. Non sono due cose in antagonismo, la cultura è un fatto positivo, dunque più si vende cultura e meglio è. Per questo dobbiamo svecchiare il sistema dell'offerta. Bisogna insistere con la promozione del libro come oggetto da sfogliare, usare, rispettare. Non è una cosa che si ottiene subito. Sono convinto che si possa fare molto nel campo dei libri, ma ci vuole tempo. In questo lavoro bisogna credere, occorre costanza e organizzazione».

P. R.

gono le scolaresche, si promuovono le vendite con sconti moderati, a tutte le donne viene regalato un fiore e un volume. E' così che la gente comincia ad apprezzare questo oggetto, il libro, a sfogliarlo, a poi, gradualmente, a leggerlo».

Ma questa pacchia di un giorno non la si sconta, poi, con una lunga «quaresima»?

«C'è stato un piccolo molto positivo per la Festa del libro, ma non lo si è scontato con un conseguente picco negativo. Teniamo conto che marzo è tradizionalmente un mese morto, ed ecco che la Festa serve a smaltire le rese».

La televisione può sostenere i libri?

«Per alcuni titoli e per alcuni autori la pubblicità televisiva è molto importante. Dipende dal conto economico: occorrono vendite superiori alla centomila copie per recuperare l'investimento».

Per gli altri, la televisione può diventare un concorrente micidiale. Ormai anche Tangentopoli fa spettacolo.

«E' inevitabile che la tv sia concorrenziale. E' un polo di attrazione formidabile, ti consente come nient'altro di entrare negli eventi. Il problema è trovare qualcosa che sia complementare ad essa. E, comunque sia, ben vengano i processi in tv».

L'editoria sa adattarsi al mutamento dei bioritmi del lettore?

«Non potrà mai adattarsi completamente. Un libro deve restare un libro: avere un certo numero di pagine, e dunque essere letto con attenzione. Quello che invece trovo giusto è l'adeguamento dell'editoria alle nuove tecnologie: dischetti dagli autori, correzione informatica, memorie ottiche, impaginazione su display, eccetera. Il prodotto alla fine è perfetto e i costi sono concorrenziali».

Vengono da qui i buoni bilanci della Mondadori?

«La Mondadori ha investito molto in tecnologia, e i risultati si vedono. Sono anni che la casa editrice non aumenta i costi, anzi, li diminuisce. Questo ci consente già dal prossimo anno di mettere insieme un piano strategico di espansione».

Perché va male la narrativa italiana?

«Quando lavoravo alla Bompiani, che è piuttosto impennata sulla narrativa italiana, abbiamo cercato di costruire una piccola scuola. Era una rivista letteraria, si chiamava "Panta". Volevamo dare ai giovani la possibilità di pubblicare piccoli saggi, e poi farli crescere, portarli fino al primo libro».

Il problema è che un autore non vive di soli libri...

«Quando entrammo nella Rizzoli, cercai di dar vita a un meccanismo che consentisse ai giovani scrittori di scrivere su quotidiani e periodici del gruppo, quindi di sopravvivere e concentrarsi sulla loro attività di scrittori senza cercare altri impieghi. Purtroppo, allora non ci riuscì a causa delle resistenze dei giornali».

ARTE: LONDRA

Salvador il Giovane

Una mostra sugli esordi pittorici di Dalí

LONDRA - Era un pittore come tanti altri, il giovane Salvador Dalí. Dipingeva gli ulivi, i pini, le rocce scoscese della sua amata Cadaques. Alla Hayward Gallery di Londra un'esposizione solleverà per la prima volta il velo sugli anni sconosciuti di uno dei più eccentrici e provocatori pittori del XX secolo. «Salvador Dalí. The early years» si snoda, con 130 opere, per poco meno di dieci anni, fino al 1929, e ripercorre le tante influenze artistiche sperimentate da Dalí prima del matrimonio definitivo con il surrealismo: dal naturalismo al cubismo. Partendo dai primi dipinti realizzati a Cadaques, e influenzati dal paesaggista catalano Ramon Pichot, si scopre un interesse di Dalí per il mondo naturale. Sia «Autoritratto con cuoio rafaelloso» (1922), influenzato appunto dal grande maestro di Urbino, sia «Jeunes filles dans un jardin» (1920) rivelano una grande curiosità del giovanissimo artista per stili e tecniche diverse. Ma la mostra pone pure in rilievo l'amicizia tra il pittore, il poeta Federico Garcia Lorca e il regista cinematografico Luis Bunuel: tre uomini straordinari, si legge nel catalogo, senza cui il ventesimo secolo sarebbe stato molto più povero.

Nella seconda delle tre sale dedicate ai primi anni di Dalí sono raccolte molte delle tele esposte alla galleria Dalmau di Barcellona dal 1925 al 1927. Il pittore, già influenzato dallo stile metafisico di De Chirico e Carrà, adesso scopre Picasso e Picabia: lo si vede in «Figura della Maniqui» e in «Figura danzante le roques», del 1926, un diretto omaggio a Picasso, dopo l'incontro tra i due spagnoli, a Parigi. Lo stile cambia radicalmente nel 1927. In una lettera all'amico Garcia Lorca, Dalí confessa la propria crisi, che lo spinge a rappresentare figure che non hanno alcun rispetto per il comune senso dell'estetica. Con Lorca, e pure con Bunuel, Dalí intrattiene una stretta collaborazione, basata sull'immaginazione a briglie sciolte, sull'interesse per la paranoia e l'ossessione: temi che si ritroveranno nel movimento surrealista e che si esprimeranno, nel 1929, nel capolavoro del surrealismo cinematografico, «Un chien andalou».



«La nascita delle idee», particolare dell'opera di Ruggiero Maggi presentata ad «Attualissima».

ARTE: FIRENZE

Un'idea «attualissima» creata con natura, artificio e tecnologia

Servizio di
Maria Campitelli

FIRENZE — «Attualissima», ossia l'Arte fiera di Firenze, che si autodefinisce «la più bella galleria d'Italia», quest'anno è stata ospitata a Palazzo Affari anziché alla Fortezza da Basso, e nel trasferimento non ha certo guadagnato. A parte la mancata suggestione degli spazi storici — Palazzo Affari è un comunissimo edificio «moderno», privo di connotati qualificanti — l'ambito della fiera è risultato ridotto, dislocato in diversi piani costipati come un condominio, con soffitti bassi inidonei all'esposizione di opere consistenti, men che meno di installazioni. Difatti le rare presenze di queste ultime han trovato ospitalità in alcune sale «angolari» più ampie delle altre.

La più «risolante» tra queste è la «scogliera interattiva» di Piero Gilardi (Galleria Santo Fiore di Firenze), l'artista torinese che da anni

conduce una ricerca sul «software» più avanzato per piegarlo a esiti creativi. Il suo percorso è insediato sul binario natura/tecnologia, con uno sguardo agli scompensi ecologici, ma anche al divertimento giocoso di chi interviene sugli elementi proposti, innescando il meccanismo interattivo. Qui i massi petrosi (in realtà di soffre polietilene), molto «verosimili» nei loro sfrangimenti di alghe, nella ruvida qualità della superficie, si prestano al ribaltamento, in effetto del quale emettono il fragore dei flutti che s'infrangono su di essi, mentre un più remoto mormorio di mare sommosso inonda la sala buia. Ossia la parafasi tecnologica (nel ventre degli scogli sono racchiuse i computer) di un fenomeno naturale.

Di ben diverso spirito è invece l'installazione del gallerista romano Fabio Sargentini: la sua innata teatralità quest'anno si è distribuita tra le «pagine nere» della storia recente, campeggiando nel buio ammorfo di una sala vuota. Si tratta dei ritratti di Stalin, Mussolini e Hitler, evoca-

ti con stucchevole realismo da Del Giudice, Di Stasio, Montesano. Un'ulteriore oasi installativa è quella del «Segno nella natura», a cura di Anna Cirignola, che con tre artisti francesi (Bailly, Basserode, Samaki) indaga sulle apparenze, gravide di segreti sensi, del mondo naturale.

Ai tronchi levigati, alle pietre turgide come uova gigantesche, si contrappongono l'esplosione euforica, folgorante di colori della «Cracking Art», complice la galleria Eos di Milano. Qui un nutrito stuolo di artisti lavora con la plastica riciclata sostenendo che, per la sua derivazione dal petrolio, non può essere considerata contro natura. E una ottimistica risalita dalla china del disastro ecologico, assegnando, alla plastica demonizzata, un ruolo salvifico immaginato.

Altrove, il Milan Art Center illustra «La nascita delle idee» (autore Ruggiero Maggi) impegnando un raggio laser rosso mobile che, a seconda dell'inclinazione, illumina una matassa informe di canapa. Chiara metafora dell'espans-

dersi dell'idea dal cervello umano, qui raffigurato da una testina posta al vertice dell'installazione. Così tra natura e artificio, tra disastro incombente e deterrenti più o meno persuasivi, tra ingorghi tecnologici e concettualità che li pilota, va l'arte oggi.

Tra queste installazioni si dipanano gli altri stand, tutti di buon livello — pur nel pelago del noto — fra storia e attualità. Compendia a meraviglia i due filoni la Farsetti di Prato, con due mostre mono grafiche: Lorenzo Viani da un lato (1882-1936), con disegni, oli, pastelli, di livida drammaticità; dall'altro il poeta visivo Eugenio Miccini con la serie recente «Anche il silenzio è parola». Ma c'è pure una mostra del paesaggio italiano, relegata all'ultimo piano, di sciato all'estremo. Introdotta in catalogo da Enzo Siciliano, avrebbe meritato ben di più perché, seppure con qualche scadimento nelle scelte più recenti, comporta fior fior di bei nomi, da Donghi a Rosai, da Sironi a Turcato... fino alle distorsioni fumettistiche del «medialista» De Paris.

«I VERTICI DELLA PROCURA NAPOLETANA AVEVANO FIANCHEGGIATORI AL CSM» - LANCUBA SOTTO TORCHIO

Toghe sporche, bufera



NAPOLI — «Volevo astenermi dalle indagini che sto conducendo ma il capo ha ritenuto che io continuassi». Lo ha precisato Arcangelo Miller, il magistrato del pool che si occupa dell'inchiesta sanitolari e che ha ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta salernitana sui rapporti tra camorra e ambienti giudiziari.

E la presa di posizione del procuratore Agostino Cordova, a molti, al palazzo di Giustizia di Napoli, non è proprio andata giù. C'è tensione tra le toghe e lo si capisce dalle parole dette e non dette. E' nell'aria. E Cordova, che i silenzi li interpreta, e soprattutto legge i giornali, ieri ha deciso di replicare. «Le polemiche sollevate non mi interessano — ha scritto in un misero comunicato di appena nove righe — avendo deciso secondo quel che ho ritenuto fosse conforme alla legge e alla giustizia, al di fuori dell'ottica della politica, delle correnti associative e degli opportunismi tattici, cui sono totalmente estraneo». Ed è poi la stangata finale: «chi ritenga erroneo il mio provvedimento adottato o solleciti i rimedi del caso attraverso le vie istituzionali, le uniche che non sono state interessate».

Insomma Cordova imputa a chi è contro di lui di aver alimentato la polemica solo con le chiacchiere e attraverso la stampa e le televisioni.

Le correnti di pensiero tra i Pm sono tante. Da chi pensa che lavorare ora con Mil-

ler possa compromettere il clima delle indagini, a chi teme che i colleghi salernitani possano chiudersi a guscio su inchieste comuni, a chi non crede che l'avviso di garanzia sia una condanna ma non è neanche favorevole ad usare toni di assoluzione, a chi, invece, avendo lavorato al fianco dei magistrati inquisiti nutre un profondo sentimento di solidarietà.

Ma nel pomeriggio di ieri ecco una riunione nell'ufficio del procuratore. Motivo: il punto sulle inchieste, soprattutto quelle su Salerno, da affrontare in maniera oculata in un momento così delicato. Nella mattinata, invece, a metri di distanza dalla stanza di Cordova, la polemica si è fatta infuocata.

Si sfoga il giudice Marco Occhionfio, di Magistratura democratica, presidente del tribunale dei ministri di Napoli. Dichiarazioni al vetriolo ma non contro il procuratore che ha il compito «di mantenere gli equilibri» e neanche contro Miller che, però, «dovrebbe dimettersi come dovrebbe fare ogni cittadino che ricopre una carica pubblica».

Nel mirino di Occhionfio ci sono invece il Csm e i vertici dell'Amn, in carica nel 1989. Il primo secondo Occhionfio «fiancheggiava» i magistrati partenopei. Lo dimostrerebbe il fatto che lui, insieme ai colleghi Pino Narducci e Aldo Policastro, nel 1988 aveva denunciato al Csm episodi di

collusione della procura della Repubblica di Napoli con ambienti camorristici, ma per tutta risposta il Consiglio intraprese nei loro confronti provvedimenti disciplinari. E le denunce non finiscono qui. Occhionfio racconta che alla fine degli anni '80 esisteva nel palazzo dei veleni di Napoli anche un intreccio perverso con il mondo della politica. «Francesco Cetrangolo, procuratore capo dell'epoca, si vantava — secondo Occhionfio — di essere intimo amico di Gaetano». Ma il presidente del tribunale dei ministri ricorda anche uno scontro con il giudice Vito Masi, arrestato lunedì insieme ad Armando Cono Lancuba, in cui Occhionfio lo chiamò «venduto». E' successo nel corso del processo contro Pasquale Galasso nell'ottobre del 1990 (quello per cui è stato ammazzato) quando i due magistrati facevano parte del collegio giudicante. Masi in quell'occasione, infatti, sosteneva la tesi dell'innocenza di Galasso.

Ma torniamo all'inchiesta. Ieri il giudice Armando Cono Lancuba è stato «torchiato» per l'intera giornata. Dell'interrogatorio, conclusosi a tarda sera, non è trapelato nulla. Di lui, e dei suoi rapporti con la camorra, avrebbe parlato anche Cutolo. L'avvocato Paolo Trofino, difensore di Don Raffaele, ha anche confermato l'episodio precisando però che il suo cliente «non è pentito» e che ha risposto ai magistrati solo «per non essere infangato».

Daniela Esposito

INCHIESTA Casini: archiviata l'inchiesta, dice il Gip

BOLOGNA — Il Gip di Bologna ha archiviato «per infondatezza» la posizione dell'on. Pier Ferdinando Casini nell'inchiesta della magistratura bolognese che era partita dal fallimento dell'azienda Alucum e che aveva portato a ipotizzate illecite finanziamenti ai partiti. I due Pm titolari dell'inchiesta, avevano chiesto a loro volta l'archiviazione per il leader del Ccd (Centro cristiano democratico), ma con una formula diversa: per prescrizione.

Per questa vicenda il nome di Casini era stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Bologna. Per questa parte dell'inchiesta (che, in un'altra tranche, ha coinvolto anche l'on. Paolo Babbini del Psi) sono state archiviate anche le posizioni di Luciano Pimbo, titolare dell'Alucum, e di Claudio Lunghini, ex iscritto alla Dc di Bologna, amico di infanzia di Casini, espulso diversi anni fa dal partito.

Dopo l'interrogatorio davanti ai Pm del 10 novembre Casini spiegò che gli si addebitava la violazione della legge sul finanziamento dei partiti per gli anni '83-'84. «Il magistrato — disse Casini — correttamente ha fatto rilevare che ho diritto di avvalermi dell'amnistia ed estinguere così il procedimento. Ho rifiutato, perché questo è l'atto più serio per far capire alla gente che non c'entra nulla con la vicenda».

NUOVI GUAI PER IL GIUDICE CARNEVALE, COINVOLTO NEL PROCEDIMENTO SCOPELLITI

Da «ammazzasentenze» a indagato

Sull'ex presidente della prima sezione di Cassazione avrebbero fatto affidamento i boss mafiosi

REGGIO CALABRIA — Altri guai per Corrado Carnevale, l'ex presidente della prima sezione della Cassazione. I giudici lo hanno indagato nell'ambito del procedimento sull'omicidio del giudice Antonino Scopelliti, il magistrato ucciso a colpi di lupara nell'agosto del 1991 in Calabria. Scopelliti era sostituto procuratore generale della Cassazione e, in quella veste, si era trovato più volte in processi presieduti da Carnevale.

La notizia del coinvolgimento del giudice sopranominato dai giornali «ammazzasentenze», trapela da un atto giuridico del sostituto Fulvio Rizzo che è il titolare delle indagini sull'omicidio. Rizzo ha presentato al

Gip di Reggio la richiesta di rinviare a giudizio, quali mandanti dell'omicidio, i componenti della cupola siciliana di Cosa nostra. Rizzo avverte di aver disposto altre indagini per approfondire le posizioni degli esecutori materiali (già individuati) e dei capi della 'ndrangheta calabrese a cui Cosa nostra si rivolse perché venisse eseguita la sentenza.

Poi, con esplicito riferimento al giudice Carnevale, precisa: «Sono in corso specifiche indagini per stralcio della posizione del nominato magistrato dal presente procedimento, ove si tenga conto che, per quanto riferiscono diversi collaboratori, la presidenza del collegio da parte del dot-



tor Carnevale (nel maxiprocesso palermitano, ndr) era attesa come risolutiva (dai boss ndr) mentre l'affidamento del ruolo d'accusa al sostituto procuratore generale dott. Antonino Scopelliti era segnalata come ostacolo della buona aspettativa».

Ma qual è il contesto in cui Carnevale è stato indagato? Letestimonian-

«Una toga
sulla quale
la Cupola
contava»

ze dei pentiti concordano su un punto. I boss mafiosi condannati a Palermo nel maxiprocesso istruito da Giovanni Falcone avevano la certezza che sarebbero stati prosciolti in Cassazione grazie alla presidenza di Carnevale. Questa certezza veniva scossa, ma in modo lieve, dal fatto che Cosa nostra non gradiva la presenza di Scopelliti,

che aveva esplicitamente chiesto di rappresentare l'accusa in Cassazione.

Ma la soddisfazione attesa dal boss entra in crisi quando si apprende che Carnevale non avrebbe gestito il processo in Cassazione. Sarebbe accaduto che i ministri Martelli e Scotti, pressati da Giovanni Falcone, le parti civili e lo stesso Scopelliti, avrebbero premuto per una modifica del collegio giudicante. Carnevale sarebbe in qualche modo stato costretto a passare la mano con la motivazione, che il giudice Rizzo trova inusuale e strana, della rotazione nei processi.

Cosa nostra, avvertita dai propri legali, vede sfumare la possibilità della prossima liberazione

dei più di trecento uomini d'onore già condannati a Palermo. Peggio, senza la tranquillizzante presenza di Carnevale, la pericolosità di Scopelliti cresce a dismisura: chi lo terrà a bada? Un pentito racconta che il giudice Scopelliti, avvicinato da qualcuno, rifiutava una generosissima offerta che oscillava tra i quattro e i cinque miliardi per «aggiustare» il processo.

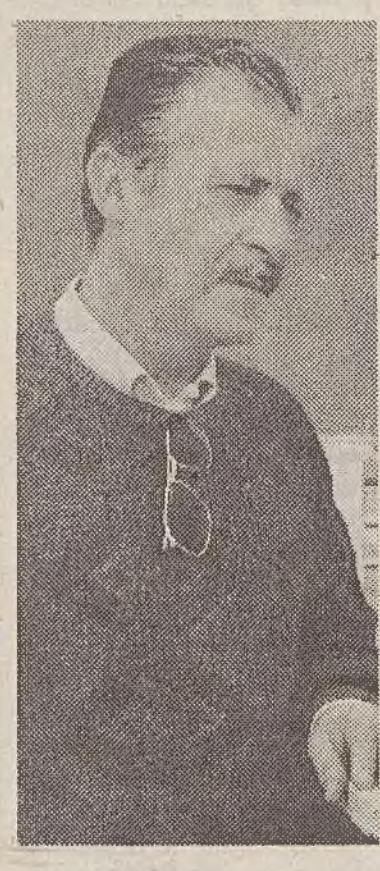
E' a questo punto che ci si rivolge ai calabresi. Nel Regno infuria in quei mesi la guerra di 'ndrangheta. Ogni giorno boss e sottoposti cadono per mano delle cosche nemiche. I siciliani si mettono nel mezzo, e la pace tra i clan sarà siglata proprio con l'operazione Scopelliti.

Donato Morelli

PER LA STRAGE DI VIA D'AMELIO RINVIATE A GIUDIZIO QUATTRO PERSONE

In ottobre alla sbarra i killer di Borsellino

Non sono ancora noti i mandanti dell'attentato che costò la vita al magistrato e a cinque uomini della scorta



Paolo Borsellino

CALTANISSETTA — E' stato fissato per il 4 ottobre il primo processo per la strage di via D'Amelio.

Ieri il Giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Caltanissetta, Gilda Loforti, ha rinviato a giudizio i quattro presunti mafiosi incriminati per la strage del 19 luglio 1992 nella quale restarono uccisi il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta: Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Cutina, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina.

I quattro imputati sono Vincenzo Scarantino di 28 anni, Salvatore Profeta di 43, Pietro Scotto di 43, Giuseppe Orofino di 28.

Il processo a loro cari-

co per strage (la pena è l'ergastolo) si svolgerà davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'Assise di Caltanissetta.

La persona di maggiore spicco, tra i quattro imputati, è Salvatore Profeta, ritenuto il «vicecapo» della famiglia mafiosa della borgata palermitana di Santa Maria di Gesù e legato al potente clan Madonia. Profeta, che è stato arrestato nell'ottobre '92, sarebbe stato il «coordinatore» della strage. Scarantino avrebbe procurato la «126», che sarebbe stata imbottita di tritolo nell'officina di Orofino, mentre l'esperto di telefonia Scotto avrebbe posto sotto controllo il telefono della madre di Borsellino, per pre avverti-

re il commando dell'arresto delle vittime in via D'Amelio.

Il dispositivo di rinvio a giudizio è stato letto dal giudice Loforti dopo quasi due ore di camera di consiglio.

L'udienza si era aperta con le arringhe degli avvocati Mammà, Petronio e Zito, che assistono al processo Giuseppe Orofino, Salvatore Profeta e Vincenzo Scarantino. I difensori hanno chiesto il non luogo a procedere nei confronti dei tre imputati, come nella precedente udienza aveva fatto il difensore di Pietro Scotto. Inoltre i legali avevano inoltrato al Gip Loforti richiesta di scarcerazione per Orofino e Profeta.

Il giudice ha rigettato le richieste di scarcerazione per Orofino e Profeta. Nell'udienza di lunedì scorso, il pubblico ministero Carmelo Petralia, sostituto procuratore nazionale antimafia applicato dal '92 alla procura distrettuale di Caltanissetta, aveva chiesto al Gip Gilda Loforti il rinvio a giudizio dei quattro imputati.

E' inchiesta, tuttavia, ben lungi dal potersi considerare chiusa.

I magistrati della Procura nissena stanno indagando per individuare altri esecutori materiali, ma soprattutto i mandanti della strage.

Lunedì si era appreso che tra gli inquisiti vi è anche l'ex questore del Sisd Bruno Contrada, imputato a Palermo di associazione mafiosa.

Rino Farneti

MANETTE A CITTANOVA Catturato in Istria medico delle cosche ricercato da un mese

CITTANOVA — Si era nascosto in Croazia, riteneva che la polizia di quel Paese avesse per via della guerra troppi problemi, che non avrebbe avuto alcun interesse a collaborare con la Dia italiana. E' stato un calcolo sbagliato: ieri il medico Gioacchino Pennino, 56 anni, ritenuto un «uomo d'onore» della «famiglia» di Brancaccio, è stato arrestato nel pomeriggio a Cittanova, dove si nascondeva dal 2 febbraio, dopo l'emissione nei suoi confronti di un ordine di custodia cautelare per associazione mafiosa.

Pennino, secondo vari pentiti, era un colletto bianco della mafia, un insospettabile uomo d'onore infiltrato nella società e nella politica: è stato consigliere comunale e commissario della sezione della Dc di Ciaculli; il padre Gaetano e uno zio furono coinvolti nel processo dei «114», alla fine degli anni '60. Il professionista era ricercato nell'inchiesta «Golden Market» condotta dalla Dia e nella quale furono coinvolte oltre 75 persone e tra questi Totò Riina, tre avvocati penalisti, Carmelo Cordaro, Marco Clementi (arrestati) e Gaetano Zarcone (latitante) e tre medici.

Secondo l'accusa il medico avrebbe usato le sue relazioni con ambienti della questura, informando i boss su inchieste avviate. Pennino è stato scovato dalla polizia croata su segnalazione di funzionari della Dia di Palermo che lo aveva individuato in un residence della località istriana. Quando sono scattate le manette il ricercato era assieme al fratello Aldo, di 54 anni, e di altri quattro palermitani: l'avvocato Gaetano Giacobbe, di 46, Giuseppe Ferrara, di 49, Matteo Crivello, di 27, Roberto Giulio, di 43, nei confronti dei quali non è stato preso alcun provvedimento. Il medico si era recato nell'ex Jugoslavia già nel settembre scorso, quando ebbe sentore della «bufera». Era poi tornato a Natale, riportando pochi giorni prima della firma degli arresti.

r. f.

«Denaro sporco dall'Italia a un partito brasiliano»

ROMA — «In Brasile sta entrando denaro sporco proveniente dall'Italia, molto probabilmente serve per finanziare un partito candidato alle prossime elezioni di ottobre. Un partito che se prenderà il potere, logicamente dovrà ricambiare il favore avuto».

Parla lento, un portoghese elegante l'uomo di mezza età, all'apparenza un tranquillo signore dall'aspetto di turista venuto ad ammirare le bellezze romane. Ma Antonio Carlos Amorin, presidente del tribunale di Rio de Janeiro, nei tre giorni della sua visita romana di tempo per monumenti e musei ne ha davvero avuto poco. E forse neppure la voglia. E' molto preoccupato, e non fa nulla per nascondere. Una preoccupazione di cui ha reso partecipi anche il ministro della giustizia italiano, Giovanni Conso; e i suoi colleghi della pro-

cura romana: il procuratore capo Vittorio Mele; il giudice per le indagini preliminari Mario Almerighi; e i pubblici ministeri Maria Teresa Saragnano e Vittorio Paraggio.

Al termine del colloquio con Conso, Amerin accetta di rispondere alle nostre domande.

Presidente, denaro di provenienza illecita ripulito e riciclato in Brasile. E' denaro della mafia, della grande criminalità organizzata; oppure è il frutto di tangenti?

«Preliminarmente mi devo scusare se sarò un po' vago. Sono in corso delle indagini; e non vorrei violare il segreto istruttorio».

D'accordo, ma su cosa si basa una denuncia così grave? Lei sostiene che questo enorme flusso di denaro potrebbe perfino condizionare, in

maniera decisiva, la situazione politica del suo Paese...

«E' così. Le posso assicurare che abbiamo raccolto indizi precisi, che confermano le notizie avute da numerose fonti confidenziali...».

Lei parla di un enorme flusso di denaro...

«Decine e decine di miliardi di dollari...».

Di provenienza italiana...

«Italiana, ma non solo. Anche francese e tedesca. Ma soprattutto italiana».

Presidente, prima lei ha chiesto se è denaro di origine mafiosa...

«Le posso dire che si tratta certamente di finanza illecita. Disponiamo di prove concrete che dimostrano come denaro sporco sia investito con regolarità in Brasile. Le stesse prove dimostrano che questo denaro viene utilizzato

per finanziare le attività di un partito...».

Quale partito?

«Mi consenta. Per ora devo e voglio essere riservato».

Lei parla di miliardi e miliardi di dollari. Cifre del genere si realizzano solo con il traffico di droga...

«Guardi: è denaro certamente illecito. Non passa attraverso i canali ufficiali, non c'è traccia nella Banca Centrale del Brasile. Viene fatto arrivare in mille modi: dentro borse e valigette, esattamente come la droga...».

Da quando avete avuto sentore di questo traffico?

«I vostri magistrati italiani sono venuti in Brasile in novembre; e noi li abbiamo fatti partecipi del nostro problema...».

Valter Vecellio

IN BREVE

Feriti undici militari nel camion che si rovescia vicino a Tempio Pausania

SASSARI — Undici militari sono rimasti feriti nel ribaltamento di un camion sulla provinciale tra Tempio Pausania e Aglientu. Il mezzo militare, che partecipava a una esercitazione si è rovesciato nell'attraversamento di un ponticello. Gran parte dei militari è stata sbalzata all'esterno, mentre l'autista e il capomacchina sono rimasti incastrati nell'abitacolo e poi liberati dai vigili del fuoco. Dieci degli undici feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Tempio Pausania: le loro condizioni non sono gravi. Non sono pure preoccupanti le condizioni dell'autista, trasferito in elicottero al nosocomio di Sassari.

Pisa, il ladro prima fa la rapina poi bacia i piedi alle vittime

PISA — Prima la rapina e poi bacia i piedi alle vittime. Lo strano rapinatore viene ricercato a Pisa, dove ha preso di mira alcuni negozi. Il primo sconcertante episodio, che ha lasciato di stuco anche gli inquirenti, è accaduto a Marina di Pisa in un negozio di fiori. Armato di una siringa lo sconosciuto, un giovane di circa 30 anni, dopo aver preso i soldi dal cassetto, 150 mila lire, ha fatto togliere le scarpe alla donna e, inginocchiato, le ha baciato entrambi i piedi. Un rito che si è ripetuto più tardi in un negozio nei pressi dell'aeroporto pisano. Anche qui prima ha preso i soldi, 100 mila lire, e poi la solita scena: ha chiesto al rapinato di togliersi le scarpe e ha fatto il «bacia piedi».

Coppia di zingari investiva in Bot i proventi di furti in appartamenti

TORINO — Rubavano negli appartamenti degli anziani, facendosi passare per esattori, impiegati delle Poste o infermieri e poi, per mettere al sicuro il bottino, compravano Bot. La polizia ne ha trovati per un valore di due miliardi. Sono due coniugi nomadi, Giacomo Cerna, 50 anni, Nichelino, e Bruna Laforet, 52. Sono stati condannati a 14 mesi di reclusione per furto e possesso ingiustificato di valori. La polizia ha scoperto che i due risultavano proprietari, oltre che dei Bot, di una bella villa e di un rustico a Carmagnola, di una villetta a Nichelino, dove i due vivono con i figli, e di auto di grossa cilindrata. Il magistrato ha disposto il sequestro di tutto, Bot compresi.

Morso a una coscia, a due anni abbandonato in una porcilaia

ROSSANO CALABRO — Dopo una segnalazione telefonica anonima, agenti del Commissariato di Rossano hanno trovato, in prossimità di un porcile, un bimbo di due anni con evidenti segni di maltrattamenti e, in particolare, quello di un morso umano sulla coscia sinistra. Il bimbo sarebbe stato abbandonato dove poi è stato trovato da alcuni congiunti. La madre del bambino, Antonietta Aiello di 33 anni, convivente di un pregiudicato del luogo, è incinta al settimo mese e ha altri quattro figli, avuti, a quanto pare, da altri. La donna, interrogata alla presenza del difensore di fiducia, è stata per ora indagata per lesioni, maltrattamenti e abbandono di minore.

PARMA I biglietti delle donne di Londra in una mostra

PARMA — «Charlotte offre servizi a domicilio con frustino e tacchi a spillo». «Susy, la donnaiola, attende amici nella sua prigione dorata: champagne, aria condizionata». «Vieni nel mio salotto. Meravigliosa ninfetta diciassettenne». Così suonano alcuni dei tanti messaggi che le prostitute londinesi sono solite abbandonare nelle cabine telefoniche della «City», nel tentativo di adescare nuovi clienti. Una variegata collezione di questi biglietti da visita è stata raccolta nell'ambito dell'«isola del tempo», che apre oggi i battenti nel quartiere fieristico di Baganzola, in antiprima alla fiera di Parma. La kermesse, curata dal bolognese Fabio Sassi, terminerà domenica.

«Quest'idea mi è venuta nell'estate del 1990 — racconta Sassi da Bologna, esperto di grafica e arte postale —, quando ero in vacanza a Londra. In una cabina della British Telecom intravvi un piccante biglietto colorato. Venivano forniti un recapito telefonico e una raffigurazione a tema, per la verità un po' rozza, di una ragazza diciottenne».

BALBUZIE

A UDINE, presso l'Istituto Renati (Sezione Maschile) - Via Tomadini 35, Tel. 0432/50184, Via Vittorio Veneto 10, Tel. 0432/50185. 260201/05, organizza un corso dal 13 al 23 marzo p.v., per l'eliminazione della balbuzie con il Metodo Paleyfonio «Mestrangeli» autorizzato con Dec. Ministeriale 32/49. Informazioni e prenotazioni al 1123 al pomeriggio; per appuntamenti telefonare ore serali al n. 0432/67075.

PER LO SCANDALO DELL'OSPEDALE DI DOMODOSSOLA

Gli arresti domiciliari per il nipote Scalfaro

NOVARA — Dopo notte lunghissima trascorsa negli uffici della procura di Verbania è tornato a casa Umberto Cattaneo, nipote del presidente Scalfaro, finito in manette le scorsa notte con l'accusa di corruzione e turbativa d'asta nell'ambito dell'inchiesta sull'ampliamento dell'ospedale San Biagio di Domodossola.

Una serie di ammissioni e un atteggiamento che i magistrati hanno definito di «collaborazione» gli sono valsi gli arresti domiciliari nell'abitazione di Novara, ma non alleggeriscono la sua posizione di nome «scomodo» che ormai da mesi, per motivi diversi, rimbalza fra la procura di Verbania e Torino.

Terzo dei quattro figli di Concetta Scalfaro (sorella del presidente), titolare di uno studio

di progettazione e per anni segretario provinciale della Dc, Cattaneo avrebbe raccontato ai giudici di essersi trovato nei panni dell'intermediario per una tangente di circa 90 milioni, distribuita fra politici e funzionari dell'Usl 56 di Domodossola. Ammissioni che devono aver soddisfatto il sostituto Francesco Patrone più di quelle rese due settimane fa, quando il nipote del presidente fu chiamato a deporre dai giudici osolani in veste di indagato. Già allora, su di lui, pesavano grosse responsabilità in quanto progettista e responsabile dei lavori nel settore dell'impiantistica della nuova area dell'ospedale osolano: pensata vent'anni fa con un preventivo di 2 miliardi, a tutti'oggi incompiuta nonostante i miliardi siano saliti a

11. Dunque l'ordine di custodia cautelare (che ha raggiunto anche altri 3 professionisti) non è stato un fulmine a ciel sereno. E le dichiarazioni rese al magistrato non fanno che promettere un colpo di acceleratore all'inchiesta sulla pubblica amministrazione partita dalla procura di Verbania un anno e mezzo fa. Di fronte al giudice il nipote del presidente ha ammesso di essere stato al corrente delle mazzette che giravano attorno al reparto in costruzione per poi sparire nelle tasche dei funzionari della Usl di Domodossola e in quelle dell'ex assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari (Psi), già condannato per altre vicende.

Ma per lui, l'ingegnere dalla parentela scomoda, i guai non si fermano alla malasanità

ossolana. Vecchie tangenti, questa volta legate alla «preistoria» della Mani pulite piemontese, lo porteranno presto in tribunale davanti a magistrati torinesi per lo scandalo dell'ospedale di Asti, ennesima opera rimasta sulla carta in seguito alla guerra a colpi di mazzette fra parlamentari democristiani e socialisti. Secondo gli inquirenti Cattaneo avrebbe preteso 90 milioni dall'architetto Antonio Savoino (grande manovratore degli appalti edili e sanitari piemontesi e titolare della società di «engineering» Protecnel) per far passare la delibera sull'allargamento della commissione aggiudicatrice dell'appalto. Una manovra finalizzata a condizionare l'affidamento dei lavori del mai realizzato nosocomio astigiano.

Viviana Ponchia

ESULTA LA DI ROSA CHE HA SEMPRE SOSTENUTO CHE E' VIVO

Le indagini sul «giallo Nardi» ricominciano dalla Spagna

FIRENZE — «Vittoria» strilla Donatella Di Rosa strabuzzando gli occhi blu davanti alle telecamere. «Siamo contenti, hanno accolto le nostre richieste, non ci sono stati contrasti», dice con voce tonante Livio Bernot, il legale che la tiene sottobraccio. Il giudice delle indagini preliminari Maurizio Barbarisi ha affidato al professor Angelo Fiori dell'Università Cattolica di Roma una perizia sul Dna del cadavere attribuito al neofascista Gianni Nardi, morto in un incidente stradale il 10 settembre 1976 in Spagna. Una perizia per la quale è necessaria una spesa di circa 100 milioni. Il professor Fiori ha già avuto un incarico analogo da parte dei magistrati di Brescia in relazione all'inchiesta sulla strage di Piazza della Loggia in cui Nardi è coinvolto. Inoltre, lo stesso magistrato ha incaricato il capo della sezione identificazioni e ricerche della polizia del Canton Ticino, Emilio Scossa Baggi — un esperto «neutrale» — di compiere una perizia dattiloscopia sull'impronta raccolta nell'ottobre scorso a Palma di Maiorca sul cadavere riconosciuto dagli uomini della Digos fiorentina come quello di Nardi ma la cui attribuzione al terrorista nero era stata contestata dalla Mata Hari di Udine e dal marito, il tenente colonnello Aldo Michittu, presenti in prima fila all'udienza. La prima donna del «giallo d'autunno» che ha campeggiato sui giornali e le tv per mesi sostiene di aver incontrato il Nardi, a più riprese, dal 1976. La perizia affidata a Baggi consiste nel riprendere sul cadavere riesumato nel cimitero di Campos le impronte dell'estremista di destra per una comparazione con quelle prese durante il servizio di leva e nel 1972 dalla questura di Como in seguito al suo arre-

sto al valico di Brogeda e con le impronte prese alla salma il 1 ottobre 1976 dal console italiano a Palma di Maiorca ed il 9 ottobre successivo dalla polizia spagnola. Due perizie per rogatoria internazionale, una ex novo per le impronte digitali e una per il Dna e un nuovo viaggio in Spagna.

Così ha deciso il Gip Barbarisi per chiudere definitivamente questa storia.

Proprio il giorno in cui il magistrato fiorentino ha accolto le richieste dei coniugi Michittu, Donatella Di Rosa, all'uscita dal Palazzo di Giustizia, ha riservato una sorpresa per la gioia dei fotografi, cineoperatori e giornalisti. «Lady golpe» ha mostrato una camicetta bianca con una scritta tracciata apparentemente con del sangue: «Di Rosa a morte. No!». «L'ho trovata martedì mattina nel mio giardino — ha detto Donatella, pantaloni e giacca grigio perla e foulard fantasia al collo — e quando l'ho presa il sangue era ancora fresco. Ho l'impressione che non sia sangue animale». La sigla, secondo l'avvocato Bernot, sarebbe quella dei «Nuovi Ordini» — «già conosciuta per la strage di Peteano. Poi a sorpresa ha aggiunto: «Anch'io sono stato minacciato».

Alle sei di stamani (ieri per chi legge ndr) mia moglie ha ricevuto una telefonata nella quale un uomo ha detto: «Lascia la Di Rosa o salterete per aria tutti. Tre mesi fa un altro telefonista anonimo aveva minacciato di sterminare tutta la mia famiglia». Ogni volta che abbiamo un'udienza importante ha concluso Bernot succede qualcosa di intimidatorio».

s. s.

SOTT'ACCUSA PELLICOLE D'ARTE FINANZIATE DALLO STATO

Marina di Meana davanti al giudice Mezzo miliardo a un suo filmetto

ROMA — Storia di film che, ignorati dalla critica, assurgono agli onori della cronaca giudiziaria. Primo fra tutti quel «Cattive ragazze» diretto un paio di anni fa da Marina Ripa di Meana e che conta 2.701 spettatori più uno: il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Adelchi d'Ippolito. Non è il film in sé, naturalmente, che ha attirato l'attenzione del magistrato, ma il beneficio di cui la pellicola ha goduto: quell'articolo 28 della legge 1213 del '65 che ha concesso alla moglie del leader dei Verdi un finanziamento di 500 milioni per la realizzazione della sua opera prima. Sulla sua scrivania d'Ippolito ha una lunga lista: oltre cento pellicole, tutte finanziate dallo Stato in base all'articolo 28 perché «di alto valore sociale e culturale». Ma dell'«alto valore» di alcune di queste opere il magistrato non è convinto, tanto da aprire un'indagine con un'ipotesi di reato pesante: percezione indebita di contributi pubblici. L'inchiesta avviata dal pm Orazio Savia, ora procuratore capo a Cassino, è volta ad accertare se i film prodotti con i soldi dello Stato fossero in possesso di alcuni requisiti fondamentali, quali, appunto, il contenuto culturale e sociale, ma anche il «regime di cooperativismo». La legge 1213 prevede infatti che gli attori e la troupe non percepiscano stipendio durante la realizzazione della pellicola, ma siano ammessi a godere degli utili del film all'uscita nelle sale. Sugli incassi dovrebbe rifarsi anche lo Stato, che così sarebbe ripagato del finanziamento. Ma in molti casi le cose non sono andate come previsto. «Cattive ragazze», ad esempio, ha incassato meno di 25 milioni e ancora meno («Nessuno mi crede», di Anna Carlucci, che al botteghino ha fruttato meno di otto milioni. I nomi di alcuni registi lasciano poi un po' perplessi, come quello di Beppe Ciro, che ha firmato diversi film porno-soft e che è stato finanziato per ben sei volte. Dai primi accertamenti svolti, poi, risulta che ad alcune pellicole manca addirittura il requisito fondamentale: l'effettiva realizzazione. Non tutti i prodotti finanziati con l'articolo 28, ormai abolito, sono stati del flop. Dei 144 film realizzati, soltanto 27 hanno incassato abbastanza da ripagare il prestito e tra questi ci sono «La stazione» di Rubini, «L'amore necessario» di Carpi, «Vito e gli altri» di Capuano, «Crack» di Base, «Barocco» di Sestrieri e «Condominio» di Farina. Tutti sono stati finanziati con somme inferiori a quella assegnata alla Ripa di Meana che oggi viene ascoltata come testimone dal pm d'Ippolito. Domani sarà il turno di Eva Grimaldi, protagonista del film e che, secondo la legge, non avrebbe dovuto ricevere alcun compenso. Nei giorni scorsi era stato sentito anche Carmelo Rocca, direttore dell'ex ministero del turismo e dello spettacolo, che per anni ha presieduto la commissione interministeriale di 15 esponenti della cultura e delle istituzioni incaricati di selezionare i copioni.

Ugo Barbara

INCERTEZZA SUI PREZZI

Farmacie nel caos: ancora confusione sulle medicine gratis

ROMA — L'equivoco, per i cittadini, sulla gratuità immediata dei 257 farmaci passati, con le nuove modifiche, in fascia A e la concomitante mancanza in buona parte del territorio nazionale della gazzetta ufficiale che contiene le nuove disposizioni. Sono questi gli elementi che caratterizzano i disagi nelle farmacie a due giorni dalla pubblicazione sulla gazzetta del provvedimento della Cuf, la Commissione unica del farmaco, che ha introdotto nuove modifiche alla riclassificazione dei farmaci avviata lo scorso primo gennaio. Il provvedimento della Cuf stabilisce infatti che i 257 farmaci, siano spartiti in fascia A (e quindi gratuiti per i cittadini) a condizione che i nuovi prezzi ridotti siano adottati dalle aziende «conformemente» a quanto previsto dalla recente delibera Cipe sull'adeguamento al prezzo medio europeo. Secondo quanto si è appreso

da fonti del Cipe stesso, la delibera però non sarà pubblicata prima della fine di questo mese; il provvedimento, come previsto, è stato infatti trasmesso alla Corte dei conti il 28 febbraio scorso, ma l'organo di controllo ha a disposizione 30 giorni per l'esame. Inoltre, una volta uscita la delibera sulla gazzetta, le aziende — ha ricordato la Federfarma, la federazione dei titolari di farmacia — hanno tempo 90 giorni per pubblicare di propria iniziativa nel foglio inserzioni della gazzetta stessa il nuovo prezzo dei farmaci. Per queste ragioni, ha sostenuto la Federfarma, non è possibile applicare alcuna diminuzione dei prezzi né è possibile prevedere quando i nuovi prezzi possano andare in vigore. Al problema collegato alla riduzione del prezzo e al passaggio in fascia A, si aggiunge il fatto che la gazzetta con il supplemento ordinario non è ancora giunta in tutte le farmacie italiane.

†
E' mancata ai suoi cari

Giorgio Schaffer

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, i figli FABIO e ROBERTO con GIULIANA.

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale del reparto di Dermatologia di Cattinara.

I funerali avranno luogo nella Cappella di via Pietà venerdì 11 marzo alle 12.45.

Trieste, 10 marzo 1994

Vi siamo vicini: ALESSANDRA, BRUNO, ELISABETTA e LORENZO.

Trieste, 10 marzo 1994

Partecipano al lutto i consuecieri ALBA e FERRUCCIO.

Trieste, 10 marzo 1994

UMBERTO e MARIAROSA con profonda tristezza partecipano al dolore di CLAUDIA e famiglia.

Trieste, 10 marzo 1994

Partecipano al dolore dei familiari GUERRINO, MARIA e ANNA MILAZZI.

Trieste, 10 marzo 1994

Partecipano:
- MARY GEORGACOPULO
- ANITA e MARIO PETRONIO

Trieste, 10 marzo 1994

Condomini e inquilini di via Antoni 24 partecipano al lutto.

Trieste, 10 marzo 1994

Partecipano al dolore di FABIO e famiglia gli amici del gruppo KAYAK XXX OTTOBRE.

Trieste, 10 marzo 1994

Partecipano al dolore di CLAUDIA: EDDA e DARIO DE PUPPI.

Trieste, 10 marzo 1994

Profondamente addolorati partecipano HANSI e MARGHIT CAIDASSI.

Trieste, 10 marzo 1994

Si associano al dolore dei familiari i cugini BARDI, VATTA, SALVAGNO.

Trieste, 10 marzo 1994

FULVIO BIDOIA, DAVIDE BREGANT e LIONELLO DURISSINI ricordano commossi l'amico

Giorgio

Trieste, 10 marzo 1994

Il Consiglio Direttivo della XXX Ottobre ricorda

Giorgio Schaffer

socio fedelissimo, per lungo tempo consigliere e vice-segretario sezionale.

Trieste, 10 marzo 1994

Si associano famiglie:
- CILIBERTI
- SANZIN
- MARASSI

Muggia, 10 marzo 1994

†
Ci ha lasciati la nostra cara

Maria Gabrielli ved. Zoch

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti, i pro-nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 11 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 marzo 1994

VIII ANNIVERSARIO
Nel ricordo di

Ettore Virginia Sartori

I suoi cari
Trieste, 10 marzo 1994

†
E' mancata all'affetto di tutti noi

Rosa Lacovig in Biondini

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, il figlio FULVIO con MARINELLA e ALESSANDRO.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale infermieristico della V Medica dell'ospedale Maggiore, per la costante assistenza prestata.

Un grazie di cuore al nipote dott. EMILIANO BIONDINI e alle signore DIANELLA, DAMIANA, ANGELA, EGLE, ROSA.

I funerali avranno luogo venerdì 11 marzo alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per il Duomo di Gornars.

Trieste, 10 marzo 1994

Partecipano al dolore: famiglie SOLARI, SPATARO e MARTELOTTI.

Trieste, 10 marzo 1994

Le famiglie BARZELOGNA e SIMS si associano al dolore.

Trieste, 10 marzo 1994

†
Un uomo buono ci ha lasciati

Cristiano Girardi

ha raggiunto la sua BRUNA. Lo ricordano i figli SILVANO e FABIO (assente) e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 11 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1994

I condomini di via Revoltella 41 partecipano al lutto.

Trieste, 10 marzo 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonora Borsi ved. Benini

Ne danno il triste annuncio la figlia RITA, il genero MASSIMO, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 marzo 1994

Si associa al dolore la famiglia NEMEC.

Trieste, 10 marzo 1994

†
La nostra cara

Nina Sauli ved. Bugatto

ha raggiunto il suo adorato PINO. Lo annunciano i fratelli PINO e BRUNO, le sorelle GINA, GIOVANNA e ANNA unitamente a tutti i cognati e nipoti.

I funerali partiranno dalla cappella di via Pietà venerdì 11 marzo alle ore 12.15.

Trieste, 10 marzo 1994

I ANNIVERSARIO
Antonino Maisano

Sei sempre nei nostri cuori.

Le sorelle, i cognati, i nipoti

Trieste, 10 marzo 1994

VI ANNIVERSARIO
Giulio Spagnul

Non ti dimenticherò mai.
EMMA
Trieste, 10 marzo 1994

†
Dopo lunga malattia si è spenta

Liberata Kobal nata Zucca

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, il figlio GIULIO con NELLA e i nipoti ANDREA e NEVIO, la sorella NERINA, i fratelli RINO, NARCISO e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e infermieristico della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara.

Un sentito ringraziamento al dottor MAURIZIO FONDA per la sua umana assistenza e solidarietà.

I funerali avranno luogo venerdì 11 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 marzo 1994

Partecipa al lutto:
- famiglia REDOLFI

Trieste, 10 marzo 1994

Le cognate GIANNA, LUCI con ANNA, il cognato BERTO, le nipoti CHETTI con PAOLO e GRAZIELLA con ITALO ricordano

Lia

e partecipano al dolore per la sua scomparsa.

Trieste, 10 marzo 1994

†
Gli amici dell'ENCIP partecipano al lutto di SEVERINO ZUCCA per la perdita della sorella.

Trieste, 10 marzo 1994

†
Il giorno 8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vesnaver

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LILIANA col marito GIULIANO e la cara nipote MONICA, il fratello GINO, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1994

Ciao
nonno

Partecipa al lutto famiglia TROBIZ.

Trieste, 10 marzo 1994

†
E' mancata ai suoi cari

Maria Steffè ved. Trampi

Lo annunciano il fratello FORTUNATO con la moglie, i parenti tutti e FRANCESCO, LOREDANA, DANIELA e ROBY.

Si ringrazia il personale dei BRIONI per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 marzo 1994

Il vice presidente, il consiglio di amministrazione, la sezione femminile, i volontari del soccorso, il segretario e il personale tutto della Croce Rossa Italiana di Monfalcone partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro presidente

CAV. UFF.
Enos Gerin

Monfalcone, 10 marzo 1994

I ANNIVERSARIO
Bruna Violin Bodnar

Ti ricordiamo affettuosamente.
Ciao

Bruna

HUBERT, KIKI, ROBERTO, MATTEO, LORENZO.
Trieste, 10 marzo 1994

†
L'8 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Sbaizero

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ER-SILIA, il figlio ORFEO con la moglie LUISA, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai dottori DARIO MAGRIS e DARIO BIANCHINI della I Divisione medica.

I funerali partiranno oggi, 10 marzo, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Cologna.

Trieste, 10 marzo 1994

Affettuosamente vicine le famiglie MESTRONI e CANCELLI.

Trieste, 10 marzo 1994

Si associano al lutto dei familiari i condomini tutti.

Trieste, 10 marzo 1994

Si associa al lutto della famiglia il Circolo ACLI Cologna.

Trieste, 10 marzo 1994

Partecipano al dolore ITALIA e NELLO GRIO.

Trieste, 10 marzo 1994

†
L'8 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliano Adami

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli CHIARA, ERICA, VALENTINO, il suocero VALENTINO.

I funerali seguiranno venerdì 11 cor. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 marzo 1994

Ciao
nonno

Trieste, 10 marzo 1994

Ciao
Giuliano

amico per sempre.

LUCIA, NEVIO; ROSETTA, BRUNO; GIULY, WALTER; MARIA, TULLIO; MARISA, GIORGIO; EGLE, NENI; MARIUCCIA, FRANCO.

Trieste, 10 marzo 1994

Partecipano al lutto le famiglie BLOCCARI.

Trieste, 10 marzo 1994

ANNIVERSARIO
ADA, FRANCA e SERGIO ricordano con molto affetto

Alfredo Terpin

nel secondo anniversario della scomparsa.

Udine-Cormons, 10 marzo 1994

XVI ANNIVERSARIO
Mario del Monaco

Capitano della Marina Militare

Ti ricorda da sempre

LIDIA

Trieste, 10 marzo 1994

La zia e i cugini di Firenze sono vicini ad ALDO nel ricordo della sua indimenticabile mamma

Zoe Leggeri

Trieste, 10 marzo 1994

Si avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BALCANI / DELLA NUOVA FEDERAZIONE CROATO-BOSNIACA

Pronta la costituzione

L'inviato di Clinton, Redman, è ottimista, ma i serbi vogliono uno stato autonomo

BALCANI / CASCHI BLU

Solamente la Turchia è pronta a mandare soldati in Bosnia

NEW YORK — La Francia invierà a Sarajevo un contingente di rinforzo di circa 800 uomini incaricati del ripristino dei servizi pubblici nella città. Lo ha reso noto il ministero degli Esteri precisando che l'invio è previsto per i prossimi giorni. Il portavoce del ministero Richard Duche ha spiegato che tramite un sistema di rotazione la Francia manterrà fisso a circa 6.000 il numero degli effettivi nell'ex Jugoslavia. Quello francese è di gran lunga il contingente più numeroso. Nella capitale, dove sono già di stanza 2.300 caschi blu francesi, cominceranno ad operare squadre di ingegneri militari in ottemperanza della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che stabilisce la necessità del ripristino dei servizi pubblici a Sarajevo.

Un reparto meccanizzato dell'esercito ceco sarà presto trasferito dalla Croazia in Bosnia-Erzegovina per rafforzare le truppe dell'Unprofor (la Forza di protezione delle Nazioni Unite nella ex Jugoslavia) in una zona calda a nord di Sarajevo. Lo ha reso noto ieri il primo ministro ceco Vaclav Klaus precisando che la decisione è stata presa in seguito ad una richiesta in tal senso dei responsabili dell'Unprofor.

Per far rispettare un eventuale accordo di pace fra musulmani, croati e serbi in Bosnia saranno necessari circa 50 mila uomini, metà dei quali americani: è quanto ha sostenuto ieri il capo degli stati maggiori Usa John Shalikashvili, contestando alcune stime più contenute apparse di recente.

«Non so quale sarà il numero complessivo di peace-keepers coinvolti», ha aggiunto il generale, «ma sarei molto sorpreso se si distaccasse in modo significativo dai 50 mila uomini previsti dalla Nato lo scorso anno». In alcuni resoconti dei giorni scorsi, fonti del Dipartimento di Stato e funzionari di paesi occidentali hanno osservato che per garantire il rispetto di un'intesa di pace in Bosnia potrebbero essere sufficienti 20-30 mila uomini, un terzo dei quali americani. «Sono piuttosto riluttante», ha detto il capo degli Stati maggiori Usa, «a parlare di tutte queste cifre che per motivi politici vengono fatte circolare, ma credo che il totale dei caschi blu necessari non sarà molto lontano dai 50 mila».

Intanto alla riunione Onu dei 19 paesi che hanno truppe (o potrebbero inviarle) nella ex Jugoslavia, l'ambasciatore turco ha offerto un battaglione di un migliaio di uomini da inviare in Bosnia. Gli altri governi sono rimasti sulle loro posizioni. L'Italia era presente alla riunione, ma gli emissari di Roma non hanno offerto truppe né, finora, l'Onu ha chiesto la partecipazione dell'Italia all'Unprofor. Il numero uno del Palazzo di Vetro ha comunque il compito, affidatogli dal Consiglio di sicurezza, di rafforzare l'Unprofor con almeno 10.600 nuovi effettivi. Ad offrire truppe sono stati finora Bangladesh, Pakistan, Giordania ed Egitto, tutti paesi musulmani.

VIENNA — Il capo della delegazione musulmana ai negoziati di Vienna sulla formazione di una federazione croato-musulmana in Bosnia, Kasen Trnka, ha annunciato ieri che la prima bozza della costituzione è stata già stesa. Trnka ha rilasciato dichiarazioni ottimistiche al suo arrivo ieri mattina all'ambasciata americana a Vienna, dove dallo scorso venerdì si svolgono le trattative tra i leader dei croati e musulmani di Bosnia cui partecipa anche il viceministro degli Esteri del governo di Zagabria Ivo Sanader.

L'inviato speciale del presidente Bill Clinton nell'ex Jugoslavia, Charles Redman, aveva riferito ieri a Belgrado con il capo di Stato Slobodan Milosevic per sondare la disponibilità della Serbia a premere sui serbi di Bosnia affinché accettino una futura integrazione nella federazione

croato-musulmana. In cambio, Belgrado otterrebbe la graduale revoca delle sanzioni economiche imposte dall'Onu. Dal processo negoziale in corso a Vienna è già emerso l'assetto costituzionale del nuovo stato comune: il presidente e il vicepresidente della Federazione saranno democraticamente eletti.

Il futuro della Bosnia, dunque, è ormai nelle mani di Washington e Mosca. Da due settimane i mediatori David Owen e Thorvald Stoltenberg sembrano scomparsi dalla scena e sul palcoscenico della diplomazia sono saliti l'inviato del presidente americano Bill Clinton, Charles Redman, e il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev. I due campi sono ora nettamente delineati. I russi agiscono sugli «alleati» ortodossi serbi di Slobodan Milosevic, che a sua volta è in grado di far pressione sui serbo-bo-

sniaci. Gli americani sono gli artefici dell'ipotesi di federazione croato-musulmana che si sta negoziando all'ambasciata statunitense di Vienna. Dalla capitale austriaca è cominciato due giorni fa il primo giro di colloqui dell'inviato di Clinton. Redman è stato a Belgrado, ieri a Zagabria e in serata è arrivato a Sarajevo.

E sempre ieri si sono recati a Mosca per colloqui col ministro degli Esteri russo Kozyrev, il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic e il ministro degli Esteri croato Mate Granic. Nella conferenza stampa tenuta ieri al termine dei colloqui coi dirigenti croati e i responsabili dell'Onu a Zagabria, Redman si è detto molto ottimista sulle possibilità di una soluzione sottolineando «quanto progressi sono stati fatti solo rispetto a quattro settimane fa». L'inviato di Clinton, che ha incontrato a Belgrado

il presidente Milosevic, ha detto che nel progetto americano per la Bosnia potrebbero essere compresi anche i serbo-bosniaci in una ipotesi di confederazione.

Ma a smorzare l'entusiasmo del diplomatico americano è arrivata in serata la risposta dei serbo-bosniaci, che hanno definito la proposta «irrealistica». Il presidente del «parlamento» dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, Momcilo Krajisnik, ha dichiarato che l'accordo di Washington è accettabile solo se conduce ad una spartizione della Bosnia in due parti, una croato-musulmana, una serba. Krajisnik ha escluso la proposta di associare i serbi ai negoziati croato-musulmani su una confederazione in Bosnia perché i croati e i musulmani ignorano, in questo modo, gli accordi precedenti e riportano la situazione al punto di partenza.



Miliziani serbo-bosniaci caricano un cannone nei pressi di Novi Sahr.

BALCANI / I SERBI OSTACOLANO L'ARRIVO DEGLI AIUTI A MAGLAJ

Nuovamente bloccato il convoglio

Hanno forato i contenitori, mandando a male gli alimenti per la città assediata

SARAJEVO — A Maglaj assediata dalle milizie serbe è atteso l'arrivo di un convoglio con 92 tonnellate di aiuti. Dieci camion in tutto, è il primo convoglio che giungerà nell'enclave musulmana dal 25 ottobre scorso. A Teslic, a meno di 25 chilometri da Maglaj, le milizie serbe hanno bloccato per la seconda volta l'imponente convoglio, effettuando una meticolosa perquisizione, arrivando a perforare i contenitori così da mandare a male gli alimenti.

«È chiaro che lo hanno fatto per ritardare la distribuzione degli aiuti», ha commentato Peter Kessler dell'Alto Commissariato Onu per i profughi - i serbi stanno dando prova di mancan-

za di buona volontà. Maglaj, martellata senza sosta dall'artiglieria serba, si trova a poca distanza da Banja Luka, quartiere generale delle forze serbe. La sua conquista permetterebbe ai serbi di lanciare un'offensiva totale contro Tuzla ottenendo in questo modo una invidiabile continuità territoriale da est al centro della repubblica balcanica.

È chiaro, hanno fatto presente fonti dell'Onu, che il passaggio del convoglio va contro i più fondamentali interessi serbi nella zona. La città è allo stremo: secondo un croato riuscito a lasciare l'enclave grazie allo scambio di prigionieri tra croati e musulmani «non c'è più distinzione tra la linea del fronte e la

stessa città». «La gente di Maglaj vive nell'inferno», ha raccontato Srecko Kramarcic. In seguito alle pressioni esercitate ad alto livello dagli operatori dell'Alto Commissariato Onu, i serbi hanno autorizzato il passaggio, avvertendo tuttavia che la strada da percorrere poteva finire con l'essere intransitabile per via dei combattimenti in corso.

Kessler ha precisato che avvertimenti in questo senso servono comunemente da pretesto per rallentare i tempi delle operazioni. A Sarajevo, intanto, è stata mobilitata un'unità di caschi blu francesi, dislocati all'antico cimitero ebraico, teatro di recenti scontri tra serbi e musulmani che proprio nel cimitero

hanno postazioni pressoché contigue. Il portavoce dell'Onu a Sarajevo Jose Labandeira ha segnalato inoltre scontri a fuoco a Hrasnica, nelle vicinanze dell'aeroporto. Un soldato dell'esercito musulmano è rimasto ucciso ed altri due feriti; ferito anche un miliziano serbo. Pochi chilometri ad ovest, nella zona di Hadzici, una pattuglia di caschi blu francesi bersagliata da fuoco ostile ha risposto al fuoco. Non si hanno notizie di vittime.

A Novi Saher, a cinque chilometri da Maglaj, il convoglio è stato nuovamente bloccato. «È ridicolo!», ha commentato da Ginevra Christiane Berthiaume dell'Alto Commissariato Onu, «non riusciamo a

raggiungere l'enclave dal 25 ottobre scorso. La gente di Maglaj dipende esclusivamente dagli aiuti paracadutati... tutti sanno che non bastano». Il convoglio è stato costretto a ritornare a Teslic, dov'era stato fermato qualche ora prima. L'Onu ha presentato una protesta formale e chiesto spiegazioni alla leadership serbo-bosniaca, che sul fatto continua a tacere. Sembra che le milizie serbe abbiano condizionato il passaggio dei camion alla firma di un documento in cui si dichiarava che da Novi Saher in poi il convoglio avrebbe proceduto a proprio rischio. «È chiaro che non abbiamo accettato», ha precisato Alenka Lisinski da Zagabria.

DAL MONDO

Colpi di mortaio contro l'aeroporto di Heathrow, non si segnalano feriti

LONDRA — Cinque colpi di mortaio sono stati esplosi da un veicolo contro l'aeroporto londinese di Heathrow. Le esplosioni non hanno provocato feriti. Sempre oggi, la polizia ha fatto scoppiare un oggetto sospeso collocato in un albero vicino lo scalo. Il ministro dell'Interno Michael Howard ha dato la notizia alla Camera dei Comuni proprio mentre l'assemblea si apprestava a reiterare la legge contro il terrorismo, diretta soprattutto contro l'Ira e gli altri gruppi paramilitari nordirlandesi. «La Camera sarà sollevata nell'apprezzare che stando alle prime informazioni non ci sono vittime né danni gravi. Non so se si tratta di un messaggio inviato nel momento in cui portiamo a termine il nostro dibattito. Ma se è così, la conclusione che la Camera può responsabilmente trarre è una e una sola», ha affermato Howard.

Un vicario anglicano perde la calma e chiede il rogo per le donne-prete

LONDRA — Reverendo anglicano perde la calma davanti alla prossima ordinazione di donne prete in Inghilterra e sbraitava: «Maledette bestie, se potessi le uccidere tutte, quelle streghe dovrebbero andare al rogo». Il medioevo è ormai lontano e le «streghe» invece di finire al rogo, stanno per salire sull'altare: sabato, infatti, 33 donne saranno fatte prete nel corso di una solenne cerimonia nella cattedrale di Bristol. Sono le prime, dopo la controversa e sofferta decisione assunta lo scorso anno dal sinodo della chiesa anglicana d'Inghilterra. Una decisione che ha provocato, se non proprio lo scisma che si prevedeva, un'emorragia di fedeli e sacerdoti, alcune clamorose conversioni al cattolicesimo come quella della duchessa di Kent.

Brasile: annuncio sul giornale per uccidere un minore delinquente

SAN PAOLO — «Collabora a migliorare la città: uccidi un minore delinquente». Questo annuncio, firmato da «commercianti perseguitati», è stato pubblicato su un giornale di San Paolo, prospera cittadina del sud del Brasile. La polizia dello stato federale brasiliano del Paraná ha fermato il direttore del giornale «Hot List», molto diffuso nella violenta periferia nord della città. Il direttore del quotidiano ha spiegato di aver pubblicato l'annuncio «solo per intimidire i minorenni che commettono rapine e furti nella città». Lungi da qualsiasi critica, il vicepresidente della locale associazione dei commercianti, Alberto José de Moura, ha preso le difese del direttore: «Nessuno osa dire apertamente che è d'accordo con tutto questo. Pereira ha avuto molto coraggio».

Atene: migliaia di greci commossi hanno reso omaggio alla Mercouri

ATENE — Gli ateniesi sono accorsi a migliaia per tributare l'ultimo omaggio alla salma di Melina Mercouri, l'attrice e ministro della cultura greca morta domenica scorsa a New York. Nonostante una pioggia battente, fin dal primo mattino si è formata una lunga coda davanti alla cappella del XII secolo adiacente la Cattedrale dove è stata allestita la camera ardente.

«Melina, ci hai insegnato la vita, l'amore e ciò che significa essere greci», ha detto Giorgos Thomas, direttore generale del Ministero della Cultura, davanti al feretro custodito nella sala Sant'Elefterios. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, presente fra gli altri il ministro della Cultura francese Jack Lang.

Francia: Bernard Tapie coinvolto nell'inchiesta sull'omicidio Piat

PARIGI — Il deputato e industriale Bernard Tapie sarà chiamato a testimoniare in relazione all'omicidio del 25 febbraio scorso della deputata centrista Yann Piat. Lo rendono note fonti della polizia giudiziaria di Marsiglia. Il nome di Tapie, hanno precisato le fonti, spicca in un elenco di cinque persone redatto dalla Piat prima di morire. «Da contattare in caso di un grave incidente o di morte», aveva scritto la deputata, il cui omicidio è stato fatto risalire alla criminalità organizzata nella regione di Var, contro la quale la parlamentare conduceva una guerra aperta. Nella lista c'è anche il nome del senatore centrista e presidente del Consiglio regionale di Var Maurice Arreckx.

L'EX PRESIDENTE NON VIENE RICEVUTO AL CREMLINO

Eltsin mette alla porta Nixon

Reo di aver incontrato i leader dell'opposizione politica russa

MOSCA — Boris Eltsin e altri alti esponenti del governo russo sbattono clamorosamente la porta in faccia all'ex presidente americano Richard Nixon dopo i suoi incontri con esponenti dell'opposizione. Il presidente, il primo ministro Victor Cernomyrdin e il capo di gabinetto di Eltsin, Sergei Filatov avrebbero dovuto ricevere Nixon nel quadro della visita di quest'ultimo in Russia ma non lo faranno. La decisione di snobbare l'illustre visitatore è stata annunciata personalmente da Eltsin motivandola, al pari di quella di Cernomyrdin e Filatov, soprattutto con l'incontro di Nixon con l'ex vice presidente Alexander Rutskoi, tornato libero la settimana scorsa dopo cinque mesi di detenzione in base all'accusa di aver diretto la rivolta armata del parlamento sovietico contro Eltsin nello scorso ottobre. Nixon ha già incontrato anche il leader comunista Gennady Zyuganov ed ha in agenda colloqui con il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovskiy e con l'ex ministro dell'economia, Yegor Gaidar, dimessosi in polemica con Eltsin sul tema delle riforme.

Eltsin ha informato i giornalisti della decisione durante una cerimonia al muro del Cremlino in occasione del 60.mo anniversario della nascita di Yuri Gagarin. Dopo aver assistito alla deposizione di corone sulla tomba del pri-

mo cosmonauta al mondo, il presidente ha detto ai rappresentanti della stampa che «Nixon ha visto Rutskoi e Zyuganov quando, curiosamente, era venuto in Russia per incontrare me». Dopo quanto è successo, ha continuato Eltsin, «non riceverò Nixon che non sarà ricevuto neanche da esponenti del governo e da Filatov».

«Tutti devono sapere che la Russia è un grande paese con il quale non ci si può baloccare, ha soggiunto il presidente abbandonandosi quindi a una clamorosa confidenza: Bill Clinton è dalla sua parte. «L'atteggiamento di Clinton in questo caso è di mio gradimento visto che il presidente americano ha sottolineato Eltsin mi ha telefonato prendendo le distanze dalla visita di Nixon».

Sottolineando poi che i ministri degli Esteri americano e russo si incontreranno presto a Vladivostok, Eltsin ha rimarcato che è necessario mantenere e sviluppare la partnership fra Russia e America, partnership che «è una grande conquista realizzata a prezzo di grandi sforzi, che non dobbiamo perdere, e ne sono certo, non perderemo». Nixon, che aveva visto anche l'economista Grigori Yavlinski, leader del gruppo parlamentare Yablokoall'opposizione, si era complimentato con il governo russo per non aver creato intralci ai suoi incontri con gli oppositori.

Caso «Whitewater»: i repubblicani vogliono la commissione d'inchiesta

WASHINGTON — Il leader dei repubblicani Bob Dole insiste sulla necessità che sia istituita una commissione parlamentare per indagare sul caso Whitewater. Ma il capogruppo della maggioranza democratica al Senato, George Mitchell definisce la proposta «una farsa». Il magistrato indipendente Robert Fiske, spiega Mitchell, che ha già spedito avvisi di comparizione a 10 membri dell'Amministrazione Clinton, «è indipendente, è un repubblicano, è stato scelto su richiesta dei repubblicani ed è stato molto chiaro quando ha dichiarato che non si può avere contemporaneamente un'indagine condotta da un magistrato indipendente e un'altra da una commissione parlamentare».

E ha accusato i repubblicani: «stap facendo una politica ostruzionistica. Gli risponde Dole: «Basta con le accuse e andiamo avanti con le audizioni (parlamentari, ndr). Il Congresso ha chiaramente il diritto di fare delle domande» sul caso Whitewater. Ma Mitchell ribatte: «Ciò che vogliono i repubblicani, ndr è alzare un polverone e mettere il presidente in difficoltà». Intanto il presidente Clinton cerca di capire come può rintuzzare gli attacchi. Dopo l'appassionata difesa di sua moglie Hillary, ieri Clinton, rispondendo alla domanda su quali consigli ha dato ai 10 funzionari della Casa Bianca che devono essere interrogati oggi, ha risposto: «Dite quello che è accaduto».



Il presidente Bill Clinton visto da Lurie.

L'ANNUNCIO DATO A BERLINO NEL CORSO DELLA VISITA DEL MINISTRO DELLA DIFESA GRACIOV

Manovre congiunte delle navi russe e tedesche

BERLINO — Per la prima volta unità delle marine russe e tedesche svolgeranno l'estensione della collaborazione alla tutela dell'ambiente. I due ministri hanno peraltro confermato la comune volontà di aderire ai principi della Cse (la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa).

Fra gli altri temi dei colloqui di Graciov, giunti ieri a Bonn per una visita di tre giorni, vi sono il completamento del ritiro delle forze armate russe dalla Germania e l'offerta Nato di una Partnership per la pace.

I colloqui russo-tedeschi sono cominciati nelle stesse ore in cui, sempre a Bonn, il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel avviava una conferenza con i colleghi baltici. Dall'incontro è venuto un appello alla Russia affinché ritiri le sue truppe, circa 20.000 uomini, dalla Lettonia e dall'Estonia entro agosto, come era stato previsto in un primo tempo. Ma l'appello è stato subito respinto da Graciov.

Il ministro della difesa di Mosca ha affermato in sostanza che ancora non si sono realizzate le

condizioni necessarie per il richiedo ritiro dei soldati russi. Per quanto riguarda l'offerta della Nato, Graciov ha detto che il suo governo la considera come un programma di un periodo di transizione e che la Russia preferisce «non prendere decisioni politiche affrettate». Tuttavia, sull'offerta va dato un giudizio complessivamente positivo, ha aggiunto il ministro dicendosi interessato a esercitazioni congiunte in grande stile fra reparti russi e della Nato.

Parlando delle celebra-

zioni che ad agosto suggeriranno il completamento del ritiro delle truppe russe dal suolo tedesco, Graciov ha detto che la questione verrà decisa dal presidente Boris Eltsin e dal cancelliere Helmut Kohl. Dal canto suo Ruehe ha affermato che il rimpatrio dei militari russi procede ancora più rapidamente del previsto. Come previsto dagli accordi a suo tempo intercorsi fra Bonn e Mosca, entro il prossimo agosto dovrà essere ultimato il rimpatrio delle forze russe dall'est della Germania.

UE/NORVEGIA CONGELATA

Kohl «spara» a zero su Londra e Madrid

BRUXELLES — Poche tonnellate di merluzzo da pescare nelle acque norvegesi su cui si è impuntata la Spagna e una questione tutto sommato di lana caprina sul sistema di voto ponderato in seno al Consiglio dei ministri su cui la Gran Bretagna è apparsa irremovibile, hanno ancora una volta «scusato» la festa alla presidenza greca di turno dell'Ue che, dopo due lunghe maratone negoziali, avrebbe tanto voluto annunciare la notte scorsa di aver felicemente condotto in porto le trattative per l'allargamento dell'Unione Europea ad Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia.

Pallescente deluso e senza nascondere davanti ai giornalisti di «non riuscire a capire» l'ostinazione di Madrid e Londra, il ministro greco per gli affari europei Theodoros Pangalos ha comunque deciso di provarci di nuovo: i ministri degli Esteri dei Dodici e quelli dei paesi candidati sono stati riconvocati per martedì prossimo a Bruxelles.

Anche il cancelliere tedesco Kohl ha avuto parole durissime contro Londra e Madrid, per la prima volta esplicitamente chiamate in causa come responsabili del fallimento delle trattative. In particolare sul problema delle votazioni a maggioranza qualificata in seno al consiglio dei ministri, la presidenza dell'Ue ha presentato una «proposta ragionevole», ha affermato Kohl, aggiungendo di sperare che la Gran Bretagna vi aderisca.

Se si vuole che le nuove adesioni all'Ue abbiano effetto come previsto dal primo gennaio 1995, occorre in effetti — tenuto anche conto dei referendum che dovranno svolgersi in tutti e quattro i paesi candidati — che il Parlamento ratifichi le relative intese prima del suo scioglimento in vista delle elezioni europee di giugno.

Illustrando ieri gli eurodeputati l'inattesa si-

tuazione che si è creata, il ministro degli Esteri greco Karolos Papoulias è apparso ottimista circa la possibilità di chiudere nei prossimi giorni il contenzioso ispano-norvegese sul merluzzo per il quale gli interessi economici in ballo sembrano non superare la modesta cifra di cinque milioni di dollari. Egli non ha potuto però dire lo stesso per quanto riguarda la questione istituzionale sollevata dalla Gran Bretagna, che blocca non solo l'adesione della Norvegia, ma anche quelle già concordate la settimana scorsa di Austria, Finlandia e Svezia.

Il problema posto da Londra concerne le votazioni a maggioranza qualificata in seno al Consiglio dei ministri quando, da 12, i membri dell'Ue saranno diventati 16.

Ogni stato-membro dispone da sempre di un certo numero di voti proporzionale alle proprie dimensioni e alla propria popolazione e la Gran Bretagna — sostenuta almeno in parte dall'Italia e dalla Spagna — vuole che le nuove adesioni e l'aumento del numero totale dei voti a disposizione non porti a un parallelo innalzamento della soglia minima di voti con cui un eventuale minoranza ha il diritto di bloccare le decisioni della maggioranza.

Sostenitrice da sempre del principio dell'unanimità nei confronti di quello più federalista e accentratore del voto a maggioranza, la Gran Bretagna aspira in altre parole a non veder ridimensionato il proprio potere di veto per esercitare il quale aveva finora bisogno solo dell'appoggio di un altro paio di paesi.

Il problema è che la tesi di Londra incontra tra l'altro la decisa opposizione non solo degli altri nove paesi dell'Ue, ma anche del Parlamento Europeo che ha detto a più riprese di non esser disposto a ratificare le nuove adesioni se la tesi britannica dovesse mai prevalere.

UE Inordici delusi

COPENAGHEN — La delusione per la rottura dei negoziati tra Unione europea e Norvegia traspare ieri dal silenzio osservato da Danimarca e Finlandia, mentre dalla Svezia giungono i commenti ancora ottimistici del primo ministro Carl Bildt (conservatore).

«Credo — ha detto Bildt all'agenzia svedese «Ti» — che il ruolo di marcia prefissato possa ancora essere rispettato».

Per il capo dell'opposizione socialdemocratica svedese Ingvar Carlsson, il rinvio delle trattative significa invece che non è più urgente tenere un referendum in Svezia entro quest'anno. Sebbene europeista, Carlsson si schiera così con i partiti della sinistra.

Nessun commento da Danimarca e Finlandia. La prima, come è noto, chiede con forza che la Norvegia sia agganciata agli altri due paesi, Svezia e Finlandia, con i quali l'intesa è stata raggiunta. La seconda, pur avendo dimostrato di essere la più europeista, tiene a livello ufficiale un atteggiamento di estrema riservatezza.

Reazioni violente ci sono invece state in Norvegia, quando le organizzazioni dei pescatori e degli agricoltori hanno cominciato ad avere notizie sullo stato delle trattative.

Scotendo il settore agricolo per l'accordo raggiunto, furiosi i pescatori per quell'offerta di 2 mila tonnellate di merluzzo, per la quale si sono arenati i negoziati.

M.O./RIAVVICINAMENTO FRA ISRAELIANI E PALESTINESI

Rabin chiama Arafat

Sembra che il premier abbia deciso di fare alcune concessioni all'Olp



La commissione d'inchiesta israeliana entra nella tomba dei patriarchi

M.O./ONU Antisemiti: condanna

GINEVRA — La commissione dell'Onu per i Diritti umani ha approvato ieri una risoluzione di condanna del razzismo e dell'antisemitismo: è la prima volta che questo organismo mondiale si dichiara esplicitamente contro la discriminazione degli ebrei. L'inserimento del termine antisemitismo ha tenuto bloccati per settimane i lavori della commissione riunita a Ginevra, composta da 53 paesi. «E' l'ultimo colpo delle Nazioni Unite a Adolf Hitler», ha dichiarato soddisfatto Morris B. Abram, delegato per il Congresso mondiale ebraico.

GERUSALEMME — Israele è disposto ad accettare alcune delle condizioni poste dall'Olp per la ripresa del negoziato di pace sospeso dopo il massacro di palestinesi nella moschea di Hebron. E' quanto ha scritto ieri il quotidiano israeliano «Haaretz», solitamente ben informato.

Fonti governative hanno riferito che il primo ministro Yitzhak Rabin ha telefonato al presidente dell'Olp, Yasser Arafat per tentare di rimettere in moto la trattativa sull'attuazione dell'accordo per l'autonomia anticipata nei territori occupati della Striscia di Gaza e la zona di Gerico, in Cisgiordania. Non è dato sapere quale delle condizioni poste da Arafat siano state accolte.

Secondo la stampa israeliana, il governo ha suggerito un incontro tra ministro degli Esteri Shimon Peres e un pari grado dell'Olp. Sembra tuttavia che Israele non sia disposto a retrocedere dalle posizioni precisate nell'accordo del 13 settembre sull'autonomia e dalle intese messe a punto negli incontri di febbraio. Vale a dire che nessun insediamento israeliano nei territori occupati sarà smantellato (come chiede l'Olp) prima della conclusione della prima fase dell'autonomia palestinese nei territori concordati.

A questo riguardo Gad Ben-Ari, portavoce di Rabin, non ha voluto fare commenti.

L'Olp ha chiesto garanzie per la sicurezza del milione e ottocentomila palestinesi dei territori. Specificatamente, la presenza di una forza armata internazionale di osservazione, sotto l'egida dell'Onu; il disarmo dei 120 mila coloni ebrei e lo smantellamento degli insediamenti.

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin è atteso a Washington il 16 marzo per un incontro con il presidente Clinton in cui verrà fatto il punto sulle iniziative intese

a riattivare il processo di pace in Medio Oriente. Dopo il massacro del 25 febbraio nella moschea di Hebron, Clinton aveva invitato i negoziatori israeliani e palestinesi a Washington per una prosecuzione della trattativa ma i disordini seguiti alla strage hanno bloccato il processo negoziale.

Intanto, sotto impo-

nenti misure di sicurezza e scortata da soldati armati, la commissione d'inchiesta nominata dal governo israeliano ha compiuto ieri il primo sopralluogo alla Tomba dei Patriarchi, a Hebron.

Dopo le prime audizioni di martedì, in cui sono emerse alcune negligenze da parte dei militari israeliani responsabili della sicurezza nel millenario luogo sacro, i magistrati inquirenti guidati dal presidente della Corte suprema, Meir Shamgar, hanno salito i gradini del cancello principale della Tomba, la stessa strada percorsa presumibilmente da Baruch Goldstein, il medico ebreo emigrato dagli Stati Uniti responsabile del massacro di 30 musulmani raccolti in preghiera.

Decine di tiratori scelti appostati sui tetti hanno tenuto sotto controllo le strade, deserte a causa del coprifuoco imposto dalle forze di sicurezza. Due pullman di giornalisti, scortati da mezzi militari, hanno seguito i com. issari. I cronisti sono stati fermati dalla polizia militare davanti al cancello in ferro verde dove musulmani e ebrei si separano per dirigersi ai rispettivi luoghi di culto. E' qui che Goldstein si sarebbe confuso tra i fedeli musulmani per entrare nella moschea.

«Qualcuno avrebbe dovuto stare qui ad accertarsi che i musulmani andassero a sinistra e gli ebrei a destra», ha detto il portavoce dell'esercito, capitano Ram Ezra-eh, sottolineando che Goldstein era riuscito a non farsi notare, oppure a entrare da un ingresso secondario.

M.O./IL SOVRANO HASCEMITA SNOBBATO DA RIAD

Schiaffo saudita a Re Hussein

AMMAN — Re Hussein di Giordania è tornato ieri in patria senza avere incontrato, come sperava, re Fahd d'Arabia nel corso di una visita fatta martedì alle città sante di Mecca e Medina per compiere l'«Umma», la tradizionale «piccola pellegrinazione» che si effettua durante la festività del Ramadan, il mese musulmano del digiuno.

Il mancato incontro un vero e proprio affronto per il sovrano hashemita e un grave smacco per la sua diplomazia che si era mobilitata perché avvenisse — rappresenta un'occasione perduta per quella riconciliazione tra i due sovrani sulla quale Amman contava per ristabilire buoni rapporti con il regno saudita, suo po-

tente vicino e in passato finanziatore, danneggiati dall'epoca della crisi del Golfo.

Le relazioni tra i due paesi arabi, infatti, si erano molto raffreddate dopo l'invasione irachena del Kuwait (agosto 1990) in seguito alla posizione assunta da re Hussein — come anche dallo Yemen e dall'Olp di Yasser Arafat — ritenuta troppo a favore del presidente iracheno Saddam Hussein.

Commentando con delusione l'inattesa «doccia fredda», una fonte vicina alla corte hashemita ha detto che «non vi è stato alcun tentativo da parte saudita di stabilire un contatto con re Hussein o con la sua delegazione».

«Si è trattato di un gesto molto negativo e

sbagliato da parte saudita», ha detto la fonte per la quale re Fahd «avrebbe dovuto porsi al di sopra di questa controversia. Re Hussein stava tendendo la mano in segno di riconciliazione — ha concluso — e re Fahd non gli ha risposto».

Di recente re Fahd ha ricevuto sia il presidente yemenita Ali Abdullah Saleh sia Arafat e ciò probabilmente aveva fatto sperare ad Amman che i tempi fossero maturi per un riavvicinamento e una normalizzazione delle relazioni con Riad.

Ma ciò che più disturba re Fahd — che al titolo di re preferisce quello di «custode dei luoghi santi di Mecca e Medina» — è che re Hussein voglia farsi chiamare «sceriffo», titolo usato dalla

dinastia hashemita quando essa regnava nella regione saudita di Hijaz, sulla costa del Mar Rosso, prima dell'attuale famiglia regnante degli Abd-el-Aziz. Nel titolo di sceriffo ambito dall'hashemita re Hussein i sauditi vedono quindi una sorta di rivendicazione territoriale che non contribuisce certo ad attenuare le tensioni tra i due paesi.

Dopo il rifiuto di Fahd di incontrare Hussein è facile prevedere che i rapporti tra Amman e Riad peggioreranno. «La Giordania — ha detto un diplomatico arabo — cercherà di ridurre al minimo i danni di questo schiaffo in faccia, ma di sicuro re Hussein non farà di nuovo un gesto simile».

GERMANIA/SETTE MORTI E QUINDICI FERITI IN NORDRENO-VESTFALIA

Offeso per una multa fa un massacro

Condannato dal pretore per lesioni, è ritornato in aula con una pistola e una bomba



La pretura di Euskirchen sventrata dalla bomba dopo il massacro

Due reclute si vendicano dei 'nonni': strage in caserma nelle Kurili

MOSCA — Sei morti e una decina di feriti, alcuni gravissimi, sono il bilancio della strage compiuta da due reclute in una caserma di frontiera nelle isole Kurili nell'estremo Oriente russo per vendicarsi delle umiliazioni e prepotenze subite ad opera dei «nonni».

Beltsov e Agdashev, in servizio presso la guardia di frontiera dell'isola Tanfilyev nelle Kurili meridionali, sono entrati nel dormitorio della caserma alle sette di mattina, aprendo il fuoco su i commilitoni più anziani che vi stavano riposando. Si sono quindi barricati e per nove ore, fino alle 4 del pomeriggio, sono riusciti a resistere prima di essere sopraffatti

e disarmati. Il comandante ha chiesto rinforzi e dall'isola vicina è giunto un elicottero Mi-8; le due reclute hanno mitragliato e il velivolo ha preso fuoco ed è caduto, ma i soldati a bordo sono riusciti a mettersi in salvo prima che le fiamme lo distruggessero.

I due hanno confessato il motivo del loro comportamento sotto interrogatorio.

Il nonnismo è molto diffuso in Russia, negli ultimi anni decine di reclute hanno perso la vita a seguito di pestaggi e sopraffazioni subiti nell'ambito di atroci pratiche di «iniziazione» alla vita militare imposte dai più anziani.

BONN — Sette morti, tra cui un bambino, 15 feriti, di cui quattro in pericolo di vita, un edificio sventrato: questo il drammatico bilancio della vendetta sanguinaria di un uomo la cui follia è esplosa nell'aula di un tribunale dove gli era stata confermata una pena pecuniaria per gravi lesioni ad una sua ex amica.

Il massacro, che non ha precedenti nella storia della giustizia tedesca, è avvenuto a Euskirchen, una cittadina di 50 mila abitanti a sudovest di Bonn, nella pittoresca regione dell'Eifel. Un uomo, di cui non sono state fornite le generalità, ma che la polizia ha dichiarato trattarsi di un tedesco di 39 anni, tecnico di impianti di riscaldamento residente a Euskirchen, era stato convocato dal giudice per un ricorso che egli aveva presentato contro una condanna a 7.200 marchi di multa (sette milioni di lire) per gravi lesioni personali nei confronti di una sua ex amica, anch'essa presente in aula.

Secondo la ricostruzione della polizia, dopo che il giudice ha emesso la sentenza sfavorevole, l'uomo si è precipitato fuori dall'aula, tornando subito dopo con in pugno una pistola. Ha fatto fuoco contro il giudice e due avvocati. Il magistrato, 31 anni, è morto poco dopo. Poi l'uomo è riuscito a far esplodere un ordigno probabilm-

te di sua stessa fabbricazione.

Erano le 12.58. La violenza dell'esplosione è stata micidiale. Il corpo dell'attentatore è stato proiettato, attraverso una finestra, nel giardino sottostante, mentre tutto il pianoterra dell'edificio, dove si trovava l'aula del tribunale era devastato. Tra le vit-

GERMANIA Attacco ai russi

BERLINO — Un colpo d'arma da fuoco di grosso calibro è stato esploso all'alba di ieri, senza causare vittime, contro l'abitazione di una famiglia di russi di origine tedesca a Duisburg (ovest della Germania). Lo ha reso noto la polizia.

Il proiettile, lungo circa cinque centimetri e con un diametro di 15 millimetri, ha infranto il vetro di una finestra posta al sesto piano di un edificio adibito ad ostello per profughi stranieri di origine tedesca, viene precisato.

Infissosi nel legno di un armadio della camera da letto della famiglia, composta da tre persone, il proiettile ha provocato un piccolo incendio.

time, l'ex-amica dell'autore della strage, due avvocati e un bambino.

Tutta la zona che circonda l'edificio, un palazzo a due piani in mattoni rossi, era ricoperta da vetri, calcinacci, libri di diritto, protocolli, mentre all'interno sono andate distrutte le suppellettili. «E' stato un boato spaventoso», ha detto un testimone oculare che stava transitando lungo la Oststrasse, l'ampia strada nel centro di Euskirchen dove si trova l'edificio del tribunale.

La ricostruzione della polizia è ancora frammentaria. Si sa anche che la ex amica dell'uomo, nel momento in cui questi è rientrato in aula con la pistola, ha gridato: «Si ammazzava, si ammazzava». Fonti della polizia hanno indicato successivamente, al di fuori della conferenza stampa, che l'uomo aveva un cognome jugoslavo, ma che era cittadino tedesco e possedeva una casa a Friburgo dove sono state trovate armi, munizioni, prodotti chimici. Sul luogo della strage si è recato il ministro della giustizia del Nordreno-Vestfalia, Rolf Krumsiek.

La strage di Euskirchen, sulla quale comunque si dovrà fare ancora piena luce, ha scatenato una serie di polemiche. In particolare, ci si chiede come sia possibile che l'imputato in un processo riesca ad entrare nell'aula di un tribunale armato di una pistola e di una bomba a mano.

ILLINOIS, SCOPERTO SERIAL KILLER

Muore di Aids, ma prima confessata 21 omicidi

GLOUCESTER Il nono cadavere

LONDRA — Nella «casa degli orrori» di Gloucester la polizia ha trovato ieri i resti di una nona vittima, sepolta sotto il pavimento della cantina, e teme che le ricerche — in corso ormai da quattordici giorni con l'ausilio di sofisticate attrezzature — riserveranno altre macabre sorprese.

Dall'analisi dei cadaveri finora recuperati i medici legali sono in apparenza arrivati alla conclusione che il «dabbabbi di Gloucester», Frank West — in carcere da due settimane — usava le sue nerborute mani di muratore per soffocare le donne a cui dava poi sepoltura nel giardino e nei recessi della sua ordinaria villetta middle class al numero 24 di Cromwell Street.

Anche gli allibratori pensano che il bilancio attuale sia del tutto provvisorio: nello Yorkshire la catena di bookmakers «Jack Pearson» dà per 6 a 4 che le vittime di West sono oltre dodici. Chi punta invece su un totale da otto a undici spunta soltanto un 4 a 7.

WASHINGTON — E' morto di Aids nel braccio della morte del penitenziario di Naperville, nell'Illinois ma prima ha confessato di essere il serial killer che le autorità cercavano dagli inizi degli anni '80, quando nello stato dell'Indiana e in quello dell'Illinois furono brutalmente uccisi 21 giovani.

Larry Eyler ha confessato tutto al suo legale, Kathleen Zellner che lo aveva difeso in due processi a suo carico, di cui uno conclusosi con l'emissione della sentenza di morte per l'uccisione di un quindicenne nel 1984. Un racconto durato tre anni, con tanto di nomi, date, luoghi degli omicidi, tecniche utilizzate per disfarsi dei cadaveri. Eyler attirava le sue vittime, prevalentemente giovani omosessuali, offrendo loro alcool, droga, denaro. Li conduceva in luoghi appartati, li legava, imbavagliava e li uccideva.

All'avvocata ha descritto anche la rabbia, la follia omicida che lo coglieva, il senso di immenso sollievo ad omicidio compiuto. Un uomo «intelligentissimo», secondo la Zellner, un «manipolatore» mai assalito dal rimorso. «Descriveva l'orrore dei suoi crimini, ma non penso che provasse rimorso — ha detto la Zellner — non come accadrebbe a una persona normale».

Da tempo si sospettava di Eyler, era lui il principale indiziato nella serie di uccisioni ma

per una ragione o per l'altra, i famigliari delle vittime hanno dovuto attendere l'annuncio dell'avvocata ieri mattina. Contro di lui erano state raccolte prove sostanziali: su uno dei suoi scarponi erano state rilevate tracce di sangue poi risultato appartenente a una delle sue vittime. Ma il giudice in quel caso sentenziò che le prove erano state raccolte in maniera illecita (gli scarponi erano stati sequestrati dall'abitazione di Eyler senza un regolare mandato di perquisizione) e ne annullò la validità. Il giorno dopo la scoperta dell'ennesima vittima, Eyler si recò in ospedale, dove gli venne medicato un profondo taglio. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, acquistò un coltello e delle manette.

«Era il nostro principale sospetto», ha dichiarato ieri Tim Bukowski, portavoce della polizia della contea di Kankakee che seguiva un filone delle indagini. Undici corpi erano stati rinvenuti in Indiana, nove nell'Illinois mentre il cadavere della ventunesima vittima non è stato mai ritrovato.

Nel corso del primo processo a suo carico, Eyler si dichiarò innocente fino all'ultimo ma fu comunque condannato alla pena di morte. Il corpo smembrato del quindicenne venne rinvenuto in tre sacchi della spazzatura a pochi metri dall'abitazione del pluriomicida.



Il Piccolo

speciale medicina

Giovedì 10 marzo 1994

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



TERZA ETA' / VIVERE PIU' A LUNGO MIGLIORANDO LA QUALITA' DELLA VITA

Come restare giovani di testa

I guai seri della senescenza cerebrale nascono a livello neuronale - L'insidia dei «radicali liberi»



TERZA ETA' / L'AIUTO DI UNO PSICOLOGO PUO' FARE DI PIU' DELLE PILLOLE

Se si dorme male, addio energia vitale

L'insonnia è un problema che può essere presente a tutte le età, ma appare molto frequente nell'età senile. Uno studio epidemiologico, svolto piuttosto recentemente da due ricercatori statunitensi su una popolazione di 65 e oltre anni, ha evidenziato che tra il 12 e il 25 per cento dei soggetti presentavano seri problemi di insonnia. È noto che il sonno ha delle funzioni psicofisiologiche importantissime. Gravi disturbi del dormire possono danneggiare e alterare l'umore e l'energia vitale, compromettendo tutto il comportamento quotidiano, e ne può andare di mezzo la qualità della vita. I disturbi del sonno compaiono frequentemente in concomitanza con eventi stressanti (cambiamenti, preoccupazioni, ecc.), ma non solo. In alcuni casi, possono essere espressione di forme depressive o nevrotiche, e, in età

avanzata, anche di incipienti psicosi o deterioramenti senili. Inoltre, le alterazioni del dormire possono essere correlate ad alcune malattie organiche che iniziano in genere nella maturità-vecchiaia (come il morbo di Parkinson), o possono essere susseguenti ad altri eventi organici (ad esempio, molte persone infartuate, generalmente anche anziane, presentano successivamente delle alterazioni del sonno notturno). Le ricerche sembrano indicare che le persone anziane, in genere, hanno soprattutto difficoltà a mantenere il sonno a lungo, mentre le persone più giovani hanno soprattutto difficoltà nell'addormentamento iniziale. In altre parole, gli anziani soffrirebbero di più di frequenti risvegli notturni (interruzioni) o presenterebbero comunque un sonno breve e non del tutto sufficiente ai bisogni psicofisici. In ge-

ner, il trattamento è di tipo farmacologico, con sedativi ed ipnotici, ed ottiene indubbiamente utili effetti. Tuttavia in questi ultimi anni si è osservato che tali farmaci possono produrre anche una serie di sintomi collaterali indesiderati; inoltre, nel tempo, possono perdere in parte la loro azione sedativa, anche per l'assuefazione al farmaco da parte del soggetto. Morin, un esperto statunitense del settore, propone quindi di associare il trattamento farmacologico dell'insonnia ad una terapia psicologica, specifica in questo caso per le persone anziane. L'approccio psicologico si pone, in questa direzione, come un utilissimo integratore terapeutico ai farmaci, in genere ben accettato dai pazienti.

Mauro Sgarro
psicologo

TERZA ETA' / DEMENZA

La ricerca impegnata a svelare i misteri dell'Alzheimer

Con il progressivo aumento della vita e soprattutto il calo delle nascite, la popolazione dei paesi industrializzati sta subendo un forte invecchiamento. E, in concomitanza con l'aumento dell'età media, sono cresciute le malattie dell'età senile, prima di tutte la demenza, più conosciuta come arteriosclerosi cerebrale, che si manifesta con alterazioni della memoria, del linguaggio e dell'orientamento: manifestazioni che portano ad una progressiva riduzione dell'autonomia dell'individuo. È noto che la frequenza dell'invecchiamento cerebrale sia massima in età avanzata, anche se esistono alcuni casi di demenza che si manifesta con molta aggressività in età pre-senile e tipo ereditario, collegata cioè ad un gene (del cromosoma 21): si tratta dell'Alzheimer familiare, che causa — allo sfortunato paziente — un decadimento psicofisico molto precoce. Generalmente le demenze si verificano nel 4-6 per cento della popolazione oltre i 65 anni e in oltre il 20 per cento dei soggetti sopra i 75 anni: se poi si prende in considerazione il deterioramento mentale di tipo lieve, la frequenza si aggira intorno al 35 per cento di tutti gli ultrasessantenni.

La demenza di tipo Alzheimer Questo tipo di disturbo è responsabile del 50 per cento di tutte le demenze. Il suo insorgere dipende da un prematuro decadimento di alcuni tipi di cellule nervose; con il tempo il paziente perde le normali capacità intellettive e il suo rapporto con il prossimo diventa faticoso, talvolta difficilissimo a causa delle alterazioni emotive e cognitive che ne conseguono. Il decorso della malattia si suddivide in tre stadi: prima di tutto insorgono i disturbi della memoria, poi subentra lo stadio confusionale riscontrabile nel comportamento dell'individuo e in ultimo quello della demenza vera e propria, stadio nel quale il paziente necessita di assistenza continua. Le cause dell'Alzheimer sono ancora oggi sconosciute, ma si fanno alcune ipotesi: alcuni specialisti sostengono infatti che si tratti di un virus a decorso molto lento che attacca il cervello, altri che dipenda da intossicazione da alluminio, altri ancora da una perdita di selettività della barriera emato-encefalica (quella che separa i vasi sanguigni dal cervello) e da danni di tipo immunologico — ci sarebbe cioè un versamento di proteine del sangue — albumine e immunoglobuline nell'ambiente cerebrale. La demenza vascolare Dopo quella alzheimeriana, rappresenta il tipo di demenza più frequente ed è conseguente alle patologie del sistema vascolare più conosciute: arteriosclerosi dei grossi vasi, malattie cardiache che causano emboli, insufficienza vascolare e malattie dei vasi di varia origine.

Le disfunzioni vascolari infatti provocano una distruzione più o meno estesa del tessuto nervoso e quindi il decadimento intellettuale, associato alla necrosi (morte cellulare) del tessuto cerebrale al quale non arriva l'ossigeno necessario al suo funzionamento. L'insorgere della demenza vascolare è spesso associato ai fattori di rischio dell'ictus (ha infatti un esordio brusco, con una successiva evoluzione a «scalini»), dell'ipertensione e del diabete mellito: è quindi più facile da diagnosticare dell'Alzheimer e per questo si associa ad una più facile terapia.

M. Cristina Ferri

Negli anni Duemila assisteremo a un progressivo aumento della popolazione anziana, fino a superare la metà degli abitanti della Terra. Questa tendenza ha spinto la ricerca a moltiplicare gli studi sulla senescenza e sulle diverse patologie che ne derivano, con il preciso intento di mantenere il più a lungo possibile gli anziani in condizioni di autosufficienza e di integrazione sociale. In altri termini, l'obiettivo non è soltanto quello di vivere più a lungo, ma anche di migliorare nelle persone di una certa età la qualità della vita.

Sono in molti a chiedersi che cosa accade nel cervello con il passare degli anni. A detta dei neurologi, intervengono dei fenomeni di natura regressiva

nei confronti delle strutture neuronali e del microambiente extracellulare. Già a cinquant'anni, da un esame al microscopio del tessuto encefalico, si nota una minor presenza di neuroni e una rarefazione dei collegamenti tra una cellula nervosa e l'altra. Dopo i settant'anni il cervello diminuisce di peso e di volume, con un evidente appiattimento delle circonvoluzioni cerebrali. I danni riguardano in particolare la membrana cellulare, cioè quell'assemblaggio di molecole diverse (proteine, fosfolipidi, colesterolo, ecc.) che costituiscono un meccanismo indispensabile per la vita della cellula. Tra le funzioni più importanti della membrana cellulare ricordiamo l'assimilazione delle sostanze nutritive, il mantenimento

dell'equilibrio elettrolitico, il rilascio e il recupero delle sostanze chimiche che funzionano da neurotrasmettitori. Di conseguenza, qualsiasi fattore che alteri la struttura della membrana cellulare influisce immediatamente sulla funzionalità del neurone. Recenti indagini effettuate con l'impiego del Pet (Tomografia a emissione di positroni) hanno dimostrato come la senescenza sia caratterizzata da una graduale compromissione del processo di ossidazione del glucosio (principale fonte energetica) da parte dei mitocondri (organuli cellulari adibiti alla respirazione) presenti nel neurone. Come prima conseguenza di questa disfunzione neuronale si formano i cosiddetti «radicali liberi», respon-

sabili del processo degenerativo delle cellule. Nell'individuo l'invecchiamento cerebrale assume un significato particolare per la gravità dei sintomi che ne derivano. Anche se il fenomeno avviene nel contesto di un invecchiamento generale, le variazioni del carattere e dell'umore, nonché dell'uso delle funzioni cognitive (prima fra tutte la memoria), sono sicuramente più debilitanti del decadimento di altri organi e apparati. Un tempo si riteneva che alcune «malattie tipiche dell'età avanzata» (in particolare la demenza senile) fossero un'evidenza inevitabile. Tutta colpa dell'arteriosclerosi, dicevano i medici. Il vecchio veniva considerato un malato cronico, in progressivo peggioramento. Oggi l'at-

teggiamento è completamente diverso, poiché la classe medica ha compreso che il problema va affrontato a livello neuronale e non circolatorio. Le demenze dell'anziano vengono catalogate in tre grandi gruppi: le forme degenerative (morbo di Alzheimer), le forme vascolari (arteriosclerosi) e le forme miste. Quelle degenerative costituiscono il 50 per cento dei casi, mentre le vascolari sono presenti per il 20 per cento e quelle miste per il rimanente 30 per cento. Fino a che punto è possibile allontanare nel tempo l'inevitabile deterioramento di un cervello senile? Oggi i neurologi sono in grado di dare delle risposte a questa domanda. L'invecchiamento del cervello è diverso da quello

di altri organi. Non esiste una persona di 70 anni che abbia capacità funzionali paragonabili a quelle di un giovane, però esistono persone di 70 anni con capacità intellettive pari e talvolta superiori a quelle dei ventenni. Sappiamo per certo che le cause dell'invecchiamento cerebrale variano da individuo a individuo: ne sono responsabili in gran parte i fattori genetici, ma dipendono anche dalle condizioni ambientali (inquinamento, da un'errata alimentazione, da scarsi stimoli intellettuali). Per esempio, non leggere libri, non ascoltare musica, estraniarsi dagli avvenimenti quotidiani, evitare la conversazione e così via sono cattive abitudini che finiscono per impoverire il cervello. Non è un luogo comune: la mente,

se esercitata, riesce a mantenersi giovane. È proprio l'attività intellettuale — il più importante presidio contro l'indebolimento delle facoltà mentali e persino della demenza clinica. Studi di psicologia dimostrano che nell'anziano la facoltà di memorizzare si perde con gli anni, ma la strategia nell'affrontare e risolvere alcuni problemi è senz'altro più razionale. Non mancano esempi di illustri personaggi che hanno conservato la loro creatività fino ad un'età venerabile: Michelangelo morì a 89 anni mentre stava scolpendo «Pietà Rondanini». Verdi compose il «Falstaff» a 78; Le Corbusier il Palazzo del Congresso a Strasburgo quando aveva 77 anni compiuti.

Giancarlo Sansoni

TERZA ETA' / SPESSE SI TRATTA DI UN DANNO LOCALIZZATO NELL'ORGANO DELL'EQUILIBRIO - DIAGNOSI PIU' FACILE CON LA CIBERNETICA

Quell'opprimente senso di vertigine che nasce nell'orecchio

Le vertigini presentano una diversa incidenza e una differente caratterizzazione clinica a seconda dell'età: sono rarissime nei bambini, sporadiche nei giovani e negli adulti, diventano invece frequenti nei soggetti anziani. Il disturbo, comunque, è legato a una sintomatologia ben precisa. Molti anziani scambiano per vertigini delle sensazioni di instabilità o di sordimento. La vera vertigine, invece, è qualcosa di più: si tratta di un'allucinazione di movimento, tanto è vero che la sua radice etimologica appartiene a «vertetres», che in latino significa «girare». Per l'esattezza, esistono due «stati vertiginosi»: in uno il paziente sembra di girare su se stesso mentre l'ambiente sta fermo (questa condizione si chiama «vertigine soggettiva») e nell'altro il paziente sembra di star fermo con tutto l'ambiente che gli gira intorno («vertigine oggettiva»). Fin dai primi anni di vita l'in-

dividuo acquisisce una conoscenza precisa della sua posizione nello spazio, grazie ai messaggi che arrivano al cervello dalle diverse parti del corpo e che confluiscono anche nei centri vestibolari dell'orecchio interno, organo dell'equilibrio. Uno sbilanciamento della funzione vestibolare dà origine alla vertigine periferica, tipica del giovane e accompagnata da nausea, vomito, sudorazione intensa. La vertigine dell'anziano, invece, dipende da un'alterata funzione dei riflessi centrali, con sintomi sfumati, quali la mancanza di equilibrio, l'instabilità motoria e il disorientamento spaziale. Una particolare branca della scienza, la cibernetica, ci offre la possibilità di studiare nei suoi diversi aspetti l'equilibrio, cioè quella funzione che consente all'uomo di mantenersi in posizione eretta e di muoversi nello spazio, passo dopo passo, sempre nel rispetto di un ben ca-

librato rapporto dinamico.

Da tutta una serie di complesse indagini cibernetiche si sono ricavate alcune formule che esprimono la funzione dell'equilibrio e si sono anche fissate delle linee-guida, alle quali fare riferimento, prima di avanzare una diagnosi, quando l'equilibrio viene meno. Ma come ci si deve comportare se si manifesta, con una certa frequenza, le vertigini? Bisogna rivolgersi al proprio medico di fiducia, che — individuato il tipo di disturbo — invierà il paziente dall'otolaringologo se il danno risiede nell'orecchio interno, dal neurologo se ritiene che responsabile sia il sistema nervoso centrale, dall'angiologo se ha il sospetto che il sintomo dipenda da una trombosi a livello di qualche arteria. È accertato, infatti, che la presenza di una trombosi nella suocla via o nelle arteriole del cervello provoca delle vertigini.

Esiste una cura quando nell'anziano la mancanza di equilibrio e l'instabilità motoria dipendono da un «indebolimento» del sistema nervoso centrale? I farmacologi hanno scoperto da tempo che un derivato della segale cornuta (fungo parassita delle Graminacee), per l'esattezza la nicergolina, è in grado di migliorare il metabolismo energetico cerebrale nei casi di ridotto afflusso sanguigno o di ischemia. Infatti, la nicergolina viene usata nel trattamento di quei disturbi cognitivi, somatici e di comportamento, che sono tipici delle persone in età avanzata. Recentemente uno studio clinico multicentrico, condotto in Italia con lo scopo di valutare l'attività e la tollerabilità del farmaco, ha dimostrato anche una migliorata condizione dell'equilibrio in tutti coloro che presentavano delle vertigini di natura psicologica.

Carla Modena

GUIDA ALLA SALUTE

Le fave «lavano» il colesterolo

Contengono sostanze benefiche come le saponine ma chi soffre di «favismo» può finire anche in coma

Con la primavera arrivano le fave: ottimo alimento con poche calorie, molti sali minerali e vitamine. Ciò che le rende particolarmente pregiate è la presenza di «saponine», che riducono il livello di colesterolo nel sangue e neutralizzano i grassi impiegati nella cottura. La pelle che avvolge i semi è cellulosa ed è bene toglierla per non appesantire la digestione. La freschezza del legume è di breve durata: il baccello, lucido e duro appena colto, si spezza subito piegandolo. Passato un giorno e anche meno si fa opaco e diventa cedevole, i semi all'interno perdono sapore e diventano amarognoli. Le fave cuociono in tempi brevissimi ed è bene toglierle dal fuoco appena sbollentate perché conservino tutte le sostanze. Meglio ancora, secondo l'uso romano, mangiarle crude col pecorino e una fetta di pane: si ha così un piatto unico con tutte le sostanze necessarie. Note fin dall'età del bronzo, le fave furono il piatto base per i popoli della Persia e del Nordafrica. Anticamente si credeva

che vi si nascondessero le anime dei defunti e infatti ancora oggi a novembre si mangiano quei dolcetti paesani chiamati «fave dei morti». Si è parlato insistentemente anche delle qualità afrodisiache delle fave, ma per notare qualche effetto bisognerebbe mangiarne una quantità tale che si morirebbe prima di indigestione. Alle

fave si attribuiva il sinistro potere di indorpidire i sensi provocando visioni singolari come afferma un antico manuale ma, poiché alla luce delle più moderne conoscenze nelle fave non si è scoperto nulla di allucinogeno, bisogna credere che i deliqui descritti allora non fossero che manifestazioni di favismo. Attenzione, dunque, per-

ché questa è la stagione. Il favismo è un'anemia emolitica acuta di carattere ereditario: in alcuni soggetti manca un enzima che protegge i globuli rossi dalle fitossine (sostanze ossidanti) che si trovano nel polline e nei semi delle fave. Senza questo enzima i globuli rossi vengono distrutti e si scatenano svenimenti, brividi, malessere ge-

nerale, nausea, vomito, dolori addominali, febbre alta; nei casi più gravi si raggiunge il coma. A questi sintomi si sommano quelli della distruzione eritrocitaria, pallore, cute itterica, urine scure cariche dell'emoglobina eliminata per il disfacimento dei globuli rossi. Un'analisi del sangue evidenzia il favismo solo se si è in presenza

della crisi, quando si riscontra una forte anemia. Per fortuna i casi gravi, addirittura mortali, sono pochissimi, mentre più diffuse sono le forme lievi. I più colpiti sono i bambini, soprattutto maschi (i nove decimi); col tempo le manifestazioni si attenuano e spariscono. Poche sono le persone che soffrono di favismo in età adulta, uomini e donne in egual misura: la regione più colpita è la Sardegna seguita da Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, ma si possono verificare casi un po' ovunque. A Monte di Procida, nel Napoletano, il sindaco da anni ha vietato la coltivazione delle fave in tutto il territorio circostante perché un bambino di nome Nicola, affetto appunto dalla pericolosa allergia, potrebbe morire passando accanto agli orti o semplicemente respirando il polline nell'aria. Le crisi si curano mediante trasfusioni di sangue, cortisone, cardiotonici. Di solito chi è affetto da favismo non tollera neanche l'aspirina, i sulfamidici, la fenacetina, l'odore della naftalina, ecc.

MESSO A PUNTO UN ORIGINALE INTERVENTO MININVASIVO

L'ernia curata con l'«aspirapolvere»

Tutti hanno provato, almeno una volta nella vita, una sensazione di dolore in corrispondenza della colonna vertebrale. A seconda della zona interessata, si tratta di torcicollo, mal di schiena, lombaggine o sciatica. Questi disturbi, se persistono, possono essere la conseguenza di un'ernia al disco. I dischi, di natura cartilaginea, sono disposti tra un corpo e l'altro delle vertebre e quando ci si muove agiscono da cuscinetti ammortizzatori. Ma è sufficiente il minimo spostamento del disco intervertebrale per determinare una pressione sulle diramazioni di un nervo spinale, con conseguente infiammazione della membrana che lo avvolge. Il dolore che ne deriva non è localizzato solo in quel punto, ma interessa tutta la parte dove si sfrangia il nervo infiammato. I tradizionali interventi chirurgici per porre rimedio all'ernia al disco — patologia che affligge il 5 per cento della popolazione sono destinati a scomparire se si andrà affermando an-

che in Italia una nuova tecnica, meno invasiva, chiamata «nucleoaspirazione». Mediante un ago sottile che passa tra una vertebra e l'altra si arriva in presenza del disco cartilagineo, procedendo prima alla frantumazione della zona che sporge e poi all'aspirazione delle parti residue. L'inventore del metodo è il professor Gary Onik, neurochirurgo di Pittsburgh (Pennsylvania). Negli Stati Uniti vi sono già 2.400 chirurghi in grado di eseguire la nucleoaspirazione dell'ernia al disco. I rischi dell'intervento sono minimi. Purtroppo, la nuova tecnica non si adatta a tutti i casi di discopatia degenerativa.

«Nella scelta — fa presente il professor Onik in un'opera scritta sull'edizione italiana di «Medical Tribune» — bisogna scartare le situazioni più gravi, con manifesta fuoriuscita del disco intervertebrale, mentre si ottengono ottimi risultati se l'ernia è localizzata tra la quinta vertebra lombare e l'osso sacro».

LA FEBBRE REUMATICA

Nel Paesi industrializzati, da molti anni l'incidenza della febbre reumatica è in calo. I più colpiti rimangono sempre i bambini tra i 5 e i 15 anni e in alcuni casi può essere causata malattia cardiaca.

Il contagio

La febbre reumatica è conseguente ad un'infezione della gola da parte di alcuni ceppi di streptococchi. Di solito può essere prevenuta attraverso il trattamento con antibiotici per le infezioni streptococciche della gola.

Sintomi

Due o tre settimane dopo l'infezione orale inizia la febbre e l'affezione dei quattro organi: articolazione, cuore, pelle e sistema nervoso.

Cuore

Il danno cardiaco, quando si verifica, specialmente nei bambini, ha uno sviluppo insidioso; i sintomi possono comparire solo a distanza di anni. Il cuore può subire diverse lesioni; la più frequente e grave è rappresentata dall'ispessimento e dalla calcificazione delle valvole cardiache. Questi effetti sono permanenti e progressivi.

Inflammatione articolare

L'inflammatione articolare è la manifestazione più frequente, presente in circa il 75% dei casi, soprattutto negli adulti, provoca dolore di una o più delle grandi articolazioni.

FIUME, SI PRESENTA L'«ALTERNATIVA» AI VERTICI DELL'UNIONE ITALIANA

Il «Gruppo» all'attacco

I dissidenti hanno anche presentato esposti a magistratura e guardia di finanza

Servizio di
Loris Braico

FIUME — L'opposizione si presenta. Dopo le polemiche dell'assemblea dell'Unione italiana di Buie, i consiglieri dissidenti hanno convocato ieri a Fiume una conferenza stampa per presentare il proprio programma. Non convinti dell'indirizzo programmatico e ancor meno dei nomi della giunta eletta dall'assemblea U, sedici consiglieri, ma ora affermano di avere nuove adesioni, hanno costituito «Gruppo alternativa». Si tratta di un gruppo senza una struttura gerarchica interna, senza statuto. Infatti intendono lavorare all'interno dell'attuale Unione per arrivare a modificare, innanzitutto, i modi di operare della stessa.

Ezio Mestrovich e Stefano Lusa hanno ribadito le accuse che muovono «all'establishment», come lo definiscono, dell'Ui, a partire dal presi-

dente della giunta Maurizio Tremul. Per Lusa, a Buie, non è stata rispettata la forma, non si è badato alle regole. Tremul avrebbe condotto i lavori in modo «casereccio» senza presentare dei resoconti, il bilancio finanziario, senza procedere a delle verifiche. «L'Unione è retta da un'oligarchia che si alimenta dall'aumentato numero dei consiglieri», ha proseguito Lusa, secondo il quale si arriva alla conclusione che il progetto di una Ui, fondata sul cittadino, è fallito.

Mestrovich ha spiegato che l'«Alternativa» punta principalmente sui modi. Secondo lui l'attuale forma organizzativa ricalca il parlamento che viene poi amministrato da una ristretta cerchia di persone. Per Mestrovich l'Unione italiana deve essere una proiezione delle comunità degli italiani. Affiancandosi a Lusa, Mestrovich ha sottoline-

**Per far luce
sull'utilizzo
dei mezzi
di bilancio**

ato che bisogna andare a una ristrutturazione dando maggiore peso agli enti, alle istituzioni della minoranza italiana. Mestrovich ha parlato dei rapporti con l'Italia specificando che vanno effettuati degli interventi per salvaguardare categorie a rischio (giornalisti, professori, attori del Dramma di Fiume) sul territorio e non far venire, come nel caso delle scuole, del personale docente dall'Italia.

«Niente sorpassate nostalgiche per quanto riguarda i contatti con gli esuli, con i quali vanno

comunque stabiliti dei rapporti e fissato il patrimonio comune.

Nelida Milani Kruljac ha fatto un discorso incentrato sul crevial etnico ovvero sulla necessità di privilegiare la conservazione dell'identità linguistica e culturale sull'azione politica.

Giacomo Scotti è apparso una voce d'opposizione all'interno dell'opposizione. Scotti ha detto di non conoscere il programma che si stava presentando. Immediata la reazione di Mestrovich il quale ha spiegato che quelli che venivano illustrati alla stampa erano i punti principali del programma, la cui operativizzazione sarebbe stata discussa successivamente.

Alle domande dei giornalisti è stato risposto che «Alternativa» non è un partito e che intende presentare mozioni all'assemblea dell'Unione per emendare lo statuto. Olga Milotti ha precisato che stanno raccogliendo

consensi anche fuori dall'assemblea.

Per ora, quindi, oltre ai principi sui quali il Gruppo Alternativa intende operare, non si è andati. Per conoscere il programma operativo bisognerà attendere ancora anche per capire se i 16 (l'assemblea ha 85 consiglieri) potranno fare leva su una maggioranza. Gli esiti delle votazioni di Buie si rivelano a loro sfavore.

A ogni modo non è escluso che l'assemblea di Buie abbia degli strascichi giudiziari. Tullio Persi ha parlato di richieste di chiarezza sulla gestione dell'Unione a fini nazionali (croati n.d.a.) e internazionali. Fuori dalla conferenza stampa Persi ha precisato di aver inoltrato un esposto alla procura della Repubblica italiana e alla guardia di finanza di Trieste, nonché alla guardia di finanza della Croazia per far luce sull'utilizzazione dei mezzi di bilancio messi a disposizione dell'Unione.

INDAGINE GIUDIZIARIA SUL PRIMO CITTADINO DI ZAGABRIA

Sindaco nei guai

Avrebbe frodato la dogana per importare la sua Mercedes

ZAGABRIA — Una denuncia anonima che riguarderebbe il reato di evasione fiscale ha messo nei guai il sindaco di Zagabria, Branko Miksa, esponente di punta della Comunità democratica croata (Hdz) ed ex ministro. Nella lettera, pervenuta alla Procura di Stato, Miksa viene accusato di non aver pagato 35 mila marchi di dogana dopo aver acquistato all'estero una lussuosa Mercedes. Infatti, il sindaco avrebbe falsificato i documenti dati alla dogana, dichiarando di aver lavorato oltre confine per più di due anni e dunque di aver diritto alle agevolazioni in materia di importazioni. La verità sarebbe diversa: egli avrebbe lavorato all'estero, ma per sei mesi, periodo insufficiente per ottenere la licenza d'importazione, con la quale si ottengono i più che apprezzabili sconti doganali. L'erario sarebbe stato

così privato di 35 milioni di lire.

La denuncia, arrivata sul tavolo del procuratore della Repubblica Krnjak Olujić, è stata subito inoltrata alla Procura comunale di Zagabria, che ha fatto partire l'indagine. Nell'inchiesta è stato coinvolto anche Mladen Barisic, direttore delle dogane zagabrine all'epoca della presunta truffa e che in seguito venne promosso a vicedirettore delle dogane statali. Nella denuncia anonima, Barisic viene accusato di aver permesso l'abuso.

Sia Miksa, sia Barisic respingono ogni addebito, affermando che l'atto d'acquisto della vettura è in perfetta sintonia con le disposizioni doganali. Ma intanto l'inchiesta è partita e già a Zagabria si parla di «Santa Barbara» che minaccia i responsabili politici, una vicenda dalla quale potrebbero scaturire altre clamorose sorprese.

IN BREVE

Rapporti commerciali: Lubiana e Zagabria decidono di rivitalizzarli

ZAGABRIA — «È stato un incontro costruttivo, abbiamo parlato della necessità di ridare vigore allo scambio commerciale tra Slovenia e Croazia». Così Vojka Ravbar, segretaria generale della Slovenia per questioni economiche con l'estero, ha giudicato l'incontro di ieri a Zagabria con i vertici dell'economia croata. La diplomazia slovena ha discusso con il ministro croato, Zlatko Matesa, sulle condizioni di accesso a varie istituzioni internazionali (con particolare riferimento al Gatt). «Dobbiamo fare in modo — è stato detto — che le nostre iniziative, da Lubiana e da Zagabria, trovino un certo coordinamento sul piano internazionale». Il tono delle dichiarazioni dopo il vertice lascia supporre che, sia pure a fasi alterne, il dialogo sloveno-croato continua.

I denti d'oro dei cadaveri venduti da due becchini

ABBZIA — Scoperto nella «Perla del Quarnero» un macabro commercio: due becchini dell'azienda municipalizzata «Komunalac» asportavano protesi dentarie in oro dai teschi in precedenza riesumati nei cimiteri di Abbazia, Poljane e Laurana, protesi che poi venivano vendute a orefici abbaziani. I due uomini, un 34enne di Laurana e un 29enne di Jursi (Mettugli), sono stati fermati dalla polizia e hanno confessato ben presto l'addebito. Negli ultimi dodici mesi, durante i regolari lavori di scavo nelle fosse, i due becchini hanno estratto sei protesi e la vendita ha fruttato loro un milione e mezzo di lire. I due orefici di Abbazia hanno ammesso di aver acquistato l'oro senza sapere che provenienza avesse.

Domani alle otto a «Tortuga» si parlerà di «Voci e volti»

TRIESTE — Il ruolo di «Voci e volti dell'Istria» e altri problemi riguardanti la minoranza italiana in Slovenia e Croazia saranno proposti da «Tortuga» la rubrica televisiva del dipartimento Scuole e educazione di Rai Tre che andrà in onda domani, sulla rete nazionale, a partire dalle otto. Ospite in studio, Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana.

«Storia istriana 1943-1954»: conferenza oggi a Trieste

TRIESTE — Organizzata dal circolo «Istria» e dall'Istituto «Gramsci» si terrà oggi alle 17.30 nella sala «Alessandro» del Circolo della Stampa (corso Italia, 13) la conferenza di Giannantonio Palladini dell'ateneo di Ca' Foscari su «Istria 1943-1954: contributi storiografici recenti», introdurrà Marina Cattaruzza dell'ateneo triestino. Parteciperanno studiosi d'oltre confine.

L'AMBASCIATORE ITALIANO DA KUCAN

Solari: «Vanno meglio i rapporti bilaterali»



I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,02 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,27 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro 68,60	
= 920 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 4.000,00	
= 1.094 Lire/litro	

(* Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria)

LUBIANA — L'ambasciatore italiano a Lubiana, Luigi Solari, è stato ricevuto ieri dal presidente sloveno Milan Kucan. Come si rileva in un comunicato emesso dall'ufficio presidenziale c'è stato uno scambio di idee molto ampio e articolato sulle relazioni bilaterali, sullo stato della cooperazione tra Slovenia e Italia dopo gli incontri di Bologna e Capodistria. «Le cose vanno meglio — ha rilevato Solari — e c'è spazio per fare di più».

Stretto riserbo invece sul contenuto di una lettera, firmata dal presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro, che l'ambasciatore ha consegnato nelle mani di Kucan. «Preferirei non esprimermi su questo punto — ha dichiarato Solari — posso solo dire che si tratta di un argomento d'ufficio delicato che riguarda le Nazioni Unite. Una questione che non tocca solo la Slovenia e non ha un interesse immediato». L'ambasciatore Solari ha inoltre informato il presidente sloveno di un'eventuale celebrazione nell'anniversario della nascita del compositore piranese Giuseppe Tartini. «Un'iniziativa allo stato embrionale — ha detto — ma che stavolta, dopo la Slovenia, sarebbe promossa direttamente dallo Stato italiano, con una serie di concerti da svolgersi sia in Italia che in Slovenia». Solari ha chiesto a Kucan la disponibilità a patrocinare tale iniziativa. E Kucan, come si legge nella nota «... ha accettato con piacere».

a. c.

INCONTRO ORGANIZZATO A TRIESTE DALL'«IRCI»

Dall'umanesimo a oggi

La continuità della cultura istriana, periferica ma non troppo

TRIESTE — La pluralità è ricchezza, non frammentazione. Anche nella storia della cultura, anche nelle lingue. Si può riassumere così il concetto che i professori Pietro Sarzana e Pietro Gibellini hanno espresso nel corso di un incontro organizzato dall'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci) tenutosi martedì scorso nella bella sala del Consiglio della Ras.

Il tema, «Per una storia della cultura in Istria tra storia regionale e storia nazionale», ha offerto lo spunto al professor Salimbeni, che ha introdotto i relatori, per parlare del «Progetto Istria» che la facoltà di Magistero dell'Università di Trieste ha messo

a punto e sta realizzando in questi mesi. Si tratta di una serie di lezioni e di incontri, dedicati non solo alla letteratura, che hanno lo scopo di dare un taglio nuovo all'approccio con la cultura istriana.

Cultura che, come tutte le culture locali è al centro di un processo di rivalutazione. E infatti appena uscito per i tipi dell'editrice «La Scuola» l'ultimo volume di una collana di letteratura italiana per regioni. Il professor Gibellini, che ne ha curato la realizzazione, ha sottolineato come la pluralità di patrie sia una ricchezza di ogni individuo. Bisogna aprirsi ad orizzonti più ampi, uscire dalle pareti domestiche. Il che non significa tradire le proprie ra-

dici — ha aggiunto Gibellini — ma innestarle nella ricchezza delle patrie che fa la ricchezza letteraria e umana.

Il professor Sarzana, che ha curato il volume sul Friuli-Venezia Giulia della collana sulle letterature regionali, ha detto come la guerra nella ex Jugoslavia, creando un rovesciamento di prospettiva, facendo sì che il familiare diventasse ignoto, abbia fornito l'occasione per ripensare la cultura istriana. L'Istria ha sempre rivestito una propria specificità culturale, ha proseguito Sarzana, nonostante Venezia prima e gli Asburgo poi l'avessero messa in discussione. Dopo aver compiuto una veloce periodizza-

zione, ricordando gli esponenti più in vista della cultura istriana, da Nicoletto D'Alessio e Pier Paolo Vergerio a Quarantotti Gambini e Tomizza, il relatore ha messo in evidenza il rischio che sta correndo la cultura istriana oggi. Vale a dire quello di perdere la piena identità culturale che nel passato aveva consentito all'Istria, nonostante la sua posizione decentrata, di partecipare attivamente al dibattito culturale italiano. Per ritrovare questa identità, ha concluso Sarzana, l'Istria deve superare quel legame con una Trieste che, da punto di riferimento e di attrazione, è diventata un vorace polo di assorbimento. Paolo Marcolin

“460. IN PIÙ HA

IL SIDE IMPACT

PROTECTION.

IN PIÙ È VOLVO.”

Viaggiare sulla nuova Volvo 460 vuol dire andare sul sicuro. In caso di

socca, salvaguardando il conducente e i passeggeri, già protetti anche

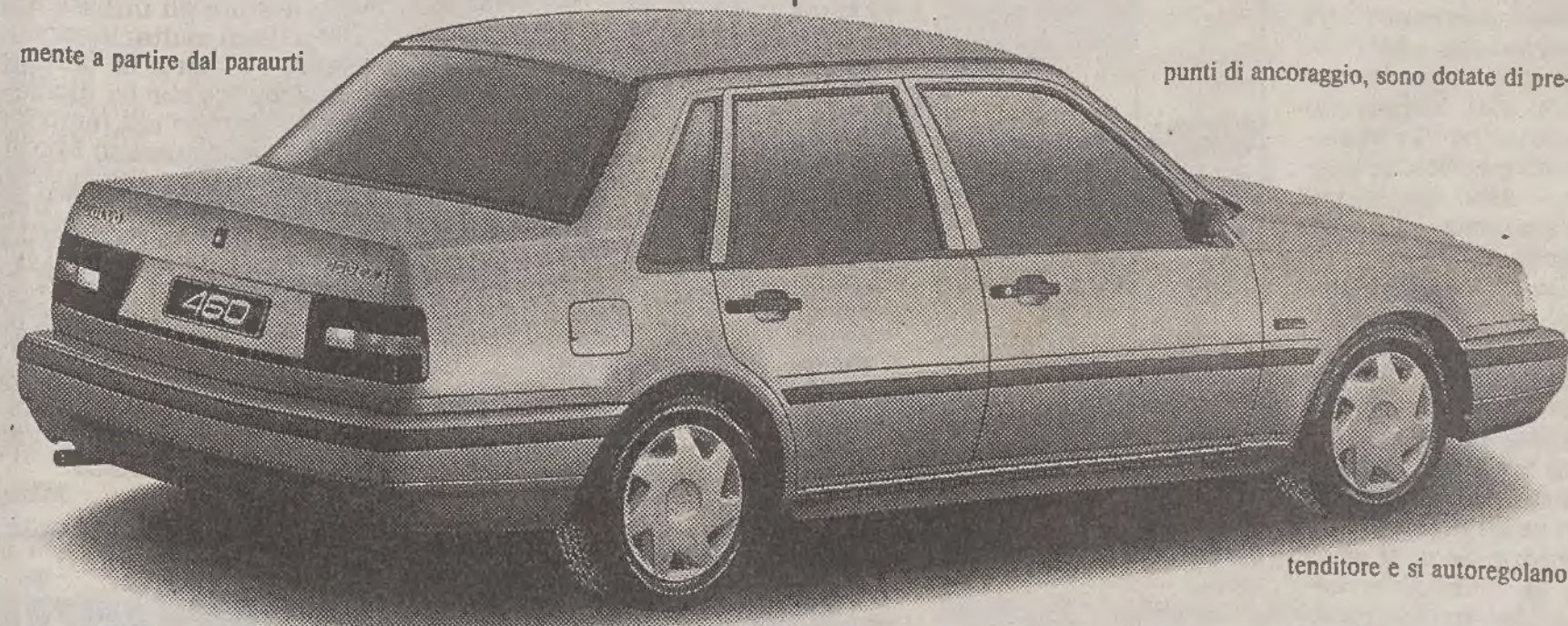
collisione, infatti, le

zone anteriore e posteriore sono pro-

gettate per deformarsi progressiva-

mente a partire dal paraurti

punti di ancoraggio, sono dotate di pre-



fino all'abitacolo, costituito da una solida gabbia d'acciaio. In più, nella

in altezza. Ma la nuova Volvo 460 non è solo sicurezza. In più ha l'inie-

eventualità di una collisione laterale, grazie al SIP la

Il prezzo d'acquisto di tutte le Volvo è bloccato fino alla consegna.

zione elettronica multipoint. In più ha il climatizzatore

A partire da Lire 25.300.000

forza d'urto viene distribuita sull'intera

senza freon. E in più, è VOLVO.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

I CONCESSIONARI VOLVO VI ASPETTANO

DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA NESSUNA NUOVA NORMA SUL PERSONALE REGIONALE

Concorsi «fuorilegge»

CONTRARI LN, AN E PLI - ASTENUTI RC, LPT

Primo sì al bilancio Ma le critiche restano

TRIESTE — Legge finanziaria 1994, bilancio di previsione 1994 e bilancio pluriennale 1994-1996 sono stati approvati a maggioranza (28 favorevoli, 24 contrari e 3 astenuti) dalla commissione prima del consiglio regionale. A votare a favore dei documenti finanziari della Regione sono stati i gruppi di Ppi, Psi, Pds, Verdi e Indipendenti. Contro Ln, Msi-An e Pli. Astenuti Rc e Lpt. Il consigliere Martini (Ppi) non ha partecipato alla votazione. Nelle dichiarazioni di voto, Beppino Zoppolato (Ln) ha criticato le scelte della giunta per un bilancio che non è innovativo sebbene confortato da un'iniezione di 355 miliardi. Antonio Martini (Ppi) ha giustificato il distinguo dal suo gruppo in quanto la montagna ha visto disastresse ancora una volta le aspettative. Fausto Monfalcone (Rc) ha detto che l'astensione in

commissione non significa bonarietà nei confronti del bilancio. Il giudizio di Rifondazione è critico e in aula potrà giungere un voto contrario. Il voto favorevole del Psi, ha quindi affermato Ferruccio Saro, è dovuto al forte impegno dimostrato per i settori economici: industria, artigianato, commercio, agricoltura. «Stiamo assistendo — ha detto Aldo Ariis (Pli) — alla corsa ai regali di Natale con tre mesi di ritardo». È un atteggiamento che non lo ha mai soddisfatto, da qui il no ai bilanci. Adriano Ritossa (Msi-An) è stato molto critico nei confronti della giunta, colpevole di aver snaturato il piano di sviluppo con una miriade di emendamenti dell'ultimo minuto. Ha concluso Elia Mioni per dichiarare il voto favorevole dei Verdi in quanto il bilancio è il primo passo verso l'attuazione del programma esposto in gennaio dalla Giunta Travanut.

TRIESTE — Che fine ha fatto la proposta di legge di un concorso interno in quanto la sua composizione non garantisce l'imparzialità nei confronti dei candidati, imparzialità prevista dai principi costituzionali. La Corte aveva poi concluso il suo pronunciamento auspicando anche che il legislatore del Friuli-Venezia Giulia disciplinasse l'intera materia. Sulla base di questi principi la giunta Fontanini aveva predisposto un articolo legislativo che modificava il regime di avanzamento interno a tutt'oggi in vigore e analogo a quello oggetto della censura della Corte costituzionale. La bozza di tale testo fu allora avallata soltanto dalla Cgil, mentre le altre organizzazioni regionali dei dipendenti (Cisl, Uil e Direr) si schierarono contro. L'iniziativa della giunta Fontanini, di lì a poco revocata, non vide però mai la luce.

L'assessore al personale della nuova giunta, Degrossi, ha predisposto a sua volta un testo legislativo accogliendo i principi dettati dalla sentenza della Corte costituzionale. Il nuovo progetto prevede quindi che le commissioni siano composte per i tre quinti da membri esterni, introducendo, al posto delle valutazioni discrezionali dei direttori regionali, prove selettive articolate in modo differente a seconda delle qualifiche di accesso. Questo testo è però da tempo all'esame della nuova giunta (almeno un mese). E anche nel corso dell'ultima seduta dell'esecutivo assessori e presidenti hanno rinviato questo argomento ad altra data. Nel frattempo cresce il malcontento dei dipendenti che vorrebbero essere valutati sulla base di una prova selettiva vera e non sulla base di atti discrezionali.

LEGA NORD «Nulla di nuovo in questi resoconti contabili»

TRIESTE — «Non è pensabile — afferma il consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori — che certe manovre di bilancio della giunta Travanut vengano dichiarate come nuove linee programmatiche». Polidori si riferisce in particolare modo alle dichiarazioni dell'attuale assessore al commercio Mauro Larise. «La nuova impostazione, soprattutto per il commercio — sottolinea Polidori — è uno specchio assolutamente fedele dell'impostazione voluta fortemente dal sottoscritto nel novembre del 1993 in sede di impostazione del bilancio della giunta Fontanini. E fin qui poco male, al di là della strumentalizzazione dell'assessore Travanutiano, che le nuove linee intraprese dalla Lega Nord con coraggio e determinazione siano state recepite dalla nuova giunta; ciò vuol dire, anzitutto, che i commercianti possono ringraziare chi ha votato il non passaggio agli articoli del bilancio Fontanini — e cioè coloro i quali siedono ora sugli scranni dell'amministrazione regionale — il dicembre 1993: il ritardo di vari mesi è un danno che sicuramente non merita».

Caccia e pesca Verso l'elaborazione di nuove regole

UDINE — Primo incontro ieri a Udine dell'assessore regionale alla protezione civile, caccia e pesca, Anna Sdraulig, con amministratori delle quattro province e rappresentanti dei comitati provinciali caccia per avviare — è stato rilevato — un rapporto di stretta collaborazione che possa essere di supporto al lavoro di elaborazione di un nuovo testo di legge.

Ruba un telefono cellulare Arrestato nella notte a Udine

UDINE — Un pluripregiudicato, Brunello Lopell, 43 anni, nato a Gorizia ma residente a Udine, è stato arrestato la scorsa notte dagli uomini della volante della questura del capoluogo friulano per furto aggravato. L'uomo si era reso responsabile del furto di una automobile, di un autoradio e di un telefono cellulare del Centro regionale di fecondazione artificiale.

Il consigliere Casula (Msi) contro le modifiche in Friulia

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Msi Giancarlo Casula ha formulato un'interrogazione alla giunta in merito alle modifiche che la Friulia si accinge ad apportare al suo statuto, in quanto teme che possano servire per favorire interventi economici assistenziali. Casula vuol sapere quali sono le aziende che gestiscono centrali elettriche destinate a beneficiare delle deroghe previste dalle modifiche.

Raddoppio della ferrovia Traffico in difficoltà a Tarvisio

TARVISIO — Gravi disagi sta affrontando la popolazione di Tarvisio attraversata da centinaia di mezzi pesanti. La realizzazione del tunnel e l'opera di sbancamento a Valbruna per il raddoppio della ferrovia comportano l'accumulo di milioni di tonnellate di terra e sassi, materiale che, dopo, viene trasportato, con l'utilizzo dei camion, nella vicina località carinziana di Arnoldstein, dove viene scaricato.

Cisl, incontri oltre confine per i rappresentanti sindacali

TRIESTE — Una delegazione della Cisl Internazionale è presente in questi giorni nelle Repubbliche di Croazia e Slovenia. Nell'occasione, il responsabile dell'Ufficio internazionale della Cisl, Giuseppe Solomita si è incontrato a Trieste con la segreteria regionale della Cisl, per affrontare i temi della cooperazione transfrontaliera nell'area dei Balcani, oggetto degli incontri a Zagabria e Lubiana.

Trieste-Budapest in treno portandosi dietro l'auto

TRIESTE — Le automobili possono percorrere il tragitto Trieste-Budapest e ritorno in treno, evitando le code. I veicoli possono essere lunghi quattro metri e alti 2,50, con un peso lordo di 40 tonnellate. L'orario in partenza da Ferneti è fissato fino alle 18,30 dal lunedì al sabato, per una messa a disposizione il giorno dopo alle 9,30. Da Budapest l'orario è anch'esso fissato fino alle 18,30 dalla domenica al venerdì.

DEPOSIZIONE A SORPRESA IERI DELL'EX DEPUTATO DEL PSI, FRANCESCO DE CARLI

Crac Ars et labor: «Ci scaricarono»

«Non avrei mai firmato il bilancio se avessi saputo che la Regione aveva già condannato la cooperativa»

UDINE — Deposizione a sorpresa di Francesco De Carli ieri nel corso del dibattimento che lo vede imputato assieme all'ex amministratore della cooperativa Ars et Labor, Giovanni Battista Gennari, di bancarotta fraudolenta per falso in bilancio. Secondo l'accusa i due avrebbero omesso di documentare nell'85 un immobile che la coop aveva precedentemente acquistato dalla Euroturist a un prezzo di un miliardo e 600 milioni. Sulla costruzione gravavano ipoteche a favore della Popolare Udinese per 2 miliardi e 100 milioni e per 80 milioni alla Euroturist.

Ma per il pubblico ministero il valore era ben inferiore, non più di 557 milioni. «C'era un preci-

so accordo politico — ha affermato l'ex deputato del Garofano — secondo il quale la cooperativa andava salvata a tutti i costi. Per questo assieme all'avvocato Zanfagnini m'incontrai più volte con i vertici dell'istituto di credito udinese. Quel che poteva salvarla, oltre all'intervento delle banche, poteva essere soltanto un atteggiamento benevolo da parte della regione. La Bpu aveva favorito il rilevamento dell'immobile concedendo i 2 miliardi e 100 milioni di finanziamento ma, dall'altra parte, pretendeva che pagassimo ottocento milioni di crediti. Non ci parve vantaggioso e così decidemmo di recedere».

Ma non è tutto. Secondo De Carli la firma al bi-

lancio dell'85 da parte sua non sarebbe mai stata apposta se avesse saputo che allora l'assessore alla cooperazione Vinicio Turello — tramite la Regione — avrebbe poi negato la possibilità di mettere in pratica il salvataggio della cooperativa attraverso un contributo al Coregafi (Consorzio regionale garanzia fid). In questo modo la sede sarebbe stata acquistata dando così del liquido alla Ars et Labor. Un parere negativo di Turello che, secondo De Carli, sarebbe stato in possesso — prima della firma di approvazione del bilancio — di tutti i libri contabili. E quel non giunse pochi giorni dopo la firma del documento incriminato.

Ma. Bo.

Dopo il suicidio del giovane militare interviene l'Associazione genitori

PORDENONE — L'Associazione nazionale genitori dei soldati in servizio obbligatorio di leva «insorge». La protesta è avvenuta ufficialmente all'indomani della morte del maceratese Massimo Miconi, 23 anni, suicida a causa di delusioni sentimentali.

Il tragico gesto — un colpo di fucile Garand esploso in bocca — è avvenuto mentre stava pattugliando al quinto reggimento artiglieria contraerea di Fontanafredda.

L'Angosol ha inviato un esposto alla procura militare di Padova nel quale, riferendosi a notizie di stampa secondo le quali Miconi sarebbe stato sofferente di crisi depressive «ben prima del servizio di leva», chiede «perché lo si è incorporato» e «perché i responsabili della caserma Zappa e il medico dell'inferme-

ria non l'hanno inviato all'ospedale militare». L'associazione ha chiesto seccamente le dimissioni del ministro della Difesa Fabbri (non avrebbe emesso un annuncio preventivo antisuicidio nelle caserme), oltre a quelle del comandante e del medico dell'infermeria della caserma in cui è avvenuto il fatto.

C'è da dire, comunque, che dalle testimonianze emerse subito dopo il tragico episodio, più di un commilitone di Miconi ha affermato di aver sentito dire dalla vittima che terminato il servizio militare di leva, l'aspirazione maggiore del giovane maceratese sarebbe stata quella di entrare nel corpo dell'Arma dei carabinieri.

Ma. Bo.

DATI DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO

Matrimoni annullati «Lei non vuole figli»

VENEZIA — E' il rifiuto delle donne ad avere figli che determina secondo quanto riferito dal Tribunale ecclesiastico regionale del Triveneto il maggior numero di casi di nullità dei matrimoni religiosi.

Il dato è emerso ieri in occasione dell'annuale convegno organizzato dal Tribunale ecclesiastico Triveneto riunito a Mestre (Venezia) alla presenza della Patriarca di Venezia Marco Cè.

Delle 170 cause risolte nel 1993 con la dichiarazione di nullità, 85 hanno infatti avuto come motivazione l'esclusione della prole con una prevalenza assoluta del rifiuto da parte della donna.

Seguono 64 casi per i quali il Tribunale ecclesiastico ha decretato l'annullamento perché uno dei due coniugi aveva escluso il carattere di indissolubilità del matrimonio religioso.

Altre 35 cause esaminate hanno ottenuto un analogo responso per incapacità di intendere e volere delle persone.

Nella relazione introduttiva il Vicario giudiziale per il Triveneto, monsignor Cesare Zagaglia, è stato comunque ampiamente sottolineato che, nonostante il clima di libertà sessuale dell'attuale società, ancora oggi molte donne si sposano per «co-

SACRA ROTA	Sentenze accolte per Diocesi		
	1991	1992	1993
GORIZIA	3	5	1
TRIESTE	3	5	5
UDINE	11	14	14

strizione, errore e dolo».

In pratica subiscono il matrimonio ingannato dall'uomo il quale si mulla il consenso e finisce per fare dell'Unione una specie di gioco. «Sulla natura delle crisi matrimoniali — ha affermato il Vicario — contano l'esagerata affermazione di soggettività che indebolisce il vincolo unitario, l'elusione della conflittualità tra i coniugi, l'irrisolto rapporto tra uomo e donna e la perdita di riferimenti religiosi».

Complessivamente nel 1993 sono state esaminate 531 cause, di cui 346 pendenti dall'anno precedente. Trentasei hanno avuto

soluzione negativa, mentre dodici sono state archiviate.

Ne sono state introdotte in seconda istanza altre 87 e di queste 60 si sono concluse con l'annullamento.

Il Tribunale ecclesiastico ha anche preso in esame i tempi per la soluzione delle cause: nel 36,4 per cento dei casi, la sentenza arriva tra i 13 e i 18 mesi, nel 30% tra i 19 e i 24 mesi, nell'8% entro l'anno e soltanto il 14,1% tra i 25 e i 30 mesi.

La lentezza dei procedimenti è stata motivata da un lato con la scarsità di personale, dall'altro con l'elevata media di età dei sacerdoti addetti alle cause in questione, età che si aggira attorno ai 64 anni.

Ben il 7,3% delle coppie che si rivolgono al Tribunale ha alle spalle un matrimonio non superiore ai sei mesi; la percentuale sale al 26,2 per i coniugi sposati da 3 a 5 anni e al 32 per i legami superiori ai sei anni di unione.

Un altro dato significativo riguarda, infine, il raffronto delle cause nell'ultimo triennio, il cui numero è rimasto sostanzialmente stabile: nel 1989 erano 160, nel 1993 sono passate a 185. Sono invece raddoppiate le sentenze affermative, che sono passate infatti da 96 a 170. Uno specchio della società.

ARRESTATI DAI CARABINIERI DI PORDENONE TRE GIOVANI CON L'ACCUSA DI OMICIDIO

Assassini per una partita di droga

Durante la scorsa estate avrebbero ammazzato due giovani marocchini e un veneziano

Da dieci anni attendeva l'udienza in Appello

TRIESTE — Una storia d'epoca alla corte d'appello, presieduta da Mario Bassi, p.p.a. Antonio Baiti, con la vicenda di Silvano Polenterutti, 50 anni, di Monfalcone, via della Quarantia 1. Per ricettazione il 28 settembre dell'89 il pretore gli inflisse quattro mesi di reclusione e 200 mila di multa. Ricorse con l'avvocato Massimo Bianca e la corte ha derubricato l'imputazione in furto semplice che ha dichiarato prescritto. Il fatto è molto lontano nel tempo: il 23 novembre del '80, dalla casa di Romano Mucelli, di Turricchio, via 1 Maggio 1, sparirono una macchina fotografica e altre cose. Il 26 ottobre dell'anno successivo una pattuglia fermò l'auto di Polenterutti, la controllò e gli agenti scoprirono che in un fazzoletto che teneva in mano erano nascosti alcuni preziosi di dubbia provenienza. Gli agenti perquisirono anche il suo alloggio, trovandovi la macchina e due segretini. L'indiziato disse di aver acquistato mesi prima gli orologi per 200 mila lire da una sconosciuta a Palmanova, di avere trovato i titoli a terra in via Rosselli e la macchina era il regalo di un amico.

Miranda Rotteri

PORDENONE — Lo scolaro è quello del traffico di stupefacenti: per rubare grosse partite agli spacciatori di un certo rilievo, un commando di tre persone si è lasciato alle spalle altrettanti omicidi, eseguiti con modalità di vere e proprie esecuzioni di stampo mafioso.

Si tratta dell'eccidio compiuto a Tarvisio di Pasiano tra il 20 giugno dello scorso anno e l'omicidio avvenuto il 20 ottobre ad Azzanello. Sotto i colpi di un fucile calibro 32 caddero in quell'occasione i marocchini Salah Jahori, 24 anni, Abdelaziz El Derraj e Luca Guioetto, trentunenne di Ceggia (Venezia).

Ieri mattina, nel corso di una conferenza, i carabinieri del nucleo operativo provinciale hanno snocciolato i dettagli di un'operazione — non ancora completamente conclusa — che per il momento ha fruttato tre arresti.

Le manette sono scattate ai polsi di Mohamed El Bouzidi, 34 anni, residente a Pasiano di Pordenone e cugino di Jahori, Ivano Franzin, 30 anni, abitante a Cessalto (Tv) e un pordenonese di cui, però, non sono state rese note le generalità.

Il primo è accusato di favoreggiamento, detenzione e spaccio di stupefacenti mentre gli altri dovranno rispondere anche di omicidio premeditato plurimo. Secondo quanto riferito il com-

mando, nelle due occasioni, sarebbe entrato in possesso di alcune decine di chili di hashish e un chilo e mezzo di cocaina purissima per un valore sul mercato che sfiora i due miliardi.

Droga che i marocchini e Guioetto avevano intenzione, probabilmente, di vendere ai propri carnefici. Ai tre, presi subito dopo l'ultima esecuzione, i carabinieri, coordinati dal pubblico ministero Antonello Fabbro, sono giunti grazie a una serie di testimonianze dopo il riscontro del cosiddetto quanto di parafina ed esami balistici vari.

Nel corso delle indagini gli uomini della Benemerita hanno altresì sequestrato l'arma dei tre

delitti, il fucile monocalibro. La centrale di spaccio principale era Milano: dal capoluogo lombardo, tramite comaniali che a loro volta avevano importato illegalmente dal paese d'origine, Jahori ed El Derraj, si rifornivano costantemente per poi rimettere lo stupefacente in tutto il Triveneto.

Pochi particolari sono invece filtrati in merito alla cocaina. Attualmente sono in corso ulteriori indagini al fine di identificare altri eventuali complici degli omicidi e per questo è stato chiesto l'esame del Dna su tracce di orina rinvenute sulla tappezzeria di un'auto posta sotto sequestro e di proprietà di uno degli arrestati.

Massimo Boni

A giudizio generale troppo «severo»

PADOVA — Aver redatto note di servizio troppo negative nei confronti di un maggiore, è costato il secondo rinvio a giudizio al generale della Guardia di finanza Sergio Cicogna.

Cicogna, nato a Cormons nel '34, dal 3 ottobre '91 responsabile della zona Friuli-Venezia Giulia delle Fiamme Gialle, era già stato rinviato a giudizio un paio di mesi fa dalla stessa autorità giudiziaria per truffa aggravata.

Il 22 marzo apparirà di fronte al tribunale per spiegare come mai fece spendere una cinquantina di milioni al Fondoassistenzafinanziaria e al Comando legione di Trieste per arredare di sana pianta il suo alloggio di servizio gratuito in via XXX Ottobre 2.

Con lui è imputato anche il colonnello Vincenzo Tripodi, 56 anni, che, secondo l'accusa, avrebbe agitato l'incartamento affinché risultasse che il mobilio era destinato al Circolo ufficiali.

Prima ancora di arrivare alla fatidica data del 22 marzo, che potrebbe decidere della carriera del generale di brigata, cade sulla testa dell'alto ufficiale un'altra tegola giudiziaria: diffamazione aggravata in concorso con il 52.enne colonnello Giuseppe Quartarone.

I fatti risalgono all'agosto del '93 quando Quartarone, comandante della legione di Udine, predispose le note di servizio del maggiore Valerio Proietti, 40 anni, responsa-

bile del nucleo di polizia tributaria dello stesso capoluogo friulano.

In tali note, poi controfirmate e avallate dal gen. Cicogna, Proietti viene definito un ufficiale «... dal rendimento scarso, ambiguo e di assoluta mancanza di buonsenso». Una vera e propria stroncatura a cui il maggiore reagì con un esposto al Tribunale militare di Padova.

Il caso venne affidato al sostituto procuratore Sergio Dini che accertò come solo l'anno

prima sia Quartarone che Cicogna avevano redatto note personali decisamente positive, descrivendo le capacità e il rendimento del maggiore: «superiori alla media».

Il dottor Dini accettò inoltre che effettivamente tra Proietti e i suoi superiori erano avvenuti fatti che li avevano poi portati decisamente ai ferri corti.

Il p.m. ha pertanto chiuso le indagini chiedendo al giudice delle udienze preliminari Massimo Bocchini di

rinvviare a giudizio i due alti gradi delle Fiamme gialle per «concorso in diffamazione aggravata».

Il dottor Bocchini ha accolto la richiesta proprio nei giorni scorsi e ha fissato la prima udienza del processo per il 10 maggio di quest'anno.

Nel frattempo Proietti è stato trasferito a Palermo dove sta svolgendo il delicatissimo incarico di responsabile del Gico (Gruppo investigativo criminalità organizzata).

Enrico Silvestri

L'IMPRENDITORE ROBERTO VERGINELLA SUCCEDE A PIERGIORGIO LUCCARINI

Nuovo presidente per la CrT

BANCA SPA Alla prova del fuoco l'operazione bilancio

Mancano un paio di miliardi e poi l'obiettivo dei 100 miliardi che la Banca spa si era prefissato sarà raggiunto. La grande sfida, quella delle azioni offerte ai risparmiatori, è partita in febbraio e ora si è alle fasi conclusive. Il bilancio è in fase di analisi e dovrà essere preparato per l'approvazione. Di mezzo c'è anche il cosiddetto "consolidato": tutto deve essere pronto per la fine di questo mese. La prova "del fuoco" sarà in aprile, in occasione dell'assemblea generale dei soci, circa semila. Una data importante perché, per la prima volta, saranno presenti i piccoli risparmiatori che hanno sottoscritto le azioni della CrT Banca spa.

Ma non è l'unico appuntamento: alla fine di questo mese ci sarà anche la riunione del consiglio di amministrazione della Fondazione. Quest'ultimo ricalca quasi per intero quello della Banca spa e all'ordine del giorno verrà posta, come recita la legge, la questione dell'incompatibilità delle cariche nei due consigli. Per il momento ci si è preoccupati della Banca, l'istituto di credito, il volano economico della città che deve far fronte agli oltre 30 istituti presenti sulla piazza cittadina. Un piccolo grande colosso con un utile in costante ascesa. Il bilancio '93 non è ancora completo, ma si sa già che supererà sicuramente i 70 miliardi, facendo segnare un incremento di circa il 30 per cento rispetto al '92.

Nessun indugio alla CrT Banca spa: a pochissimi giorni dalle dimissioni di Piergiorgio Luccarini ecco il nuovo presidente. E' stato nominato ieri mattina Roberto Verginella, al termine della riunione del consiglio di amministrazione. Un passaggio morbido quello di Verginella: era vicepresidente. L'ex presidente, Piergiorgio Luccarini si è dimesso dall'incarico, sull'onda delle polemiche seguite alla vicenda che lo ha coinvolto a livello giudiziario.

Una vicenda apparentemente e formalmente chiusa per l'istituto di credito triestino, ma che in realtà è solo l'inizio di una serie di processi che si concluderanno soltanto fra mesi. Da una parte la CrT, Banca spa, unità operativa, volano economico della provincia di Trieste, ora con un nuovo presidente e la "Specialcredit", dall'altra la "Fondazione", l'Ente non bancario, "quello che resta dallo scorporo dell'ex CrT" con obiettivo gli interventi sociali, culturali e di pubblica utilità. Ma che detiene il pacchetto di maggioranza



delle prime due realtà e di cui presidente resta Piergiorgio Luccarini. E' la "cassaforte di famiglia".

«Dobbiamo fare uno sforzo per separare le due entità. Io adesso, come presidente, devo rendere conto ai 6 mila soci. Questa deve essere la linea programmatica». Non è abituato a parlare di se Verginella, si sforza

di farlo ora, nella nuova veste. E fuma, per tradire il suo nervosismo, una "Gitanes" dietro l'altra. E' stato votato per acclamazione ieri: in consiglio di amministrazione c'erano praticamente tutti, è stata una nomina unanime. Che perpetua però una sorta di "tradizione di laicità" di questa città. Verginella viene dal mondo indu-

striale, e da un passato da liberale "doc". «Sono tutt'ora iscritto al partito liberale l'unico partito sotto l'egida del Wwf - commenta scherzando - perché è in via di estinzione. Continuerò a essere concettualmente liberale, non mi chiedo di che tendenza. E continuerò a non essere capace di respingere una buo-

na idea, non importa da che area giunga».

Il suo modo di dire "con dolce fermezza" ha già fatto il giro dei corridoi e ha valicato i confini del terzo piano, quello della presidenza. E' già un motto. «Non è importante chi è il capo, ma che l'istituto faccia da protagonista e partecipi da "catalizzatore" ai processi economici e di svi-

luppo della città. Penso a appuntamenti come l'Off-shore, l'Obiettivo 2, la connessione tra ricerca e processo produttivo».

Cambio alla presidenza della CrT Banca spa, ma non nel consiglio di amministrazione: sono due per l'esattezza, c'è anche quello della Fondazione. Ma ricalca quasi per intero quello della Banca spa. I sindacati nei giorni scorsi hanno chiesto che "alcuni consiglieri indagati" si dimettano. Due in particolare, coinvolti in inchieste: Ennio Riccesi e Gianni Bravo.

«E' una presa di posizione dei sindacati commenta Verginella sono liberi di farlo. Il consiglio di amministrazione si attiene alle regole. Certamente, in futuro, si potrà rivedere le posizioni, in base anche alle nuove norme. Ci sono regole del gioco, ma anche posizioni personali e soggettive. La banca si è comportata con estrema trasparenza. E i dati lo confermano: non siamo più la vecchia CrT. Resta solo una tradizione di 150 anni».

Giulio Garau

DALLA SQUADRA MOBILE

Fiori per i ciechi, ma era una truffa: due denunciati

Non erano mimose ma addirittura orchidee. E lo scopo apparentemente era tra i più nobili: contribuire alle iniziative dell'associazione nazionale ciechi. Solo che il denaro ricavato non finiva a quelli che ne avevano bisogno, ma nelle tasche degli organizzatori. E non era poca cosa se si pensa che in un mese in città raccoglievano un'ottantina di milioni per lo più dagli automobilisti agli incroci.

Un affare sporco, dunque. E la squadra mobile proprio il giorno dedicato alla festa della donna in un'operazione coordinata alla vicepresidenza Clementina Ercole e dall'ispettore Giacomo Bresa ha bloccato il titolare dell'agenzia e l'accompagnatore dei giovani venditori che distribuivano le orchidee agli angoli delle strade. La polizia non ha fornito che le iniziali: N.N., 25 anni e C.G., 21 anni, in quanto le indagini sono ancora in corso e potrebbero portare a sviluppi incredibili. Un'inchiesta difficile che è iniziata da un controllo casuale di un gruppo di ragazzi venditori di orchidee: questi riferivano di essere stati assunti da un'agenzia con sede a Milano, a seguito di un'inserto pubblicato su un periodico locale che prometteva un guadagno di 350 mila lire settimanali.

Gli accertamenti hanno consentito agli uomini della dottoressa Ercole di verificare che il denaro (20 milioni a settimana) non finiva all'associazione benefica ma agli organizzatori del traffico che di benefico avevano ben poco. Il reato ipotizzato dalla polizia è di truffa aggravata ma non è escluso che emergano in futuro nuove responsabilità. La polizia ha sequestrato un'ingente somma di denaro e oltre 250 orchidee che sono temporaneamente custodite negli uffici della mobile.

Ma le indagini vanno avanti. Si sospetta che l'agenzia faccia parte di una più vasta organizzazione con ramificazioni in tutto il territorio nazionale che sfruttando il nome di altri enti morali, e con diversi sistemi di vendita, pone in essere un giro di truffe per un fatturato di svariati miliardi.

Un arresto da manuale di uno spacciatore considerato un personaggio di primo piano e coinvolto marginalmente appena due anni fa nella morte per overdose di un tossicodipendente. Gli uomini della squadra volante della questura hanno stretto le manette ai polsi di Roberto Belasich, 30 anni, domiciliato alla locanda Julia in via XXX Ottobre, dopo le indagini effettuate dai colleghi della Mobile e durate non poco tempo.

Belasich era stato tirato in ballo dalle dichiarazioni rese al sostituto Federico Frezza da un altro tossicodipendente che, appena dieci giorni fa, aveva detto: «Si è Belasich quello che mi ha fornito la droga». Poi i dati sono stati confrontati con quelli che autonomamente la Mobile aveva acquisito. Ma non solo, dopo pochi giorni altri due giovani avevano dichiarato che la droga l'avevano avuta da Belasich.

Allora il sostituto Frezza ha chiesto al gip Alessandra Botton l'emissione di un ordine di custodia cautelare e ha consegnato il provvedimento alle volanti. Così è scattato l'arresto che è stato già convalidato dal gip. Nei prossimi giorni il magistrato potrebbe richiedere il rinvio a giudizio.

Spacciatore arrestato dalla squadra volante

Un arresto da manuale di uno spacciatore considerato un personaggio di primo piano e coinvolto marginalmente appena due anni fa nella morte per overdose di un tossicodipendente. Gli uomini della squadra volante della questura hanno stretto le manette ai polsi di Roberto Belasich, 30 anni, domiciliato alla locanda Julia in via XXX Ottobre, dopo le indagini effettuate dai colleghi della Mobile e durate non poco tempo.

Belasich era stato tirato in ballo dalle dichiarazioni rese al sostituto Federico Frezza da un altro tossicodipendente che, appena dieci giorni fa, aveva detto: «Si è Belasich quello che mi ha fornito la droga». Poi i dati sono stati confrontati con quelli che autonomamente la Mobile aveva acquisito. Ma non solo, dopo pochi giorni altri due giovani avevano dichiarato che la droga l'avevano avuta da Belasich.

Allora il sostituto Frezza ha chiesto al gip Alessandra Botton l'emissione di un ordine di custodia cautelare e ha consegnato il provvedimento alle volanti. Così è scattato l'arresto che è stato già convalidato dal gip. Nei prossimi giorni il magistrato potrebbe richiedere il rinvio a giudizio.

Scontro in via Foscolo automobilista ferito

Scontro ieri mattina all'incrocio tra via Foscolo e via Canova. È rimasto ferito un automobilista, Enrico Pergola, 21 anni, residente in via Lamar-mora. Ha riportato lesioni guaribili in quindici giorni. L'uomo era al volante di una Tipo che è stata urtata da un Fiorino con alla guida Angelo Pompilio. Rilievi dei vigili urbani.

Anziana rapinata mentre entra in casa

Stava infilando la chiave nella toppa della serratura e un malvivente le ha scippato la borsetta contenente denaro e documenti. Nicoletta Fien-go, 64 anni, residente in via Biasoletto, è caduta a terra rimanendo ferita. Lo scippatore, un giovane dai capelli neri e ricci che indossava un giubbotto, è scappato, facendo perdere le tracce. Del caso si sta occupando la polizia. Nicoletta Fien-go guarirà in pochi giorni.

FUORI PROGRAMMA IERI SERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Piazza Unità, il parcheggio divide

Trappola elettorale di Marini e Menia, con Alleanza per Trieste che si spacca nel voto

Patti in deroga: domani un'assemblea pubblica

Il Comitato inquilini, movimento spontaneo di protesta che contesta fermamente l'applicazione e integrazione della Legge 359/92 detta dei Patti in deroga indice per domani, alle 18, nella sala di via Don Sturzo 4, al lato del Piazzale Rosmini, un'assemblea pubblica sui Patti in deroga.

Il Comitato ha invitato tutti i massimi esponenti degli Enti locali, oltre naturalmente a tutti i cittadini: «La partecipazione di tutti - si legge in un comunicato - è gradita in quanto, oggi come non mai, la grave crisi che attanaglia il Paese sta abbattendo sui ceti più deboli: lavoratori, cassintegrati, disoccupati e pensionati».

Così il Comitato ha intenzione di chiedere «ai rappresentanti dei partiti e ai futuri eletti a Senato e Camera di adoperarsi affinché si dia corso a un'azione di modifica migliorativa per le categorie meno abbienti, nel rispetto di quella legge di mercato, ma anche nel rispetto della redditività».

Il Comitato inquilini si definisce «movimento spontaneo e apertissimo» e invita tutti a partecipare all'assemblea pubblica.

Il parcheggio sotto piazza Unità ha scaldato gli animi in un tranquillo consiglio comunale dedicato agli ordini del giorno sul bilancio. Marini e Menia, ieri sera nella parte del gatto e la volpe, hanno inventato il fuori programma, parlando a favore e contro una mozione che introduceva il delicato argomento, accusando in pratica la giunta di scavalcare il piano delle opere e l'assemblea cittadina.

Menia in pieno clima elettorale ha richiamato il referendum previsto dallo statuto per coinvolgere la popolazione. Alla fine l'esponente missino e quello del Centro cristiano democratico hanno chiesto al governo locale di portare subito in

aula la discussione sul parcheggio della discordia. Ma al voto la mozione è stata respinta, pur con qualche imbarazzo nella maggioranza.

Si è infatti astenuta parte di Alleanza per Trieste (il verde Russignan e la Pittoni). Hanno respinto l'attacco Partito popolare e Pds. Per sgambettare l'esecutivo e il sindaco non sono bastati i voti di Alleanza nazionale, Lega Nord e dell'ex dc Marini.

Ily ha rigettato le accuse di mancata trasparenza. Ha affermato che l'argomento in assemblea era stato toccato ed ha concluso che nella prossima seduta saranno fornite documentazioni e spiegazioni.

Enrico Bran del Partito popolare ha sottolineato la strumentalità elettorale dell'iniziativa (Menia è candidato alle politiche), osservando che la sede per discutere doveva essere la commissione.

De Rosa del Pds non ha nascosto la delicatezza della questione, puntualizzando che quello del parcheggio sotto piazza Unità «è un argomento di interesse nazionale ed europeo e non di rissa». De Rosa ha ricordato che il sindaco ne aveva parlato nella replica sul bilancio, aggiungendo che la strada dello studio di fattibilità per vedere cosa altre città hanno fatto in situazioni analoghe può essere giusta.

«Il problema c'è - ha concluso De Rosa - sicuramente ci saranno contrapposizioni però il confronto va mantenuto sui fatti».

E' stata rinviata l'elezione del difensore civico. Trovare la persona non deve essere facile.

Lo statuto comunale recita che la carica è incompatibile con ogni altra elettiva pubblica, con qualsiasi impiego pubblico o privato, con l'esercizio di lavoro autonomo, commercio o professione e con la partecipazione ad attività politica organizzata.

Insomma un pensionato o un disoccupato, con laurea che ne assicuri la competenza giuridico-amministrativa.

f.c.

Procede l'inchiesta sul caso Cividin-Sbrizzi

Servizio di
Claudio Emè
«Stiamo verificando l'attendibilità delle dichiarazioni della signora Dina Sbrizzi. Prima di Pasqua spero di aver zappato tutto il terreno. C'è la stiamo mettendo tutta io e il collega De Nicolò per trovare la verità. E' un caso delicato».

Il procuratore capo Sebastiano Campisi ha appena concluso di interrogare il commercialista milanese Fulvio Ferrarini e col cappotto addosso si dirige verso l'ascensore. Il consulente di Mario Cividin, finito al Coroneo un mese fa con l'accusa di favoreggiamento, ha scelto invece un percorso diverso per uscire dal tribunale. Svicola assieme a uno dei difensori, l'avvocato Giorgio Borean e si tuffa nelle scale di servizio male illuminate ma assolutamente deserte. Il procuratore capo mentre cammina verso

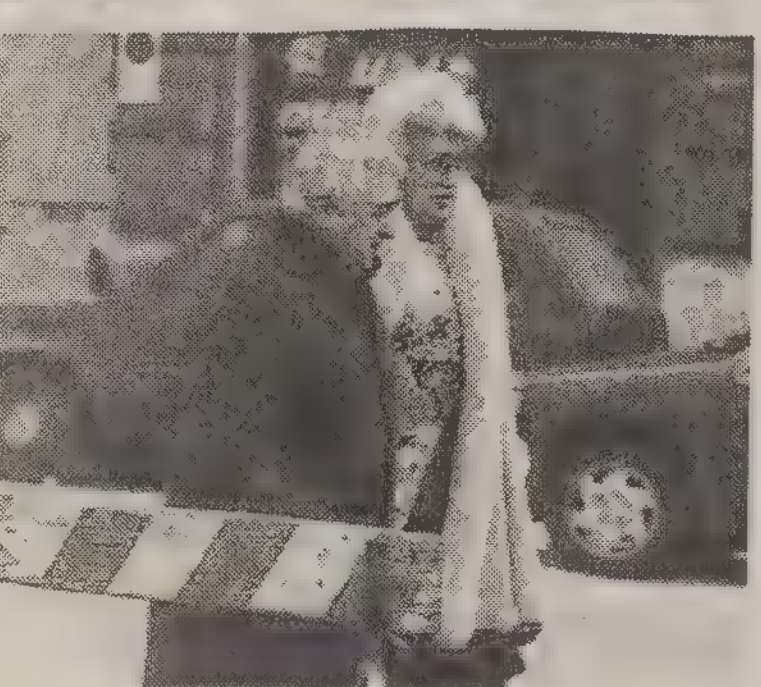
l'ascensore parla, spiega, racconta con cortesia: ma si guarda bene dall'entrare nei dettagli dell'interrogatorio appena concluso.

«Con un'indagine profonda e intensa si può trovare la verità. Io mi accaloro sempre quando sento le persone. Il commercialista Ferrarini mi ha chiarito alcuni aspetti delle dichiarazioni della signora Sbrizzi. Tutto qui. L'indagine continua».

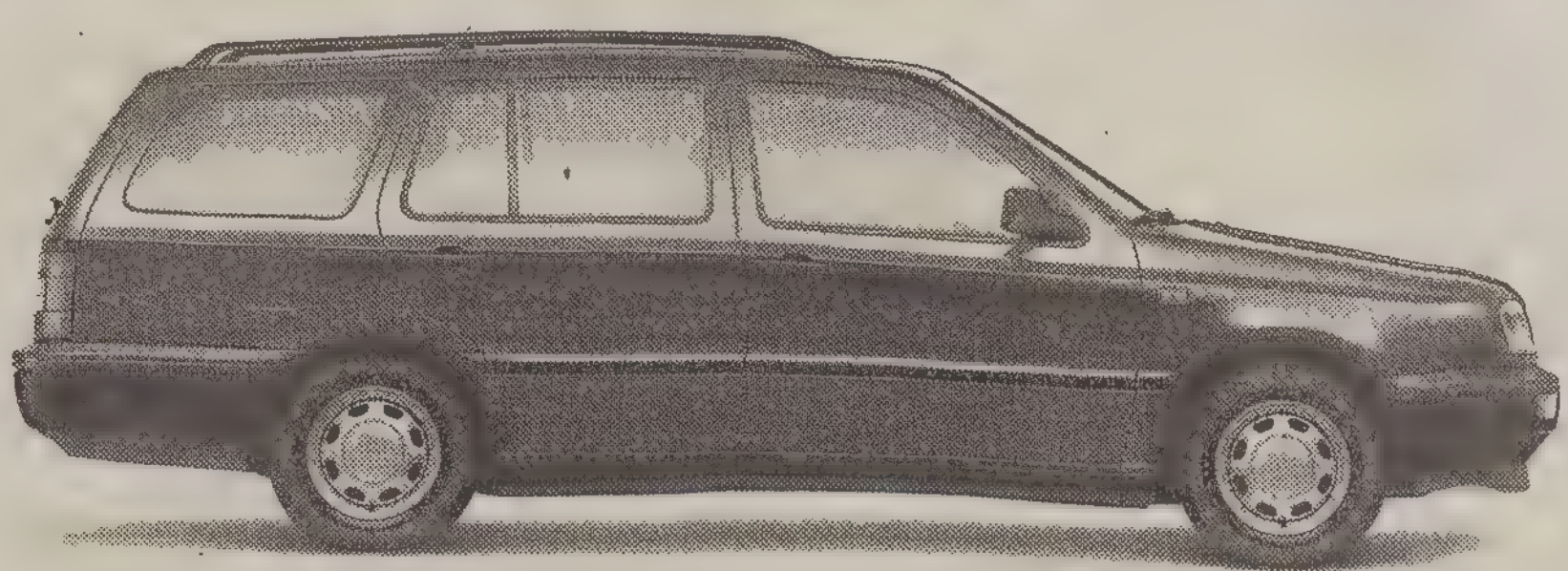
In effetti vi sono molte cose da chiarire in questa difficile indagine che coinvolge oltre a Ferrarini anche l'avvocato Luciano Sampietro. Anche lui è "indagato" per aver asseritamente aiutato con la sua attività professionale Mario Cividin a sottrarsi alle investigazioni e l'avviso di garanzia emesso dalla procura lo ha già costretto a rinunciare alla candidatura alla Camera dei deputati. In più non capita ogni giorno che un avvocato e un commercialista finiscano

sotto inchiesta per la loro attività. Ecco perché le dichiarazioni accusatorie di Dina Sbrizzi, ex segretaria di Cividin, vengono riferite dal procuratore capo. La sua è una sorta di inchiesta "fotocopia" che riasmina ogni dettaglio dell'indagine del sostituto procuratore Antonio De Nicolò.

Numerosi documenti esibiti da Ferrarini e da Sampietro smentiscono le accuse dell'ex segretaria, minandone l'attendibilità complessiva. Nell'inchiesta sono entrate anche le dichiarazioni di due legali che hanno difeso in precedenza la signora Sbrizzi. L'ex segretaria di Cividin ha liberato gli avvocati Raffaele Esti e Remo Cuccagna dal segreto professionale e i legali hanno potuto così deporre davanti al procuratore capo. «E' un caso del tutto eccezionale e con rarissimi precedenti - ha spiegato l'avvocato Cuccagna. Il nostro Ordine lo sta seguendo con particolare attenzione».



Come mettere su famiglia con meno di 500.000 lire al mese.*



DINCONTI
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2

Nuova Golf Variant. Finanziamenti a tassi agevolati Fingerma presso i concessionari Volkswagen.



IL NUOVO PARLAMENTO

VERSO LE ELEZIONI

Sereni i triestini del Biscione

«Il nostro obiettivo è politico, e non quello di fare gol». Marucci Vascon Vitrotti, candidato del Polo della libertà alla Camera, liquida con una battuta l'ennesima giornata di passione. Non troppe ore prima il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, aveva parlato di «evidente ed ignobile speculazione elettorale» in merito alla vicenda del calciatore Lentini, oggetto di un paio d'anni fa di un chiacchierato trasferimento tra Torino e Milan e ora al centro di un'inchiesta della magistratura mila-

nese. Nei guai Dell'Utri, Ghirardelli e altri tre personaggi che gravitano nell'orbita Fininvest. Gente di Publitalia e Telepiù, mica mister x qualsiasi. Ma, si tratti di problema reale o strumentale, gli oltranzisti del Biscione non si fermano. «Non ci faremo certo intimidire da queste manifestazioni», assicura Maurizio Loria, coordinatore regionale di Forza Italia. Lesto ad aggiungere, ad evitare dubbi, che i candidati, anche a Trieste, stanno lavorando molto, con la Lega non ci so-

no problemi e venerdì (domani ndr) ci sarà in città una grande convention». «Fortunatamente il mondo del calcio non ha niente a che vedere con le elezioni», minimizza Gualberto Niccolini, altro candidato del Polo, sicuro della totale estraneità del Berlusconi, foss'anche solo per un'antica fede milanesista. Le spiegazioni del Cavaliere, che aveva sibilato nell'arco della giornata, irritato come poche altre volte che l'unico cosa che si potrebbe ipotizzare, e che non c'è,

è una irregolarità amministrativa, hanno insomma tranquillizzato tutti. Anche Roberto Antonione della LpT, che il Polo candida al Senato, e che manda a dire che «si sta cercando di strumentalizzare l'immagine, mentre bisognerebbe confrontarsi sui programmi e non su altro».

La tesi della congiura sembra insomma prevalere su ogni altra considerazione. Fedele alla linea, impermeabile a ogni incidente di percorso, il terzetto di candidati «libertari» sembra tranquillo e sereno. Aiutato in questo dalle proiezioni demoscopiche e anche dai numeri, in costante ascesa, dell'ultimo coniglio estratto dal cappello berlusconiano. «I dati più recenti - anticipa Loria, pescato direttamente nel sacca santrum milanese - parlano di 4700 club di Forza Italia già operativi e di altri 8250 in attesa di autorizzazione. Fanno, in totale, quasi 13.000, e mi sembra emblematico della fiducia che ruota attorno a noi...».

f. b.

IN POCHE RIGHE

Rifondazione: «La Lega Nord è forza di destra»

«L'attacco personale del segretario della Lega Nord al candidato progressista Renato Kneipp, per la rozzezza e l'inconsistenza che lo caratterizzano, merita appena una risposta». Il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Giorgio Canciani, risponde per le rime al Carroccio. «Si tratta dell'ennesima conferma - ha ribadito - del carattere di destra di questa forza politica, che, come i fascisti, vorrebbe gli operai disciplinati e remissivi, che si tolgono il cappello davanti al padrone. Segnaliamo questa ennesima manifestazione del carattere retrivo della Lega Nord - prosegue Canciani - ai suoi elettori appartenenti ai ceti popolari, lavoratori dipendenti o autonomi, che nelle elezioni precedenti avevano creduto di esprimere un voto di protesta contro l'ingiustizia oltre che contro la corruzione. Oggi - conclude - la Lega è indirettamente alleata con i fascisti del Msi e direttamente con Berlusconi, fratello siamese di Craxi, tesserato della P2, cioè con la più pura rappresentanza politica del privilegio sociale e dei potentati economici».

Lega Nord: i servizi psichiatrici fanno di Trieste modello d'inciviltà

La Lega Nord definisce «scandaloso» quanto dichiarato dall'assessore regionale alla sanità Mattioli e dal coordinatore del Dipartimento di salute mentale dell'Usl, Franco Rotelli. «Entrambi - si legge in un comunicato del segretario Roberto Tanfani - invece di cogliere l'occasione per una necessaria revisione dei fallimentari servizi psichiatrici a Trieste come altrove, hanno avuto lo spudorato coraggio di esaltare vent'anni di "sperimentazione" effettuata sui malati di mente che, grazie alla mancata attuazione della legge 180, ha provocato una vera e propria "strage di Stato", di cui primi responsabili sono i comunisti e i partiti di governo». La Lega chiede efficienza e denuncia a tutti i cittadini una «sanità pubblica ideologizzata e cinica»: «tribuni - prosegue la nota - sciamani, medici scalzi oggi sono i baroni rossi della psichiatria triestina che se ne stanno, strapagati, al caldo dei loro ambulatori, mentre fuori tanti malati con i loro familiari sono nel più completo abbandono. In questo senso la nostra città è sì un modello, ma di inciviltà».

Hack: una proposta di legge per favorire economia e ricerca

«La politica non è pubblicità televisiva né Tangentopoli. La politica è programma, scelte per lo sviluppo economico e civile, impegni precisi». Lo ha dichiarato Margherita Hack, candidata alla Camera dei Progressisti nel collegio di Trieste 1. «Se eletta - ha aggiunto - presenterò subito una proposta di legge che favorisca, con appositi finanziamenti, servizi, sgravi fiscali alle imprese e un rapporto più stretto tra ricerca scientifica, tecnologica e attività produttiva».

Cusumano: stesso principio per scuola privata e sanità

Per Salvatore Cusumano, candidato al Senato della Lista Pannella, in ambito scolastico dovrà valere lo stesso principio che in campo sanitario: chi vorrà mandare il proprio figlio in una scuola o università privata non dovrà più pagare per quella pubblica, così come chi sceglierà un'assistenza medica privata non dovrà più essere obbligato a versare i contributi al Servizio sanitario nazionale.

IL MINISTRO GARAVAGLIA, A PALAZZO DIANA, DIFENDE RUOLO E OBIETTIVI DEL SERVIZIO PUBBLICO

«No alla sanità privata di Berlusconi»

'Maggiori efficienza e risparmio sono solo una bugia' - Escluse anche le proroghe per le modifiche sui farmaci

APPUNTAMENTI

Botta e risposta con i candidati a cura dell'Ande

L'Ande - Associazione nazionale donne elettrici - interroga i candidati al Parlamento. L'incontro avrà luogo venerdì 18 marzo, alle 16.30, nella sala Azzurra del Savoia Excelsior. Moderatore il giornalista Pierluigi Sabatti.

ALLEANZA NAZIONALE. Sergio Dresti, candidato al Senato, si incontrerà oggi con i cittadini. Appuntamento alle 11.30 in piazza Foraggi, alle 12 in piazza Goldoni e alle 18 in piazza della Borsa.

LISTA PANNELLA. Marco Gentili, Paola Sain e Salvatore Cusumano incontreranno i cittadini oggi, dalle 15.30 alle 19.30, in via delle Torri. Gentili terrà inoltre un comizio volante sui referendum per la riforma elettorale di Camera, Senato e Comuni alle 17.30.

PARTITO POPOLARE. «Famiglia e solidarietà» è il tema dell'incontro, promosso dal coordinamento delle donne del Partito popolare, che si terrà oggi, con inizio alle 18.15, a palazzo Diana. Interverrà la dottoressa Mariolina Henke del Centro di aiuto alla vita e saranno presenti i candidati Magnelli e Severi.

PARTITO DELLA LEGGE NATURALE. Il partito della Legge naturale invita gli interessati a intervenire alla conferenza di presentazione del programma elettorale che si terrà questa sera, alle 20, alla Valletta delle Primule in via San Francesco 23.

LA RETE. Domani, alle 18, nella sede di via di Romagna, la Rete dà inizio alla sottoscrizione del nuovo manifesto di adesione al movimento.

Aderenti e simpatizzanti sono invitati per uno scambio di idee con brindisi augurale.

Quaranta minuti fitti fitti per difendere la sua impostazione del Servizio sanitario nazionale, le sue scelte, la concezione della solidarietà intesa come predisposizione di servizi a tutela della salute, servizi di qualità, cui possa accedere chiunque ne abbia bisogno, qualunque sia il suo reddito. Maria Pia Garavaglia, ministro della Sanità del governo Ciampi, ha concluso la sua giornata triestina nella sede del Partito popolare, a palazzo Diana, accanto ai candidati alla Camera Silvano Magnelli e Fabio Severi.

Il ministro ha seccamente contestato le ipotesi di privatizzazione, sbandierate in campagna elettorale come panacea alla malasanità nazionale: «solidarietà», secondo l'impostazione Garavaglia, significa rimuovere le differenze tra un individuo e l'altro generate dalla malattia. «Quindi - ha detto - il criterio che dobbiamo seguire nell'accesso ai servizi non è quello del reddito ma del bisogno. L'esenzione per reddito ghettizza i poveri, perché lo Stato finirebbe per dare alle categorie di sagiate solo quello che vuole, come una sorta di concessione. L'esenzione per fasce di età, invece, risponde al criterio in base al quale lo Stato



Nell'italfoto, il ministro Garavaglia con Elettra Dorigo e i candidati Magnelli e Severi.

predispone una serie di servizi cui può accedere chi ha bisogno. Per fare un esempio: il servizio è un po' come quelle porte degli alberghi che si aprono automaticamente quando qualcuno ci si mette davanti. Se devo usare le mani, allora è segno che qualcosa non funziona».

Sulle ipotesi di privatizzazione berlusconiana, il ministro non ha fatto giri di parole. «Ma immaginate - ha detto - quanto potrebbe costare il premio assicurativo per fasce di età, invece, risponde al criterio in base al quale lo Stato

responsabilità civile. Io ho un ristoro in base a quanto pago. E gli anziani avranno una pensione sufficiente per far fronte a questo sistema?».

Per il ministro, gli slogan che inneggiano a una sanità meno cara e più efficiente se gestita dai privati sono «mient'altro che una bugia». «Se il sistema funzionasse a due velocità - ha proseguito Garavaglia - non risparmierebbero comunque. I privati, infatti, possono scegliere quali servizi immettere sul mercato, non dovendo comunque rispondere a

esigenze sociali. Lo Stato, in questa concezione, si troverebbe al contrario a gestire interventi residui, comunque costosi, o interventi di alta specializzazione, che dovrebbe in ogni caso garantire agli utenti più disagiati».

L'intervento si è quindi allargato al piano etico. Garavaglia ha toccato il tema delle maternità in età avanzata, per ribadire come il servizio sanitario nazionale garantisca anche la vigilanza sulle possibili speculazioni dei privati. «Compiuto della scienza - ha ricordato - è quello di

MARCO GENTILI (LISTA PANNELLA RIFORMATORI)

«Niente paura, ho la forza dei referendum»

Il candidato non vuole fare promesse e si limita a ricordare le recenti vittoriose battaglie

È l'uomo dei referendum. Marco Gentili (nella foto) ne ha promossi tanti da fare concorrenza a Pannella. Nato a Roma 39 anni fa, obiettivo di coscienza, è iscritto al partito radicale dal 1977. Si candida alla Camera in Trieste uno sotto i simboli abbinati Lista Pannella-Riformatori. A Trieste Gentili è stato promotore della campagna di raccolta di firme per i referendum sulla giustizia giurista, sulla responsabilità civile dei magistrati, sul sistema di elezione del Consiglio superiore della magistratura. Coordinatore regionale dei referendum nazionali contro caccia e pesticidi, ha inoltre promosso nel Friuli-Venezia Giulia, con le associazioni ambientaliste, i referendum regionali su caccia, viabilità, trasporti e legge Galasso. È stato fondatore del Corel e del Corid a Trieste ed ha coordinato la campagna per il referendum contro il finanziamento pubblico dei partiti e per i recenti 13 referendum sui quali i cittadini dovranno esprimersi.



Intervista di

Fabio Cescutti

Come definisce questa Lista Pannella che presenta il suo simbolo, nelle elezioni in calendario a fine mese per la Camera dei deputati, abbinato a quello con la dizione Riformatori?

«È un autobus dove chiunque può salire. Ci si ritrova quindi con persone sconosciute con le quali si fa un tratto di strada assieme, dove l'unica cosa sicura è la direzione del bus».

In questo caso la direzione qual è?

«È quella dei tredici referendum che abbiamo appena depositato con i quali si vuole raggiungere un sistema maggioritario secco a un turno, abolendo la quota proporzionale (nella nostra regione ci sarebbero 13 e non 10 collegi ndr); sancire la fine del monopolio statale sulla sanità, mettendo in concorrenza con il privato; abolire la cassa integrazione straordinaria investendo quei miliardi in attività produttive; mutare le regole nel commercio con la liberalizzazione degli orari dei negozi e l'eliminazione delle licenze commerciali; abolire la pubblicità Rai e privatizzare l'ente».

Otto referendum sono promossi in autonomia piena, tre dalla Lega Nord, due comunemente fra «Pannella» e leghisti. A Trieste il Melone ha aderito a tutti i referendum, co-

me Forza Italia e parte dei Verdi. Perché, ci si può chiedere, sull'autobus dei referendum sono saliti in tanti, mentre pochi sono invece saliti su quello elettorale della Lista Pannella?

«Noi ci chiediamo chi è maggiormente in grado di organizzare la battaglia politica sui referendum per raggiungere gli obiettivi. Con tutta umiltà a Trieste mi ritengo l'unico candidato capace di realizzare queste riforme».

Come mai lei, sulla carta con un bacino elettorale così piccolo, si sente in grado di garantire meglio i referendum rispetto ad altri concorrenti che alle spalle hanno cartelli numericamente più

forti?

«Se i miei concorrenti verranno eletti potranno al limite presentare proposte, ma non saranno in grado, a causa della loro inesperienza, anche se avessero trecento deputati dalla loro parte, di condurre in Parlamento e fuori una campagna politica per convincere i cittadini che queste sono riforme urgenti e necessarie».

La Lista Pannella invece...

«La Lista Pannella, come ha già dimostrato in passato, senza una lira e con pochi militanti, è riuscita a cambiare la legge elettorale, abolire il finanziamento pubblico dei partiti, cancellare il nucleare e riformare la legge sulla caccia. Sul-

13 referendum a Trieste abbiamo raccolto ottomila firme, contro le mille della Lega, le duecento del Melone e lo zero di Forza Italia».

Progressisti, Polo della libertà, Partito popolare, Alleanza nazionale, chi le fa più paura? «Non mi fa paura nessuno. Nel senso che queste forze, pur avendo mezzi enormi dal punto di vista finanziario, deputati, organi di informazione, mobilitati e presenza in tutta la società, non hanno realizzato delle riforme in questi anni, né potranno farlo in futuro, non perché non ne siano capaci, ma in quanto vogliono conservare lo status quo».

Saranno le elezioni del...

«Della grande confusione. Anche per questo noi non ci limitiamo a promettere, ma solo a ricordare quello che abbiamo fatto».

Da parlamentare cosa farebbe per prima cosa?

«Da parlamentare o da cittadino, continuerò la battaglia sulla riforma elettorale per arrivare a un sistema all'americana, con due partiti».

Quali priorità programmatiche delineate per Trieste?

«Riforma del commercio secondo le proposte referendarie e occupazione, eliminando la palla al piede della cassa integrazione straordinaria: lo strumento sottrae migliaia di miliardi ad aziende che potrebbero creare nuovi posti di lavoro».

«Sono pericolosi i silenzi sui soldati in Bosnia»

«Si discute molto in città sulla richiesta che ci viene fatta da alcuni alleati di inviare nostri soldati in Bosnia sotto l'egida dell'Onu. E, pur senza voler parlare di una mini politica estera triestina, non è affatto male che si dibattano appassionatamente sui pro e contro di una simile richiesta. La nostra città e l'intera area nord-orientale è quella più esposta alla guerra balcanica e quindi è naturale che

la sua opinione pubblica discuta e rifletta con serietà sulla questione». È questo il commento del segretario del Pds triestino Stelio Spadaro che, in una nota, ribadisce l'interesse di Trieste alla stabilità dell'intera area e all'affermazione della democrazia negli Stati dell'ex Jugoslavia, giudicando invece pericolosamente destabilizzante sia il silenzio di Berlusconi che le sparate filoserbe di Fini.

Banca Popolare di Trieste

Sede: Via Mazzini 12

IMPET
PORTE BLINDATE
SISTEMI DI ALLARME
AUTOMAZIONI CANCELLI
In 12 mesi senza interessi
MOSTRA INTERNA
TRIESTE
Via Campo Marzio 4
Tel. 314557

COMPRA SI
ORO
E
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUSZI
V.le XX Settembre 7
VIA DEL TORO 2

cesana
via Mazzini 40
VENDITA TOTALE
PER RISTRUTTURAZIONE INTERNA
DELLE COLLEZIONI
PRIMAVERA-ESTATE AUTUNNO-INVERNO
SCONTI REALI
FINO ALL' 80%

UDIRE PER VIVERE

Con un apparecchio acustico
"TOTALMENTE INVISIBILE"
senza fili, tubicini o fastidiose
stanghette d'occhiale.

Lo trovate presso:

OTOMEDICAL

CENTRO SORDITA'

Via D. Rossetti 51 - Trieste
Tel. 660599

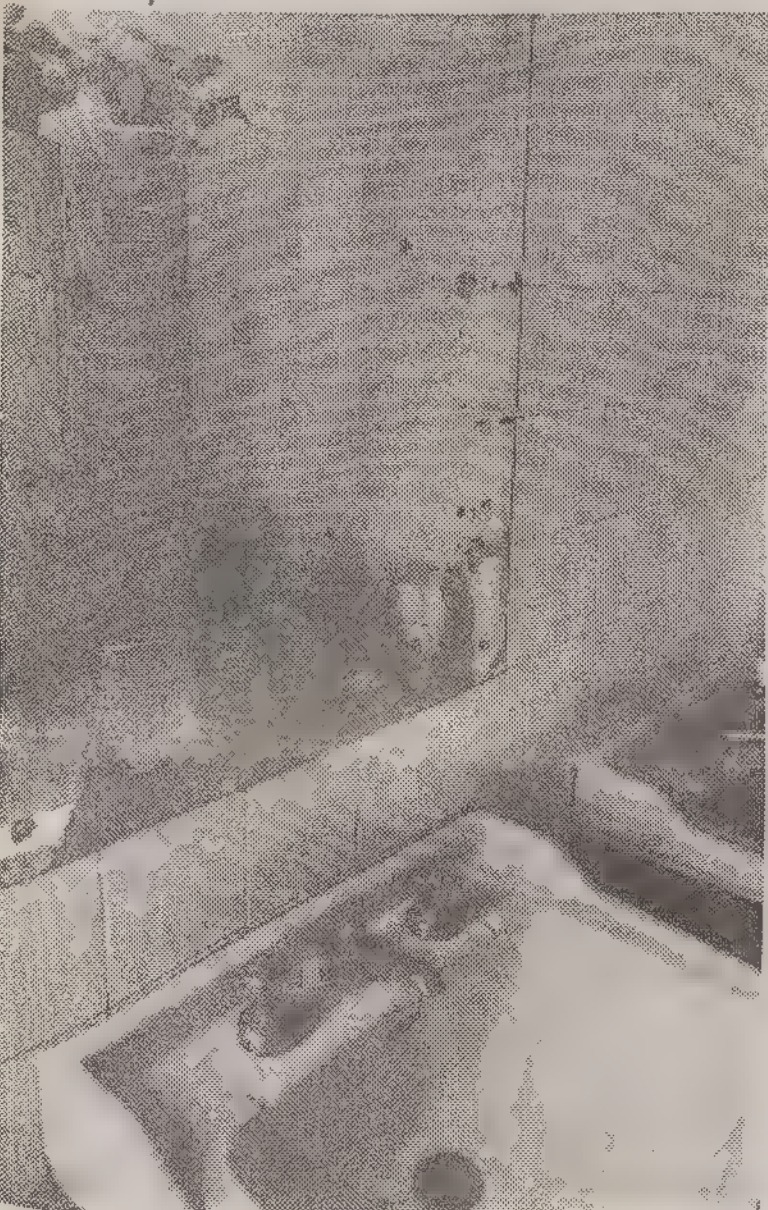
SPECIALI DIMOSTRAZIONI DAL 10 AL 18 MARZO

ANZIANI / LA CHIUSURA DEL GREGORETTI MINACCIA DI AZZERARE LA RICETTIVITA' DELLE CASE DI RIPOSO

Emergenza ricoveri



Due immagini del degrado esistente al Gregoretto. Qui sopra l'esterno del padiglione nel comprensorio di San Giovanni. Sotto, lo stato di abbandono in cui è lasciato uno dei bagni. (Italfoto)



Solo una parte dei degenti troverà posto a Casa Bartoli.

Destinate ad allungarsi le liste d'attesa per i pazienti geriatrici

Rischia di rivelarsi un vero «boomerang» per gli anziani di Trieste. La chiusura dell'ex lungodegenti del Gregoretto, decisa dall'Usl causa il degrado della struttura, minaccia di azzerare da un giorno all'altro la ricettività della nostra provincia, con ripercussioni drammatiche per i pazienti geriatrici in lista d'attesa per l'accoglimento.

Per gli 82 degenti (59 donne e 23 uomini) attualmente ospitati nel padiglione A del comprensorio di San Giovanni, l'unica destinazione possibile appare infatti Casa Bartoli, che secondo i funzionari del Comune dovrebbe aprire i battenti nel giro di poche settimane. Ma il loro arrivo saturerà del tutto la nuova struttura, rendendo impossibili ulteriori accoglimenti.

Gli anziani che hanno fatto richiesta di ricovero non avranno altra «chance» che «stazionare» in lista d'attesa, per mesi o addirittura per anni. Le case di riposo per non autosufficienti si contano sulle dita di una mano. Quelle pubbliche sono appena due, l'Itis e la Don Marzari: entrambe sull'orlo del collasso, la prima con liste di attesa che sfiorano gli otto mesi per le donne e nove per gli uomini.

Adriano Marson, responsabile dell'assistenza del Comune (il settore che dovrebbe prendere in carico l'ex lungodegenti, dopo una radicale ristrutturazione) esprime viva preoccupazione per le ripercussioni della chiusura dell'ex lungodegenti sulla programmazione assistenziale cittadina. «Sarà compito degli amministratori trova-

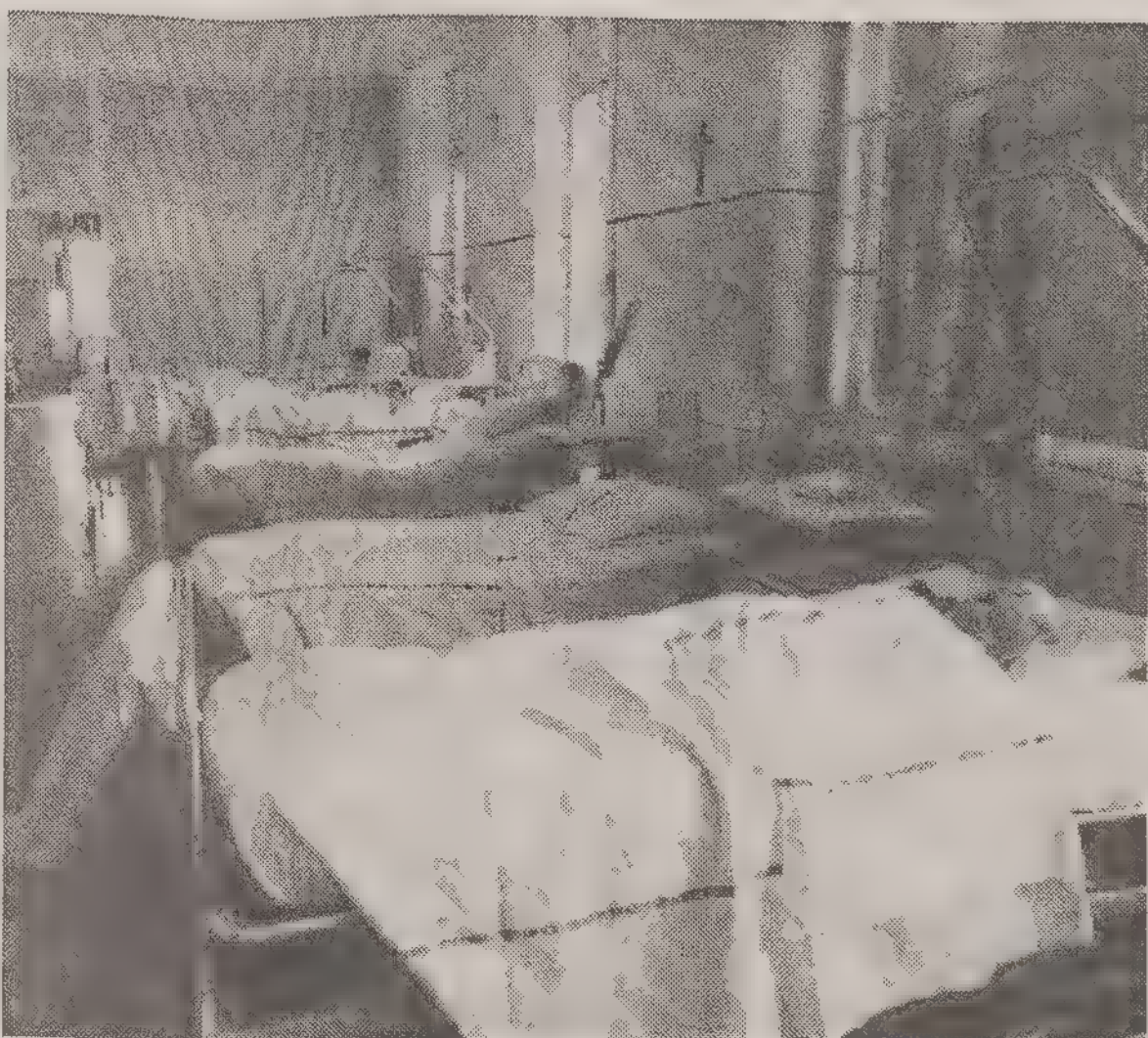
re una soluzione al problema — dice — ma sotto il profilo tecnico la questione appare irrisolvibile. I conti sono presto fatti — continua —. A Casa Bartoli ci sono 120 posti. Sessanta sono destinati ad accogliere parte degli ospiti di casa Serena, che verrà sottoposta a ristrutturazione. Se gli altri 60 verranno utilizzati per una parte dei degenti del Gregoretto, e i rimanenti anziani saranno smistati in altre strutture, alla fine non ci sarà più spazio per altri ricoveri».

«È evidente — ammette Marson — che i 60 posti letto di Casa Bartoli non avrebbero risolto l'emergenza anziani, ma avrebbero comunque rappresentato una valvola di sfogo per le lunghissime liste d'attesa che adesso registreranno invece un ulteriore incremento».

In discussione non è però la necessità di chiudere l'ex lungodegenti. E in fondo basta una visita per toccare con mano il degrado dell'edificio. Al secondo e al terzo piano del padiglione che accoglie gli anziani, muri e soffitti sono tappezzati da enormi chiazze di umidità, gli intonaci sono scrostati, il linoleum sul pavimento è sbrecciato, le persiane rotte abbondano. Stanze e corridoi sono puliti, ingentiliti da qualche manifesto.

Neanche la manutenzione più accurata può però nascondere le brutture di questo reparto di sanatorio dal tempo. Certo, lo sgombero era doveroso ma forse l'emergenza che si profila all'orizzonte poteva essere evitata; il tempo per trovare una soluzione per gli anziani non è certo mancato.

Daniela Gross



Uno degli stanzoni in cui sono ricoverati gli anziani. (Italfoto)

ANZIANI / LAVORI ALL'EX LUNGODEGENTI

Il ritorno in corsia nell'anno Duemila

A sinistra muri scrostati, intonaci che cadono a pezzi, infissi tenuti insieme con lo spago. A destra, dal groviglio delle impalcature emergono le linee pulite e squadrate amate dagli architetti. Ma il risanamento non contribuirà certo a risolvere l'emergenza anziani a breve o medio termine. Il primo lotto di lavori, del costo di tre miliardi, iniziato nel '91, è ormai in dirittura d'arrivo. Il secondo, del costo di 10 miliardi e 100 milioni do-

vrebbe prendere il via fra breve. Ma per completare l'opera si dovrà attendere il Duemila. L'intervento sul padiglione A, quello attualmente nell'occhio del ciclone, dovrebbe avere inizio, fondi permettendo, appena fra quattro anni. E proprio in previsione di questa ristrutturazione radicale l'Unità sanitaria locale ha deciso lo sgombero dei lungodegenti: non avrebbe senso spendere più di un miliardo per rimettere a nuovo gli impianti elettrici, di condizionamento e di riscaldamento come richiesto dai tecnici dell'Igiene pubblica per poi vedere il tutto abbattuto dalle ruspe.

d. g.

IN PRETURA

Investì e uccise un pensionato: condannato a 4 mesi

Fu una tragica manovra quella dell'autocarro di Pierpaolo Pellaschiar, 26 anni, via Felluga 51. Nella mattinata del 12 febbraio del '92, dovendo scaricare della merce alla Coop di Largo San Tommaso, a Opicina, ingranò la retro per posteggiare ma purtroppo investì il pensionato Vladimiro Micheli, 81 anni, via Tor San Piero 18, che stava per attraversare la strada. Il canuto passante rimase ucciso sul colpo. Imputato di omicidio colposo, Pellaschiar ha scelto il patteggiamento e il pretore Manila Salvà gli ha applicato quattro mesi di reclusione con i benefici, com'era stato concordato dal difensore Giampaolo Gei e il p.m. Emanuela Bigattin.

Mutato per una crisi di nervi all'ospedale Maggiore

In preda a una crisi di nervi, Alessandro Ferfolgia, 42 anni, di Ronchi dei Legionari, entrò il 25 gennaio del '92 all'ospedale Maggiore e staccò dal muro del sotterraneo i cartelli indicanti le uscite di sicurezza. Venne rinviato a giudizio per danneggiamento e con il patteggiamento il pretore gli ha applicato 110 mila di multa con i benefici, come pattuito dal difensore Lucio Frezza con il p.m. Emanuela Bigattin.

Pagò con un assegno smarrito, condannato a sei mesi di reclusione

Venuto non si sa come in possesso di un assegno smarrito da Adamo Cavaglia, Sergio Cormio, 21 anni, via Tor San Piero 8, lo falsificò e lo rifilò a Giulio Kocijancic, via Fortunio 1, per pagargli 700 mila di merce. Con questo giochetto si tirò addosso le accuse di ricettazione, falso e truffa per le quali ha patteggiato. Gli sono stati applicati, difatti, sei mesi di reclusione e 400 mila di multa con i benefici, come pattuito dal difensore Gabriella Frezza e il p.m.

Finisce alla sbarra una lite per questioni d'animali

All'amore per gli animali si deve lo scoppio d'ira di Chiara Cerngul, 30 anni, via Frausin 8. Indignata perché il cane di Maria Cipollone, via Bernini 6, avrebbe ucciso alcuni mici del giardino Basevi, l'8 settembre del '91 la affrontò e ne nacque un litigio. Chiara ha sostenuto di essere stata colpita dall'anziana donna con il guinzaglio, la Cipollone ha affermato di essere stata percossa, ma in realtà era stata soltanto scostata con un barattolo. La Cipollone sorse querela per ingiurie e lesioni e, difesa dall'avv. Giovanni Di Lulo, la Cerngul è stata giudicata dal pretore che l'ha assolta dall'ingiuria per reciprocità e dalle lesioni in quanto agì per legittima difesa.

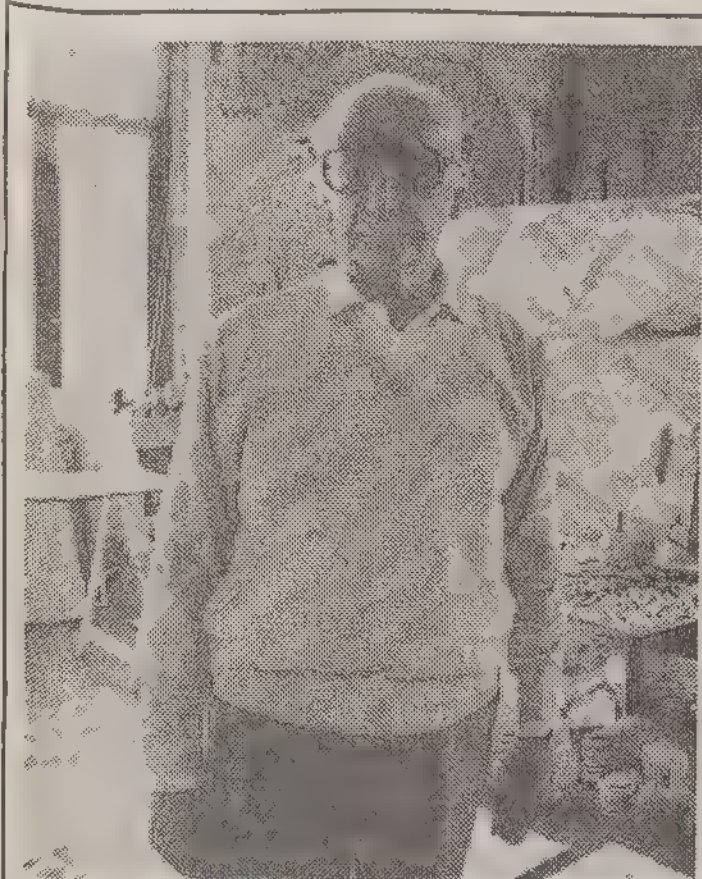
Due fratelli rubarono un ciclomotore ma furono subito bloccati da un agente

Rubato il ciclomotore che Roberto Grasso, via Giulia 49, aveva posteggiato nei pressi della stazione, i fratelli Edi Bruno e Paolo Biagi, 31 e 24 anni, via Biasoletto 24, presero a spingerlo lungo viale Miramare. Bloccati dall'agente Ceppi, tentarono inutilmente di eclissarsi nel sottopassaggio. Per furto sono stati inflitti loro due mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno con i benefici al solo Paolo.

ATTESTATI PER 26 OPERATORI DI «TELEVITA»

Più sicurezza alla terza età

Quasi tremila persone hanno frequentato finora i corsi degli Amici del cuore



La Scuola Perizi

Il nuovo Curatorio del Museo Revoltella, presieduto dal prof. Luciano Lago, nella sua prima riunione ha voluto procedere come primo atto ufficiale della sua attività, all'intitolazione della Scuola di libera figura — operante come noto presso il Revoltella — al nome di Nino Perizi (nella foto). La figura di Perizi è stata ricordata con toni commossi da tutti i presenti che hanno unanimemente riconosciuto l'alto valore della sua lunga opera educativa e didattica. Altrettanto unanimemente è stata perciò accolta la proposta formulata dall'assessore comunale alla cultura Roberto Damiani di intitolare al nome dello scomparso l'Istituto che Perizi diresse fino all'ultimo. La Scuola triestina di libera figura fu fondata alla fine degli Anni Trenta da Edgardo Sambo pittore concittadino e allora direttore del Revoltella, venne poi diretta da Perizi fin dal lontano 1959.



Il gruppo del personale di Televita che ha seguito il corso contro l'arresto cardiaco, organizzato dall'associazione «Amici del cuore». (Italfoto)

Atmosfera di festa, ieri pomeriggio, nella sede di Televita, società che gestisce 24 ore su 24 il servizio di teleseccorso per gli anziani che vivono da soli. Il presidente dell'associazione «Amici del cuore», Primo Rovis, ha infatti consegnato a 26 operatori di Televita, al termine di un apposito corso, l'attestazione che consente loro di operare su persone colpite da arresto cardiaco.

Oltre a intervenire, come fanno ogni giorno, in aiuto degli anziani, d'ora in poi questi operatori potranno soccorrere le persone che dovessero essere colpite da arresto cardiaco, in attesa dell'arrivo dei sanitari. «Sono proprio i primi minuti dopo l'arresto delle pulsazioni a sottolineare

to Rovis quelli determinanti per salvare una vita umana. Nonostante siano parecchi anni che effettuiamo questi corsi — ha aggiunto — la loro importanza non è stata ancora completamente recepita dalla gente».

Sono comunque quasi tremila i triestini che hanno seguito finora i corsi degli «Amici del cuore». E da quest'anno, ha annunciato Rovis, i corsi saranno potenziati, soprattutto con riferimento agli ambienti in cui sono presenti molte persone. «Li abbiamo già fatti con successo alla Cassa di risparmio — ha precisato Rovis — per cui in ogni agenzia c'è una persona in grado di intervenire se qualcuno è colpito dall'arresto cardiaco».

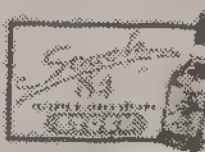
Consegnando gli attestati, Rovis ha infine affermato che la partecipazione al corso ha costituito una dimostrazione di altruismo da parte degli operatori di Televita. Questi i loro nomi: Paolo Caruso, Giorgio Piani, Claudio Benich, Dario Hovevar, Maurizio Pedrocchi, Nicola Sturniolo, Alessandro Simonetti, Paolo Franchetto, Giorgio Scrazzolo, Armando Casalino, Gianluca Gangale, Paolo Davia, Tiziano Machnich, Antonio Fidelmi, Massimo Sulcic, Giorgio Franco, Nevio Misley, Rossana Fasano, Salvatore Pusateri, Romano Padovan, Roberto Ravallico, Pasquale Cupo, Cristina Sardo, Elise Cuhel, Lorelai Idone e Leonello Rizzarelli.

vendita promozionale

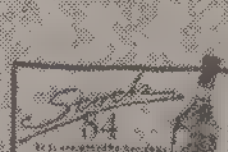
In primo piano, la convenienza

Un centro acquisto in centro. Un intero piano allestito per poter girare senza fretta fra mobili moderni e antiquariato, oggetti in argento e silver plated, porcellane, ceramiche, cristalli, oggettistica per la casa.

Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1



IL PICCOLO



IL PICCOLO il tuo quotidiano

DIBATTITO AL PANATHLON, ALLA PRESENZA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONI

Sport senza programmazione

Disattese le indicazioni della «conferenza» dell'85 - Intanto i soldi sono finiti o si sono sprecati

Come guardare allo sport triestino? Con ottimismo o con pessimismo? Forse con un ottimismo disperato. L'argomento è stato affrontato al Panathlon club, presieduto dal dottor Giuseppe Giustolisi, alla presenza dell'assessore allo Sport De Grassi e di molte autorità sportive, tra cui il presidente del Coni regionale Felluga e il presidente del Coni provinciale Borri.

C'è bisogno — è stato detto — di una seria programmazione. Ma negli ultimi anni — dai tempi della conferenza dello sport del 1985, che aveva dato indicazioni importanti — è saltata ogni programmazione politica e territoriale dello sport cittadino. E nel frattempo i soldi o sono stati sprecati o sono finiti. Ecco, quindi, le principali «aree di crisi».

Su tutto incombe il problema degli impianti sportivi; poi viene quello della loro gestione, che schiaccia le finanze comunali. E infine c'è il problema relativo alle crescenti difficoltà economiche delle società sportive, ora pressate anche dal fisco.

Lo stadio Rocco ha «bruciato» già 80 miliardi (alla fine costerà oltre i 100, mentre il progetto iniziale era di 55 miliardi) ed è ancora incompleto e «irregolare» per le partite internazionali. Il nuovo Palasport, che nel 1991 costava più di 20 miliardi (progetto Svel), ora ne costa 14 e, se verrà realizzato, arriverà a 20 miliardi. La palestra degli «Amici di San Giacomo» (è solo un esempio più clamoroso) è rimasta al palo nonostante un progetto esecutivo approvato.

E infine l'emergenza piscine. Dopo decenni di promesse e progetti annunciati, ora c'è una nuova certezza: la piscina Bianchi sarà venduta. Ma, paradossalmente,

proprio la vendita da parte dell'Ente Porto all'Immobiliare Sasi apre inattese speranze che venga costruita una vasca da 50 metri. Intanto, però, la piscina di San Giovanni da 14 anni è un inutile scheletro ed è costata già un miliardo e mezzo.

L'elenco potrebbe continuare, ricordando anche che Trieste è la provincia in regione con gli impianti più vecchi (il 30 per cento è stato costruito prima del 1960). Eppure Trieste, assieme a tutto il Friuli-Venezia Giulia, secondo una indagine del Censis, è tra le città in cui si fa più sport, in cui esiste una radicata cultura sportiva (si veda la tabella a fianco).

Trieste è la città più «polisportiva» d'Italia; ciò significa che — a parte gli sport principali — ha una presenza massiccia in tutti gli sport che, ingiustamente, vengono definiti «minori». La nostra città, secondo cinque parametri che misurano la «qualità» dello sport, si classifica al sesto posto a livello nazionale (Gorizia è addirittura seconda, Pordenone è sesta, a parimerito con Trieste, e Udine diciassettesima).

Ma a frenare lo sport triestino (secondo nel rapporto tra operatori sportivi e numero di abitanti) è proprio la carenza di impianti sportivi (stanno al 59.º posto in Italia). Se la graduatoria del Censis avesse inserito la medicina sportiva, Trieste avrebbe probabilmente raggiunto un altro primato. Eppure lo sport soffre. Cosa può aspettarsi nel prossimo futuro? «Sarà già molto — ha affermato l'assessore allo Sport De Grassi, che non si abbandona a inutili promesse — se riusciremo a portare a termine ciò che abbiamo iniziato e forse dovremo fare una nuova conferenza dello sport...».

I più «polisportivi» d'Italia

La qualità dello sport in Italia

Indicatori di qualità	TRIESTE	GORIZIA	PORDENONE	UDINE
Numero tesserati ogni 1000 abitanti	13°	4°	18°	27°
Società Coni ogni 100.000 abitanti	19°	5°	7°	11°
Operatori sportivi ogni 100.000 abitanti	2°	1°	4°	13°
«Polisportività»	1°	15°	13°	56°
Offerta impianti sportivi	59°	35°	9°	11°
Punti vendita per lo sport	44°	6°	25°	50°
Classifica generale	6°	2°	6°	17°



SUPERATO MARTEDÌ IL LIMITE DEL MONOSSIDO DI CARBONIO

Smog, centro ancora chiuso

Restano in vigore i vecchi limiti - Commercianti «perplexi» sul nuovo provvedimento

Dati di qualità dell'aria PIAZZA GOLDONI			
GIORNO: 8/3/1994	OSSIDO DI CARBONIO		
	ORE	STANDARD*	MISURA
Media oraria	20	mg/mc	40 17.1
Media 8 ore	17-24	mg/mc	10 11.5

*) Standard previsto dal D.P.C.M. 28-3-83 in vigore dal 28-5-1993

In attesa che entri in vigore il nuovo provvedimento antisog, si prosegue con il vecchio sistema. Martedì si sono superati nuovamente i limiti del monossido di carbonio, e così oggi il centro sarà chiuso nelle «vecchie» zone A e B, dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20. A causa dell'assenza di vento, martedì i valori del monossido di carbonio sono stati particolarmente elevati. Il valore medio di otto ore successive, precisamente dalle 15 alle 24, ha oscillato tra i 10,2 e gli 11,5 milligrammi per metro cubo (il limite è di 10 mg/mc), mentre la massima concentrazione oraria, registrata alle 20, è risultata pari a 17,1

mg/mc. Proseguono intanto le prese di posizione sul provvedimento antisog varato dalla giunta sabato scorso. Perplesità sulla scelta dell'amministrazione viene espressa dall'Unione provinciale del commercio, che rileva come le quattro giornate scelte per chiudere al traffico alcune

zone del centro siano tutte lavorative. «La scelta — si rileva in una nota — sembra essere in completa controtendenza rispetto alle decisioni attuate in altre città, dove si individuano orari utili per i cittadini che «usano» la città anziché per coloro che in città prestano il proprio lavoro».

«La decisione del Comune — prosegue il comunicato — potrebbe avere una sua razionalità solo se il Comune stesso, assieme alla prefettura e alle rappresentanze delle categorie economiche e sociali, decidesse di predisporre di comune accordo un Piano regolatore degli orari della città».

Sempre a proposito di inquinamento, lunedì prossimo è intanto in programma un convegno nazionale, organizzato dall'Istituto italiano di medicina sociale in collaborazione con l'Istituto di Medicina del lavoro dell'università, sul tema: «Stato attuale dell'inquinamento atmosferico, dei mezzi di controllo e delle conseguenze sulla salute».

APPELLO Ergastolano alla sbarra

Ritorna oggi davanti alla Corte d'assise d'appello Danko Vukomanovic, il bosniaco di 35 anni che nell'aprile '83 uccise la signora Carmela Babic nel suo appartamento di via Coroneo. Nell'aggressione a scopo di rapina ferì gravemente anche il marito. Vukomanovic è stato condannato in primo grado all'ergastolo e da tempo lotta per sfuggire alla condanna a vita.

RETE SCOLASTICA

I sindacati temono ritardi sul piano di razionalizzazione

Piano di razionalizzazione della rete scolastica, i sindacati lanciano l'allarme. I responsabili di settore e i segretari generali Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti più volte, e ieri hanno discusso il testo di una lettera da inviare al provveditore Vito Campo: obiettivo, chiedere che venga fatta chiarezza in merito alle caratteristiche e agli obiettivi del piano. Un piano quinquennale avviato quattro anni fa con un decreto ministeriale e finalizzato appunto a razionalizzare le scuole di ogni ordine e grado, sia italiane che slovene, procedendo a soppressioni o accorpamenti di istituti.

Il provveditore deve redigere il progetto, presentarlo ai sindacati e sottoporlo al consiglio scolastico provinciale, prima di inviarlo (anche in caso di parere contrario da parte del consiglio) all'approvazione del ministero. L'anno scorso il piano era stato reso noto da Campo già alla fine di gennaio: a tutt'oggi, invece, circolano molte voci ma nulla di ufficiale si sa ancora per quel che riguarda il '94-'95.

I sindacati, componenti in netta minoranza del consiglio scolastico, temono che Campo li informi dei contenuti del piano a cose fatte e in tempi troppo ristretti per poterne discutere. Al provveditore Cgil, Cisl e Uil chiedono l'istituzione di un tavolo di riflessione che veda presenti le diverse parti interessate, compresi i sindacati di tutti i comuni della provincia: il timore è infatti che anche le pubbliche amministrazioni preposte, compresi i bilanci si stiano muovendo in termini restrittivi per quanto riguarda il servizio scolastico. L'obiettivo dei sindacati, insomma, è quello di poter intervenire in tempo utile in merito a un piano che l'anno scorso sollevò in termini di aspre polemiche. Campo aveva dovuto modificare alcune parti della stesura originaria dopo il «no» del consiglio.

IN BREVE Il Comune vuole aiutare il laboratorio speleologico

Il sindaco Riccardo Illy, l'assessore comunale Roberto Damiani, i consiglieri comunali Alberto Russignani e Piero Camber, hanno visitato lo Speleovarum insieme al direttore dello stesso, Erwin Pichl, e al direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce. Nel corso della visita sono state ricercate soluzioni per mantenere l'apertura mediante convenzioni di collaborazione con il Comune. Infatti, lo Speleovarum ospita il Progetto e una mostra permanente sulla speleologia, ed è meta di visite da parte delle scolaresche della provincia.

Ordine dei commercialisti

Nei giorni scorsi si sono svolte le votazioni per il rinnovo dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste per il triennio 1994-'96. Il nuovo consiglio direttivo risulta così formato: Paolo Valentini, presidente; Piero Valentini, vicepresidente; Paolo Di Paolo, segretario; Marco Pileri, tesoriere; Luca Biondi, Giuseppe Di Candia, Roberto Longarini, Renzo Pessato e Tiziana Seriau Lena consiglieri.

Consiglio triestino

È morto a Torino il consigliere onorario di Grecia a Torino, Giorgio Psacharopoulos. Nato a Trieste l'11.6.1910, si trasferì a Torino per seguire la prestigiosa scuola di chirurgia del professor Mario Dogliotti, di cui divenne aiuto per lunghi anni. Concretizzò il suo amore per la Grecia con la nomina a consigliere onorario di Torino, carica che tenne per 37 anni.

INCONTRO FRA L'ASSESSORE REGIONALE GHERSINA E IL RETTORE BORRUSO

Università, gli investimenti vanno valorizzati

Nel corso di una visita alle strutture scientifiche, rilevata anche l'urgenza di ammodernare il laboratorio di biologia

L'assessore regionale alla pianificazione territoriale Paolo Ghercina si è incontrato ieri mattina con il rettore dell'università Giacomo Borruso, compiendo anche una visita alle strutture scientifiche.

Nel corso dell'incontro è stato fatto un quadro delle problematiche legate agli insediamenti universitari, sia nel contesto urbanistico della città, sia in quello degli investimenti sul polo scientifico triestino.

Ghercina e Borruso hanno evidenziato la necessità di non trascurare l'attenzione, e quindi anche l'impegno istituzionale anche in termini economici, alle strutture scientifiche universitarie esistenti, che, peraltro, rappresentano da una parte la ricaduta e dall'altra il primo gradino per il migliore utilizzo della rete scientifica nazionale e internazionale insediata in città.

In particolare, Ghercina e Borruso hanno compiuto un sopralluogo ad alcuni laboratori dell'università che svolgono principalmente ricerche di valore internazionale. Tra questi quello di biologia, attualmente impegnato in ricerche nell'ambito del programma di studio dell'uomo di Similaun, il corpo mummificato scoperto qualche anno fa in un ghiacciaio dell'Alto-Adige.

Questa struttura scientifica — è stato rilevato — che svolge ricerche estremamente avanzate sul Dna e che, all'interno di queste competenze oramai sviluppate, sta portando avanti il programma specifico sulla mummia di Similaun, si vede confinata in un grado di avanzamento notevole in un prefabbricato in lamiera che ormai ha vent'anni ed è assolutamente inadeguato a ospitare un laboratorio così importante e delicato, nonché il personale che vi deve lavorare.

Il prefabbricato del laboratorio di biologia è inoltre sovraccaricato di documenti e di apparecchiature; in esso l'attività può svolgersi soprattutto grazie alla buona volontà dei ricercatori. E' obiettivamente urgente — è stato rilevato nel corso del sopralluogo — un intervento di ammodernamento, del resto già programmato da anni.

«La regione — ha dichiarato Ghercina — ha dichiarato Ghercina a conclusione della visita — dovrà considerare inoltre attentamente l'opportunità di diversificare ulteriormente, quando di non moltiplicare, sul territorio la presenza di istituti universitari a fronte delle evidenti necessità di portare a piena maturazione gli investimenti finanziari ma anche umani e scientifici fatti in questi anni sull'ateneo triestino».



L'assessore Ghercina, a sinistra, e il rettore Borruso a fianco del laboratorio di Biologia. (Italfoto)

PRIMO SEMINARIO AUTOGESTITO ALL'UNIVERSITÀ Ritorna il «compagno Pedro»

Parlare del «compagno Pedro» per parlare delle leggi speciali e del carcere. Ma anche degli anni '70 e di quelli attuali. Questi gli obiettivi principali del primo seminario autogestito svolto ieri all'Istituto di Storia. Organizzato dal nuovissimo «Collettivo universitario autogestito», alias «quelli di via Gambini 10» il seminario, documentario-dibattito ha preso spunto da un noto fatto di cronaca avvenuto proprio a Trieste il 9 marzo del 1985. E cioè l'uccisione dell'autonomo Pietro Greco, professore di Padova, ricercato per vari reati e latitante da parecchio tempo. Greco fu ucciso in via Giulia 39 da 3 agenti della Digos e uno del Sids, processati e condannati a pene lievi. La vicenda suscitò molto clamore e fu riportata dalla stampa nazionale soprattutto a causa delle discordanze sulle ricostruzioni ufficiali dei fatti.

Greco fu chiamato «terrorista» e «autonomo», sulle accuse fattegli si fecero strada molte ombre e la sua morte spaccò in due l'opinione pubblica. A distanza di

vent'anni, questo nuovo collettivo ha voluto prendere spunto da questo avvenimento, invitando come relatori gli avvocati di parte civile al processo contro gli agenti di polizia, per iniziare una rivisitazione degli anni '70. «Anni — ha specificato Andrea Oliveri, uno degli studenti — che noi non conosciamo, e sui quali vorremmo sapere di più». Al seminario non era stato invitato nessun rappresentante della Polizia, ma in sala era presente un funzionario della Digos.

e. o.

UN COMITATO COORDINATO DAL COMUNE PER UNA DIVERSA QUALITÀ DELLA VITA

Una città migliore: si comincia con i fiori



La consegna delle fioriere in piazza della Borsa. (Italfoto)

Ama la tua città come te stesso. Sulla scia di questo impegnativo loggiano speciale comitato di cittadini, coordinato dall'amministrazione comunale, alla quale si deve l'iniziativa, studierà (suggerendo al Comune i provvedimenti da prendere) tutto ciò che in città non va. Dalla pulizia delle strade, a quella dei cassonetti e alla sosta abusiva delle auto nelle aree chiuse al traffico. Insomma, il comitato, la cui prima riunione è prevista per lunedì 21 in Municipio, esaminerà i problemi che ci riguardano con la lente d'ingrandimento.

Di tutto ciò ha parlato, ieri mattina in piazza della Borsa, il sindaco Illy nella breve cerimonia di consegna, da parte dell'industria Cremcaffè (nella persona del dottor Giovanni Lokar) di nove fioriere. Queste ultime sono state sistemate appunto nella centralissima piazza, in due gruppi, una nei pressi di via Einaudi, l'altra accanto alla fermata del bus 26. «Stiamo cercando di rendere più piacevole questa zona — ha puntualizzato il dirigente del settore verde pubblico del Comune, dottor

Vremec, presente alla cerimonia con l'assessore Damiani — per questo abbiamo sistemato qui anche altre cinque fioriere che si trovavano nel piazzale di San Giacomo, dove erano poco valorizzate. Ma piazza della Borsa avrebbe altre necessità... speriamo che arrivino altri sponsor...».

Il sindaco, dal canto suo, ha concluso dicendo che la città è un bene collettivo e, visto che il Comune non può farcela tutto da solo, cerca la collaborazione dei cittadini.

Daria Camillucci

Invito
Al BODY CLUB
c'è sempre un'occasione
per brindare!
Ti aspettiamo OGGI
dalle 18 per presentare
le novità per essere
sempre più belle!!!

... dal 14 marzo al 6 maggio
PROMOZIONE BELLEZZA!!!
Abbonamenti e sedute gratuite
per essere più in linea che mai

bodyclub CENTRO FISIOTERAPIA

Via S. Nicolò 30, II p. - Tel. 369963 - TRIESTE

SUPERVENDITA PROMOZIONALE

SOLO PER POCHI GIORNI

ABBIAMO SCELTO. E'

Candy

LAVATRICE
da L. 569.000 a L. 450.000

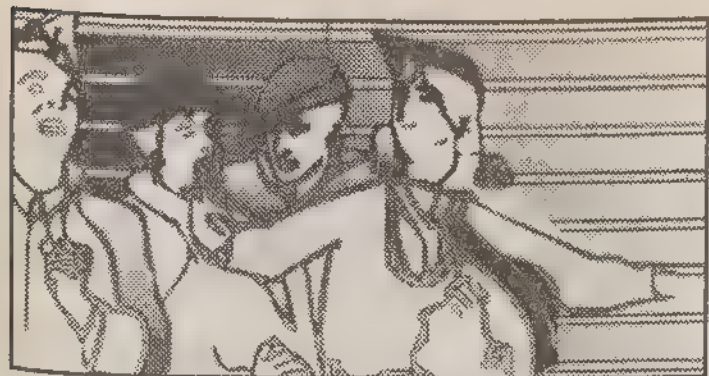
FRIGORIFERO
Doppia Porta
da L. 592.000 a L. 450.000

Lisa Galletti ELETTRODOMESTICI

Via F. Venezian 10/b, tel. 307480
Mostra: Via F. Venezian 10/c

IL PICCOLO

IL PICCOLO il tuo quotidiano

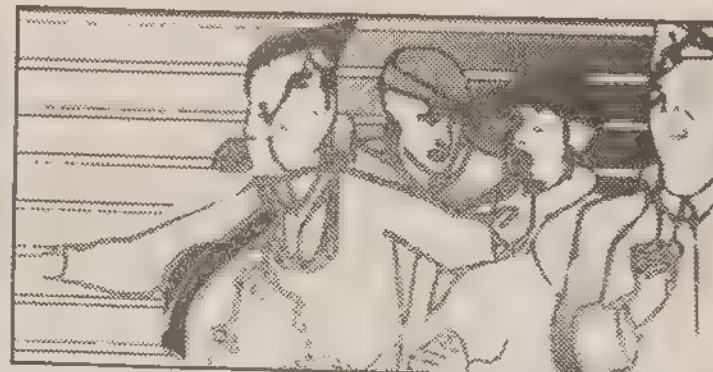


Il Piccolo

speciale università

Giovedì 10 marzo 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



TRIESTE / INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DELLA LEGA, PRESA DI POSIZIONE DELL'ANDI, IPOTESI DI COMMISSARIAMENTO

Odontoiatria sotto «processo»

TRIESTE / IL PRESIDENTE PROF. SILLA

«Sì, un magistrato mi ha convocato»

TRIESTE — «Sì, è vero, sono stato convocato da un magistrato. Mi sono state poste delle domande su una questione relativa agli ospedalieri». Mario Silla, presidente del corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria della facoltà di Medicina, è direttore della clinica odontoiatrica, non ha difficoltà ad ammettere l'esistenza di alcune indagini della magistratura collegate al corso di laurea.

Parla velocemente, con il fare brusco che tutti i suoi studenti conoscono, ma non è disposto a snocciolare dettagli di alcun genere. «Non so se quello che ho ricevuto si chiama avviso di garanzia — specifica perentorio — e non so neppure se e di che cosa sono "imputato". Francamente ritengo che adesso il magistrato con cui ho parlato debba lavorare in santa pace».

Nella lettera dell'Andi regionale si accenna anche ad altre denunce nei confronti di Silla, presentate in periodi diversi, e di presunte amnistie. «Delle amnistie non so proprio nulla — dichiara ancora Silla — ma è vero che ho avuto altre denunce, questo



Il prof. Mario Silla

si. Poi, non so perché queste vicende non hanno avuto seguito. «Posso dire soltanto che questo corso di laurea è stato avviato due anni dopo rispetto agli altri corsi italiani per una questione di "serietà", perché non ci sentivamo pronti. Quando il corso di laurea è nato il ministero ha assegnato solo cattedre di prima fascia e noi abbiamo fatto quello che si poteva. Adesso si tirano fuori i concorsi — prosegue Silla —. Allora diciamo che ne sono stati banditi tre, e del primo ero segretario di commissione. A

ogni modo credo che i miei allievi debbano poter lavorare qui da noi. Quanto all'accenno agli ospedalieri — conclude — la facoltà è convenzionata con l'Usl, e si tratta di stimati specialisti, che fanno attività tutoriale, dei quali vado fiero».

L'Andi regionale sostiene anche che lei abbia cinque supplenze...

«E allora? La legge me lo permette. Eppoi forse sarebbe meglio dire che ho cinque affidamenti a titolo completamente gratuito. Lo stesso discorso vale per la professoressa Dorigo, laureata in chimica e docente di "Materiali dentari" alla quale è stato affidato anche il corso di Protesi dentaria in attesa della conferma, ormai prossima, di un nostro ricercatore, medico dentista».

«Scriva un'ultima cosa — conclude Silla — scriva che proprio in questi giorni è stata finalmente avviata, dopo un'attesa lunghissima e continui cambiamenti di destinazione, l'area didattica del corso in Odontoiatria. E che l'ateneo di Udine richiede da anni l'apertura di un corso eguale al nostro».

e. o.

TRIESTE — Un'interrogazione parlamentare della Lega Nord, una secca presa di posizione del Comitato regionale dell'Andi (Associazione nazionale medici dentisti), perfino un'ipotesi di commissariamento. Esplode il «caso» del corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria.

«Sotto processo», in un gioco incrociato di accuse e controaccuse, il corso in ogni suo aspetto. Dalle strutture all'organico, composto da docenti e ospedalieri, fino a presunte indagini della magistratura.

I fatti. Il 12 gennaio scorso i parlamentari della Lega Nord Asquini e Visentin presentano ai ministri della Pubblica Istruzione e dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica un'interrogazione per avere notizie più precise su presunte anomalie esistenti nel corso di laurea dell'ateneo triestino. Si accenna a un corso «svolto in gran parte utilizzando le strutture prefabbricate, insufficienti e inadatte, della "Medicina", a un presidente di corso di laurea che risulta essere la stessa persona che ricopre diversi incarichi di supplenza, a un corso di Protesi dentaria «svolto da persona laureata in chimica, tra l'altro fortemente impegnata in politica nel direttivo della Dc di Trieste». E ancora, dubbi vengono sollevati su «concorsi straordinari per posti speciali nelle Usl (convenzionati con l'Università) con dichiarazioni che sembrano escludere l'esistenza di ricercatori».

Questi soltanto alcuni degli aspetti citati nella lunga e dettagliata interrogazione alla quale fanno seguito una altrettanto lunga lettera del consiglio regionale dell'Andi, inviata a tutte le autorità competenti in materia e in primo luogo al rettore dell'ateneo triestino.

La lettera, che è stata inviata a tutte le autorità competenti in materia e in primo luogo al rettore dell'ateneo triestino, è stata inviata a tutte le autorità competenti in materia e in primo luogo al rettore dell'ateneo triestino.

e. o.

stino Borruso e al presidente della facoltà di Medicina Bratina.

Nel documento la sezione regionale decide di assumere una posizione critica «per le disfunzioni, da più parti denunciate, della clinica odontoiatrica dell'ateneo triestino», focalizzando la sua attenzione su due aspetti. «Il primo — scrive il comitato regionale — di valenza etico-professionale, riguarda la didattica svolta nel corso di laurea; il secondo tocca invece l'aspetto più specificamente sindacale dell'associazione».

La posizione espressa dall'Andi si basa anche su una lettera inviata al presidente nazionale dell'associazione Giampiero Malagnino, nella quale si denuncia come mag-

giore problema «la didattica carente» e l'insolita concentrazione d'insegnamenti (ben cinque) assegnati al professor Silla, che vengono poi svolti in pratica da assistenti o specializzandi.

Le notizie sono scottanti, su questo non c'è dubbio. Tanto che numerose fonti non ufficiali hanno dato per certo in questi giorni un probabile commissariamento del corso di laurea. La notizia è rimbalzata anche su alcuni quotidiani, ma è stata subito smentita dallo stesso rettore Borruso come «notizia del tutto mancante di fondamento». Ancora oggi sembra, però, che il decreto rettorale di commissariamento giaccia sulla scrivania del rettore, privo della firma finale.

Sulla questione c'è chi grida alla speculazione elettorale, come il consigliere direttivo dell'Andi provinciale di Trieste (l'«oscuro disegno dell'Andi regionale nei confronti della clinica odontoiatrica e del professor Silla, è stato vivamente e aspramente contestato poiché, a parere di chi conosce da vicino la situazione odontoiatrica locale, è motivato da posizioni politiche che nulla hanno a che vedere con la professione e con la qualità dell'insegnamento»). E c'è chi parla di «manovre sotterranee che vogliono fare l'interesse di qualche docente o sede universitaria».

Elettra Dorigo, direttrice coinvolta nel caso, assicura che «ha sempre tenuto distinte attività politica e professionale». Asquini della Lega Nord, dal canto suo, replica alle accuse di strumentalizzazione: «L'interrogazione risale al gennaio scorso — afferma — e le denunce che abbiamo vagliato a molto tempo prima, quando la campagna elettorale era lontana».

Erica Orsini



Una delle aule didattiche del corso in odontoiatria, inaugurate in questi giorni. (Italfoto)

TRIESTE / STORIA DELL'ISTITUTO

Solo dopo dodici anni arrivò il corso di laurea

TRIESTE — L'insegnamento di Clinica odontoiatrica venne attivato nell'anno accademico 1970-'71 quando gli allora Ospedali riuniti misero a disposizione del titolare dell'insegnamento, Mario Silla, una stanza al 2.º piano del quadrilatero. Successivamente, con il pensionamento del primario, il 13 novembre 1972 prese avvio l'attività clinico-assistenziale dell'Istituto di Clinica odontoiatrica e stomatologica, che rilevò «per atto convenzionale» i locali e l'inventario della cessata divisione ospedaliera, ubicata nella zona degli ambulatori generali (nel scantonato del quadrilatero).

Allora le risorse strumentali e di personale erano molto limitate e soltanto nel giro di qualche anno l'Istituto riuscì ad acquisire altre strutture. Nel 1982-'83 venne istituito, nell'ambito della facoltà di Medicina, il corso di laurea in Odontoiatria e successivamente venne attivato all'ospedale di Cattinara un nuovo ambulatorio della clinica per dieci studenti.

Con l'ampliamento dell'attività didattica venne allora creato un laboratorio per la ricerca nel campo dei materiali denta-

ri, e il suo insegnamento fu affidato, nell'anno accademico 1983-'84, a Elettra Dorigo, con un contratto di diritto privato; insegnamento successivamente ricoperto dalla Dorigo in qualità di docente straordinario della disciplina.

Le ricerche strumentali e cliniche effettuate dall'Istituto sono state pubblicate da Mario Silla (251 pubblicazioni) e da Elettra Dorigo (99). Inoltre 160 lavori degli allievi sono stati presentati a vari congressi.

L'Istituto annovera in organico Mario Silla incaricato dal '70, straordinario dal '80, ordinario dal '83; Elettra Dorigo, docente a contratto dal '83, straordinario dal '87, ordinario dal '90; Vincenzo Cumbo, straordinario di pedodonzia dal '90, in attesa di ordinario; quattro ricercatori: Paolo De Bertolis, Giampaolo Frater, Roberto Izzo, Michele Maglione; un collaboratore tecnico, due assistenti sociosanitari, un assistente tecnico, due operatori tecnici, un agente dei servizi ausiliari, cinque assistenti ospedalieri, una caposala, venti infermiere e quattro ausiliari. Gli insegnamenti suddivisi nei cinque anni di corso sono 38.

TRIESTE / PERSONALE NON DOCENTE

Orario, il vertice «rilancia»

E pone un limite per la risposta alla lettera inviata ai sindacati

TRIESTE — Il rettore Borruso si dichiara disposto a «sopprimere» sulla definizione del concetto di utenza dei servizi dell'ateneo. La proposta, che rientra nell'ambito dello «scontro» tra amministrazione e personale non docente sul problema dell'orario spezzato, è contenuta in un documento inviato proprio ieri alle organizzazioni sindacali e siglato dallo stesso Borruso. «Riceviamo la vostra nota priva di data — si legge nella missiva — con la quale viene trasmessa copia della mozione approvata dall'assemblea del personale del 4 febbraio (i contenuti della mozione citata sono già apparsi nelle pagine di cronaca del nostro giornale, ndr) e

ne prendiamo atto. Respungiamo peraltro l'accusa — prosegue la nota — in essa formulata, di essere una nostra indisponibilità la causa dell'interruzione del confronto».

Secondo il rettore la disponibilità esiste «ed è stata oggettivamente dimostrata anche dall'evoluzione delle proposte formulate. E peraltro parso inteso, non della delegazione di parte pubblica, surriscaldare, sin dall'avvio, il confronto. A tale confronto — sottolinea l'amministrazione — siamo tutt'ora disponibili a proseguire, e poiché ostacolo principale appare essere la discordanza nella definizione del concetto di utenza dei servizi dell'ateneo, proponiamo di soprassedere sul punto, restando nei limiti oggettivi delle funzioni istituzionali dell'ateneo, sulle quali — rimarca Borruso — non possono sussistere dubbi».

Il confronto quindi, potrebbe spostarsi (almeno questa sembra essere l'ultima posizione dei vertici) sull'orario di lavoro «in un'ottica di efficiente utilizzo delle risorse in vista del conseguimento degli obiettivi istituzionali dell'ateneo (didattica e ricerca)».

L'amministrazione avverte infine i sindacati che, «non ricevendo positivo riscontro o riscontro negativo» alla lettera entro il 18 marzo, «sarà inevitabile investire della questione la funzione pubblica, per ottenere valutazioni circa la co-

erenza delle nostre linee con la normativa vigente».

E mentre i sindacati valutano la possibilità di un confronto sull'orario di lavoro, i 250 dipendenti «settantanovisti», contro i quali l'amministrazione ha fatto ricorso tramite l'Avvocatura dello Stato, sulla base di una sentenza del Tar a loro favore, continuano a dimostrarsi «temerari». Infatti, nell'ultima assemblea è stata avanzata la proposta per un eventuale opposizione al ricorso dell'ateneo. La memoria difensiva costa 12 milioni. Una bella cifra, che però, se fosse divisa fra tutti i 250 dipendenti interessati, si ridurrebbe a sole 48 mila lire.

e. o.

UDINE / L'ESPERIENZA FRIULANA DI TRE STUDENTI «ERASMUS»

«I professori non ci seguono»

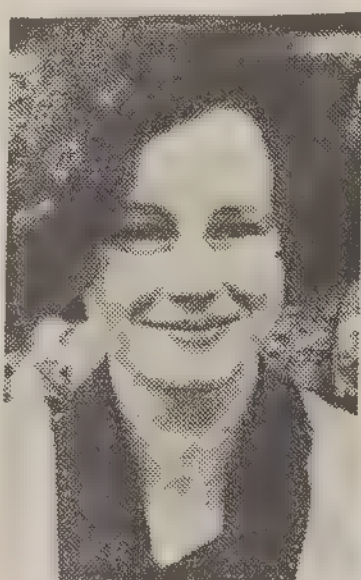
Fra le altre difficoltà, il reperimento di un alloggio e i ritardi per i buoni-mensa

UDINE — «A Udine non ci volevamo assolutamente venire: ci avevamo detto che era una città industriale in mezzo alle montagne». Paul Bristow e Claire Whitehead, entrambi ventenni, studiano all'università gallese di Swansea. Andrea Fuss, 24 anni, è invece una studentessa dell'Università tedesca di Bamberg.

Nei rispettivi atenei, seguono i corsi di italiano, francese e scienze bancarie. A Udine sono «Erasmus students», ospiti dell'ateneo friulano grazie al progetto comunitario di cooperazione interuniversitaria che prevede un periodo di studio all'estero (dai tre mesi a un anno) e il riconoscimento degli esami sostenuti nell'ateneo straniero.

Poco incoraggiati dalle informazioni (o disinformazioni) avute da altri studenti, all'inizio della loro esperienza universitaria italiana, cominciarono a ottobre e che durerà fino a maggio, Paul, Claire e Andrea erano un po' perplessi: diversa l'impostazione, differenti i metodi di studio («Gli studenti italiani studiano troppo», dice Claire) e una città che, lamentano, «agli studenti offre poco».

Memori delle loro organizzazioni Students Unions (che si occupano delle feste, dell'attività sportiva e di mille altre cose, comprese le agevolazioni tariffarie), Claire e Paul si sono subito accorti che Udine non è una città «orientata ad



Da sinistra, Andrea Fuss, Paul Bristow e Claire Whitehead. (foto Stefano)

accogliere gli studenti, anche se si sono ridotti i rispetti alla prospettiva di trascorrere un anno accademico «tra montagne e industrie».

L'alloggio e i buoni



mensa, lamentano gli ospiti Erasmus, sono stati i due scogli sui quali si è arenato l'ufficio che gestisce i rapporti internazionali. «Ho avuto molti problemi per trovare ca-



sa — racconta Paul, che adesso abita con due studentesse italiane e un altro studente di Swansea, Alex —. Ho cambiato alloggio sei volte, e qualche notte, alla meno peg-

gio, l'ho trascorso sul pavimento in casa di altri studenti».

Al problema degli alloggi per i borsisti l'ateneo friulano ha provveduto di recente con la disponibilità di undici camere doppie al seminario arcivescovile.

La burocrazia italiana ha invece «scoperto» sotto forma di bolli-mensa: solo dopo tre mesi, grazie alla faticata marcia di bolli, gli studenti Erasmus sono riusciti a ottenere i bolli per la mensa a prezzo ridotto.

E i professori? «Io sono abituata al rapporto distaccato con i professori», spiega Andrea, ma Claire e Paul, abituati ai collaudati sistemi britannici di «tutoring», hanno avuto qualche difficoltà: «I professori qui entrano ed escono, non riusciamo a conoscerli».

Qualche lamentela, dunque, ma in fondo in fondo gli studenti Erasmus sono contenti di Udine e della loro esperienza italiana, anche se, ammettono, «è stato difficile abituarsi a cibi e modi di vita diversi».

Un commento sugli studenti italiani? «Un po' "mammoni", dice Claire. Di pasta e pizza gli «universitari d'Europa» ne hanno fin sopra i capelli, ormai. Non mancano poi i modi per scoprire tutte le sfumature dell'italiano: «Sono andato allo stadio a vedere una partita di campionato — racconta Paul —, non ho mai sentito tante parolacce... e le ho imparate tutte!».

Anna Rita Tavano

TRIESTE / LAUREATI NELLA SESSIONE AUTUNNALE

Neodottori in fisica e matematica

FACOLTA' DI SCIENZE
MATEMATICHE,
FISICHE E NATURALI

Corso di laurea
in fisica

Canile Monica
nata il 17.4.1967 a Trieste, laureata con punti 101 su 110 il 11.12.1993.
Comicioli Cesare
nato il 21.10.1966 a Trieste, laureato con punti 105 su 110 il 4.10.1993.
Della Ricca Giuseppe
nato il 3.2.1968 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode il

10.12.1993.
Pasquali Lara
nata il 24.12.1967 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110, il 10.12.1993.
Peloi Marco
nato il 18.3.1965 a S. Vito al Tagliamento, laureato con punti 100 su 110, il 10.12.1993.
Scarabellotto Fausto
nato il 14.5.1967 a Sacile, laureato con punti 100 su 110, il 4.10.1993.
Signorato Riccardo
nato il 9.8.1965 a San Bonifacio, laureato con punti 108 su 110, il

10.12.1993.
Stefanuto Livio
nato il 22.4.1964 a Sciafusa, laureato con punti 104 su 110, il 4.10.1993.
Svetina Luca
nato l'8.6.1965 a Trieste, laureato con punti 99 su 110, l'11.12.1993.
Vanzetta Ivo
nato il 20.3.1965 a Bolzano, laureato con punti 108 su 110, l'11.12.1993.

Corso di laurea
in matematica

Auber Walter
nato il 10.4.1968 a Trieste, laureato con punto

110 su 110 e lode, il 29.10.1993.
Gengiaro Maurizio
nato il 21.9.1968 a Lussemburgo, laureato con punti 105 su 110, il 16.12.1993.
La Malfa Sergio
nato il 18.3.1967 a Aviano, laureato con punti 110 su 110, il 29.10.1993.
Rinelli Alessandro
nato il 4.9.1968 a Gorizia, laureato con punti 92 su 110, il 16.12.1993.
Varin Paola
nata il 18.9.1968 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 il 16.12.1993.

DUINO A. / VICENDA DEI CAMPI DI TENNIS ABUSIVI DI SAN PELAGIO: 7 CONVOCATI, FRA CUI CALDI, BREZIGAR E LOCCHI

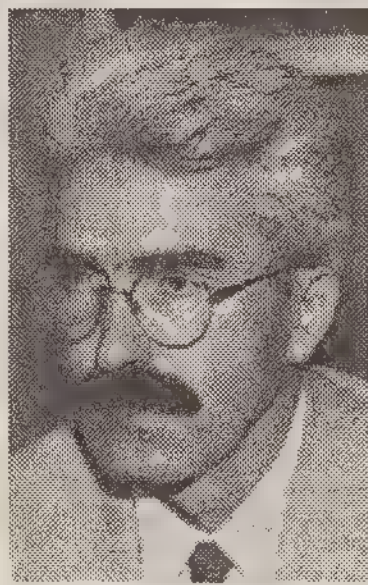
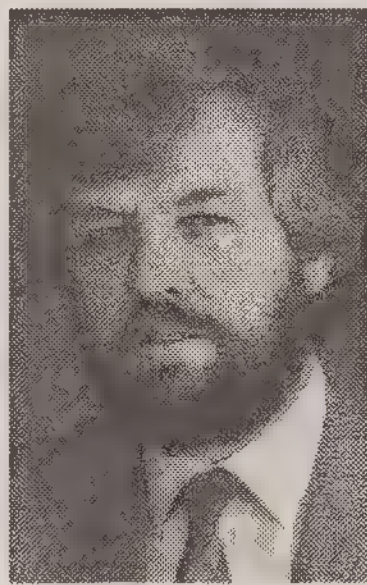
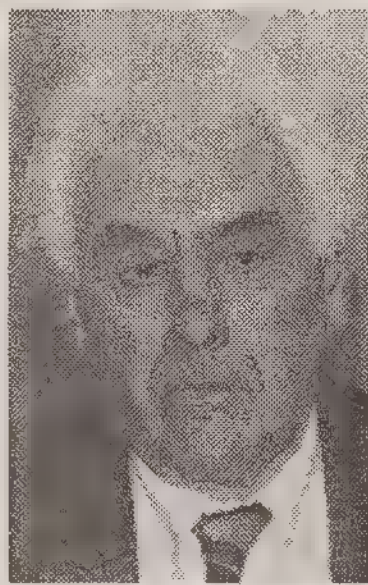
«Avvisati» tre ex sindaci

DUINO A.
Depangher:
su quella lite
deciderà
il Tar

Riceviamo e pubblichiamo. Desidero fare una breve precisazione su alcune affermazioni inessatte che mi vengono attribuite nell'articolo «Una lite infinita» sul Piccolo di domenica 6 marzo. La vicenda della zona artigianale è ormai diventata, in tutti i suoi numerosi passaggi — Ministero, Regione, Comune — estremamente complessa, per cui è arduo riassumerla senza correre il rischio di imprecisioni. Il silenzio-assenso invocato dal Consorzio viene contestato dal Comune, in quanto non poteva essere invocato in assenza della possibilità di procedere con le opere di urbanizzazione, ossia con la strada, ad anello, bloccata di fatto per il parere negativo della Regione.

La parola ora è al Tar. Se il Tar, ad aprile, sbloccherà la strada ad anello, sarà valido il silenzio-assenso e cadrà quindi l'ordinanza di demolizione. Va comunque detto che con questo aspetto, sottoposto al giudizio della giustizia amministrativa, si intreccia quello legato alla sentenza penale che attendiamo di esaminare per poter decidere anche alla luce di quelle risultanze.

Giorgio Depangher
sindaco di
Duino Aurisina



Da sinistra: Vittorio Caldi, Bojan Brezigar e Dario Locchi.

Sette nuovi avvisi sulla vicenda dei campi da tennis «abusivi» di San Pelagio. Dopo la prima condanna in pretura di Stanislao Svara, presidente del Consorzio artigiano di Duino-Aurisina, e la contemporanea assoluzione di Bojan Brezigar, la magistratura torna all'attacco. E su richiesta di rinvio a giudizio del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste, Reinotti, il gip Alessandra Bottan ha fissato un'udienza preliminare per il 5 maggio.

Tra i sette imputati nomi noti e meno noti. Ad affiancare lo stesso Svara appaiono infatti gli ex sindaci di Duino-Aurisina Bojan Brezigar, Dario Locchi, Vittorio Caldi, seguiti dai professionisti Giuseppe Vanone e Paolo Marassi e dall'attuale direttore dell'Ispettorato delle foreste di Trieste, Aldo Cavani. La richiesta di rinvio a giudizio prevede diversi reati, che vanno dall'abuso d'ufficio al falso ideologico, fino all'errore determinato dall'altrui colpa. Molti dei convocati hanno dichiarato di apprendere la notizia dalla stessa stampa e di non avere ricevuto finora alcuna comunicazione.

«Conosco la vicenda — ha spiegato l'ex sindaco democristiano Dario Locchi — ma di quest'udienza non so nulla». Vittorio Caldi si trova attualmente fuori Tri-

este e non è stato possibile rintracciarlo. Entrambi sarebbero indagati «per avere, in concorso con lo Svara, con condotte autonome, nelle loro rispettive qualità di sindaci pro-tempore del Comune di Duino-Aurisina, abusato del loro ufficio al fine di procurare a Svara un ingiusto vantaggio patrimoniale; abusato del loro ufficio omettendo di revocare la concessione edilizia in quanto illegittima».

La concessione edilizia, di cui si parla nella richiesta di rinvio, chiama in causa invece, oltre a Svara, Bojan Brezigar, imputato per avere «nella sua qualità di vicesindaco del Comune di Duino-Aurisina, rilasciato a Svara la concessione edilizia (...) avente per oggetto la realizzazione di una struttura destinata alla ricreazione sport e tempo libero sulla particella catastale 1150/2 del comprensorio catastale di San Pelagio». L'area risulterebbe vincolata e inoltre sempre Brezigar avrebbe agito «in assenza di autorizzazione regionale e ciò al fine di far conseguire allo Svara un ingiusto vantaggio patrimoniale». Anche Brezigar ha dichiarato di non aver ricevuto alcun avviso da parte del Tribunale.

Nell'ambito del concorso in falso ideologico appaiono invece i reati per i quali risultano imputati Svara, Vanone, Marassi e Cavani. Il pri-

mo «quale richiedente l'autorizzazione alla riduzione della superficie boscata, il secondo e il terzo quali tecnici incaricati da Svara di redigere una relazione forestale e di valutazione di impatto ambientale».

Il quarto imputato, Cavani, l'unico ad aver dichiarato di essere in possesso della comunicazione giudiziaria, appare imputato «quale funzionario dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Trieste incaricato di istruire la pratica».

Per Svara, Vanone e Marassi si ipotizzano false prospettazioni della situazione e dei luoghi in questione, per Cavani la mancanza di verifiche dei dati forniti e l'emissione di un parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alla riduzione della superficie di bosco. Questo comportamento avrebbe poi determinato, secondo la richiesta di rinvio a giudizio, il direttore regionale delle Foreste e dei Parchi a rilasciare l'autorizzazione che porta la data del 30 ottobre 1989.

Cavani dovrà rispondere infine anche di abuso d'ufficio, al fine di far conseguire un ingiusto vantaggio patrimoniale per il richiedente Svara e cioè il rilascio dell'autorizzazione. La richiesta di rinvio a giudizio identifica il sindaco pro-tempore di Duino-Aurisina e il Wwf come persone offese.

Erica Orsini

E per la zona, tutte le colpe su Svara

Una sentenza come un libro. Consta infatti di 24 pagine fitte fitte il contenuto della sentenza dibattimentale che il 21 dicembre scorso ha condannato il presidente del consorzio artigiano di Duino-Aurisina, Stanislao Svara, alla pena di tre mesi di arresto e 50 milioni di ammenda, nonché al ripristino degli oltre 700 alberi tagliati nell'ormai famosa zona artigianale. La stessa sentenza, del pretore Manila Salvà, ha disposto inoltre la confisca dell'area abusivamente lottizzata.

Che la questione della zona artigianale fosse complessa ormai lo sapevano tutti. Ma probabilmente erano in pochi ad

attendere delle argomentazioni così dettagliate e corpose da parte del giudice. Le colpe inequivocabilmente ricaddero tutte su Svara, accusato di aver tagliato 778 piante su una zona rimboschita a spese dello Stato negli anni '50/'60, nonché bonificata nel 1981 con interventi finanziati dalla Regione.

A nulla sembrano esser servite le argomentazioni del difensore di Svara sull'esistenza delle varie concessioni edilizie e paesistiche che, a leggere le motivazioni della sentenza, appaiono sempre come i cavoli a merenda. Tanto per fare un esempio, «la concessione edilizia per i lavori di costruzione — si legge nella sentenza — dei ca-

pannoni e scavi e riportati, ergo, per un'attività diversa dal taglio di un ingente numero di alberi, è stata ottenuta solo l'11 maggio del '92 e quindi ben dopo l'accertamento del reato commesso tra il 12 e il 15 marzo 1992».

Ad avviso di chi scrive — continua la Salvà — per l'attività posta in essere occorreva un provvedimento concessorio ad hoc, trattandosi di area boschiva o comunque una menzione specifica nel provvedimento concessorio rilasciato, trattandosi di un intervento urbanistico avente rilevanza urbanistica».

Disattese anche le argomentazioni della difesa incentrate sulla non

obbligatorietà della concessione edilizia. Per quanto riguarda la lottizzazione edilizia, è stato contestato in questa sede a Svara solo l'illegittimo penale. La lottizzazione era finalizzata, secondo la sentenza, alla formazione dei lotti. Nessun particolare rilievo sul comportamento dei vari enti amministrativi interpellati se non forse quello «anche se si nutrono dubbi sulla liceità della condotta posta in essere da parte degli organi pubblici e del privato».

La storia infinita della zona artigianale non si conclude naturalmente qui. Come già riportato nei mesi scorsi, il pretore ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica perché «dall'esame

dell'imputato, nonché dei progetti in atto, è emerso che direttore e progettista dei lavori furono gli architetti Kokorovic e Polenghi».

«Poiché in molti verballi — continua la sentenza — della commissione edilizia risulta la presenza dei suddetti architetti con diritto di voto, si trasmettono gli atti alla Procura per l'eventuale esercizio dell'azione penale per abuso di ufficio nei loro confronti, valutata l'incidenza della presenza con diritto di voto dei suddetti professionisti, nell'approvazione del progetto relativo alla costruzione di 10 capannoni, sbancamenti, scavi e riporti e opere di urbanizzazione primaria».

e. o.

SAN DORLIGO / IL RICORDO DI UN OTTO MARZO TRAGICO A BAGNOLI

«Quarant'anni fa, ad Auschwitz»

Antonia Mauri, 73 anni, rievoca la cattura e i tempi della prigionia

«Me lo ricordo bene quell'otto marzo del 1944: la bora non dava tregua, in mattinata era suonato l'allarme aereo, avevo lasciato Bagnoli per recarmi in bicicletta a Trieste. Ero in compagnia di due amici che — non lo sapevo — collaboravano con i partigiani. Gli squadristi ci arrestarono. Mi condussero alla cosiddetta prigione dei Gesuiti: uno stanzone dove erano ammassate donne giovani e anziane, sdraiate per terra su materassi pieni di pidocchi. Lì rimasi per qualche mese, per essere poi trasferita al Coroneo e quindi ad Auschwitz».

Chi parla è Antonia Mauri, 73 anni, pensionata, nonna di due nipotini, che l'altra sera ha

voluta celebrare la festa della donna al teatro «Preseren» di Bagnoli, ballando fino all'una di notte con le sue amiche.

«Non facevo attività politica e mi guardavo bene dal parlare in sloveno sui tram o nei luoghi pubblici (era proibito), ma a quei tempi venivamo definiti «ribelli» e tanto bastava. Al momento dell'arresto avevo 23 anni ed ero appena stata licenziata dalla Posta centrale, dove lavoravo come portaflettere».

Inizia così il viaggio nell'orrore della giovane Antonia, tragicamente simile a quello di migliaia di altri uomini e donne arrestati e condotti nei campi di sterminio.

«Ci obbligarono a firmare una richiesta «volontaria» per andare a lavorare in Germania. Dopo un tragitto di quattro giorni ammassati all'inverosimile nei carri bestiame, giunsi così ad Auschwitz».

Ricordi indelebili: le impronte nella memoria: la fame, il freddo polare dell'inverno e il sole bruciante dell'estate, che in ugual misura sferzavano le deportate chine al lavoro nei campi, la necessità di conservare gli zoccoli di legno come un bene prezioso, la baracca-pollai dove dormivano accatastate donne russe, polacche, triestine.

Nonostante la forte costituzione, Antonia non è più in grado di regger-

si in piedi ed è costretta a una lunga degenza all'ospedale di campo. Poi, come un'ancora di salvezza, il trasferimento in una città tedesca dove viene impiegata in una fabbrica di lampadine. E' la fine dell'incubo: arrivano gli americani, si apre la via del ritorno a casa su un convoglio strapieno di prigionieri da cui ogni tanto vengono gettati i cadaveri lungo i binari. Dopo un mese di viaggio — è il 10 agosto 1945 — Antonia arriva a Trieste.

Ad Auschwitz ha fatto ritorno con il marito sei anni fa, ritrovando ancora la firma di una sua compagna di sventura, ormai sbiadita sul muro. I ricordi, invece, non sbiadiscono mai.

Barbara Muslin



Antonia Mauri

progetti, oggetti e altre novità

PROMOZIONE EMOZIONE

È un'occasione rarissima, che a voi consentirà di scegliere gli oggetti e gli arredamenti che avete visto nelle nostre vetrine a tutt'altro prezzo, e a noi di rinnovare le nostre proposte, per offrirvi sempre soluzioni aggiornate, non solo

altra casa
via tarabochia 5

frirvi sempre solissime. Un'emozione, una promozione.

SCONTI FINO AL 40%

questa è tutta un'altra occasione

RIONI / SAN VITO

Il consiglio si oppone a un nuovo supermarket

Un ordine del giorno estremamente tecnico, quello che ha impegnato l'altra sera il consiglio circoscrizionale di Cittanova, Barriera Nuova, San Vito e Battavechia: in discussione erano soprattutto i pareri in materia edilizia. Su molti di questi, però, il consiglio ha chiesto la sospensione dei termini, dato che non era stata fornita la documentazione completa, necessaria per la valutazione della commissione edilizia.

Parere decisamente negativo è stato invece espresso riguardo la costruzione di un nuovo supermarket in via Combi, al posto dell'attuale autorimessa. Il consiglio rionale ha infatti valutato fuori luogo la realizzazione di un nuovo esercizio commerciale di grandi di-

mensioni, circa 640 metri quadrati, in una zona già ampiamente servita: il supermarket, è stato detto, non solo creerebbe uno squilibrio sfavorevole ai piccoli esercizi, ma attirerebbe anche il traffico in una zona già eccessivamente intasata.

Parceggi in discussione anche al consiglio rionale di San Giacomo e Barriera Vecchia, che lunedì sera ha approvato il progetto di un autoparco in via della Tesa. Il piano riguarda una struttura interrata di sette piani, che dovrebbe sorgere al posto di alcune case abbandonate e di una piccola collinetta. Il consiglio ha dato parere positivo, condizionandolo però alla stipula di una convenzione tra Comune ed impresa costruttrice, per la realizzazione di un parco giochi

sopra l'edificio.

Il consiglio rionale ha poi ascoltato la segnalazione di alcuni cittadini a proposito di uno stabile abbandonato in via Orlandini: la commissione urbanistica ha constatato di persona che in questa struttura, degradata e pericolante, permane ormai da lungo tempo uno stato di rischio igienico e sanitario. Non solo vi trovano abitualmente riparo vagabondi e tossicodipendenti, ma il luogo è infestato dalle immondizie, dalle siringhe usate e dai rifiuti.

Per risolvere la situazione il consiglio ha votato una delibera in cui si chiede l'intervento sanitario dell'Usl e quello tecnico del Comune, per la chiusura o l'abbattimento dell'edificio.

ma. lau.

Monteshell, per quei 29 la mobilità è sospesa

Procedure di mobilità sospese per 29 lavoratori della Silone e della Monteshell gas. Ieri si sono incontrati all'Assindustria Cgil, Cisl e Uil e la Monteshell. Sentite le difficoltà dell'azienda che di fatto porteranno a 100 i licenziamenti — precisa una nota firmata da Clapiz (Flerica Cils), Di Stefano (Filcoa Cgil) e Fuligno (Uilpem Uil) — i sindacati hanno chiesto alla società il rinvio dell'incontro, in at-

tesa che il 14 marzo la Giunta regionale si esprima in modo definitivo sul come intendere risolvere questa «incredibile» vertenza. «Si presuppone che un no alla realizzazione del progetto Monteshell — conclude la nota — si reggerà unicamente sulla viabilità esistente. Nessuno può pensare che tale impunità possa riguardare esclusivamente le autobotti della Monteshell».

S. DORLIGO Scritte vandaliche

Imbrattati di svastiche e britte contro sloveni e killismo i monumenti al Caduti di Domo e Bagnoli, e le tabelle segnaletiche di San Dorligo. L'episodio, avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, ha provocato l'immediata denuncia del Comune contro ignoti. «Purtroppo simili atti sono ricorrenti soprattutto in tempo di elezione», ricorda il sindaco Pecenik.

LA "GRANA"

**Misteri senza autore:
tutti i prezzi lievitano
ma la luce votiva «cala»**

Care Segnalazioni,

Nelle segnalazioni del 29 gennaio 1989, si legge «Cimitero — quella luce più cara». Si riferiva all'aumento del 12% nell'anno 1989 rispetto al 1988. Il 2 febbraio l'amministratore della concessionaria del servizio luci dei cimiteri del comune di Trieste cortesemente rispondeva e spiegava chiaramente il motivo dell'aumento. Fra l'altro, però, si richiamava: se il canone del servizio viene ridotto nessuno chiede chiarimenti. La tariffa per il corrente anno risulta fissata a sole 7 mila lire, una riduzione 5 mila e 500 lire in meno, da confrontare con il 1992 e anche con il 1993 (12 mila e 500 lire). Trattandosi di una diminuzione della luce votiva annuale e constatato l'invito precedente, ecco la domanda: per quale ragione si è verificato un così sensibile ribasso per il 1994?

Ugo Degrossi

CULTURA / DOPO L'ESCLUSIONE DALLA MOSTRA DI VIENNA
«L'Italia nei panni di Cenerentola»

Ho letto il servizio di Flavia Foradini (La guerra di qualcuno nel '43, «Il Piccolo», 4 marzo) e ho apprezzato l'attenta analisi non solo del progetto culturale, ma anche della sua realizzazione in una mostra variegata articolata. Mi permetto tuttavia di intervenire su un aspetto particolare del servizio e cioè la giusta denuncia della ingiustificata assenza della componente italiana all'interno della mostra. Il problema, a mio giudizio, non riguarda tanto la carenza di sensibilità dei curatori austriaci, più o meno giustificata dai responsabili con le classiche scuse della molteplicità degli argomenti da trattare e dello spazio limitatissimo in cui accogliere la mostra; mi sembra invece che la questione debba essere impostata in modo diverso, chiedendosi innanzitutto che cosa abbiamo fatto l'Italia, i suoi musei, le sue istituzioni culturali, le sue Università, i suoi storici e uomini di cultura, per ricordare il 1943.

In realtà bisognerebbe anche chiedersi cosa

mai si stia preparando per ricordare il 1944 e soprattutto se ci siano iniziative in cantiere (al di là della mera celebrazione) per documentare in mostre di rilievo, sotto il profilo tanto espositivo, quanto storico e culturale, il 1945 — ma in realtà, anche il 1914 e il 1915, cioè gli anni in cui tutto veramente ebbe inizio — se vogliamo almeno dare una qualche validità alla concezione di una «guerra dei 30 anni» che avrebbe travagliato l'Europa e il mondo dal 1914 al 1945.

Credo però che i primi

ci dimensioni dei conflitti e per dimostrare, inoltre, come l'ingegno umano possa ugualmente cimentarsi nelle opere e nelle tecnologie di guerra, con effetti devastanti, quanto in quelle di pace, con esaltanti conseguenze.

Scorrendo le notazioni della Foradini, più e più volte l'amarezza aveva il sopravvento, perché quanto appare come geniale e sconvolgente in una mostra nel 1994 era già stato previsto da Diego de Henriquez 50 anni or sono... Non c'è praticamente uno degli elementi citati nel servizio, o uno degli accostamenti suggeriti dai curatori che non fosse stato presente ad abbondanti nelle raccolte di de Henriquez. E, fatto singolare, nonostante tutto quello che è accaduto alle raccolte citate, una notevole parte di quei materiali è ancora esistente.

Antonio Sema

Il museo che non c'è

Mi riferisco all'articolo sul «Piccolo» dell'1 marzo intitolato «Un museo da realizzare». Ebbene, sono un appassionato sostenitore delle collezioni raccolte da Diego de Henriquez. Però, sfortunatamente avendo vissuto per molti anni all'estero, e non potendo rientrare nella mia città che per brevi periodi; già dal 1980-85 — ma anche nel 1988, ho sostenuto con grande impegno — la collaborazione per la realizzazione di questo tanto discusso museo. Durante la mia permanenza di trent'anni in Amazonia, ogni qual volta rientravo a Trieste, sentivo, e sento, parlare attraverso i mass media delle difficoltà di collocare i reperti di de Henriquez in un luogo sicuro. A dire il vero, essendo anch'io un picco-

lo appassionato di reperti più di una volta mi sono interessato presso il Comune di Trieste collaborando per programmare un grande museo della guerra per la pace. Ma, fu tutto inopportuno discutere e ricevere solo promesse, mai mantenute dai nostri governanti comunali.

Oggi mi rammarico che, il Comune di Trieste, si trovi ancora con le solite prese di posizione, non sapendo dove collocare il patrimonio. A ragione, concordo pienamente con l'articolo citato: questo museo s'ha da fare sul Carso triestino e non altrove. Non esistono città piccole o grandi che siano, che non abbiano realizzato un museo di guerra, antropologico-archeologico lo stesso, sono stato per cinque anni direttore del museo antropologico nella città industriale di Valencia, nel Venezuela.

Qui si tratta di costruire quanto prima un polo turistico di grande sviluppo, unico nel suo genere. Ma perché il Comune non trova e dà la possibilità a qualche sponsor di realizzare questo grande museo della guerra per la pace? Si vuole forse temporeggiare fino a quando tutta la collezione sparirà dalla circolazione? O forse bisogna attendere che passi almeno mezzo secolo per realizzare qualche progetto?

Nella sede della sovrintendenza alle belle arti di Trieste, si discute esattamente nella stessa maniera, con cui si dibatte, oggi, il non meno prestigioso patrimonio culturale di de Henriquez. Purtroppo, sono rassegnato a seguire il triste esempio di tanti altri personaggi, che alla fine tornano nella propria città (io sono tornato dall'Amazonia) e che però col tempo hanno imparato a tacere.

Guerrino Stepan

POLEMICA / VIALE XX SETTEMBRE

«Tanta musica fuori decibel»

Questa è la seconda volta che chiedo ospitalità alla vostra «rubrica», per un problema che, dalla lettera precedente, non ha ancora trovato soluzione. Il problema è meno importante di quello atmosferico (e se abitasse lui stesso qui?); ma la libertà di una persona non finisce dove inizia quella di un'altra? E la nostra dov'è finita?

C'è stato un incontro, tra gli inquilini e i responsabili del locale, quasi subito dopo la pubblicazione della prima lettera; ci sono state tante belle parole e tante promesse che credevamo possibili da attuare, come l'installazione di un apparecchio che limita automaticamente la musica (non dal vivo) ai 3 decibel, limite permesso dalla legge, ma sono quattro mesi abbondanti che questo strumento attende di essere tarato affinché non ci sia distur-

bo per noi inquilini. Come direbbe Lubrano, la domanda sorge spontanea: se questo strumento deve bloccare a 3 decibel i suoni, perché deve esserci l'intervento manuale di un operatore che stabilisce quando la musica è abbastanza alta da intrattenere i clienti e non arrecare disturbo a noi? Ci è stato perfino detto che dovremmo essere felici di godere della musica senza dover pagare...

Emmanuela Lucci

«Non sono di destra»

Il signor Luigi Bonetti, del quale ci siamo occupati nella cronaca della pretura del 9 marzo, ci precisa di non essere un esponente di destra ma soltanto un cittadino italiano che vive sull'altipiano e chiede il rispetto e la tutela dei propri diritti.

SCUOLA / ISTITUTI PUBBLICI E PRIVATI

«L'istruzione "produce" i cittadini»

Come genitore, che si occupa dei problemi della scuola, vorrei entrare anch'io nella discussione generata in seguito alle dichiarazioni del Presidente Scalfaro relative al finanziamento delle scuole private. Non ho intenzione di trincerarmi dietro l'art. 33 della Costituzione che nega ogni possibilità di finanziamento alle scuole private anche se questo, da solo, basterebbe per mettere la parola fine a ogni proposta di tale tipo ma affrontare più organicamente il problema.

Appare, in primo luogo,

veramente strano che siano i cosiddetti padroni del liberismo a sostenere l'intervento finanziario dello Stato nelle scuole private che si vedrebbero, tra l'altro, sottoposte a dei controlli anche di tipo gestionale che ne minerebbero, appunto, la tanto decantata autonomia. In un momento in cui, nelle scuole pubbliche, vengono imposti tagli indiscriminati di classi, si eleva a dismisura il numero massimo di alunni per classe, si dismettono interi plessi scolastici e si aspettano interventi strutturati negli edifici

risulta veramente inopportuno dirottare altre risorse verso le scuole private.

Altro tema, caro ai neo-liberisti, è quello relativo alla libertà di scelta e del pluralismo che giustificerebbe l'aiuto dello Stato a chiunque decida di metter su una scuola privata: quindi scuole scelte in base al ceto, all'etnia, al proprio credo religioso, politico o ideologico l'una contro l'altra armata. Una scelta, quindi, integralista e non pluralista che preparerebbe non cittadini aperti al confronto ma pronti al con-

flicto perché ognuno, ignorando della cultura altrui, tenterebbe a enfatizzare e a difendere solo la propria.

Simulando l'obbligo scolastico, si indirizzano più risorse alla scuola pubblica, la si adatti alle nuove esigenze delle famiglie (vedi il tempo pieno, per esempio) e alle richieste provenienti dal mondo del lavoro: si consideri, insomma, la scuola non una spesa improduttiva ma un investimento atto a formare, con una coscienza critica e pluralistica, il cittadino di domani.

Diego Lo Presti



Vipacco: ciclisti del '33

Vipacco 1933: la squadra ciclistica del Dopolavoro tranviario di cui facevano parte mio padre, Giuseppe (il terzo da destra) e lo zio Guido (il secondo da destra).

Nerina Maraldo

APERTI.

APERTI ALLE ESIGENZE DELLA GENTE. VERSO UN PAESE CHE VUOLE CRESCERE E RINNOVARSI. A SOSTEGNO DI CHI LAVORA, DELLE FAMIGLIE, DEI GIOVANI. APERTI AL DIALOGO, E ALLA FIDUCIA IN CHI CI SCEGLIE. APERTI A NUOVE INIZIATIVE. A NUOVI MERCATI. APERTI AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO.

**DA OGGI APERTI ANCHE A
TRIESTE, VIA PONZIANA, 5/B.**

VENITECI A TROVARE,
ABBIAMO MOLTO DA OFFRIRVI.

Orario: 8.20/13.20 - 14.35/16.05 - Tel. 040/367461 - Fax 360493

**Banco
Ambrosiano Veneto**

BANCO AMBROSIANO VENETO. LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA



ORE DELLA CITTA'

Circolo aziendale

Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Claudio Grisanchich presenterà il suo libro «Un base di cuore» dedicato alla scrittrice triestina Anita Pittoni.

Incontro

con Novarina

L'Associazione atleti azzurri promuove l'incontro con Franco Novarina, allenatore della nazionale di basket femminile, oggi alle 16.30, nella sala della mostra fotografica azzurra del nuovo stadio Nereo Rocco.

Cucina

greca

Avrà luogo oggi, alle 20.30, all'«Antica trattoria Subana» l'annunciato incontro gastronomico-culturale dedicato alla cucina greca, promosso dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina e dall'associazione «Trieste-Grecia» (Giorgio Costantini), per il quale sono stati appositamente chiamati cuochi greci (le portate verranno illustrate dallo chef). L'incontro è riservato esclusivamente ai soci. Per gli interessati alla cucina greca, la serata verrà ripetuta domani. Le prenotazioni si effettuano direttamente al ristorante.

Societistico

Club

Alle 16 appuntamento davanti al Museo Sartorio. La dottoressa Bianca Maria Pavetta guiderà le socie a una visita alla mostra dedicata alla collezione Stavropoulos.

Lions Club

Trieste Miramar

Oggi alle 20, al Jolly, avrà luogo il 5.º meeting ordinario dell'anno sociale 1993/94. Nel corso della serata Tiziana Seriau Lena terrà una conversazione su: «La semplificazione della denuncia dei redditi». Il meeting è aperto alla partecipazione di consorti e ospiti dei soci.

Musica

da camera

Al teatro S. Giovanni (via S. Cilino, 101) oggi alle 20.30 «Classica Armonia» presenta, in collaborazione con «L'Armonia», un concerto di musica da camera, interpretato da giovani musicisti triestini. Ingresso: ridotto 5 mila, intero 7 mila.

Gioventù

musicale

La Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste organizza per oggi al Teatro Miela, alle 20.30, un concerto di Federico Consoli (pianoforte). Musiche di R. Schumann, J. Brahms, L. van Beethoven, F. Liszt.

STATO CIVILE

NATI: Cattaruzza Iris, Pecchi Riccardo, Bogatec Maja, Lombardo Giulio, Massarotti Matteo, Gnesda Monica.
MORTI: Pettener Silvano, di anni 73; Italia Bruna, 86; Sbaizero Mario, 70; Adami Giuliano, 55; Norio Giustina, 101; Zuccheri Liberata, 67; Mlakar Berta, 59; Sauli Antonia, 69; Borghello Silvia, 67.

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Istria

1943-1954

Organizzata dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» e dall'Istituto «A. Gramsci» del Friuli Venezia Giulia, si terrà oggi, alle 17.30, nella sala «P. Alessi» del Circolo della stampa di Trieste (corso Italia 13), la conferenza del professor Gianantonio Paladini dell'Università «Ca' Foscari» di Venezia su: «Istria 1943-1954: contributi storici e recenti». L'incontro sarà introdotto da Marina Cattaruzza dell'Università degli studi di Trieste e da Marino Vocci, presidente del Circolo «Istria».

Tavola rotonda

su «Veritatis splendor»

La Facoltà di Giurisprudenza, con il centro Universitario di Etica e Scienza (Cues) «Vittorio Longo», promuove una tavola rotonda sul tema «Legge morale e libertà nella «Veritatis Splendor» un messaggio per l'uomo del nuovo millennio» che si terrà oggi alle 18 nell'Aula Bachelet.

Club

cinematografico

Domani, alle 20.30, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32 (il piano), verranno presentati dei filmati inediti della Seconda guerra mondiale realizzati dal ministero della Propaganda del Terzo Reich, restaurati e concessi dalla cineteca regionale.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo tiscio stasera

Dalle 21 all'una con l'orchestra Claudio Gentili. Spegni il televisore e vieni a divertirti insieme a tanta bella gente che balla. Ti aspettiamo, naturalmente al Paradiso Club, stasera gara di ballo: mazurca.

Ippodromo Montebello

Dal 10 marzo tutti i giovedì, venerdì, sabato, domenica, riapre la pizzeria.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non si arriva al cielo su un letto di piume.

Dati meteo

Temperatura minima 9,4, massima 14,8; umidità 66%; pressione h.p. 1023 stazionaria; cielo poco nuvoloso con foschia; calma di vento; mare calmo.

Le maree

Oggi: alta alle 8.21 con cm 37 e alle 21.03 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.36 con cm 29 e alle 14.38 con cm 52 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.53 con cm 39 e prima bassa alle 3.04 con cm 34.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Ipertensione

arteriosa

Oggi, alle 20.30 (nel palazzo della Marina - Auditorium Sasa - passaggio S. Andrea, 4 - Trieste) Tavola rotonda sul tema «Ipertensione arteriosa, fattore maggiore di rischio cardiovascolare». Saranno relatori il prof. Fulvio Camerini, il dott. Sabino Scardi, il prof. Renzo Carretta e il dott. Dorian Battigelli. I farmacisti triestini miseranno gratuitamente la pressione arteriosa e forniranno suggerimenti e consigli per prevenire l'insorgere della malattia.

Viaggio

in Usa

L'Associazione italo-americana organizza, in collaborazione con l'agenzia «Julia Viaggi», un viaggio a New York e Washington, dal 31 marzo al 7 aprile 1994, in coincidenza con le vacanze pasquali. Per informazioni e programma dettagliato, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Jerry Bergonzi

quintet

Sabato alle 21, al teatro Verdi di Muggia, concerto del «Jerry Bergonzi quintet». Prevendita biglietti al Music Club. Per informazioni telefonare al 397313 o al 274164.

OGGI Farmacie di turno

Dal 7 al 13 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A, tel. 813268; viale Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 14; via Costalunga, 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante, 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Il fascino

del deserto

Oggi, alle 19 (puntualmente), presso la sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, Loris Dilella presenterà una serie di diapositive su: «La Siria ed il fascino del deserto». Entrata libera.

Mondo

di pietra

Questa sera, al Circolo ufficiali di presidio di via Università 8, con inizio alle 17.30 il dottor Ermanno Costerni presenterà il documentario «Mondo di Pietra»: dalle nostre montagne ai nostri monumenti confrontandoci con le terre dove è nata la nostra civiltà.

La correnti

non figurative

Proseguono nella sua attività volta alla promozione nella scuola dell'arte contemporanea, il Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte organizza per oggi il consueto incontro settimanale che si terrà nell'aula magna del «Dante» in via Giustiniano 3, alle 18. Il critico professor Sergio Molese parlerà su «Le correnti non figurative».

Università

terza età

Le lezioni odierne: aula magna: 16-17.30, prof. G. Ravalico, medicina: la patologia retinica; aula A, 10-11, prof.ssa R. Kostoris, lezione di teoria e solfeggio; aula B, 10-11, prof. P. Corretti, bioclimatica; aula B, 11.15-12.15, prof. A. Steindler, matematica: geometria elementare; aula A, 16-17, prof. R. Mezzana, ricordo di Giulio Kugy; aula A, 17.30-18.30, prof.ssa S. Monti Orel, l'arte della recitazione: Eleonora Duse; aula B, 16-17, prof.ssa L. Segrè, modernità di G. Parini; aula B, 17.30-18.30, gen. A. Galeno, la lezione è rimandata.

British

film club

Il British film club presenta oggi, al cinema Ariston con i soliti orari, «Wittgenstein» con la regia del geniale e discusso Derek Jarman, recentemente scomparso. Interpreti Karl Johnson e Tilda Swinton, colonna sonora originale in inglese. Al film seguirà il cortometraggio australiano «Just Desserts» di Monica Pelizzari. Durata: 75 + 15 minuti.

Letteratura

medievale

Il Centro culturale «Diego de Henriquez», in collaborazione con l'Associazione medievalisti presenta la conferenza della dottoressa Marina de Rismondo de Smecchia, dal titolo: «Elementi fiabeschi nella letteratura medievale». La conferenza si terrà oggi alle 18 in via San Nicolò 7 (2.º piano).

Questioni

di cuore

Si inaugura oggi, al Miela, alle 18.30, la mostra personale di Rosanna Boraso intitolata «Questioni di cuore» e curata da Maria Campitelli.

MOSTRE

10 artisti spagnoli
«Coin Trieste»
corso Italia 16
fino al 12 marzo

Galleria d'arte
INNER WHEEL

Nozze

di diamante

Francesco Possa e Monica Lina festeggiano oggi il loro sessantesimo anniversario di matrimonio. Tanti cari auguri dalle figlie, generi, nipoti, pronipoti, sorelle, fratello, cognate e parenti tutti.

Nord Africa

e Sri Lanka

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 (replica) verranno presentati due audiovisivi dai titoli: «Cats (Nord Africa e dintorni)» e «Ayoubowan» (Un viaggio in Sri Lanka), realizzati in dissolvenza incrociata da Aurelio Feluga del Circolo fotografico triestino. Ingresso libero.

Riunione

Round Table 9

Questa sera, alle 20.15, nella sede dell'Antica trattoria Subana è convocata la tredicesima riunione conviviale per l'anno 1993-1994 della Round Table n. 9 di Trieste.

Ginnastica

cinese

Tai chi chuan (la ginnastica energetica cinese): dimostrazione e introduzione ai corsi con la maestra Li-Qing di Pechino, questa sera alle 20.30 all'«Arcobaleno», via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

Conferenza

scout

Oggi, alle 20.30, promossa dal locale Clan senior scout Cngel, avrà luogo nella sede di via Torregianca 30, la conferenza diretta dal dottor Tommaso Lipartiti sul tema «Città senza fumo». Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Appuntamenti

Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini, in via Trento 8, la socia Anna Maria D'Onofrio illustrerà il tema: «I tarocchi fantastici del '400, dal punto di vista iconografico e letterario» con l'aiuto di diapositive.

L'India

del Nord-Ovest

Rajasthan, Kashmir, Ladakh, Pakistan: viaggio per immagini attraverso l'India del Nord-Ovest. Appuntamento oggi, alle 20.30 nella sede de «La rete» in via Romagna 4. Ingresso libero.

Corsi intensivi

d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi che s'inizieranno nel mese di aprile. Per informazioni: British Institutes - via Donizetti 1, tel. 369222.

Acquistate oggi

pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point per facilitare i vostri acquisti primaverili vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova 12-21-23, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

— In memoria del caro Orlando Gasparis da Marina e famiglia 30.000 pro Astad.
— In memoria dei cari genitori delle figlie Lotty e Mariuccia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renato Ghirardi dalle nipoti Livia e Sonia Ghirardi 250.000, dalla cugina Enrica Del Re 100.000 pro Associazione Nives Sancia.
— In memoria di Edda Goruppi in Slegko dai cognati Valeria Skulia e Giuseppe Slegko 200.000, da Arabella e Luciano Mattiassi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Gradenin dalla famiglia Urizio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

I piccoli ospiti del «Piccolo»



■ Sono venuti a visitare la sede del «Piccolo», per conoscere da vicino la realtà del quotidiano, gli studenti della classe 2.a B della scuola media «Rismondo»: eccoli (nella foto in alto) davanti all'obiettivo di Italfoto. Questi i loro nomi: Paolo Ceppa, Consuelo Cutuli, Dean Grimalda, Stefano Lanzolla, Roberto Maggi, Sarah Marizza, Alessandro Palumbo, Cinzia Salvi, Paolo Semeraro e Lorenzo Mastropietro. Gli alunni erano accompagnati dalle insegnanti Donata Chiurillo e Franca Comisso.

■ Nella giornata successiva alcuni studenti della scuola media statale «Ascoli» di Gorizia sono venuti a visitare la redazione centrale del nostro giornale a Trieste. Nella foto, gli alunni della 2.a D e alcuni compagni della seconda B. Ecco i loro nomi: Elena Bressan, Ivana Cicconini, Irina Comel, Seila Del Rosso, Mauro Dorn, Tania Gallizia, Fernando Gradenigo, Maurizio Hlede, Alessia Iapelli, Valeria Komac, Michela Bruna Lautieri, Paolo Marchesan, Victor Mauri, Grisina Pedroni, Elena Talin, Marilena Bianco, Sara Capri, Patrizia Coletta, Anna D'Osvaldo, Gloria Ferrelli, Maria Rizzato, Monica Tusini; accanto a loro le insegnanti Federica Zanello ed Ella Zannier.

■ Terzo gruppo di studenti in visita alla redazione centrale del «Piccolo»: per l'occasione si sono riuniti i ragazzi della 2.a B della scuola media statale di Gorizia «Ascoli» e due studenti dell'Istituto scolastico «Foscolo» di Trieste, Alex Furlan e Pierluca Pozzetti, accompagnati dall'insegnante Barbara Skabar. Questi i nomi degli studenti goriziani (nella foto in basso): Mauro Caruso, Riccardo Cecovini, Cristiano Delise, Gianluca Demartini, Andrea Gradenigo, Luca Maroni, Michele Menghini, Ugo Millo, Francesco Peratonner, Laura Pinto, Giovanni Battista Piovessa, Roberto Raiz, Caterina Stabile, Stefania Tauselli, Francesca Valdiserra ed Emanuele Vanin, accanto alla professoressa Emanuela Salvemini.

MARIONETTE UNGHERESI PER UN «ESERCITO» DI STUDENTI

«Atto senza parole» per 700

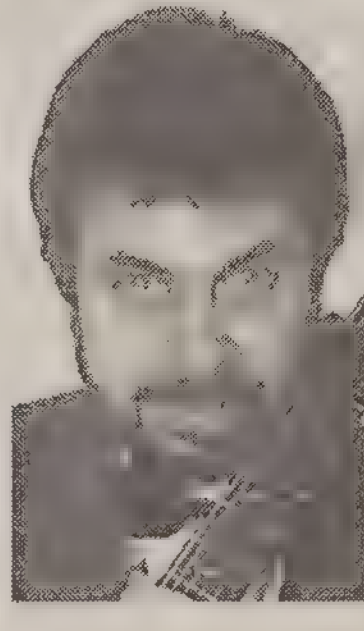
L'opera di Beckett ha fatto breccia nei cuori della giovane platea



Il pubblico di giovanissimi che ha assistito allo spettacolo delle marionette ungheresi al teatro Rossetti (foto Sterle).

CONCERTO DOMANI SERA NELLA SALA DEL CIRCOLO UFFICIALI

Battilana, fra tradizione e modernità



Riccardo Battilana

Si terrà domani sera, con inizio alle 21, nella sala del Circolo Ufficiali (in via dell'Università), un concerto di Riccardo Battilana. Il musicista triestino proporrà un programma di classici del blues, del folk e del rock melodico (da «Summertime» a «St. Louis Blues»), oltre ad alcuni brani di propria composizione, su testi della moglie Gabriella Di Mauro, fra cui «Trieste in blu» (brano con cui ha partecipato un paio d'anni fa al quattordicesimo Festival della canzone triestina).

Battilana è una vecchia conoscenza della scena musicale locale, apprezzato soprattutto per le sue doti di cantante e chitarrista. Giovanissimo ha lavorato come tastierista (il suo «punto di riferimento» è sempre stato Brian Auger...) con vari gruppi di musicisti professionisti in giro per l'Italia, collaborando inoltre con la sede regionale della Rai del Friuli Venezia Giulia e con Radio Capodistria.

Lo scorso anno, l'artista triestino ha ricevuto la targa «Leone d'oro» alla manifestazione «Venezianità nel mondo». Sempre lo scorso anno, Battilana ha tenuto vari recital in coppia sia con la cantante Antonella Brezzi che con Ketty Pavio: il repertorio spazia dal blues degli anni Venti al folk americano, dal rock melodico al country.

Da segnalare infine che nel febbraio di quest'anno Riccardo e Gabriella Battilana hanno partecipato al festival nazionale della canzone dialettale, svoltosi al Teatro Goldoni di Venezia e in piazza San Marco.

— In memoria di Ester Colussi ved. Cembalo nel I° an. (6/3) dalla figlia e nipoti 50.000, dalla nuora e nipote Giorgio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Skabar nel IX° an. (8/3) dalla moglie Daniela 80.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Sigmundo Kaniza nell'ann. (9-3) dalla moglie Olga e da Pino 25.000 pro Enpe, 25.000 pro Padri Capuccini di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria e Mario Divari (9-3) da Emilia, Nino e nipoti 50.000 pro Isola Nostra.
— In memoria dell'arch. Fabio Barini da mamma e papà 50.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria di Vittorio Stradi da Pia, Alba e Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/3) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppe Coco nell'ann. (10/3) dai familiari 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Elisabetta Pape 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno Ferri nel XV° an. (10/3) dalla moglie Gianna e figlio Livio 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 40.000 pro Itis; da Gloria e Daniela Duda 50.000 pro Div. Cardiologica (prof.

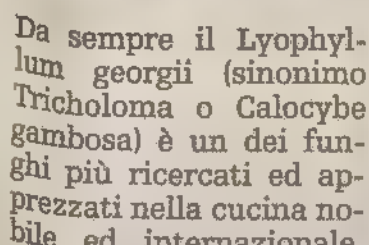
Camerini).
— In memoria della cara Liana Giacomini dagli inquilini di via Battara 20, 100.500 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Millo per il compleanno (10/3) dai genitori 50.000, da Silva, Gino e Fabio 50.000 pro Ist. di Anatomia patologica - Ospedale Maggiore.
— In memoria della mamma Melany Mosetti a 5 mesi dalla scomparsa (10/3) da Lucilla e Nino 200.000 pro Premio scientifico «Ferruccio Mosetti».

— In memoria della cara Lola Preda in Kucich nel V° an. dalla sorella Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leo Simoni v. Prister nel XIV° an.

niv. (10/3) dalla cognata Anita Berger v. Simonetti e nipoti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10/3) dalla cugina Anita 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10/3) e ricordando Maria, Costantino, Enzo e Nevio dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl.
— In memoria di zia Lola e dei nonni (10/3) da Maria Rosa e Giulio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Rita Flego e della zia Anita Dina dalla figlia e nipote Delia Rosar con il marito 150.000 pro Ass. amici del cuore, 150.000 pro Ist. Rittmeyer.

MICOLOGIA

Cercate il «Prugnolo»? E' nei prati più verdi



Da sempre il Lyophyllum georgii (sinonimo Tricholoma o Calocybe gambosa) è un dei funghi più ricercati ed apprezzati nella cucina nobilita ed internazionale. Dopo l'Hygrophorus marzuolus, che a volte spunta già in febbraio, anche se di norma, il suo periodo di crescita è il mese di marzo, potremmo trovare il Tricholoma georgii, il ricco «prugnolo» o fungo di S. Giorgio, detto così proprio per l'epoca di crescita: il 24 aprile festa del Santo. Come già detto per il marzuolo (l'«ormiente»), anche il «Prugnolo» appartiene al gruppo dei funghi molto pregiati, che viene definito, per molte analogie, il tartufo epigeo, per tanto è vero che può essere affettato crudo su un bel piatto di lasagne al burro, con risultati più che buoni. La grandezza (3-12 cm di diametro) e la carnosità



Tricholoma georgii, il pregiato «Prugnolo».

del cappello (anche nel bordo) e del gambo, il colore biancocrema, bianco-rosato, oca pallido o grigiocciola e anche giallorossastro, le lamelle fitte, basse e soprattutto il forte profumo di farina appena macinata, caratterizzano il Tricholoma georgii che da solo, si adatta a miriadi di ricette; se accompagnato da altri ingredienti

ti, soprattutto se si tratta di altri funghi, il suo dosaggio va calibrato per evitare che il gradevolissimo odore di farina sovrasti tutti i caratteri organolettici dei cibi che lo accompagnano.

Dove cercarlo? Innanzi tutto nei prati, dove la presenza del suo micelio (la pianta sotterranea) viene individuata ancor prima che spuntino i carpofori (funghi), poiché per una notevole azione chimica l'erba sopraggiunge alla zona in cui cresce il fungo diventa più folta, assumendo un colore verde più intenso. A volte si presenta in circoli (detti cir. delle streghe) o a righe irregolari a zigzag, nelle radure boschive, ai margini delle strade, presso piante rosacee, sia di tipo arboreo che arbustivo (da frutto, biancospino, soprattutto Prunus spinosa).

Anna Dolzani
Cmuni Unione
micologica italiana

BRIDGE

Il superteam Gallinotti

De Sario, Gruener, Simoncic, Sovdat, Zenari primi nel campionato sociale

La squadra Gallinotti con De Sario, Gruener, Simoncic, Sovdat e Fabio Zenari ancora una volta sugli scudi nel campionato sociale, trofeo Dagli-Renault. Degna antagonista, a poche lunghezze la squadra di Gino Ligabetti con Galletti, Minzi, Piccini, Cennamo e Stocchetti. Retrocede la squadra di Mandich mentre ottiene la promozione per l'anno venturo la formazione guidata da Trost con Toifoli, Graffitti, Baldi, Morgante e Annovi dominatrice della serie B. In questa serie arriverà nel 1995 Semani, Novacco, Battagliarini, Ligabetti S. e Ferranti che si sono imposti largamente nella serie promozione.

La smazzetta di questa settimana ripropone il contratto di tre senza atout con una diversa difesa. Ovest attacca con il 4

di picche, Sud vince con la Q e prosegue con A e Q di quadri. Est vince con il K e per il suo meglio rinvia a fiori con il 10 o con il 7. Nel primo caso Sud inserisce la Q, nel secondo il 9. Vince comunque Ovest che intavola, poniamo, la Q di quadri, lascia dal dichiarante e ancora J di cuori per il K di Sud. Ovest incassa anche l'A e segue con il J di picche. Ovest deve lasciare, vince la presa Nord con il K e incassa le due vincenti a quadri. Nord rimane con due picche e una fiori, Sud con una picche e la forchetta a fiori. Ovest non ha difesa. Se resta con l'A di picche e l'onore secondo a fiori viene messo in mano a picche e deve portare due fiori a Sud, se resta con l'onore secco a fiori il dichiarante batte in testa e realizza due prese a fiori. Ritorniamo indietro: alla quarta giocata, Ovest in mano con la fiori deve ritornare di picola picche se vuole battere il contratto. Per il suo meglio il dichiarante vincerà con il K al morto per incassare le due quadri franche. Sud 9 di quadri Ovest deve scartare avendo in mano A e 8 di picche vincenti, QJ6 di cuori e l'onore di fiori secondo. Se scarta cuori Sud prosegue con A e K nel colore,

lo mette in mano a picche per incassare poi le due fiori finali; se scarta una fiori Sud batte in testa e arriva in porto con due fiori e due cuori. E allora? semplice e spettacolare: Ovest scarta l'8 di picche vincente, il dichiarante prosegue con l'A di cuori e Ovest sacrifica la sua Q, sul K di cuori scarta anche il J conservando gelosamente il prezioso 6 di cuori, essenziale collegamento con il partner. Adesso per Sud è proprio finita, comunque muova la difesa incasserà ancora 3 prese, battendo così il contratto.

Risultati tornei: C.M.M. Torneo del 1.3.94; 1.0 Janousk-Trost 2.0 Baldassi-Ercollesi; Circolo del Bridge: Torneo del 4.3.94; 1.0 Cerdol N.-Udina 2.0 Machne-Mendes. Silvio Colonna

SCACCHI

Judith, la «solitaria»

Le donne recitano un ruolo di serie B, ma solo perché sono in poche

Le recenti Olimpiadi invernali di Lillehammer, così prodighe di soddisfazioni per i colori italiani, hanno ancora una volta sottolineato l'importanza dello sport al femminile: tutti noi, chi più chi meno, abbiamo trepidato davanti al video per le imprese di Manuela di Centa o di Deborah Compagnoni, tutti siamo stati un po' appassionati di slittino il giorno della vittoria di Gerda Weissensteiner, a riprova — se mai ce ne fosse ancora bisogno — che gli ottimi risultati sono al contempo la migliore pubblicità e la più aurea medicina per ogni sport in tempo di crisi.

Certo, per innegabili motivi anatomico-fisiologici, dal punto di vista puramente tecnico le prestazioni femminili sono sicuramente inferiori a quelle maschili (anche se molti uomini, pur di discreto valore, non sarebbero troppo contenti di cimentarsi direttamente contro Manuela di Centa), tuttavia quello che è confortante rilevare — e così deve essere, nella vita come nello sport — è che una vittoria in campo femminile è totalmente equiparata a una maschile, e che nel medagliere non c'è alcuna differenza fra le medaglie di colore rosa e quelle di colore azzurro.

Paradossalmente però proprio negli scacchi,

unico sport dove l'attività prettamente fisica è ridotta quasi a zero, il gioco femminile è considerato quasi un'attività di serie B, e i tornei sono spesso discriminati e subordinati: proprio qui, dove le potenzialità di Venere sono perfettamente equiparate a quelle di Marte (neanche un evento eccezionale come la maternità costringe a interrompere l'allenamento), la differenza di livello tecnico è forse più tangibile che altrove.

Come mai? la risposta è senz'altro da ricercare non al vertice della piramide (non vi è alcun motivo di ritenere che una donna non possa un domani divenire campione del mondo) ma alla base: il numero di giocatrici che si dedicano a questo sport è oggettivamente trascurabile in percentuale rispetto a quello dei maschi, ed è un fatto che Judith Polgar, enfant-prodiges ungherese, la sola che finora sia riuscita a inserirsi con costrutto nel circuito professionistico, per i suoi troppi impegni preferisce disertare il circuito femminile e lasciare così il titolo mondiale alla cinese Xie Jun. Ma Judith ha aperto una breccia: spetta ora alle altre seguirle nel difficile cammino.

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico caffè San Marco



FINO A MEZZ'ORA PRIMA,
BRINDANDO
IN DISCOTECA,
PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

GIOVEDÌ 10 MARZO S. SIMPLICIO PAPA

Il sole sorge alle 6.28 La luna sorge alle 5.13
e tramonta alle 18.04 e cala alle 16.32

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,4	14,8	MONFALCONE	4,5	18,1
GORIZIA	7	17	UDINE	5,5	20,4
Bolzano	5	22	Venezia	7	18
Milano	4	20	Torino	5	20
Cuneo	10	19	Genova	11	14
Bologna	7	20	Firenze	7	16
Perugia	7	20	Pescara	3	16
L'Aquila	0	17	Roma	4	15
Campobasso	0	17	Bari	5	16
Napoli	9	14	Potenza	5	13
Reggio C.	13	17	Palermo	8	16
Catania	2	18	Cagliari	5	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo parzialmente nuvoloso con locali precipitazioni sul settore alpino e prealpino. Sulle rimanenti zone cielo sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sull'Appennino meridionale. Durante la notte e al primo mattino, la visibilità risulterà ridotta sulle zone pianeggianti del centro-nord e localmente in quelle del sud, per foschie dense e nebbie che, sulla pianura Padana - Veneta, tenderanno a persistere anche durante le ore diurne.

Temperatura: in aumento, specie sulle regioni di ponente. Venti: ovunque deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste. Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

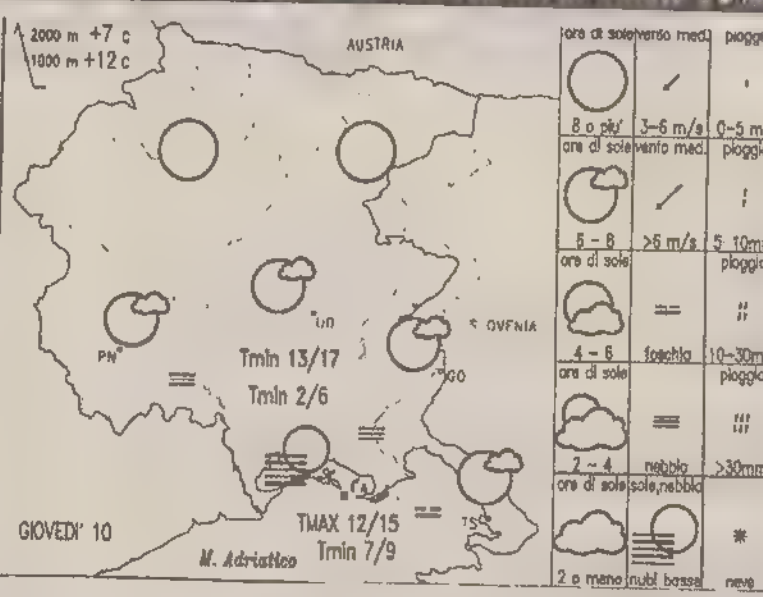
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata possibilità di temporali annuvolamenti sulla Sicilia e sulla Calabria meridionale. Nebbie estese al nord in parziale diradamento durante la giornata. Durante la notte e al primo mattino banchi di nebbia anche al centro e al sud.

Temperatura: in moderata diminuzione sul settore orientale. Venti: moderati da Nord-Est, con qualche rinforzo sulle regioni adriatiche.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 10-3-1994 con attendibilità 70%



Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Sui monti farà piuttosto caldo, mentre in pianura e costa si avranno foschie e forse anche nebbie durante la notte.

Temperatura: in aumento, specie sulle regioni di ponente. Venti: ovunque deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste. Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata possibilità di temporali annuvolamenti sulla Sicilia e sulla Calabria meridionale. Nebbie estese al nord in parziale diradamento durante la giornata. Durante la notte e al primo mattino banchi di nebbia anche al centro e al sud.

Temperatura: in moderata diminuzione sul settore orientale. Venti: moderati da Nord-Est, con qualche rinforzo sulle regioni adriatiche.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min/Max
Amsterdam	nuvoloso	8 12
Atene	nuvoloso	10 14
Bangkok	sereno	26 35
Barcellona	nuvoloso	24 29
Berlino	sereno	5 22
Bolzano	sereno	4 15
Buenos Aires	nuvoloso	8 15
Bruxelles	variabile	17 22
Chengdu	nuvoloso	8 12
Copenaghen	sereno	18 31
Frankfurt	variabile	-3 2
Gesusalemme	nuvoloso	11 12
Helsinki	nuvoloso	6 12
Hong Kong	nuvoloso	-1 1
Honolulu	sereno	21 29
Istanbul	nuvoloso	8 12
Il Cairo	nuvoloso	11 21
Johannesburg	sereno	15 25
Kiev	nuvoloso	0 6
Londra	nuvoloso	11 12
Los Angeles	variabile	15 18
Madrid	sereno	8 24
Manila	sereno	24 34
La Mecca	variabile	19 34
Montevideo	sereno	19 32
Montréal	sereno	-11 3
Mosca	nuvoloso	-9 0
New York	neve	0 7
Nicosia	sereno	2 16
Oslo	sereno	-4 3
Parigi	variabile	9 18
Perth	sereno	13 25
Rio de Janeiro	pioggia	18 28
San Francisco	variabile	11 19
San Juan	pioggia	21 30
Santiago	sereno	14 23
San Paolo	pioggia	14 25
Seul	sereno	-1 2
Singapore	pioggia	23 28
Stoccolma	sereno	4 6
Tokyo	pioggia	8 15
Toronto	pioggia	8 15
Vancouver	nuvoloso	3 11
Varsavia	nuvoloso	4 6
Vienna	pioggia	10 13

OROSCOPO

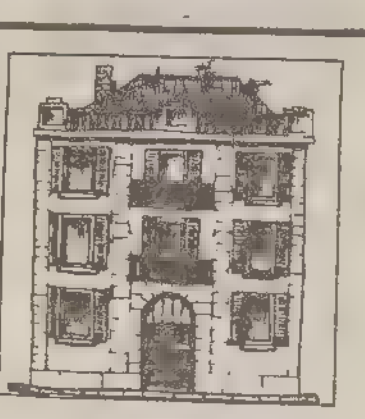
Segno	Periodo	Descrizione
Ariete	21/3 - 20/4	Oggi farete piccoli passi avanti nella confidenza e nella considerazione di una persona che per voi è unica, inavvicinabile, magica. La felicità per voi è constatare che vi apprezzi con lo stesso vostro slancio...
Gemelli	20/5 - 20/6	Sarete al centro dell'attenzione altrui in parecchie circostanze, oggi, in particolare nella serata allorquando la Luna raggiungerà Mercurio nel segno amico dell'Aquario. In serata godrete di un interessante momento di notorietà.
Leone	22/7 - 23/8	Luna e Mercurio vi propongono sottile sensibilità e vi mettono sull'avviso che chi amate potrebbe esser ciruito da una terza persona, interessata a mettersi fra voi. Sarà meglio occuparsi con sollecitudine della persona cara!
Bilancia	23/9 - 22/10	La vostra buona stella vi ha fatto compiere scelte importanti ed in linea con le direttive di fondo che vi riguardano. Non sfidatela chiedendole l'impossibile e soprattutto domandandole adesso la felicità in amore...
Sagittario	23/11 - 21/12	Per i rapporti affettivi che recentemente hanno passato fasi travagliate c'è l'aiuto di Venere positiva, in grado di consentire una corrente affettiva ad alto voltaggio fra voi e la persona che amate così appassionatamente.
Aquario	21/1 - 19/2	Mercurio vi dà incisività d'azione nel campo del lavoro, poiché vi fa vedere e scattare come fulmini di guerra e vi regala un'astuzia sottile e duttilissima: in affari e nelle questioni di convenienza nessuno può mettervi nel sacco.
Toro	21/4 - 19/5	Le cure che attualmente prodigate al fisico sono davvero miracolose per riacquistare un tono più sostenuto, per rendere splendida la bellezza di cui Venere, patrona del segno, vi ha generosamente dotato. Siete in ottima forma.
Cancro	21/6 - 21/7	Prendetevela comoda e non date retta, per una volta, alle insistenti pressioni di chi vi vorrebbe scattanti e attivi in ogni momento della giornata. Se non bagna le polveri rischiate di esservi fisicamente e psicologicamente.
Vergine	24/8 - 22/9	In fatto d'economia il periodo è molto positivo, visto che sono molte le circostanze che vi agevolano nelle finanze e nell'aumentare il patrimonio. Prima fra tutte la vostra oculatezza nello spendere e il senso del risparmio.
Scorpio	23/10 - 22/11	Lasciate che un legame nato da poco si solidifichi, metta radici e cresca spontaneamente prima di affrontare le forze che tendono a rappresentare la caduca conoscenza del reciproco parentado. Oppure volete davvero studiare la sorte?
Capricorno	22/12 - 20/1	Prima di sera avrete la soddisfazione d'apprendere che ciò per cui vi siete ultimamente adoperati, sta andando felicemente in porto. La circostanza merita un degno festeggiamento: invitate il partner a condividere la vostra gioia.
Pesci	20/2 - 20/3	Se vi piace un giovanissimo, se volete giocare al Fimballon ed esercitare il vostro fascino maturo e nel suo pieno rigoglio, il periodo è quanto di meglio le stelle vi possano mettere a disposizione, grazie ai suggerimenti del Sole.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



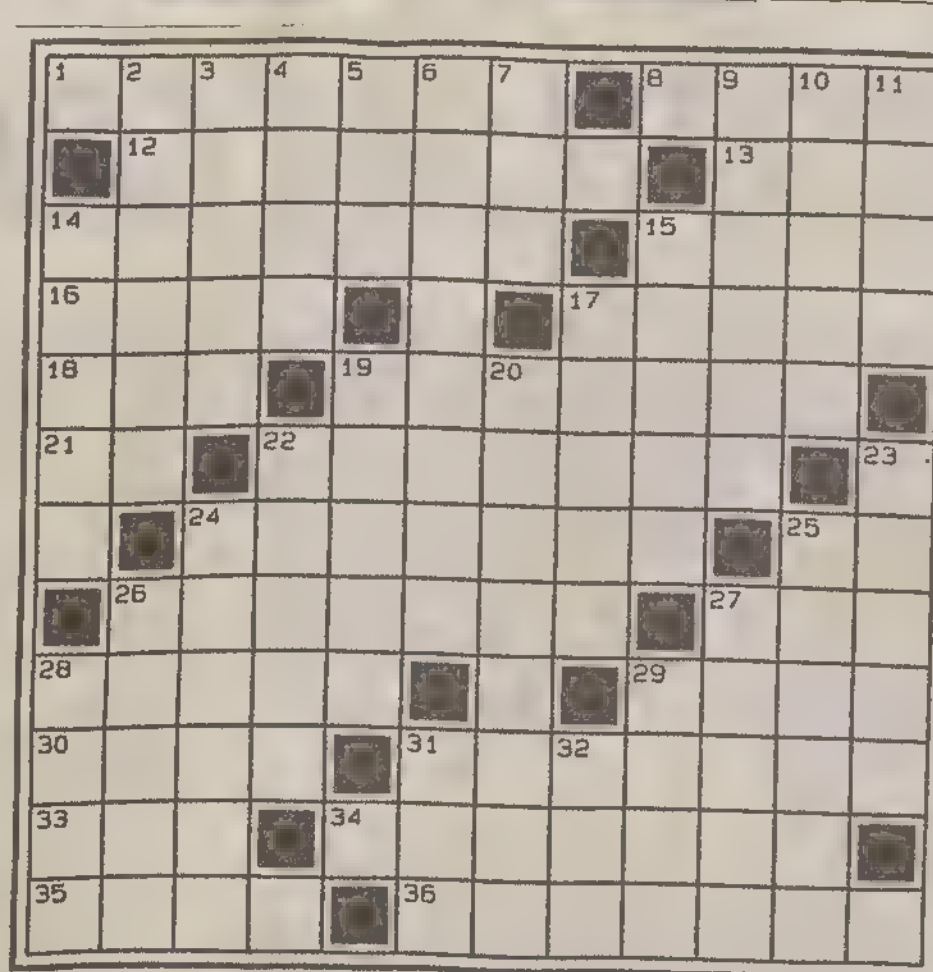
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Verbo da congiuntivo - 8 Lusinga che inganna - 12 Si estende all'oceano - 13 Il West del western - 14 Sport in avanti - 15 Da essi... sprizza gioia - 16 Sono simili alle cetre - 17 Vi si raccoglie il miele - 18 Precede il missa est - 19 Partecipa alla divisione d'un lascito - 21 Capisce... pochissimo - 22 Fabbrica... di datteri - 24 Spigolose nevature dei ghiacciai - 25 Le prime in aiuto - 26 L'uva... della uvetta - 27 Briciola di tempo - 28 La maledice lo sfortunato - 29 Ristretta cerchia di famiglia - 30 Ripida e faticosa salita - 31 Ombreggiare un disegno - 33 Fu scacciata da Zeus - 34 Privata della libertà - 35 Il Polo con i trichechi - 36 Bastonato... della sorte.

VERTICALI: 2 E' difficile da trovare - 3 Lega... e fa sposare - 4 Traquilli da raggiungere - 5 Fumavano per gli dei - 6 I revers italiani - 7 L'autore del best seller il nome della rosa - 9 Si staglia sulla scena - 10 Fa dolere i denti - 11 Si pompa ai palombari - 14 Busta con documenti - 15 Hanno studiato in seminario - 17 Un'attrattiva per chi visita Verona - 19 Si aprono schiodandole - 20 Depositi dell'avis - 22 Si riceve se si scrivono - 23 Le corde della giungla - 24 Il copricatena - 25 Fu l'ultimo scalo dell'arca - 26 Quello di Taranto è militare - 27 Tonalità di verde - 28 Il nome dell'attore Connery - 29 Erano i circoli dell'Enal - 31 Servono a Cortina d'Ampezzo - 32 Sigla di un sindacato.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1500

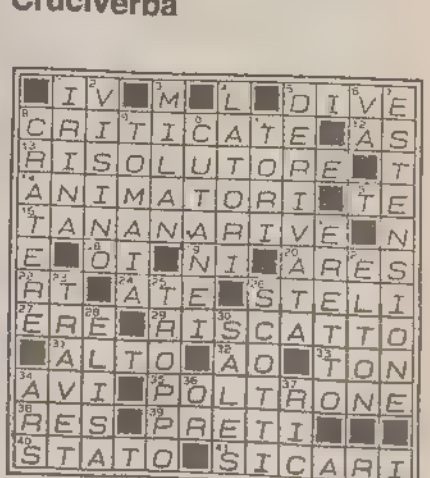


Cambio di consonante (1,7/2,6)
Il berretto di lana
E' fatto per i vecchi ed i bambini
che hanno freddo
Se siamo allo scoperto;
invece io me lo tolgo, se mi piace,
per un capriccio
che ogni tanto avverto.
(Simplicio)

Cambio di vocale (4)
Esproprio ben pagato
Un bel pezzo di terra hanno levato,
ma che mucchio di grano ho rimediato!
(Giona)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale:
nota, quota.
Indovino:
il diavolo.

Cruciverba

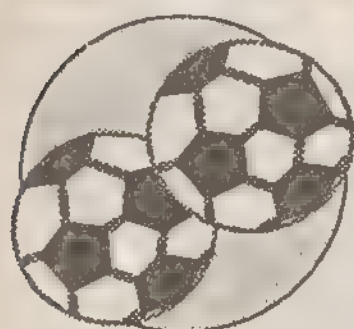


MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
9/3	14.00	Cy GOLDEN VENTURE	Ghent	A.F.S.	9/3	14.00	Il MAINA D.F.	Misurata	Italoementi					
9/3	14.00	Il EGIZIA	Catania	28	9/3	sera	Ue ALEKSANDRA OGNISETV	ordini	49					
10/3	2.00	Rs LENINSKAYA SMENA	Fiume	23	9/3	sera	Rs NIARA	ordini	37					
10/3	2.00	Is RAEFET	Venezia	51	9/3	23.00	Il EGIZIA	Durazzo	23					
10/3	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	10/3	8.00	Gr KRITI AMBASSADOR	ordini	Slot 4					
10/3	6.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47	10/3	8.00	Ss VINLANDIA	Limassol	14					
10/3	8.00	Pa CERDA	Banias	Rada	10/3	8.00	Le AL HAJJ SAID	Beirut	4					
10/3	8.00	Il SOCAR 6	Monfalcone	43	10/3	8.00	Ue TERVETE	Salonicco	13					
					10/3	18.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ashdod	47					
					10/3	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31					
					10/3	sera	Is RAEFET	Ashdod	51					

CALCIO

MILAN / IL CASO LENTINI ALL'ATTENZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FIGC MATARRESE E DELLA GIUSTIZIA SPORTIVA



«Illecito solo amministrativo»

GIUDICE SPORTIVO

Pochi squalificati nella massima serie «C»: Pasqualini punito

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata Bia (Napoli), Negro (Lazio), Pedroni (Cremone).

In serie B sono stati squalificati: per due giornate Ambrosini (Brescia); per una giornata Monza (Cosenza), Nobile (Pescara), Brunetti (Brescia), Bonetti (Modena), Giampolo (Palermo), Monaco (Lucchese), Cefis (Verona), Conti (Ravenna), Filippini (Ravenna), Lo Giudice (Acireale).

Fra le società, è stata inflitta l'ammenda di 2 milioni al Cagliari.

In serie B hanno ricevuto l'ammenda di 40 milioni (una multa coi fischietti) con diffida Fiorentina, 6 milioni Palermo, 4 milioni Venezia, 2 milioni Modena, 700 mila lire Cosenza e Ravenna, 600 mila lire Brescia, 500 mila lire Fidelis Andria e Verona.

GLI ARBITRI
Serie A: Atalanta-Lecce: Bazzoli di Merano, Cremonese-Foggia: Nicchi di Arezzo, Genova-Juventus: Arena di Ercolano, Milan-

Sampdoria: Stafoggia di Pesaro, Napoli-Piacenza (20,30): Cinciripini di Ascoli, Parma-Inter: Bettin di Padova, Roma-Reggiana: Rodomonti di Teramo, Torino-Cagliari: Brignoccoli di Ancona, Udinese-Lazio: Braschi di Prato.

Serie B: Acireale-Pisa: Lana di Torino, Ancona-Venezia: Bonfrisco di Monza, Bari-Palermo: Ceccarini di Livorno, Brescia-Ascoli (sabato, 20,30): Trentalange di Torino, Cosenza-Verona: Dinelli di Lucca, Fiorentina-F. Andria: Boggi di Salerno, Modena-Padova: Rosica di Roma, Pescara-Monza: Quartuccio di T. Annunziata, Ravenna-Lucchese: Franceschini di Bari, Vicenza-Cosenza: Borriello di Mantova.

Serie C
Il giudice sportivo della Lega di Serie C, Pasqualini Gratteri, per la C/1, ha squalificato per due gare Del Giudice (Potenza). Per una gara sono stati squalificati: Italia (Juventus Stabia), Zamuner (Spal), Destro e Marta (Empoli), De Amicis (Leonezio), Doni, Angelotti e Pelliccia (Massese), Pasqualini (Triestina), Carletti (Prato), Mazzucato (Spezia), Capocchi (Lecce), Dalla Costa (Avellino), Piccini (Sambenedettese), Germani (Siena), Tosi (Siracusa), Celardo (Nola) e Monza (Barietta).

Triestina-Chievo: sarnar arbitrata da Genovese di Avellino.

ROMA — Sulla vicenda Lentini, la Federcalcio non ha aperto alcuna inchiesta. Naturalmente la Figc segue con interesse e attenzione l'evoluzione della vicenda giudiziaria che fa capo all'ex presidente del Torino Borsano. Il capo dell'ufficio indagini, Consolato Labate, ha preso contatto con il sostituto procuratore Sandrelli, al fine di esaminare gli atti quando l'inchiesta sarà conclusa. Per il momento, quindi, la Figc non si pronuncia, e aspetta la magistratura.

Tuttavia il presidente federale Matarrese ha precisato che, anche se venissero provate le accuse mosse al Milan, si tratterebbe comunque di illecito amministrativo, previsto dall'articolo 16 del piano di austerità varato l'anno scorso, che riguarda le società che acquistano o cedono azioni di altre società.

L'articolo recita fra l'altro: «A tutela della regolarità del campionato e della trasparenza nei rapporti tra le società professionistiche, non sono ammesse partecipazioni, dirette o indirette, di società della sfera professionistica. E', quindi, tassativamente vietato detenere partecipazioni, a nome proprio od anche per interposte persone fisiche e/o giuridiche, in più di una società di capitali esercenti attività calcistica a livello professionistico».

Segue l'articolo: «L'inosservanza del divieto di cui al comma che precede costituisce illecito amministrativo e comporta, su deferimento della Procura Federale, le seguenti sanzioni: a) a carico delle società, l'ammenda non inferiore a lire 20 milioni da destinarsi alla Figc per la cura del vivaio nazionale; b) a carico dei soci, anche se interposti, aventi plurime partecipazioni, la perdita della qualità (di socio - ndr) per un periodo non inferiore ad un anno. L'inosservanza del di-

vieto di cui al presente articolo comporta altresì a carico delle società la sospensione dai contributi federali e, in caso di mancata regolarizzazione entro 90 giorni, la decadenza dai contributi stessi. Permanendo l'inosservanza del divieto al momento della iscrizione ai campionati, le società non vengono ammesse al campionato di competenza».

Dura la presa di posizione di Fabio Capello. «Questa storia fa parte di un piano premeditato che io avevo già previsto, e del quale avevo già parlato coi miei giocatori». In piena sintonia col suo presidente l'allenatore rossoneri ha detto ieri a Milan che dietro il caso Lentini c'è un «piano» che, per quanto riguarda l'aspetto calcistico, sarebbe mirato a screditare l'immagine del Milan e a creare apprensioni nella squadra.

«Sono turbative che comunque non influenzano la squadra, e tanto meno Lentini», ha messo in chiaro Capello. Il clamore delle notizie, l'ombra della vicenda giudiziaria e dei possibili futuri risvolti sportivi, hanno però inevitabilmente pesato sulla ripresa degli allenamenti a Milan.

Proprio l'esplosione di questo caso, però, avrebbe messo addosso a Gianluigi Lentini una gran voglia di rivincita. Così ha detto Capello: «Abbiamo fatto un allenamento più lungo del solito, e ho visto Lentini ancora più motivato e in forma. Sto pensando di dargli una maglia».

Gigi Lentini potrebbe quindi entrare in campo da titolare, a sette mesi dal grave incidente automobilistico sull'autostrada Genova-Torino, nella partita di domenica prossima al San Siro contro la Sampdoria, gara che in caso di vittoria garantirebbe al Milan un morbido cammino verso il terzo scudetto consecutivo.

Anche Jean Pierre Papin è protagonista di un

caso, di tutt'altra portata rispetto a quello del compagno ex granata. E anche il centravanti francese ha fatto ora la scelta del silenzio sulle molte voci che danno per certa la sua partenza dal Milan a fine stagione con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto. Si parla di un ritorno all'Olympique (improbabile e smentito ieri a Marsiglia da Bernard Tapie), del Monaco, del Paris St. Germain e di altre squadre francesi con le quali il Milan avrebbe preso contatti. In ogni caso, il prossimo futuro di «JPP» sembra ormai lontano dal Milan: per scelta sua, o della società, o di tutti e due, il centravanti finirà molto probabilmente in un'altra squadra.

Il presidente della Parmalat, Calisto Tanzi, è stato sentito, intanto, in Procura a Torino come testimone in merito all'inchiesta sui bilanci del Torino calcio. Dalle poche indiscrezioni trapelate sul colloquio con il sostituto procuratore Alessandro Prunas, risulta che gli inquirenti si siano soffermati sui rapporti di Tanzi con l'ex presidente della società granata Gian Mauro Borsano.

A Tanzi sono stati fra l'altro chiesti chiarimenti sulla vendita dal Parma al Torino dell'attaccante Marco Osio nel luglio dell'anno scorso. L'operazione fu condotta a termine dal presidente Roberto Goveani subentrato a Borsano pochi mesi prima. I magistrati probabilmente sospettano che fra i due vi sia stato un cambio di guardia solo fittizio. Un altro episodio sul quale la magistratura si sarebbe soffermata è quello relativo alla prima partita del febbraio 1993, del Torino sotto la gestione di Roberto Goveani. In quell'occasione in tribunale, seduto vicino a Tanzi, c'era ancora Borsano.

Restando sul Torino, l'amministratore delegato Randazzo ha dato ieri le dimissioni dal suo incarico.

UNDER 21 / EUROPEI, QUARTI DI FINALE

Azzurrini lanciatissimi

Ipotecata la semifinale ai danni della rappresentativa ceca

3-0

MARCATORI: nel pt 7' Vieri, 10' Panucci, nel pt 34' Negro.

ITALIA: Toldo, Negro, Cannavaro, Cois (28' st Rossitto), Delli Carri, Panucci, Berretta, Scarchilli, Vieri (24' st Del Vecchio), Carbone, Marcolin. (12 Viti, 13 Galante, 16 Inzaghi).

CECOSLOVACCHIA: Blazek, Lerch, Kovar, Gabriel (15' pt Nedved), Reka, Galasek, Poborsky, Smicer (35' Rusnak), Bejbl, Svoboda, Kozlej. (12

Tomaschek, 15 Zeman, 16 Konig).

ARBITRO: Vagner (Ungheria).

ANGOLI: 6 a 4 per la Cecoslovacchia.

NOTE: serata umida, terreno in perfette condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti Vieri per proteste e Svoboda per gioco falloso.

SALERNO — Poco spettacolare, ma tanta sostanza: l'under 21 di Maldini prosegue sulla sua strada fatta di successi contrastanti da pochi lampi, giusto quelli che bastano a fissare il punteggio. E però si tratta sempre di vittorie meritate, che durante la gara appaiono ineluttabili. È il destino di Maldini, quello di vincere senza piacere troppo agli esteti del calcio. Anche stasera è così: tre gol di testa mortificano i lunghi cecoslovacchi e regalano agli azzurrini under 21 un'ipoteca sulla qualificazione alle semifinali dell'europeo.

Se i valori delle due rappresentative sono questi, solo un miracolo può consentire tra due settimane ai cecoslovacchi di ribaltare la situazione. Nonostante le assenze importanti (Favalli, Muzzi Colonnese, Orlandini) la squadra azzurra è apparsa nettamente superiore. Non solo sul piano strettamente tecnico-tattico, privilegio abituale del calcio italiano: anche su quello della potenza e del dinamismo gli azzurrini hanno dominato, pur non offrendo fasi di grande spettacolo.

In questo ciclo il ruolo tocca a Panucci. Il milanista, a mezzo servizio con la nazionale maggiore, ripaga puntualmente Maldini con grandi partite. E se alla sua classe si aggiunge quella di giocatori di scuola granata come Carbone e Cois, si capisce anche il perché, pur senza avere un gioco trascendentale, questa formazione fa risultati.

PIZZI PARLA A NOME DELL'UDINESE

«Non siamo demotivati»

Arriva la Lazio, squadra impostata per l'attacco continuo

UDINE — Il calo psicologico dell'Udinese è ormai evidente. Anche a Milano, al cospetto di un'inter tutt'altro che trascendentale, la compagine friulana non è riuscita a rialzarsi dopo il colpo inferto da Sosa, pur avendo giocato un tempo alla pari con la compagna di Marini. Si chiama stanchezza: in condizioni normali Pizzi e soci riescono anche a esprimersi a buoni livelli, ma una volta entrati in difficoltà non trovano spinta e motivazioni necessarie per riuscire a raddrizzare le situazioni storte. E dire che il pareggio con l'Inter poteva tranquillamente saltare fuori.

«Non vedo questa difficoltà di ordine psicologico di cui si parla — sbotta Pizzi, stuzzicato sul-

l'argomento, finalmente stampato si è concluso — ma piuttosto vedo una squadra, un gruppo di persone, che finora non ha mollato e non mollerà. Del resto la situazione di classifica non ce lo permette. Il vero problema è che il nostro modulo di gioco è basato soprattutto sull'impostazione del contropiede, è un gioco, per intenderci, di rimessa, nel momento in cui ci troviamo di fronte a un avversario che opera nella stessa maniera andiamo in difficoltà. E così è stato domenica scorsa dopo il gol di Ruben Sosa».

Non è una novità questa, anzi è abbastanza palese che nell'undici bianconero manchino completamente le armi necessarie per tentare

azioni manovrate. Per questo tipo di gioco d'attacco Pizzi dovrebbe agire da regista classico e dovrebbe pure essere supportato in maniera consistente dai corridoi laterali. Marco Branca, invece, avrebbe bisogno di un'adeguata spalla abile ad aprirgli gli spazi necessari alla verticalizzazione del gioco. Guardando la domenica scorsa arriva al Friuli la manovra di questo attacco: la Lazio. L'undici di Zoff ha proprio lo schema tipico della squadra che gioca in maniera manovrata, ma con la testa: Gascoigne fa il playmaker, Boksic il pivot, Signori l'ala, Favalli e Fuser sono le guardie, per usare metafore cestistiche. «Una squadra da paura — dice Pizzi — almeno in attacco. Hanno

TRIESTINA / BATTUTO NUOVAMENTE IL LIVORNO, ALABARDATI IN SEMIFINALE

Due timbri sul cartellino di Coppa

2-1

MARCATORI: al 23' Labardi, al 32' Milanese; nel pt al 42' D'Antò.

TRIESTINA: Drigo, Sandrin, Milanese, Pasqualini, Cossaro, Sottili, Danelutti, Casonato (46' st Terracciano), Marsich, (46' La Rosa), Rizzoli, Labardi (22' st Panero).

LIVORNO: Boccafoli, Baioni, Calandra, Carli, Ferina, Di Bina, Merlo (22' st D'Antò), Cordone (46' Cuc), Campistri (46' Bagnoli), Pelfuffo, Scalzo.

ARBITRO: Peresinotto di Venezia.

NOTE: angoli 5-4 per il Livorno. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 262 per un incasso di lire 3.560.000. L'allenatore Buffoni è stato allontanato dal campo al 36' della ripresa per proteste nei confronti dell'arbitro. Ammoniti Cuc per proteste e Rizzoli per gioco non regolamentare.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Dalle urla provenienti dalla panchina di Adriano Buffoni sembrava che la Triestina stesse mettendo a repentaglio la semifinale di Coppa Italia nella partita di ritorno contro il Livorno. Lo stadio vuoto ieri amplificava ogni rumore: impossibile non sentire i rimproveri e le imprecazioni. A calmare il tecnico prima del fischio finale ha dovuto provvedere l'arbitro che lo ha allontanato



dal campo dopo l'ennesima protesta.

In realtà gli alabardati non hanno corso seri rischi. La partita è stata condizionata dal 2-0 dell'andata che aveva messo la Triestina in una botte di ferro. I gol segnati ieri al «Rocco» nel primo tempo da Labardi e Milanese hanno chiuso definitivamente il discorso. La ripresa si sarebbe potuta anche evitare. Se nessuno ha lasciato lo stadio prima della fine il merito è del Livorno di Zoratti che si è appellato all'orgoglio per dare ancora un po' di pepe alla gara, mentre si vedeva lontano un miglio che la Triestina non aveva più voglia di giocare.

I labronici sono stati anche premiati al 42' quando hanno siglato il gol della bandiera che ha reso

lizzato il primo gol stagionale dopo un periodo nerissimo in cui non trovava la porta neanche in allenamento. Su un angolo battuto da Rizzoli, Marsich è riuscito a smorzare di testa un pallone per Labardi lasciato liberrissimo davanti al portiere ospite. Sarebbe stata un'impresa sbagliare la girata a rete. Un applauso scrosciante dei pochi coraggiosi ha salutato nella ripresa l'uscita di Roberto.

Prima dell'1-0 il Livorno aveva impensierito Drigo con una maligno rasoterra di Scalzo. E' stato poi bravo il portiere a recuperare su Campistri che si stava avventando sulla palla. E lo stesso Campistri al 29' ha calciato a lato al volo da buona posizione. Al 32' la Triestina raddoppia: lancio millimetrico da centrocampo di Rizzoli per Milanese in area che anticipa Boccafoli. Rizzoli vuole anche un po' di gloria per sé ma la sua sventola viene deviata in acrobazia dal portiere.

Nella ripresa la girandola di sostituzioni rende più convulsa e meno interessante la partita. Il Livorno ha due opportunità per passare, una al 33' quando Rizzoli salva sulla linea su botta al volo di Bagnoli e al 40' quando Di Bin scavalca con un pallonetto la difesa mettendo Bagnoli in condizione di segnare: Drigo con un gran balzo gli nega questa piccola gioia. Tuttavia al 42' gli ospiti timbrano il cartellino di presenza: bella fuga sulla sinistra di Scalzo che centra per un smarcatissimo D'Antò. Niente da fare per Drigo.

Zoratti spinge la squadra giuliana «Trovi stimoli e rischi sempre»

TRIESTE — Per Giuliano Zoratti l'attesa rimproverata triestina si è trasformata in un piccolo dispiacere. Non che l'ex allenatore alabardato si aspettasse di sbancare il Rocco, questo no di certo, ma di strappare un risultato positivo contro la sua ex squadra probabilmente questo lo pretendeva. Invece, il rapido uno-due alabardato nella prima frazione ha chiuso in anticipo la contesa. Peccato (per lui), sarà per un'altra volta. Il suo Livorno, seppure imbottito di seconde linee, ha comunque dimostrato di essere dotato di personalità e di poter puntare quest'anno al salto di categoria. Nel finale, sotto di quattro gol (compresi i due subiti all'andata), si è riversato in avanti alla ricerca della rete della bandiera, arrivando in extremis a centrare l'obiettivo.

Per dovere di ospitalità, iniziamo stavolta con il tecnico dei labronici. «Noi dobbiamo avere la dignità di giocare sino in fondo le partite — attacca Zoratti, accolto da un nugolo di mani tese dai vecchi amici giornalisti —. Al momento abbiamo alcuni problemi derivanti dalla mancanza di centrocampisti dai piedi buoni. Anche quelli che avevamo si sono infortu-

nati. Dobbiamo cercare di giocare sulle fasce, buttando in mezzo dei palloni buoni per gli attaccanti. Non è facile, soprattutto contro questa Triestina. I gol subiti? Una squadra come la nostra non può permettersi di subire certi gol: specialmente il primo, dove ci siamo trovati in cinque contro uno. Dobbiamo essere più vivi, più attenti. Anche sul secondo, malgrado la qualità del lancio di Rizzoli e la bella progressione di Milanese, avremmo dovuto stare più attenti».

Il discorso si sposta subito sulla Triestina. A Trieste Zoratti ha lasciato molti amici e probabilmente il cuore. «L'ho vista meglio all'andata — conferma Zoratti riferendosi all'alabarda — dove ha giocato molto bene. Al Rocco le bastava non perdere e questo deve averla condizionata. La Triestina ha un organico che può dire la sua, anche nell'attuale campionato di C1. I play off? Bisognerebbe che riuscissero a trovare i giusti stimoli, le giuste motivazioni e soprattutto rischiare. Tentare sempre, sino all'ultimo».

Per Buffoni, ormai si sa, le partite di Coppa rappresentano un semplice allenamento. Ma la sua espulsione, a dieci minu-

GIUDICE DILETTANTI

«Decimazione» al San Daniele

I giudici sportivi regionali hanno assunto i seguenti provvedimenti.

Eccellenza
Squalifica per due giornate: Pauluzzo Pierre (Cussignacco).

Squalifica per una giornata: Iuri Claudio (San Daniele), Bruno Michele (San Daniele), Di Giorgio Guido (San Daniele), Pentore Andrea (Porcia), Carlon Augusto (Porcia), Bertola Giuliano (Sanvite), Del Bianco Giuliano (Cussignacco), Kroselj Christian (Italia S. Marco), Fedel Ranieri (Italia S. Marco), Blasi Fulvio (Ronchi), Gantziti Omar (Gemonese) e Laurini Nicola (Gemonese).

Promozione
Squalifica per due giornate: Trampuz Moreno (Primorje), Matuchina Roberto (Fortitudo) e, per comportamento scorretto dopo essere stato sostituito (segnalazione del guardalinee) Imperatore Diego (Lucinico).

Squalifica per una giornata: Mislai Claudio (Primorje), Martinic Mauro (Fortitudo), Tomasino Werner (Gonars), Cigagna Andrea (Pordenone), Zanut Andrea (Pordenone), Facchina Denis (Juniors), Bearzi Leonardo (Pro Fagnana), Foschiani Lo-

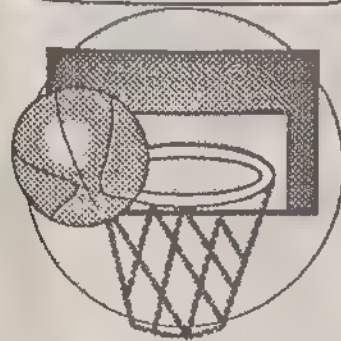
ris (Pro Fagnana), Della Negra Federico (Tricesimo), Tomasino Patrick (Tricesimo), Bazzara Christian (Ponziana), Borgobello Paolo (Flumignano), De Marco Giovanni (Gonars), Turin Massimo (Cordenonese), Imperatore Diego (Lucinico), Nardicchia Andrea (Tavagnacco).

Prima categoria
Squalifica per due giornate di gara: Fedele Rossano (Pasanese) e Varljen Fabio (Portusale).

Squalifica per una giornata: Zuccolo Riccardo (Tagliamento), Lodolo Valentino (Flambro), Palaschiar Fabiano (Costalunga), Zamparo Cristian (Union '91), Brunetta Massimiliano (Bazzoli), Lupo Giuliano (Portuale), Pettovello Daniele (Morsano), Borlatto Marco (Sal Dolbosco), Menegon Luciano (Fergaria), Fabbri Alberto (Villanova), Pizzamiglio Vanni (Villanova), Goderini Tancredi (Aiello), Olivo Luca (Torviscosa), Gasparini Stefano (Pozzuolo), Varljen Fabio (Portuale), Morandini Carlo (Reanesse), Canciani Franco (Doria), Ermacora Mauro (Villanova), Ceccani Enrico (Morsano), Tedeschi G. Luca (Portuale) e Maltuso Sandro (Vesna).

BASKET

COPPA KORAC / IL PAOK SI IMPONE NEL PRIMO ROUND: MERCOLEDÌ PROSSIMO L'INCONTRO DI RITORNO A TRIESTE



La Stefanel limita i danni

COPPA KORAC

Una breve illusione, poi la grande paura, e infine il rimpianto

SALONICCO — Prima l'illusione, poi la paura, infine addirittura qualche rimpianto con la consapevolezza di una sconfitta «rimediabile», seppur con difficoltà. Queste le sensazioni della Stefanel nella «bolgia» di Salonicco, dove, contro il Paok ha affrontato la sua prima finale europea. Un'esperienza esaltante non solo per i giocatori ma per tutto lo staff biancorosso che ha preso parte alla spedizione in terra di Grecia con gli aerei taxi del presidente, contento a metà del risultato e del gioco. Mercoledì prossimo, nel palasport di Chiarbola, davanti ad un pubblico tutto suo, la squadra di Tanjevic può comunque recuperare quei nove punti che pesano come un sassolino nella scarpa al ritorno dalla bolgia di Salonicco ma che costituiscono un vantaggio reale per il Paok. Ce la può fare, indubbiamente la Stefanel nel ritorno a patto di ritrovare quegli uomini che, ieri sera, le sono in qualche modo mancati: a cominciare da Nando Gentile (7 punti, un terrificante 1/9 dalla lunga distanza, seppur con la parziale attenuante di un dolore alla spalla sinistra che lo ha tormentato per tutta la partita costringendolo spesso, mentre era in campo, a portarsi vicino alla panchina per ricorrere alla borsa di ghiaccio) e Dean Bodiroga, anche lui autore di 6 soli punti con un altrettanto allucinante

1/14 al tiro complessivo. Con una serata di così scarsa vena degli esterni - miglior fortuna non ha avuto, infatti, Pilutti - la Stefanel ha dovuto affidarsi esclusivamente al lavoro sotto canestro, dove la difesa del Paok si stringeva inesorabilmente, con un grande Savic e con la rivelazione Retzias. E' stato proprio Savic il migliore dei greci insieme a Korfas, registra inossidabile, e a Berry. Un apporto determinante alla consistenza del Paok è venuto, quasi a sorpresa, dal sesto uomo, Boudouris, senz'altro migliore del titolare Prelevic. Nella Stefanel il più lineare è stato Lemone Lampley autore di 20 punti (10/13), dopo un inizio abbastanza incerto. Discreto l'apporto di Fucca, sorprendente quello di Calavita, inserito nel quintetto d'avvio. Un festival in bianconero aveva accolto i triestini, scandito dal grido ormai classico, da queste parti, di «taliano ruffiano». Spettacolo, comunque, di grande intensità emotiva fra costumi di antichi guerrieri greci e l'aquila, mascotte del Paok. Dopo un minuto di silenzio in ricordo di Melina Mercuri, inizio nel segno di Fucca, immarcescibile: 6-0 per Trieste dopo 2'. Era la grande illusione. Poi un black out durato ben sei minuti. Nella ripresa la grande paura. Poi, poi finalmente si è visto Gentile.

75-66

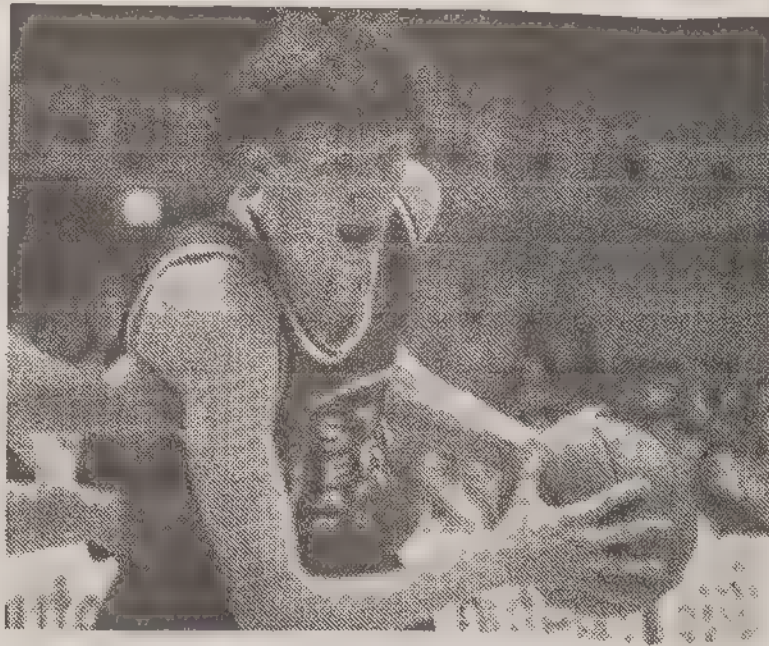
PAOK SALONICCO: Boudouris 2, Prelevic 10, Retzias 2, Baloyannis, Korfas 11, Tsekos, Galakteros 12, Savic 15, Berry 23, Mamatzilas n.e.
STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 6, Gentile 7, Pilutti 7, De Pol 2, Fucca 12, Lampley 20, Cantarello 2, Calavita 10. N.e.: Cattabiani e Pol Bodetto.
ARBITRI: Richardson e Dorizon.

NOTE: tiri liberi Paok 19/26; Stefanel 10/18; usciti per cinque falli nel secondo tempo al 10'42" Cantarello (53-45), al 19'19" Lampley (72-64).

Dall'inviato

Roberto Degrassi

SALONICCO — La Stefanel torna a casa con nove punti da recuperare e un rimpianto. Già, nella terribile Salonicco c'è lo spazio anche per coltivare il rimpianto di due tiri liberi falliti a meno di un minuto dal termine. I triestini si piegano sotto i colpi del Paok ma non si spezzano. Forse non credono a sufficienza nella possibilità della vittoria ma nemmeno affondano quando il divario si allarga a un inquietante +17 per i padroni di casa. E le possibilità di rovesciare tutto mercoledì a Chiarbola ci sono, anche perché il Paok in trasferta non può portarsi dietro i seimila incessanti, scatenati tifosi che innescano la polveriera di Salonicco. La Stefanel piange sull'incredibile 53 per cento ai liberi (l'emozione ha provocato il braccino corto a più di qualche giocatore), e su bombe che sono rimaste nell'arsenale. Ma si può consolare. Scopre Calavita e capisce che il Paok si può anche fermare. Per un tempo almeno la Stefanel si aggrappa soprattutto ai tentacoli di Lampley, Fucca e Calavita e difende sputando sangue. «Sa-



remo uomini» aveva tuonato Tanjevic prima della partita. Ma anche gli uomini talvolta hanno un cuore da fanciullo: quando il Paok attacca a correre, la Stefanel per una decina di minuti resta a guardare trasognata. Solo l'impressione di star buttando via l'occasione della vita la riporta alla realtà per un finale con i denti digrignati. Cronaca. La Stefanel fa subito conoscenza con l'abitudine del tifo locale. Per il riscaldamento i biancorossi si sorbiscono una ventina di minuti da soli sul parquet, getti del «ruffiano», ruffiano, italiano» dei seimila tifosi in bianconero. Durante i tiri di prova la società greca autorizza l'ingresso in campo di un capotifoso che guida i cori, i fischi e gli applausi. Come tradizione, poi, gli altoparlanti sono collocati «strategicamente» sotto il canestro triestino. La regolarità, insomma, in questo clima va a farsi benedire. Con tanti saluti alla Fiba. Tuttavia le manovre non sembrano sortire effetti. La Stefanel, anzi, s'arrabbia. Parte a razzo ed è una sorpresa visto che nelle ultime partite gli avvisi erano sempre stati tossicchiati. Il viceallenatore greco ne aveva preso nota ma evidentemente c'è ancora spazio per l'improvvisazione. Tanjevic, infatti, stupisce tutti spedendo Calavita in quintetto al posto di Cantarello. Il piano sembra scontato: preservare il lungo ti-

nel contratta anche quella che comincia la ripresa: Gentile continua a non trovare il canestro ma Bodiroga lo imita e ogni contropiede greco si trasforma in una rasoiata. Il Paok segna, la Stefanel si demoralizza, e allora i greci riprendono a segnare ancora. Elementare, no? Al 6' sul 49-32 l'atmosfera è cupa. Se accetta il confronto a gioco aperto la Stefanel si accorge di avere tutto da rimetterci. Ci vorrebbe un'idea: Tanjevic macina chilometri su e giù in panchina e chiama i suoi a mettere in campo l'onore. Sarà retorica bella e buona, ma, perbacco, funziona. Pilutti trova una bomba e, prova che ti riprova, alla fine ce la fa anche gentile. La Stefanel così recupera quei sette punti che spengono definitivamente l'ardore greco. I greci difendono con un'aggressività al limite del fallo. Ne sa qualcosa Gentile che, mentre sta per scagliare l'ennesima bomba subisce un fendente. Ma gli arbitri sorvolano. Non passano sopra invece allo sfondamento di Korfas a due minuti dalla fine. Esplode il pubblico di Salonicco: sul campo vola di tutto. Si tratta infatti di un momento chiave. La Stefanel è sotto di nove punti e Calavita recuperando un rimbalzo offensivo riduce ulteriormente il ritardo. Tutti da gustare gli ultimi minuti. Savic sbaglia da sotto, Fucca cattura il rimbalzo, ma è imprecazione anche la Stefanel. Il Paok farà almeno tre falli prima che i fischietti vedano un'irregolarità su Calavita. Se il lungo biancorosso riuscisse a segnare i liberi, la Stefanel potrebbe anche sognare. La mano tuttavia tradisce Joe. Si riparte sempre da meno sette. Lampley esce per falli a una quarantina di secondi dal termine, Fucca trova il canestro ma è Korfas a cinque secondi dalla sirena, con un tiro da tre punti, a scrivere il 75-66 finale. Uno scarto di nove punti che non deve spaventare.

UN GIORNO A SALONICCO

**«Dracme» per Bodiroga
Lo vorrebbero al Pireo**

SALONICCO — Attenta Stefanel, vogliono rubarti Bodiroga. Strano destino, quello della squadra biancorossa in campo europeo: va a Madrid a giocare il torneo di Natale e il Real fa gli occhi dolci a Tanjevic; vira in Grecia e adesso si scopre che qualcuno sta già contando le dracme e le mette sotto il materasso per rilanciare l'offerta al golden boy. L'Olympiakos Atene corteggia Bodiroga per farne il successore di Paspalj, del quale peraltro non ha neppure le caratteristiche tecniche. A dare spessore a quella che potrebbe essere una semplice boutade è l'ammissione dello stesso Dejan al settimanale specializzato «Tripoint»: il giovane play serbo afferma che non gli spiacerebbe un'esperienza in Grecia, un Paese che già conosce e che anni fa gli aveva fatto ponti d'oro. La Stefanel, comunque, non ha alcuna intenzione di farsi scappare il bimbo prima del '95: se Bodiroga volesse davvero tentare il salto in Grecia, dovrebbe prima bussare a Ponte di Piave. L'Olympiakos, del resto, tra qualche mese potrebbe diventare una prospettiva meno esaltante: il club ateniese ha sempre in piedi il pasticciaccio dei canestri alzati a bella posta per confondere le idee (le percentuali di tiro) agli avversari dell'Euroclub.



E se lo scoop fosse solo una manovra di disturbo? Curiosamente scoppia proprio alla vigilia del confronto di Korac con il Paok. A proposito del Paok. Nessun foglio locale né nazionale, ieri ha trascurato di strillare in prima pagina la finalissima con la Stefanel. La città ha fame di basket: tra edifici del centro in degrado, tutto ciò che ha a che fare con la pallacanestro viene conservato con devozione religiosa. Ecco, allora, accanto a una scuola che mostra i segni degli anni un play-ground con canestri regolamentari, tirato a lucido; ecco, allora, accanto a due negozi dalle insegne scalinate, l'opulenza del locale di articoli sportivi messo su dal grande Galis. I biglietti a disposizione per la gara d'an-

data di ieri sono stati spazzolati con voracità: il club aveva appena fatto in tempo a metterli in vendita che già aveva dovuto mettere fuori il cartello del tutto esaurito. La stessa febbre, ancor prima di conoscere l'esito della gara di ieri sera, ha contagiato i tifosi del Paok anche per la partita a Chiarbola di mercoledì prossimo. Da Trieste è stata concessa la disponibilità di una cinquantina di tagliandi ma i tifosi non intendono sentire ragione. C'è il rischio che capiti come a Pesaro: lì i supporter del Paok, sbarcati in numero enormemente superiore alla disponibilità dei biglietti, si sono sistemati, vociferanti, all'esterno del palazzetto. I sostenitori della formazione greca ritengono che la mancanza del loro sostegno all'interno dell'impianto fosse stata alla base della débâcle esterna di Berry e compagni. In casi come questi sarebbe il caso che scendesse in campo la Fiba stessa, a dirimere la questione ma Monaco in questi casi è sempre più lontano. La Stefanel, invece, ieri ha giocato davvero in trasferta. Due aerei privati da otto posti ciascuno, che martedì sera alle 20 hanno sbarcato lo staff biancorosso a Salonicco, e l'impossibilità di allestire voli charter per i tifosi. Nel salto da una coppa all'altra, siamo passati così dal trenino biancorosso di Casalecchio sul Reno al deserto di ieri.

Roberto Degrassi

**ALFA 33
E SPORT WAGON
MOTORE BOXER
INIEZIONE ELETTRONICA
1351 c.c. - 90 CV.**

**UNA PROPOSTA ESCLUSIVA
DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.**

Da oggi sarà ancora più difficile resistere al piacere di guidare una Alfa 33 oppure una Sport Wagon, perché potranno essere vostre ad un prezzo davvero irripetibile.

ALFA 33 1.3 IE - L. 16.500.000

Prezzo netto chiavi in mano*. Alfa 33: Motore Boxer di 1351 c.c. - 90 CV - Iniezione elettronica IAW Multipoint - Catalizzatore a tre vie con sonda Lambda - Vetri atermici - Rivestimenti di qualità coordinati - Alzacristalli elettrici anteriori - Apertura portellone dall'interno - Volante regolabile in altezza - Cinture di sicurezza anteriori regolabili.

SPORT WAGON 1.3 IE - L. 17.500.000

Prezzo netto chiavi in mano*. Sport Wagon: Design Pininfarina - Motore Boxer di 1351 c.c. - 90 CV - Iniezione elettronica IAW Multipoint - Catalizzatore a tre vie con sonda Lambda - Vetri atermici - Rivestimenti di qualità coordinati - Apertura del portellone dall'interno - Cinture di sicurezza anteriori regolabili.

DAVVERO IRRESISTIBILI.

L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso. È valida fino al 31 Marzo, escluse le Serie Speciali. *Prezzi chiavi in mano escluse le tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo



COPPA DEL MONDO / IL SUPERGIGANTE DI MAMMOUTH MOUNTAIN

«Bibi» al posto d'onore

Perez seconda alle spalle della Seizinger, deludenti Compagnoni e Kostner

MAMMOTH — L'italiana Bibiana Perez si è classificata seconda nel super-G di Coppa del mondo donne disputato a Mammoth e vinto dalla tedesca Katja Seizinger, campionessa olimpica della specialità. Al terzo posto l'austriaca Hilde Gerg. Deludenti le prestazioni di Deborah Compagnoni e Isolde Kostner. Bibi Perez, adatta a tutti i percorsi, appassionata di velocità, ma dotata di ottima tecnica sulle curve veloci, ha trovato finalmente la giornata giusta. Bibi a Whistler Mountain aveva trovato finalmente la via del traguardo e ieri è tornata grande, ritrovando il podio. Se a Flachau il secondo posto era stato un amaro fiore (l'aveva superata allora la Koren partita con il numero 66), il piazzamento d'onore ottenuto alle spalle della Seizinger la ripaga stavolta delle mille amarezze di Lillehammer.

Le delusioni stavolta portano i nomi di Deborah e Isolde, e sono delusioni cocenti, anche se per motivi differenti. Dalla Compagnoni ci si aspettava un ritorno sul podio, dalla Kostner una conferma che non c'è stata. Sarà per un'altra volta.

Oggi a Mammoth Mountain uno slalom speciale e per domani un altro supergigante. Poi la Coppa proseguirà e si concluderà con le finali di Vail, il 17 marzo discesa libera, il 18 supergigante, il 19 slalom gigante e il 20 slalom speciale.

Classifica del super-G valido per la Coppa del mondo femminile di sci alpino, svoltosi ieri a Mammoth in California: 1) Katja Seizinger (Ger) 1'20'07, 2) Bibiana Perez (Ita) 1'20'57, 3) Hilde Gerg (Ger) 1'20'70, 4) Martina Ertl (Ger) 1'20'91, 5) Sylvia Eder (Aut) 1'20'95, 6) Kerrin Lee-Gartner (Can) 1'21'10, 7) Heidi Zeller-Bachler (Svi) 1'21'33, 8) Regine Cavagnoud (Fra) 1'21'36, 9) Vreni Schneider (Svi) 1'21'42, 10) Katharina Gutensohn (Ger) 1'21'48, 11) Deborah Compagnoni (Ita) 1'21'77.



Bibiana Perez protagonista del super-G.

DISABILI / PARAOLIMPIADI A LILLEHAMMER

Sull'esempio di Kuris e Zavadlav

MILANO — Lillehammer torna a vestire i panni di città olimpica: l'appuntamento, questa volta è con i Giochi Paralimpici invernali, dedicati ad atleti disabili, giunti alla sesta edizione. Domani si svolgerà alla Haakon Hall la cerimonia inaugurale: vi parteciperanno i mille atleti che, in rappresentanza di 30 paesi si sfideranno nelle varie specialità dello sci alpino e nordico (i non vedenti sono guidati dalla voce di un atleta vedente; amputati, paraplegici e poliomielitici sono seduti su uno slittino), del biathlon (praticato dai ciechi: il fucile è dotato di un congegno laser che, quando è puntato sul

bersaglio, fischia con maggiore intensità), pattinaggio (amputati, paraplegici e poliomielitici siedono su uno slittino da ghiaccio) e hockey (gli atleti sono seduti su uno slittino). La squadra azzurra è composta da 35 atleti, 12 dei quali non vedenti, accompagnati dalle proprie guide. Sono presenti anche due medagliati nelle scorse Paralimpiadi di Albertville: Bruno Oberhammer (non vedente, sci alpino) e Dorotea Agelte (polio, fondo). Per la prima volta si gareggerà con le nuove classificazioni di handicap, che hanno ridotto il numero delle gare e raggruppati tipologie diverse di disabilità. Tre medaglie d'argen-

to e tre di bronzo per i colori tricolori sono arrivate intanto da Asiago dove si sono svolti i campionati italiani di sci per atleti disabili; erano presenti le formazioni tricolori dell'Anshaf e della Freedom. Sergio Zavadlav, vincitore della medaglia d'argento della 10 km di fondo per paraplegici e del bronzo nella 5 km, ha compiuto l'impresa più eclatante classificandosi immediatamente alle spalle di atleti della Nazionale, prossimamente impegnati alle Paralimpiadi di Lillehammer. Zavadlav, 37 anni, impiegato, è paraplegico a seguito di un incidente stradale e proviene dall'atletica dove ha pure conquistato importanti

traguardi. Alessandro Kuris ha confermato il secondo posto dell'anno scorso sia nella 5 km che nella 15 km di fondo per amputati mentre Paolo Krizmanich è giunto quindicesimo nella 5 km e undicesimo nella 10 km. Di rilievo l'exploit del trentaquattrenne Marco Casali che ha vinto un bronzo nello slalom gigante e uno nella specialità per amputati sotto il ginocchio. L'atleta carismatico, tesserato per la Freedom Trieste, è rimasto vittima, all'età di 15 anni, di un incidente con il motorino e ha intrapreso da pochissimo l'attività agonistica, ottenendo già un lusinghiero risultato.

FLASH

Tirreno-Adriatico: «sprint» di Baffi nella prima tappa

ANZIO — L'italiano Adriano Baffi ha vinto la prima tappa della Tirreno-Adriatico sul traguardo di Anzio. Ordine d'arrivo della prima tappa della Tirreno-Adriatico, Nettuno-Anzio di km. 99,8 (pti 99,800): 1) Adriano Baffi (Ita-Mercatone Uno) in 2h22'31" la media oraria di km. 42,016 (abbuono 5"), 2) Eric Vanderaerden (Bel s.t. (Abbuono 3")), 3) Dimitri Konichev (Rus) s.t. (Abbuono 1"), 4) Samuel Schiavina (Ita) s.t., 5) Zbigniew Spruch (Pol) s.t., 6) Erik Zabel (Ger) s.t., 7) Alexandr Gontchenkov (Ucr) s.t., 8) Gianluca Bortolami (Ita) s.t., 9) Mario Manzoni (Ita) s.t., 10) Rene Fouchon (Fra) s.t.

Alla Parigi-Nizza

Baldato sempre primo

SAINT ETIENNE — L'italiano Fabio Baldato ha vinto la quarta tappa della Parigi-Nizza, Clermont-Ferrand-Saint Etienne di km 156, e ha consolidato il primo posto in classifica generale. Si tratta del secondo successo di tappa di Baldato dopo quello ottenuto lunedì a Nevers. La tappa è stata contrassegnata dalla lunga fuga dell'italiano Endrio Leoni successivamente raggiunto dal francese Patrice Esnault e dall'olandese Gerrit De Vries. Prima dello sprint finale si sono messi in luce lo spagnolo Miguel Indurain e l'italiano Gianni Bugno.

Dopo Weissensteiner

derubata anche la Fink

BOLZANO — Nuovo furto di medaglie in Alto Adige a danno della squadra nazionale di slittino. Dopo la medaglia d'oro di Gerda Weissensteiner, vincitrice del singolo femminile a Lillehammer, ignoti hanno rubato numerosi ricordi olimpici della direttrice tecnica della squadra azzurra, Brigitte Fink. I ladri si sono introdotti nella sua abitazione a Flaires, nei pressi di Vipiteno, rubando medaglie e monete d'oro ricordo delle Olimpiadi del 1964, dell'88 a Calgary e del '92 ad Albertville.

Inoltre i ladri, che hanno anche rubato contanti in valuta estera per un valore che supera i dodici milioni di lire, si sono appropriati di una collezione di circa 95 Swatch e di alcuni orologi Fisi. Complessivamente, il bottino ammonta a una cinquantina di milioni di lire.

I carabinieri di Vipiteno, che coordinano le indagini, per il momento escludono una connessione fra il furto a danno dell'allenatrice e quello subito da Gerda Weissensteiner la cui medaglia d'oro è stata rubata ieri mentre la campionessa partecipava al funerale del fratello minore Daniel, morto sabato scorso in un incidente stradale.

Ippica, la Tris: 8-13-17

Volatona di Sir Derek

PISA — Quinto la settimana scorsa nella Tris di Capannelle, Sir Derek ha fatto il pieno in quella disputata ieri a San Rossore. In testa dal via, il cavallo «Cuicello» Ligas ha mostrato sul ritmo e in dirittura d'arrivo si è scollato di dosso Plan of Action per poi andare a vincere comodamente davanti a On Strike, e a Nashid il quale in foto strappava il terzo posto a Song for Europe. Totalizzatore: 1.435,44, 44, 119; (786). Monte premi Tris lire 7.566.876.000, combinazione vincente 8-3-17. Buoni na la quota, lire 4.631.300 per 1111 vincitori.

SCI NORDICO / IL CIRCUITO DEI FONDISTI SI SPOSTA DALLA FINLANDIA IN SVEZIA

Manuela all'assalto della coppa

Il duello Egorova-Di Centa continua sabato a Falun: poi in Canada l'inseguimento finale

STOCOLMA — Manuela Di Centa, il sorriso più dolce e grintoso dello sport italiano, a trentuno anni trova la definitiva consacrazione: il trionfo olimpico è arrivato quando probabilmente cominciava a sentirsi una «eterna seconda». All'inizio di stagione probabilmente Manuela sentiva che il suo momento, meglio la sua Olimpiade — come la carnica ha dichiarato in questi giorni — stava per arrivare, ma non voleva pensarci troppo: «Noi fondisti ci alleniamo moltissimo — dichiarava la Di Centa — ma basta davvero pochissimo per non avere il risultato di gara. Mi dispiace di non aver ancora ottenuto un oro olimpico per tutte le altre

persone che lavorano con me e che con me sono degli eterni secondi». Lillehammer e la Norvegia, dove Manu si è tanto preparata in passato, hanno regalato alla nostra atleta la certezza di essere anche lei una vincente, anche se, a trentuno anni, dimostra di aver raggiunto come donna una maturità tale da dare il giusto valore agli avvenimenti che si susseguono e che potrebbero travolgere chiunque. «Un oro — proseguiva la Di Centa in attesa dell'appuntamento olimpico — è una realtà, non un sogno. Una gioia smisurata che la danno altre cose, magari la nascita di un figlio. Io personalmente trovo gioia in tutto quello che faccio e penso che l'emozione

più grossa la vivi nella preparazione a un avvenimento importante, come i Giochi Olimpici, più che il giorno in cui vinci, in cui non ti rendi ben conto di cosa sia successo. Anche quando è piccolo la sensazione più forte la vivo nei giorni antecedenti alla vittoria». Le parole della regina di Falun sembravano allora quasi presagire il risultato di Lillehammer. Lillehammer va a rimpiangere l'album dei ricordi di Manu che però in cuor suo l'oro lo aveva già vinto ancora prima di partire per la spedizione norvegese, ma ora già un altro traguardo aspetta la regina di Norvegia. Dalla Norvegia alla Finlandia alla Svezia; la regina dello

sci nordico ha lasciato Lahti, dopo il trionfo di domenica. Si riparte da Falun, dalle nevi che solo un anno fa videro i nostri atleti far manbassa di medaglie, ai campionati del mondo. Come non ricordare le medaglie d'oro di Stefania Belmondo nella 30 km T.L. e in combinata, quella d'argento della Di Centa sempre nella «trentina», oppure quella di bronzo conquistata da Fauner ancora in combinata? Il programma si preannuncia particolarmente intenso, sul piano emotivo, per quanto riguarda la Coppa femminile. Si delinea un nuovo duello tra Manuela Di Centa e Ljubov Egorova, con la nostra fuoriclasse impegnata ancora una volta

in un inseguimento che, gara dopo gara, le sta consentendo un recupero prodigioso. Sono divise da 14 punti, un'inezia, ma solo in apparenza. In realtà Manu, per sperare di vincere la coppa del mondo, dovrà dare fondo a tutte le proprie risorse, ineluttabilmente. Infatti il calcolo degli scarti pone la Di Centa in svantaggio di altri 6 punti, vede la bella carnica staccata di 20 punti e non di 14. Una vittoria nella gara di sabato, una 10 km T.L., le consentirebbe di rosciare ancora qualche lunghezza sulla russa ed eventualmente, qualora la Egorova arrivasse seconda, di portarsi alla pari lasciando così alle gare di Thunder Bay l'ultimo responso.

«Ho il dovere di crederci fino all'ultimo passo dell'ultima gara di Thunder Bay — dice l'azzurra —. E il mio carattere che sotto certi aspetti molto assomiglia a quello della Egorova. Siamo a un passo dalla vittoria ed entrambe non vogliamo lasciare nulla di intentato pur di arrivarci. Lei ha un vantaggio in punti che le garantiscono una certa tranquillità, ma io in questo periodo sono forse più in forma. Per questo ci credo ancora».

Le vittorie e le medaglie di Lillehammer non l'hanno saziata affatto. Manu sta vivendo la stagione più esaltante della sua carriera e ha capito che nulla le è vietato. Nemmeno sognare una Coppa del Mondo.

ATLETICA / DOPO I TRICOLORI GLI EUROPEI INDOOR

Giada Gallina a Parigi con le azzurre Sarah Bettoso primeggia con l'Endas

TRIESTE — La stagione dell'atletica indoor sta per giungere al suo momento culminante con gli europei in programma a Parigi. Purtroppo, della spedizione azzurra non fa parte la protagonista della stagione indoor, la Antonella Bevilacqua che sulle orme della ormai mitica Sara Simeoni qualche settimana fa ad Atene aveva migliorato il record italiano del salto in alto con 1,98.

Tornando indietro di qualche settimana, come nelle previsioni Giada Gallina e Barbara Lah sono ritornate da Genova con il tricolore. Ai campionati indoor, infatti, le due atlete non sono mancate all'appuntamento con la vittoria: Giada si è imposta sui 200 piani, mentre Barbara ha vinto il salto triplo.

La Gallina, che dopo essere cresciuta atleticamente nelle società della nostra regione è da due anni tesserata per la Paf Verona, ha dimostrato la sua potenza e di essere la degna erede della Masullo, e promette di essere protagonista anche agli europei di Parigi.

Barbara Lah (Lib. Udine), in attesa della stagione all'aperto, ha iniziato alla grande nelle indoor conquistando in questo inizio d'anno due titoli tricolori: il primo tra le «promesse» e l'ultimo a livello assoluto. I suoi 20 anni sono una garanzia per vederla migliorare ancora e non solo a livello nazionale.

A Genova un'altra regionale è salita sul podio: si tratta di Elisa Andreotti (Lib. Udine) che ha conquistato il terzo posto nei 60 hs. Per la forte atleta friulana si tratta di un buon inizio di stagione, dopo uno sfortunato 1993 che, per varie ragioni in particolare di preparazione, l'aveva vista gareggiare non ai suoi livelli.

Per quanto riguarda i triestini, l'unica nota positiva arriva da Francesca Bradamante, giunta sesta nel salto in alto con 1,76, misura che eguaglia il suo record personale.

Giochi Endas

«Scuola e Sport»

Grande festa dello sport e dell'atletica leggera quella svoltasi al palasport di Firenze per la decima edizione dei Giochi nazionali indoor «Scuola-Sport» dell'Endas, ente questo che da dieci anni volge uno sguardo attento e sensibile verso l'atletica leggera. La qualificazione alla fase finale era passata attraverso eliminatorie provinciali e regionali. Il Friuli-Venezia Giulia, per motivi tecnici e tempi brevi, era rappresentato esclusivamente da ragazzi triestini, selezionati dal responsabile regionale dell'Endas, Armando Germani, ed era composto da 22 atleti, undici maschi e altrettante femmine, nati tra il 1980 e l'82.

Positivo senza subbuglio il bilancio complessivo, con il settimo posto assoluto a squadre. Su tutti si è distinta Sarah Bettoso, che ha ottenuto un risultato

tecnico veramente eccezionale: si è aggiudicata senza problemi la gara di salto in alto con l'ottima misura di 1,65, superando addirittura il risultato del vincitore maschile e stabilendo il nuovo record della manifestazione. Per la giovanissima ragazza del San Giacomo, ormai più che una promessa, un ottimo biglietto da visita in vista della stagione all'aperto. Brava anche Anna Klatowski, giunta terza nel getto del peso con 9,57. Lucia Castellani si è classificata al settimo posto nel salto in lungo, ottenendo 4,21. Ottava è giunta Martina Gardellin nei 60 hs in 11'32, mentre decima si è piazzata Manuela Polli nei 60 in 8'89. Buona la prestazione di Neva Medos nei 1000 con un lusinghiero sesto posto. Infine, sesta anche la staffetta composta da Chiaruttini, Belaz, Delloste e Visintin.

Per quanto riguarda i maschi, Lorenzo Devecchi con il tempo di 9'70 è giunto sesto nei 60 hs, Francesco Cainero si è posto in quinta posizione nel peso con 11,45. Sandro Losi, che aveva vinto alla grande la sua batteria, è stato settimo nella finale dei 1000 in 3'01'66, e Davide Coslovich ha superato l'1,40 nel salto in alto. Infine, Emanuele Desira si è piazzato nono nei 60 e Davide Moritto ha sfiorato i 4 metri nel lungo. Per concludere, la staffetta è giunta nona con Jerse, Barisi, Di Cosimo e Cortellino.

Trofeo giovanile

Fidal '94

In un'affollata sala riunioni del Dopolavoro Pt di Trieste, il commissario provinciale della Fidal, Davide Attilio, ha premiato un'ottantina di giovani atleti che nel 1993 hanno preso parte al trofeo giovanile.

Oltre ai diplomi e medaglie, sono stati premiati con coppe i seguenti atleti: Sarah Bettoso (San Giacomo), Giovanni De Sanctis (Marathon), Lucia Castellani (Act) e Lorenzo De Vecchi (Act), che hanno conseguito i migliori risultati tecnici nella loro categoria.

A conclusione della manifestazione, il commissario rivolgendosi ai presenti ha evidenziato l'impegno non solo dei genitori ma in particolare quello di tecnici, dirigenti e giudici che con sacrificio di tempo e spesso di denaro seguono i ragazzi.

Assemblea

San Giacomo

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea annuale del gruppo sportivo San Giacomo. Dopo un breve discorso del presidente Crasso hanno preso la parola il vicepresidente Davide e il direttore sportivo Lidia Venier. Il nuovo consiglio è formato da Rodolfo Crasso presidente, Attilio Davide vice, Antonio Seriani segretario, Walter Mersan tesoriere, Lidia Venier direttore sportivo, Ferruccio Rosca e Giuseppe Premolli consiglieri, Livio Chersi e Bianca Davide revisori dei conti.

CONI Convenzione tra regione e credito sportivo

TRIESTE — Sabato 12 marzo alle ore 10 nella sala convegni dell'Ente Fiera di Trieste (piazza De Gasperi 1) verrà ufficialmente firmata la convenzione tra l'Amministrazione regionale, l'Istituto per il credito sportivo e il Coni. La Regione sarà rappresentata dal presidente Travant e dall'assessore Larise, l'Istituto per il credito sportivo dal presidente Signorello e dal direttore generale Senatore.

Grazie a questa convenzione si creeranno le condizioni per potenziare e migliorare l'impiantistica sportiva della nostra regione, grazie a un credito particolarmente agevolato, destinato sia agli enti pubblici che alle associazioni private.

Nel prossimo triennio, infatti, i soggetti beneficiari dei contributi previsti dalla L.R. 43/80 potranno fruire di crediti assai agevolati per circa 25 miliardi, per nuovi impianti o per migliorare l'esistente.

Subito dopo la breve cerimonia verranno illustrati i contenuti tecnici della convenzione. Contestualmente verranno presentati gli atti della conferenza regionale sullo sport, svoltasi lo scorso anno.

PATTINAGGIO ARTISTICO / CAMPIONATI PROVINCIALI

Cristiana Merlo brilla tra le «cadette» David Vitta e Cerisola senza rivali

TRIESTE — Sono finalmente incominciati, dopo la «falsa partenza» di febbraio quando l'impianto del Gioni si era reso indisponibile per cause di forza maggiore, i campionati provinciali di pattinaggio artistico.

Al Palajolly sono scesi in pista in questo fine settimana gli atleti delle categorie seniores, juniores, jeunesses, cadetti, regionali giovanili e giovanissimi e si sono potute ammirare delle buone prove di Cristiana Merlo, già campionessa italiana di categoria nel 1992 per il Polet, e ora tesserata per il Gioni, prima tra le cadette in obbligatori, combinata e libero, e di David Vitta e Francesco Cerisola, entrambi del Jolly, quasi senza avversari nelle rispettive categorie (juniores e seniores) ma sempre capaci di prove di ottimo livello. Cerisola, David Vitta, la Merlo e Boris Colmani, del Jolly, si sono piazzati al primo posto nella classifica di libero, obbligatori e, conseguentemente, di combinata.

Nella categoria jeunesses Martina Nesi, del Jolly, si è affermata nella combinata e negli esercizi obbligatori mentre nel libero la migliore è stata Giuliana De Caneva del Pat. Tra le atlete della categoria «regionali femminili», Arianna Leicic, del Pat, ha vinto combinata e libero, la Mozé, del Jolly, si è affermata

negli obbligatori e la Pascolutti della Pol. Opicina ha meritato la seconda piazza nelle tre prove. Tra i regionali giovanili alle spalle di Colmani in combinata si sono piazzati Di Leva, del Pat, e Prelz, del Gioni.

Tra le cadette posizioni d'onore nella combinata per Coslovici e Colmanich, del Jolly, e tra i giovanissimi affermazione di Martina Vono, del Dif, nelle tre prove femminili (in combinata alle sue spalle si sono piazzate la Pasian e la Pirovatin, entrambe del

Polet) e logica vittoria (era l'unico concorrente) di Pindozzi della Polisportiva Opicina in campo maschile.

Le esibizioni valide per i titoli di campioni provinciali riprenderanno oggi e domani, al Palajolly, con le prove di allievi e regionali A e B e si concluderanno sabato e domenica, sulla pista del Pat, con l'assegnazione dei titoli per le coppie danza, coppie artistico ed esordienti.

Dopo i campionati provinciali, che si concluderanno questa domenica,

e il primo raduno interregionale per Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia, riservato ad atleti nazionali e della nostra regione, svoltosi dal 25 al 27 febbraio a Trieste sotto la guida del commissario tecnico azzurro Antonio Merlo e di sei allenatori, tra cui anche Elvia Vitta del Jolly, è la volta dei campionati regionali.

I campionati regionali prenderanno il via il 19 e 20 marzo (gli impianti su cui si disputeranno le gare devono ancora essere scelti) con la semifinale riservata alle allieve e proseguiranno il 26 e 27 marzo con la semifinale della categoria esordienti femminili. Il 9 e 10 aprile si disputeranno le finali per le allieve e le esordienti e il 16 e 17 aprile scenderanno in pista per il titolo regionale seniores, juniores, jeunesses cadetti maschili e femminili e giovanissimi maschili. Sabato e domenica 23 e 24 aprile sarà la volta delle categorie giovanissimi femminili e allievi ed esordienti femminili. Dal 30 aprile al 1.º si disputeranno i titoli regionali le coppie danza e artistico e nel fine settimana successivo regneranno gli atleti delle categorie regionali A e B maschili e femminili. L'ultimo appuntamento dei campionati regionali sarà quello del 14 e 15 maggio, riservato alla categoria regionale giovanile.

Velica Barcola-Grignano: riconferma per De Mattia

TRIESTE — Saldo sul ponte di comando della Società velica Barcola e Grignano, Rodolfo De Mattia è stato riconfermato presidente dall'assemblea dei soci, assumendo anche la direzione amministrativa.

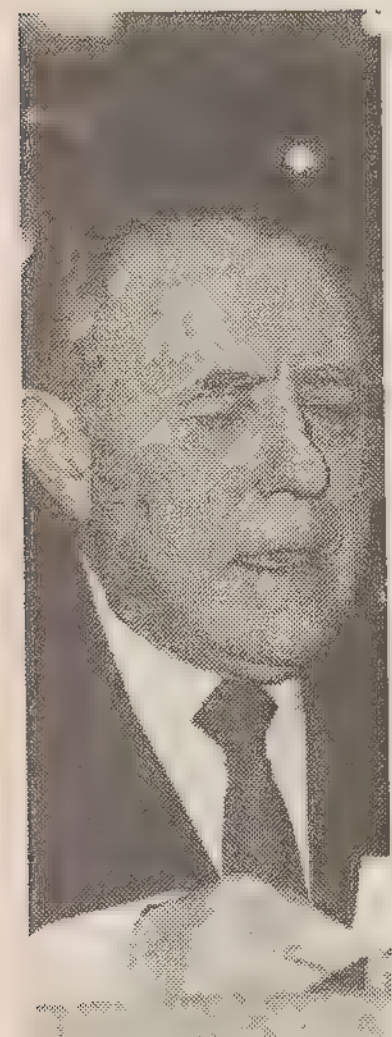
Ciò premia un'intensa attività che ha fatto di Barcola e Grignano il centro della vela cittadina, con atleti che l'anno scorso hanno ottenuto tre campionati mondiali, quattro probabili olimpionici e molte affermazioni sui campi di regata nazionali e internazionali. Un grosso impegno sarà quest'anno l'abbigliamento della manifestazione con la Lotteria nazionale Barcolana, prima volta di una lotteria assegnata alla città di Trieste, per la quale già da mesi la società è impegnata per aggiungere un nuovo successo ai tanti già ottenuti negli anni passati.

Nel consiglio direttivo sono stati riconfermati: Claudio Suggi Liverani (vicepresidente), Giovanni Stegò (segretario), Claudio Boldrini (dir. sportivo), Giorgio Viezzoli (dir. sede), Giorgio Verginella (economo mare/terra), Alessandro Krecic (dir. mare), Nidio Scherl (mare/Barcola) e tre giovani forze, Miro Cernaz (mare/Grignano), Dario Sculin (sport) e Fabio Rochelli (sport). Del consiglio sindacale fanno parte come effettivi anche Livio Rochelli, Laura Bonifacio, Dario Burresi e come supplenti Giovanni Miccoli, Gastone Novelli; nel collegio dei probiviri Giuseppe Prinz, Nerio Rustia e Alessandro Chersi.

FINANZA PUBBLICA, RUSSO (FMI) RITIENE INDISPENSABILE UN INTERVENTO CORRETTIVO

Nuova manovra nell'aria

Il Fondo monetario aveva già avvertito il governo - Analisi Confindustria: segnali di ripresa



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — La strada è segnata: il Fondo Monetario Internazionale segnala l'inevitabilità di una nuova manovra correttiva sulla finanza pubblica e aggiunge che lo schieramento che vincerà le elezioni non potrà fare a meno di proseguire con le misure di risanamento economico intraprese dal governo Ciampi. Massimo Russo, responsabile del Fmi, risponde in un'intervista televisiva affermativamente alla domanda se la manovra vada comunque fatta: «Credo di sì, non vedo alternative». E spiega che la richiesta di continuità nella politica economica era venuta già lo scorso 6 dicembre, al termine dell'ispezione in Italia degli ispettori del Fondo: «E' anche il messaggio - aggiunge - che abbiamo dato a conclusione delle nostre consultazioni. Noi non abbiamo suggerito che sia una cosa opportuna per

ché le parti che si contendono adesso le elezioni indicano chiaramente che continueranno questa politica». D'altronde, che un intervento correttivo fosse necessario, era noto da tempo. «Noi avevamo detto da tempo - aggiunge Russo - che probabilmente l'obiettivo di bilancio di quest'anno non sarebbe stato raggiunto e che nuove misure sarebbero dovute essere prese durante l'anno: confermiamo questo giudizio che adesso è generale».

Una valutazione, quest'ultima che si basa anche su di una crescita economica 1994 inferiore alle previsioni. Martedì, il Ragioniere generale dello Stato Monorchio ha ipotizzato per quest'anno una crescita del Pil intorno all'1,2%, cioè quattro decimi di punto in meno rispetto all'1,6% originariamente previsto dal Governo. Le previsioni del Fondo,

invece, avevano già scontato questo rallentamento: «Noi non ridimensioniamo le nostre stime - ha detto Russo perché avevamo già previsto a dicembre una crescita intorno all'1-1,1%. Quindi manteniamo questa previsione adesso».

Si fanno intanto più chiari i segnali della ripresa dell'attività economica: lo rivela la pubblicazione della Confindustria «Congiuntura flash» in cui si evidenzia che indicazioni positive vengono dalle indagini sulle vendite e sugli ordini. Continua a migliorare anche il clima di fiducia delle famiglie. Conferme di stabilità vengono dal fronte dell'inflazione. Complessivamente - rileva Congiuntura flash - negli ultimi due mesi i prezzi al consumo sono saliti dell'1%. Tuttavia il rispetto dell'obiettivo programmatico per il 1994 (3,5%) richiede incrementi mensili

per il resto dell'anno inferiori allo 0,2%. L'effetto della svalutazione sui costi delle imprese è diminuito - rileva la Confindustria - non restano quindi nel sistema tensioni inflazionistiche di origine esterna; ciò è confermato anche dal fatto che la forbice tra prezzi al consumo ed all'ingrosso, si è chiusa a dicembre.

Per quanto riguarda i tassi d'interesse, l'analisi congiunturale mostra che i mercati, specie nella lunga scadenza, hanno mostrato una certa resistenza a seguire il calo di mezzo punto del tasso deciso da Bankitalia. A questo si aggiungono le tensioni dovute all'incertezza per l'approssimarsi delle scadenze elettorali. Così i tassi a breve scadenza sono rimasti al di sopra del corridoio formato dal tasso sulla scelta anticipata a scadenza fissa (8%).



Luigi Abete

CIFRE DAL SALONE DI GINEVRA

Riprendono a girare le auto in Europa

GINEVRA — Il mercato automobilistico europeo ha registrato i maggiori guadagni (+35,2% in febbraio) e +45% nei primi due mesi) anche se l'incremento va in parte spiegato con le notevoli difficoltà del gruppo nel febbraio 1993. Bene anche Volvo (+25,5% e +35%), grazie al successo della 850. Citroen ha quindi registrato un aumento delle vendite del 13,6% nel mese scorso (+15,2% dall'inizio dell'anno) e Peugeot uno più modesto del 4%. Grazie all'incremento delle vendite delle due società, il gruppo Psa ha così raggiunto il 12,9% del mercato europeo, ad un soffio dal 13% dichiarato come obiettivo 1994 dal presidente Jacques Calvet. Bene anche Opel (Gm) e Ford, che hanno visto le vendite di auto anche in Austria e Islanda, mentre buoni progressi sono stati compiuti in Gran Bretagna, Spagna e Francia. Passando ai singoli

produttori, Mercedes ha registrato i maggiori guadagni (+35,2% in febbraio) e +45% nei primi due mesi) anche se l'incremento va in parte spiegato con le notevoli difficoltà del gruppo nel febbraio 1993. Bene anche Volvo (+25,5% e +35%), grazie al successo della 850. Citroen ha quindi registrato un aumento delle vendite del 13,6% nel mese scorso (+15,2% dall'inizio dell'anno) e Peugeot uno più modesto del 4%. Grazie all'incremento delle vendite delle due società, il gruppo Psa ha così raggiunto il 12,9% del mercato europeo, ad un soffio dal 13% dichiarato come obiettivo 1994 dal presidente Jacques Calvet. Bene anche Opel (Gm) e Ford, che hanno visto le vendite di auto anche in Austria e Islanda, mentre buoni progressi sono stati compiuti in Gran Bretagna, Spagna e Francia. Passando ai singoli

al prossimo anno, che ha visto in febbraio un calo delle vendite pari all'1,2%, dovuto in parte all'imminente lancio della nuova Clio che ha rallentato le vendite del vecchio modello. Anche per la Fiat un cedimento (-3,1%), nonostante la buona domanda della Punto che non riesce però a compensare il calo delle vendite di altri modelli come la Panda. Situazione ancora più difficile infine per il gruppo Volkswagen, che pur restando il primo produttore europeo ha visto scendere in febbraio la propria quota di mercato al 16,2% dal 16,9%. Vw ha visto in particolare un calo delle vendite del 4,7% e Audi del 5,5%. Per i giapponesi, che hanno mantenuto la loro quota del mercato europeo all'11,3%, si è avuto un calo in febbraio (-4,7%), ma un aumento nei primi due mesi (+11,3%).

Alta velocità, via ai cantieri anche da Torino a Milano

ROMA — La linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Milano ha mosso ieri i suoi primi passi con l'avvio della conferenza dei servizi. L'identikit della nuova tratta, che verrà realizzata da un consorzio che fa capo alla Fiat, prevede un costo ipotizzato di 3 mila miliardi di lire, l'attraversamento di 4 province (Torino, Vercelli, Novara, Milano) e di 42 comuni. A lavori ultimati (in-

torno al Duemila), i 127 chilometri che separano Torino da Milano verranno percorsi in 45 minuti (oggi si impiega un'ora e mezza) con treni superveloci capaci di correre a 300 chilometri l'ora.

Soddisfatto per l'apertura della conferenza si è dichiarato il ministro dei Trasporti Raffaele Costa. «In pochi mesi - ha detto a margine dei lavori - sono caduti molti steccati: l'alta velocità ha ot-

tenuto il via libera dalla commissione interministeriale, dall'Antitrust e dal Consiglio di Stato. La stessa Unione europea ha rivisto talune sue perplessità e il parlamento italiano, nella Finanziaria, ha riaffermato la specificità dell'opera». Il Piemonte ha chiesto garanzie sui tempi di realizzazione della linea Torino-Lione e della Milano-Venezia, ritenute complementari alla Milano-Torino.

I NUMERI DEL BILANCIO '93

Bnl cambia il vertice, realizza meno utili, rafforza il patrimonio

ROMA — Utile netto in calo da 78 a 51 miliardi di lire, ma rafforzamento dei mezzi patrimoniali che hanno raggiunto i 6.951 miliardi (+9,6%). Questi i dati principali del bilancio '93 della Bnl approvati ieri dal consiglio di amministrazione. Quest'ultimo ha anche provveduto a cooptare al suo interno Mario Sarcinelli e Gino Trombi, designati dal Tesoro rispettivamente alla carica di presidente e di amministratore delegato. Il bilancio, che sarà approvato dall'assemblea fissata per il prossimo 28 aprile, prevede anche la distribuzione agli azionisti di risparmio di un dividendo di 800 lire per azione, pari ad una remunerazione dell'8% sul va-

lore nominale, ma in calo rispetto alle 1.000 lire dell'anno precedente. L'esercizio si è chiuso con un avanzo lordo di 1.629 miliardi di lire (+59,7%), ma, in applicazione dei criteri miranti a rafforzare la base patrimoniale dell'istituto, il cda ha stanziato 1.230 miliardi a svalutazione crediti, 286 miliardi a minusvalenze su partecipazioni e 187 miliardi a minusvalenze su titoli. I mezzi patrimoniali della banca, dopo l'attribuzione di riserva del residuo utile '93, risultano pari a 6.951 miliardi di lire, contro i 6.337 miliardi del '92 (+9,6%). Questo rafforzamento patrimoniale, insieme ai prestiti subordinati, in essere per 1.229 mi-

liardi, consentono alla Bnl il pieno rispetto dei "ratios" stabiliti dalla Banca d'Italia. I dati a fine '93 rivelano una crescita della raccolta in lire con clientela residente del 7,1% sull'anno precedente. La raccolta globale (pronti/termini escluse) si attesta a 90.183 miliardi contro gli 88.887 del '92.

In aumento anche gli impieghi alla clientela delle filiali italiane, che passano da 25.641 a 27.093 miliardi con un incremento del 5,7%. Gli impieghi globali per cassa e di firma sono stati pari a 98.296 miliardi nel '93 contro i 92.412 del '92.

Il capitolo «sofferenze» registra un ammontare, al netto delle svalu-

tazioni, di 1.562 miliardi di lire, pari al 3,5% degli impieghi per cassa a clienti in lire e valuta (2,6% a fine '92).

Per quanto concerne l'esposizione verso le controparti irachene, informa la Bnl in un comunicato, «come per il passato anche quest'anno la copertura assicura il coefficiente di svalutazione richiesto dalle norme di vigilanza assorbendo il 100% dell'ammontare scaduto e degli interessi di mora. La residua esposizione in bilancio si precisa - ammonta a 1.881 miliardi di lire ed è presidiata dall'intervento di alcune partecipazioni rilevanti e dalle ulteriori potenzialità plusvalenze non contabilizzate per complessivi 1.572 miliardi».

BREVI

Piazzati 15 mila miliardi di Bot, stabili i rendimenti

ROMA — Rendimenti stabili nell'asta relativa al collocamento dei Bot di metà mese interamente collocati per 15.000 miliardi di lire. Il tasso netto dei trimestrali è stato pari al 7,71% (4 centesimi in più rispetto all'asta di fine febbraio), quello dei semestrali al 7,63% (6 centesimi in meno) e quello degli annuali al 7,68% (identico al precedente). Gli operatori hanno avanzato richieste per 23.644 miliardi (9.592 annuali, 7.232 trimestrali e 6.820 semestrali) e si sono visti assegnare l'intera posta (5.000 miliardi di trimestrali, 5.000 di semestrali e 5.000 di annuali). A metà marzo vengono a scadere Bot per complessivi 14.780 miliardi, tutti nelle mani del Tesoro e dei gestori di portafoglio. Il prezzo medio ponderato di 97,88 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso annuo lordo dell'8,87% e netto del 7,71%, contro, rispettivamente, l'8,83% ed il 7,67% dell'asta di fine febbraio. I semestrali sono stati aggiudicati al prezzo di 95,84 lire con un tasso lordo dell'8,79% e netto del 7,63% (8,86% e 7,69% a fine febbraio). Gli annuali sono stati aggiudicati al prezzo di 91,85 lire, con un tasso lordo dell'8,87% e netto del 7,68%, identici a quelli precedenti. Al 28 febbraio scorso erano in circolazione 394.543 miliardi di Bot, di cui 44.147 trimestrali, 118.386 semestrali e 232.000 annuali.

Autostrade, viaggia bene l'esercizio '93

ROMA — Il c.d.a. della Autostrade Spa (Fintecna-Gruppo Iri), ha approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 1993, che verrà sottoposto all'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il prossimo aprile. I risultati salienti sono: i ricavi netti della gestione, pari a 2.297 miliardi, registrano una flessione dello 0,8% rispetto all'esercizio precedente. Tale flessione, perdurando il blocco delle tariffe autostradali, è motivata dall'andamento del traffico. Il bilancio '93 si chiude con un utile lordo di 191 miliardi (utile netto 93,4 miliardi dopo le imposte) sensibile-mente superiore al risultato dell'esercizio precedente (44 miliardi e 31,8 miliardi rispettivamente). Dell'utile netto il consiglio proporrà all'assemblea di destinare 4,6 miliardi a riserva legale e l'utile residuo all'erogazione di un dividendo di 75 lire per ciascuna delle azioni, ordinarie e privilegiate, da nominali 1000 lire, costituenti il capitale sociale.

Crediti d'imposta? «Rimborso in titoli di Stato»

ROMA — I cittadini che sono in credito con il Fisco potranno essere rimborsati in titoli di Stato, come è stato previsto per le imprese. La possibilità è stata riconosciuta dal sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca. «Noi riteniamo che sia possibile estendere questo sistema di pagamento a tutti i creditori d'imposta, quale che sia l'importo. Le difficoltà rispetto a questa nostra proposta vengono dal Tesoro per ragioni tecniche che riteniamo possano essere superate» ha detto il «viceministro».

DIVAMPA LA POLEMICA SULLE QUOTE CEE

Il latte rischia di inacidirsi

Coldiretti: in ballo 15 mila posti di lavoro - Pure Diana alza la voce

ROMA — Se passa la proposta della Commissione Cee di ridurre di 3,5 milioni di quintali la quota italiana di produzione di latte si rischia di perdere nel settore zootecnico ulteriori 15 mila posti di lavoro sia a livello imprenditoriale che dipendente. Questo il grido d'allarme lanciato alla giunta esecutiva della Coldiretti che ha definito la proposta comunitaria una vera e propria persecuzione nei confronti dell'agricoltura italiana. Uno stillo-licidio che la Coldiretti non è più disposta ad accettare. La giunta della Confederazione, riunitasi d'urgenza sotto la presidenza di Paolo Micolini per affrontare la grave situazione, ha espresso vivissima pre-

occupazione per l'azione destabilizzante che si sta operando in sede comunitaria per screditare l'operato italiano finalizzato al riallineamento delle quote latte.

L'approvazione del bilancio comunitario potrebbe addirittura essere bloccata dall'Italia se il consiglio dei ministri agricoli della Ue deciderà in senso positivo sulla proposta della commissione di non concedere l'aumento della quota produttiva di latte assegnata all'Italia lo scorso anno. Lo ha lasciato intendere il ministro delle risorse agricole Alfredo Diana all'inaugurazione della 96/a Fiera Agricola di Verona, cui ha partecipato anche il presidente del consiglio dei ministri

agricoli di turno, il greco Georgios Muraitis. «Andreatta ha fatto presente a Bruxelles - ha rilevato Diana - che l'Italia non può assumere oneri aggiuntivi per il bilancio europeo, impegnata com'è con il super prelievo per le quote latte riferito ai bienni '89-'90 e '90-'91, e pari a circa mille miliardi di lire». «Non è un'operazione di ricatto - ha spiegato Diana - ma una valutazione di bilancio interna fatta dal ministro Andreatta». Diana non ha escluso, quindi, il ricorso alla minaccia di bloccare il bilancio Cee, affermando che «ognuno usa le armi che ha». «Nei prossimi giorni - ha detto - dovremo trovare una soluzione che venga incontro

sia ai problemi di bilancio Cee che a quelli dell'agricoltura italiana».

Anche l'Unalut, l'organizzazione che raduna gli industriali del settore lattiero, ha inviato al governo un comunicato in cui lo sollecita alla «massima determinazione contro le scelte comunitarie ingiustificate ed inaccettabili».

La proposta avanzata in sede comunitaria di ridurre la quota latte spettante all'Italia, infatti, appare all'organizzazione «subordinata ad interessi predominanti dei paesi eccedentari, tesi ad accrescere il livello di dipendenza dei consumi italiani dai prodotti esteri». La riduzione paventata «costringe il settore a condizioni insostenibili».

PRIVATIZZAZIONI IN FRANCIA: LO STATO SI DISIMPEGNA DA AGF E BULL

Parigi mette all'asta assicurazioni e informatica

PARIGI — Il processo di privatizzazioni francesi va avanti nonostante la battuta di arresto comunicata nei giorni per la Renault.

Il governo ha infatti approvato il decreto del ministro Alaphandery (che ha chiarito che lo Stato non lo fa per ragioni di cassa) con il quale si autorizzano le dimissioni della Assurance Generale de France (Agf) e del gruppo informatico Bull. Anche se la comunicazione non include alcuna indicazione sui tempi, è molto proba-

bile che le due dimissioni dovrebbero seguire quella dell'Unione des Assurances de Paris, in programma a primavera. L'annuncio rappresenta un cambiamento di direzione rispetto ad alcune voci, sulla possibilità di un blocco del piano Balladur in vista delle elezioni presidenziali del '95, circolate dopo la decisione del governo di rinunciare alla privatizzazione della Renault di un anno.

Ma la vera sorpresa del decreto è rappresentata dalla scelta della Bull. Secondo gli osserva-

tori infatti la crisi finanziaria del gruppo informatico non ne avrebbe permesso la vendita prima del 1995. La decisione di mettere sul trampolino di lancio la Bull, secondo gli osservatori, sarebbe quindi da vedere come mossa tattica da parte del governo francese dopo che l'Unione Europea aveva bloccato ulteriori rifinanziamenti al gruppo informatico da parte della Francia senza un concreto programma di ristrutturazione.

Alcuni ritengono invece che la scelta della

Bull, con tutto quello che implicherebbe a causa della crisi finanziaria in cui versa, sarebbe null'altro che un modo certo di rallentare ulteriormente il processo di privatizzazioni. Un'ipotesi immediatamente smentita dal portavoce del governo francese, Nicolas Sarkozy che, pur ammettendo che «è più difficile privatizzare una società in perdita» ha sottolineato la necessità di accelerare il processo di vendita del gruppo a causa delle restrizioni finanziarie imposte dall'Unione. «La

privatizzazione della Bull, che potrebbe essere graduale - ha aggiunto il ministro dell'Economia nel comunicato di ieri - mira a facilitare la ripresa del gruppo preservando la sua continuità e il proseguimento delle sue operazioni con l'aiuto di sinergie di sviluppo con partner industriali e finanziari».

Tra i gruppi stranieri interessati all'acquisto della Bull, spicca il nome della giapponese Nec, i cui vertici potrebbero già essere a colloquio con il ministro del-

l'industria francese Gerard Longuet, a Tokyo in visita ufficiale. La Nec attualmente detiene il 44% della Bull e si sarebbe già impegnata a portarlo in pareggio il gruppo francese che ha chiuso l'esercizio '93 con 3,4 miliardi di franchi di perdite.

Secondo quanto riferito da Sarkozy, il governo avrebbe comunque deciso per la Bull ad «esplorare tutte le possibili strade» in particolare quella di determinare un eventuale partner interessato ad acquisire una quota consistente.

GALVAN S.p.A.
20021 Baranzate di Bollate / MI
Via Rosmini, 19/21
Tel. 02/38201118 (6 linee)
Fax 38201137
Certif. ICIM N° 0132/0

ZINCOL VENETA
36021 Barbarano Vicentino / VI
Via G. Matteotti, 24
Tel. 0444/795260 - Fax 795265
Certif. ICIM N° 0145/0

Zincheria Ponte Rosso S.r.l.
33078 S. Vito al Tagliamento / PN
Via Tolmezzo, 2/A
Zona Industriale Ponte Rosso
Tel. 0434/85015-16 - Fax 85169
Certif. ICIM N° 0139/0

GALVENE S.p.A.
30033 Noale / VE - Via L. Da Vinci, 6
Tel. 041/440191-5800366 - Fax 441613
Certif. ICIM N° 0143/0

Bertrams S.p.A.
37135 Verona - Via Roncisvalle, 31
Tel. 045/501588 - Fax 501176
Certif. ICIM N° 0140/0

ZINCATURA A CALDO IL FUTURO È NELLA QUALITÀ

Il tradizionale concetto di controllo qualità, limitato al prodotto finito, si è evoluto in quello di "sistema qualità".

La certificazione ICIM - Istituto di Certificazione per la Meccanica - è un prestigioso riconoscimento internazionale della qualità, in conformità alla norma UNI EN 29002 (ISO 9002).

È la garanzia del rispetto di rigorose normative attinenti a: dotazioni tecniche, processi di produzione, acquisti di materie prime e sussidiarie, fasi di lavorazione, analisi di laboratorio, assistenza post vendita, relazioni interne ed esterne, tutte quelle componenti, insomma, che, ai nuovi livelli di competitività, vedono vincenti solo le Aziende capaci di realizzare un proprio

SISTEMA QUALITÀ

La certificazione è assegnata esclusivamente a quelle aziende che, con l'osservanza documentata di queste norme, garantiscono l'affidabilità e la costanza qualitativa della produzione.

CINQUE ZINCHERIE ITALIANE

si presentano oggi sul mercato con la certificazione ICIM-EQNet, del proprio

SISTEMA AZIENDALE A GARANZIA DELLA QUALITÀ

Esse contribuiranno all'affermazione della propria clientela sui mercati nazionali ed esteri, con la propria esperienza, i propri sistemi esclusivi di lavorazione, e la loro costante capacità di aggiornamento tecnologico.



ICIM è accreditato da:
SINCERT
riconosciuto da tutti gli Organismi di certificazione Europei

attraverso la rete:
EONet

A PUNTO L'ATTIVITA' DELLA FINANZIARIA PER L'EST

Primi passi di Finest

Uno studio delle banche triestine su rischi e prospettive delle imprese miste

Il Triveneto si sta confrontando per trovare nuove formule riguardo l'Austria, la Slovenia e la Croazia

PORDENONE - Dei tre strumenti sui quali verte la legge 19/91, conosciuta come delle «aree di confine» ed attuata per sviluppare i rapporti economici con i paesi dell'Est, solo il Centro finanziario off shore di Trieste non è stato ancora attivato per una serie di controversie in sede Cee.

Gli altri due, invece, si trovano in condizione di operare e sono la finanziaria di cooperazione con i paesi dell'Est (Finest), con sede a Pordenone e il centro servizi (Informest), realizzato a Gorizia.

A ciò va aggiunta la legge 212, cioè interventi di collaborazione economica con i paesi dell'Iniziativa centro-europea; in questa ottica le regioni del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia stanno cogliendo le opportunità che queste due leggi pongono per valorizzare le realtà regionali e il loro possibile apporto nel disegno di politica estera nazionale.

Per studiare una più efficace partecipazione del Triveneto ai programmi Cee e individuare nuove forme di collaborazione transfrontaliera con le regioni austriache (in previsione, ormai scontata, dell'entrata dell'Austria nell'Unione europea) e con Slovenia e Croazia (tutte dell'area di Alpe Adria), c'è stato a Trieste un incontro tra i presidenti delle tre regioni italiane.

Prima ancora, la Camera di commercio di

Pordenone ha promosso un convegno sul ruolo di Finest sulla quale ha convenuto il presidente del Cnel e segretario del Censis, Giuseppe De Rita.

In questi giorni, i rappresentanti legali di due istituti di credito triestini (Cassa risparmio e Banca di Credito), Roberto Corbo e Albano Pellarini, attraverso una analisi specifica, hanno focalizzato l'intera problematica che verte sulle imprese miste all'Est, un percorso peraltro non facile ma che, secondo le previsioni, potrebbe certamente concorre, grazie ai finanziamenti internazionali e all'operatività di joint ventures, ad accrescere il reddito pro capite entro il primo quinquennio degli anni Novanta (circa l'1,5% dal 1987 al 1995 e l'4% dal 1995 al 2005).

Si tratta comunque di posizioni che si dovranno correggere con la divisione tra paesi a rischio minore (Polonia, Ungheria, repubbliche di Slovenia, Slovacca e Ceca) e quelli a rischio superiore (repubblica Russa, Croazia, Serbia ed ex Urss).

Si è fatto tuttavia presente che «non è detto che situazioni difficili, non possano decollare».

La «Finest» di Pordenone - come ricorda da più parti - ha da svolgere un importante ruolo verso i mercati nuovi, tutti da creare, con il supporto essenziale del Centro di documentazione di Gorizia.

IL PIANO DI RILANCIO

Seleco in sospenso Oggi il chiarimento

PORDENONE - Si svolgerà oggi a Milano l'assemblea degli azionisti della Seleco. All'ordine del giorno, oltre alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, il ripiano dei debiti e la ricapitalizzazione. Il capitale sociale dovrà infatti essere portato a 45 miliardi.

In tale operazione concorreranno la Sofin di Gian Mario Rossignolo (14 miliardi), un pool di banche (10), una cordata di imprenditori maltesi (8) e la finanziaria della Friuli Venezia Giulia (Friulia) (13).

I dipendenti della Seleco attendono intanto ancora risposte. Forse, la «due giorni» di intense consultazioni, incontri e relazioni, porterà a una definitiva chiarita per il destino di tutti coloro che operano nell'azienda elettronica di Vallenoncello. Che, lo ricordiamo, sono oltre 1700. Ieri i dirigenti hanno presentato ai sindacati e al consiglio di fabbrica il piano di rilancio industriale. Nel pacchetto sono «comparsi», oltre ai già citati contratti di solidarietà (settecento in tutto), anche le proposte di mobilità lunga e i prepensionamenti.

Ma potrebbe prefigurarsi anche il pericolo di una «cassintegrazione», seppur limitata a poche unità. Non rose e fiori, quindi, per tutti gli operai che proprio in questi giorni hanno ripreso l'attività produttiva - anche se a ritmi ridotti - con la speranza, tra l'altro, di poter apprendere dal ministro del Lavoro Giugni la disponibilità del governo per

l'utilizzazione dei cosiddetti «ammortizzatori» a beneficio del personale in esubero.

Proprio per questo motivo - anche se non è giunta alcuna conferma ufficiale - i rappresentanti delle confederazioni sindacali dovrebbero incontrare il ministro nella capitale questa mattina. Anche in questo caso si spera in un pronunciamento definitivo.

Nel dettaglio il piano industriale prevede la concentrazione produttiva nel solo stabilimento di Pordenone, individuando la «massa critica produttiva» in almeno un milione di pezzi all'anno. Una soluzione che si ricollega alla chiusura dell'impianto produttivo spagnolo della Elbe. Per quanto attiene invece lo stabilimento di Campoformido (Udine) la dirigenza ha intenzione di costituire un punto vendita Seleco oltre a un nucleo produttivo di lavorazioni collegate.

Con riferimento alla strategia d'azione relativa ai prodotti e al mercato il piano illustra, per il biennio '94-'96 un obiettivo dichiarato nell'ottimizzazione di costi e ricavi. I tre sindacati, unitariamente «considerano» i propositi innovativi rispetto al precedente piano industriale ma non possono fare a meno di ribadire la necessità di approfondire le implicazioni che tale piano avrebbe sull'attuale organizzazione del lavoro in Seleco. In particolare le confederazioni considerano aperto il confronto con

l'azienda sui livelli occupazionali, pur apprezzando lo sforzo compiuto nell'individuare la possibilità di fare ricorso a ben settecento contratti di solidarietà sia per gli impiegati che per gli operai. Quindi, nulla è ancora concluso, anzi, la fase è in costante evoluzione e più fluida che mai. Il sindacato, infatti, al termine dell'incontro si è riservato di presentare, nei prossimi giorni, le proprie proposte in merito alle scelte industriali e occupazionali.

Da un punto di vista ancor più operativo la giornata odierna dovrebbe fornire una chiarita su tutte. Al centro degli impegni l'assemblea «totalitaria» dei soci programmata per il pomeriggio alle diciassette in quel di Milano. Vi prenderanno parte, secondo programma, Sofin (azionista privato di riferimento facente capo a Gianmario Rossignolo), Friulia (finanziaria regionale entrata attivamente nel piano di ricapitalizzazione con apporto di denaro pari a tredici miliardi di lire) e Rel (finanziaria statale per l'elettronica «uscente» dal pool di azionisti). E mentre a Milano si decideranno ancora una volta le sorti dell'azienda a Pordenone, in fabbrica, i lavoratori si riuniranno in assemblea permanente che dovrebbe terminare, secondo le intenzioni espresse ieri, in concomitanza con la fine del summit lombardo.

Massimo Boni

LA RELAZIONE DI VIZZINI PER IL 1993

Borse Trieste e Venezia: scambi a 5000 miliardi

TRIESTE - Giuseppe Vizzini, presidente del consiglio dell'Ordine degli agenti di cambio delle Borse valori di Trieste e Venezia, ha reso noto che nell'annata borsistica 1993 il volume di scambi realizzato dalla due borse ha raggiunto la soglia dei cinquemila miliardi.

«Tale dato - ha detto - è tanto più significativo in quanto riferito ad un'area geografica tradizionalmente più incline all'accumulo del risparmio che alla speculazione, dimostra la grande vitalità dei mercati in parola».

«In questa ottica, gli agenti di cambio ritengono maturi i tempi per lo sviluppo del mercato locale che favorisca, anche nelle nostre città, l'offerta di risparmio dell'operatore famiglia e le esigenze di investimento delle piccole e medie imprese».

Un mercato locale chiesto dagli agenti di cambio

L'opportunità di favorire lo sviluppo dei mercati locali per consentire ai risparmiatori di investire, è stato il punto centrale dell'incontro, svoltosi a Trieste, tra il presidente Vizzini e il capogruppo di Lega Nord della Commissione Finanze, onorevole Roberto Asquini.

«Lo sviluppo dei mercati locali - è stato osservato da Vizzini - potrebbe incrementare notevolmente la crescita degli investimenti produttivi, con conseguenze molto positive nel settore occupazionale e inoltre, lo sviluppo della media e piccola impresa eviterebbe che le concentrazioni dei grandi oligopoli economici finiscano per soffocare la libera concorrenza e le logiche di mercato».

Grandi novità per il mercato azionario, inoltre, dalla Consob. I patti di sindacato per il controllo di società quotate in Borsa e, più in generale, gli accordi parasociali, vecchi o nuovi, dovranno uscire allo scoperto. Lo prevede il regolamento approvato dalla Consob in base al decreto legge sulla privatizzazione ed entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. I nuovi accordi dovranno essere resi noti entro 5 giorni dalla loro stipula; quelli vecchi entro 60 giorni dall'entrata in vigore delle norme o, comunque, 5 giorni prima delle assemblee di bilancio.

POLEMICA Assemblea Friulia

TRIESTE - Il consigliere regionale dell'Msi-An Giancarlo Casula ha formulato un'interrogazione alla giunta in merito alle modifiche che la Friulia si accinge ad apportare al suo statuto nell'assemblea fissata per stamane, in quanto teme che possano servire per favorire interventi economici di tipo assistenziale o clientelare. Casula vuol sapere i motivi che hanno indotto la Giunta «a modificare lo statuto» e «quali sono le aziende che gestiscono centrali per la produzione elettrica destinate a beneficiare delle deroghe previste dalle modifiche».

FINANZIAMENTI SUI 4350 MILIARDI DI LIRE

La Bers raddoppia l'attività

Primo bilancio positivo per la gestione di de Larosiere

LONDRA - I progetti d'investimento approvati nel '93 dalla Bers (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) a favore dei paesi dell'Europa dell'Est e centrale sono stati 91 con finanziamenti per un totale di 2,27 miliardi di euro (4.350 miliardi di lire circa). In questo modo la banca, che ha diffuso in giornata i dati dello scorso esercizio, ha raddoppiato la sua attività dopo i 51 progetti con finanziamenti per 1,09 miliardi di euro approvati nel '92. Il '93 è stato il primo esercizio della gestione di Larosiere, l'ex governatore della Banca di Francia che ha assunto la redini della Bers nell'estate scorsa in sostituzione di Jacques Attali.

In una nota, la Bers afferma che i suoi progetti hanno permesso di mobilitare risorse finanziarie per 11,4 miliardi di euro a favore dei paesi della regione contro 7 miliardi nel '92 e 1,5 miliardi nei nove mesi dell'esercizio '91, quando la banca fu creata per sostenere la transazione dei paesi dell'Est verso l'economia di mercato e la democrazia.

I finanziamenti effettivamente impegnati per il '93 sono stati pari a 1,79 miliardi di euro (946 milioni nel '92) mentre le somme già sborsate sono ammontate a 435 milioni di euro contro 122 milioni un anno prima. Com'è tradizione, la Bers infatti riesce a erogare solo una piccola parte dei prestiti effettivamente approvati a causa delle scadenze molto lunghe dei progetti selezionati nell'est europeo ma anche per le difficoltà nel trovare progetti fattibili nel settore privato, al quale la banca deve per statuto consacrare il 60% delle sue risorse.

La Bers terrà la sua prossima assemblea annuale il 18 e il 19 aprile a San Pietroburgo, in Russia. Ai lavori parteciperà anche Mario Sarcinelli, vicepresidente uscente della banca che proprio ieri è stato cooptato nel Consiglio del Bnl. Sulla nomina del suo successore alla Bers, ha precisato un portavoce della Bers, non ci sono ancora scadenze temporali precise o candidati ufficiali. Dei 91 progetti d'investimento approvati nel '93 dalla Bers, 43 sono relativi al settore industriale, 29 a quello finanziario e 9 sono destinati all'ammodernamento delle infrastrutture. La Bers è riuscita per un soffio a rispettare il rapporto di 60/40 imposto per i progetti a favore rispettivamente del settore privato e del pubblico, con una quota del 57% nel primo e del 43% nel secondo. Dall'inizio dell'attività nell'aprile '91 alla fine del '93, la banca ha approvato un totale di 156 progetti in 19 paesi con finanziamenti approvati per 3,77 miliardi di euro. Per la prima volta poi, i conti finanziari della Bers sono ritornati in utile: nel '93 la banca ha realizzato un utile netto di 4,1 milioni contro perdite per 6,1 milioni nel '92.

Come sottolineato dal responsabile alle finanze della Bers, Anders Ljungh, i costi fissi risultano in calo dell'8% rispetto alle previsioni di bilancio ad un totale di 137,3 milioni di euro, come risultato della politica di contenimento delle spese avviata dalla nuova direzione soprattutto nel settore dei trasporti che copriva il 30% delle spese fisse, e malgrado un aumento dei dipendenti a 693 persone a fine '93 (esclusi gli 88 membri del consiglio dei governatori) contro 572 persone un anno prima.

UNO SCENARIO INQUIETANTE

Nucleare, Ansaldo ha un piano per il rischio dall'Est

ROMA - Sull'Europa incombe un nuovo rischio nucleare: almeno 25 centrali operanti in Russia, Ucraina, Lituania, Repubblica Slovacca e Bulgaria dovranno essere smantellate entro il Duemila per evitare che si ripeta un nuovo incidente tipo Chernobyl. E' urgente perché che l'Occidente imponi una sorta di «Piano Marshall energetico», coagulando lo sforzo finanziario di Stati Uniti e Comunità Europea, e disinnescando un pericolo che sembra avere la miccia sempre più corta.

L'allarme è stato lanciato dall'Ansaldo in un incontro con la stampa nel quale Bruno Musso, a capo dell'azienda del gruppo Finmeccanica, ha illustrato uno scenario inquietante. Delle 58 centrali nucleari attive nell'Europa centro-orientale, 15 sono del tipo Rbm, lo stesso del reattore di Chernobyl, e sono raffredate con l'obsoleta tecnologia dell'acqua semplice. I difetti di base «sono preoccupanti» e gli impianti non hanno futuro: andrebbero chiusi al più presto. Altre 43 centrali utilizzano la tecnologia Vver, poco più moderna e col raffreddamento ad acqua in pressione; 10 comunque (le più vecchie) dovranno essere chiuse, mentre per altre 23 sono possibili interventi di miglioramento.

Musso ha quindi lanciato una proposta capace di conciliare le due opposte esigenze. «Gli Stati Uniti - ha spiegato - con un accordo confidenziale hanno reso nota la loro disponibilità ad acquistare le bombe nucleari dell'ex Urss; queste risorse, assieme ad altri finanziamenti provenienti dalla Comunità europea, potrebbero essere destinate al riammodernamento degli impianti meno obsoleti».

La situazione è critica, ha spiegato Musso, perché ci sono due grossi problemi da conciliare: da un lato l'esigenza di sicurezza del mondo occidentale, che non può più permettersi di rischiare una nuova Chernobyl; dall'altro la necessità economiche dei paesi dell'Est, che non possono vedersi privati da un giorno all'altro di energia vitale; per la sola Lituania, ad esempio, la chiusura del vecchio impianto di Ignalina significherebbe rinunciare al 45% della produzione elettrica del paese.

IL GRUPPO CONTSHIP VERSO GIOIA TAURO

E' morto l'armatore Ravano, profeta del porto efficiente

GENOVA - E' morto ieri a Lugano a 75 anni Angelo Ravano. Nato nel 1919 a Lavagna, armatore, banchiere, terminalista portuale, Ravano è stato specialmente uno degli uomini guida in Europa nel settore trasporti. In grado di anticipare i tempi grazie alla capacità di intuire i cambiamenti, è stato un vero precursore nel campo dell'informatica applicata ai flussi di traffico delle merci, della logistica del trasporto, della organizzazione dei traffici container e di quella dei terminali portuali.

In Italia alle sue scelte vanno ricondotte le uniche esperienze di successo in un panorama portuale cronicamente emarginato dalle grandi correnti di traffico container; la sua creatura più nota è il terminal container di La Spezia, vera e propria pietra miliare per la portualità mediterranea, che nel 1993 ha sfondato il tetto dei 500 mila teu/container, conquistando una leadership di area e livelli di efficienza riscontrabili solo nei grandi porti del Nord Europa.

Alla guida di un gruppo trasportistico e finanziario molto diversificato, con una presenza consolidata come vettore marittimo sulle rotte per Australia ed Estremo Oriente, Angelo Ravano si era impegnato negli ultimi mesi nella messa a punto di un altro progetto in grado di rivoluzionare i flussi del trasporto in Europa: quello per la realizzazione a Gioia Tauro del più grande centro di transito del container nel bacino del

Mediterraneo. Progetto per il quale aveva siglato nel dicembre scorso un protocollo d'intesa con il governo italiano.

Nel '69 l'ingresso, o meglio, la creazione del primo nucleo di logistica del trasporto con la nascita a Cadenazzo della Contship e l'avvio del primo servizio marittimo per trasporto container da Marsiglia Fos a Casablanca.

Sono anni in cui i concetti di trasporto «door to door» vengono ancora giudicati sogni o utopie, ma proprio sulla base di questo concetto, Ravano dà vita nel '70 al primo nucleo funzionale del terminal di La Spezia, primo impianto portuale a gestione privata. I fatti gli daranno ragione. E' recente l'offerta della Contship e della Hit per gestire il molo VII di Trieste.

ROMA - Rinvio ai primi di aprile, dopo le elezioni, il confronto tra Fincantieri e i sindacati. L'incontro, previsto per ieri, è saltato perché la delegazione dell'azienda era incompleta. Il coordinamento nazionale del gruppo Fincantieri, riunitosi proprio per affrontare con l'azienda le questioni dei carichi di lavoro, degli investimenti e le ricadute occupazionali, ha definito «grave il fatto che il vertice non si sia potuto tenere».

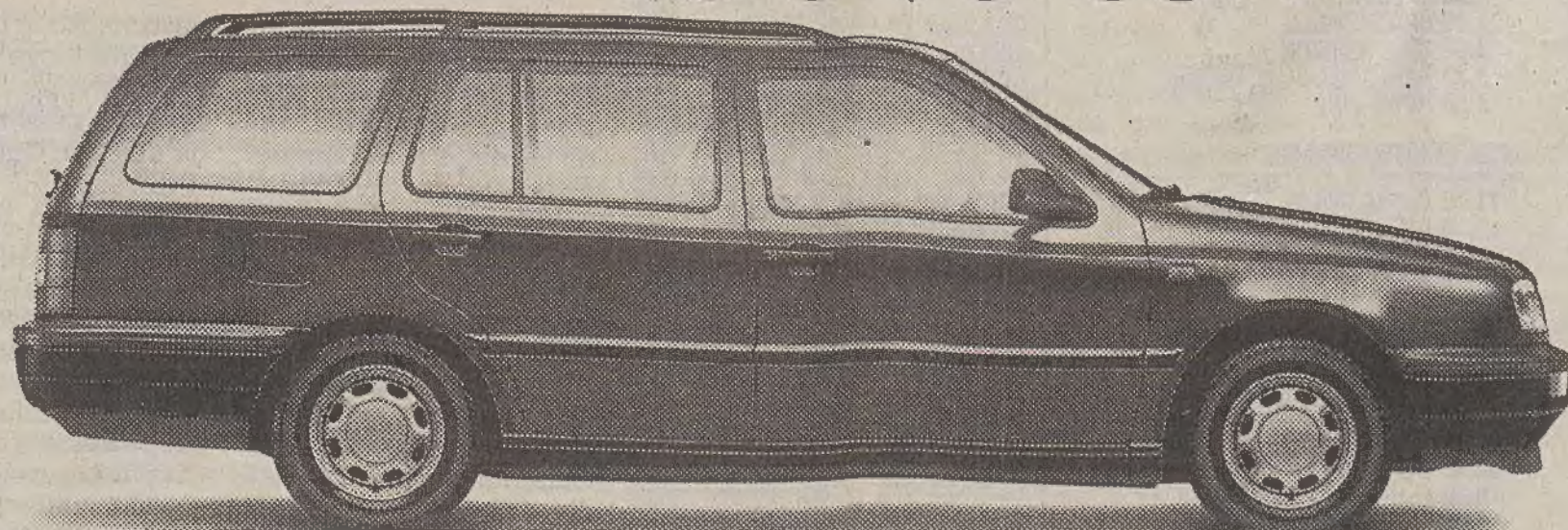
Soprattutto perché l'azienda, nel precedente incontro, in sede di Comitato Iri ha già dichiarato un'eccedenza di 1800 lavoratori in tutto il gruppo. «Fincantieri dice una nota dei sindacati - contrariamente a quanto ci aveva preannunciato ha anche dichiarato che il quadro informativo non sarebbe stato completo e alcune trattative relative a commesse previste sono ancora in via di definizione e quindi non sarebbe stata in condizione di presentare un prospetto definitivo».

RINVIATO AD APRILE

Si perde nella nebbia il confronto Fincantieri-sindacati

La mancata riunione - ha dichiarato il segretario Uilm di Trieste, Umberto Miniussi - ha di fatto spostato in avanti i problemi esistenti sull'area triestina. Bisogna, invece, far fronte alla situazione individuando gli obiettivi precisi. Rimaniamo in attesa che si costruisca un tavolo locale per trattare nel merito le questioni cantieristiche aperte da tempo».

Come essere felici al 100% con un tasso al 2%.*



Nuova Golf Variant. Finanziamenti a tassi agevolati Fingerna presso i concessionari Volkswagen.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

*Prezzo chiavi in mano L. 23.513.780 esclusa A.R.I.E.T. - Anticipo L. 6.513.780 - Importo finanziato L. 17.000.000 - Istruttoria L. 200.000 - 20 rate mensili di L. 864.953 - I.A.N. 2% T.A.E.G. 3,42% - Salvo approvazione Fingerna S.p.A. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

RAIUNO

6.00 C'ERA UNA VOLTA ...
6.45 UNOMATTINA.
6.50 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Miles, questo sconosciuto"
10.00 TG1 - FLASH
10.05 FATTA PER AMARE. Film.
11.00 DA MILANO TG1
11.45 BLUE JEANS. Telefilm. "Buone vacanze"
12.10 OLTRE LE PAROLE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I dolci sogni di Melissa"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBINO
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 UNO PER TUTTI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Il ritratto di Nancy"
19.10 ZUM
19.25 OLTRE LE PAROLE. Con Bruno Vespa.
19.40 MIRAGGI. Con Gaspare e Zuzzurro.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 MIRAGGI. Con Zuzzurro e Gaspare.
20.40 I PROMESSI SPOSI (2A PUNTATA). Film tv (comico '89).
21.45 TOTO, PEPPINO E I FUORILEGGE. Film (commedia '86).
22.45 TG1
23.00 OMAGGIO A BEETHOVEN
0.00 OLTRE LE PAROLE

RAIDUE

6.30 QUANTE STORIE!
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm. "Una preghiera per Lassie"
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TRIBUNE RAI - INTERVISTA AL LEADER
13.55 METEO 2
14.00 BEAUTIFUL. Sceneggiato.
14.20 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
14.40 SANTA BARBARA. Sceneggiato.
15.10 DETTO TRA NOI
15.30 TG2 - FLASH
15.35 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.25 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Città sotto assedio"
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.40 AMICO MIO. Telefilm. "Piccolo Cesare"
22.20 «STORIE INECREDIBILI»
23.40 TG2 - NOTTE
23.55 SCI. SLALOM SPEC. FEMMINILE
0.10 BASKET. CAMPIONATO EUROPEO CLUB
1.05 IL CORAGGIO DI VIVERE
2.05 TG2 NOTTE
2.20 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRA VITA. Documenti.
7.00 DSE - SCUOLA APERTA.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - L'OCCHIO SUI VIAGGI.
11.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - LE CHIESE RUPESTRI DI MATERA. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 OMNIBUS. IL DUBBIO
15.30 DSE - EVENTI. Documenti.
15.55 BADMINGTON. CAMPIONATI ITALIANI
16.00 TGS DERBY
16.10 BADMINGTON. CAMP. ITALIANO
16.25 PALLAMANO. CAMP. ITALIANO
17.00 CIGLIOSO. TIRRENO-ADRIATICA
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 IL ROSSO E IL NERO. Con Michele Santoro.
23.15 TG3 SERA
23.20 E' QUASIGOL. Con Sandro Ciotti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr1 Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori Illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligente; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Pagnone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicechio; 19.00: Gr1; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Genova per noi; 20.00: Ondaverde; 20.02: Note d'Italia; 20.20: Che vuol dire?; 20.25: TGS Spazio Sport; 20.30: Radiouno Jazz '94; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.48: Sinfonia Barocca; 9.07: Radiocomando; 9.30: Gr2; 9.49: Taglio di testa; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3191; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalelletta; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Dall'agosto al novembre; 15.48: Pommeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17.30 - 18.30); 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: L'operetta in 30 minuti; 23.10: Di che musica sei?

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.15: Concerto del mattino; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Graffiti; 12.30: La Baraccola; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabetti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Graffiti; 23.35: Il racconto della sera;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentina; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Lunaca regionale; 8.40: Pagine musicali; 9: Studio emigrati; 9.40: Pagine musicali; 10: Segnale orario; Gr; 10.20: Musica a richiesta; 11: Notiziario e cronaca regionale; 11.10: Diagonosi culturali; il poeta oggi; 15: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Carlotina dal vicinissimo oriente; 19: Segnale orario Gr; 19.20 Programmadomani. STEREOAI: 13.20: Stereoai; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash-Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereoai; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash-Meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera-Meteo; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Beatles - Opera Omnia; 19.35: Stereoai; 20: Gr1 Stereoai; 21: Gr1 Flash-Meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereoai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

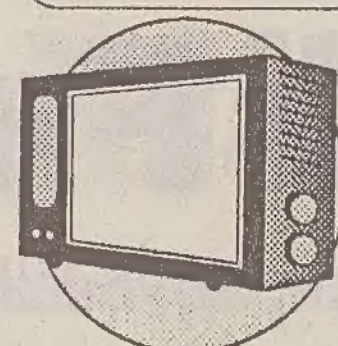
Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20, rassegna stampa de "Il Piccolo" alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; 8.15, 8.45, 9.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box overtime musicale a richiesta dalle 20 alle 21.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20, rassegna stampa de "Il Piccolo" alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; 8.15, 8.45, 9.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45; e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box overtime musicale a richiesta dalle 20 alle 21.

TELEVISIONE I FILM



I monti della luna da conquistare

ROMA — Ci sono tanti frammenti di cinema nei programmi televisivi: versioni opposte della «fiction» con «I promessi sposi» del Trio (su Raiuno, alle 20.40) e le storie di vita di «Amico mio» con Massimo Dapporto (su Raidue alla stessa ora); la farsa all'italiana con «Pane, burro e marmellata» di Giorgio Capitani e «La ragazza sotto il lenzuolo» di Marino Girolami (nella notte di Raiuno a partire dalle 1.15); il telefilm prodotto da un maestro come Steven Spielberg («Storie incredibili» su Raidue alle 22.20).

Solo tre i film veri e propri: «Le montagne della luna» (1990) di Bob Rafelson (Retequattro ore 22.30). L'epica impresa di due esploratori che cercano le sorgenti del Nilo, si combatterono, si mostrarono nella propria fragilità umana. Patrick Bergin e Ian Glen nei panni dei due scopritori realmente esistiti, Burton e Speke.

«Lo chiamavano Trinità» (1970) di Enzo Barboni (Canale 5 ore 20.40). Ecco un western italiano che può essere ormai definito un «sempre verde» degli appuntamenti in tv. Il primo successo di Terence Hill e Bud Spencer con un occhio a John Ford e un altro alla commedia dell'arte.

«Totò, Peppino e i fuorilegge» (1956) di C. Mastrociccone (Raiuno ore 21.45). Totò e Peppino sequestrano Titina De Filippo ma vengono scoperti.

Canale 5, ore 23.20

«Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Costanzo Show», su Canale 5: l'attrice Debra Winger, protagonista di «Una donna pericolosa»; Giorgio Faletti, il cantante arrivato secondo al Festival di Sanremo, l'attore Claudio Bisio; Fabrizio Galimberti, editorialista del «Sole 24 Ore»; Giacomo Giuliano, autore del libro «Chi vuole intendere in

tenda, altrimenti in camper»; Grazia Francescato, presidentessa del Wwf; e due extracomunitari alla ricerca di un lavoro in Italia: lo zairese Gerekanza Hulete Davide, ingegnere, e Roselia Maria Borbosa, che in Brasile era ufficiale giudiziario.

Canale 5, ore 22.50

«Casa Vianello»

L'esuberanza di Sandra Mondaini e l'ironia anglosassone di Raimondo Vianello continuano a far sorridere il pubblico televisivo. «Casa Vianello» è la divertente «situation comedy» che ripropone le scene della vita familiare di Vianello e signora: in mezzo a mille difficoltà. Battibecchi e imprevisti.

«Un pesce di nome Raimondo» è il titolo dell'episodio su Canale 5. Sandra, addoloratissima, ha un fazzoletto in mano e di tanto in tanto si asciuga qualche lacrima. La tata (Giorgia Trasselli) per alleviare il suo dolore le sta vicina e cerca di consolarla. Cosa sta accadendo in casa Vianello?

Raidue, ore 15.10

«Detto tra noi»

Immagini del rituale della benedizione esorcistica, con l'esclusione di quelle più violente, saranno trasmesse nella puntata di «Detto tra noi», il programma di cronaca e costume condotto da Piero Vigorelli e Patrizia Caselli su Raidue. Il servizio è stato realizzato nella chiesa dell'Assunta ad Andretta (Avellino) dove Vigorelli ha incontrato padre Leone, esorcista autorizzato dal vescovo, e le persone colte dai malefici.

Raitre, ore 14.40

«Omibus. Il dubbio»

Le storie di un gruppo di ragazzi difficili, da Enzo da vent'anni ricoverato in un reparto psichiatrico a Marco, pluridattato e abbandonato dopo sette anni di orfanotrofi, saranno al centro della puntata di domani di «Omibus. Il dubbio», in onda su Raitre. La rubrica mostrerà le case in cui vivono, le residenze sanitarie assistite di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, dove psichiatri, infermieri ed educatori portano avanti programmi terapeutici e riabilitativi.

Italia 1, ore 20.35

«Beverly Hills 90210»

Appuntamento con la coppia di telefilm più amati dai giovani, su Italia 1: due nuovi appuntamenti con «Beverly Hills» e «Melrose Place» attendono i fan degli «all american boys».

Si parte con il «serial-cult» di primi anni '90: Brenda (Shannen Doherty) è sempre più decisa a lasciare Beverly Hills dopo l'esame di maturità, per poi iscriversi in una università del Minnesota. L'intenzione è quella di dimenticare per sempre Dylan (Luke Perry), ormai legato a Kelly (Jennie Garth). Quest'ultima, dopo aver ingerito troppe pillole dimagranti, decide di farsi visitare da uno psicologo...

Alle 21.30 si cambia scenario con «Melrose Place»: il «serial» più scandaloso degli ultimi anni. Billy (Andrew Shue) si trova ad un bivio sentimentale: da una parte la dolce Allison (Courtney Thorne-Smith) con cui divide l'appartamento e dall'altra la sensuale Amanda (Heather Locklear), una bionda esplosiva che lo travolge con la sua passione.

Raitre, ore 20.30

«Il rosso e il nero»

La puntata del «Rosso e nero», in onda su Raitre, è dedicata interamente ai programmi dei partiti in riguardo al problema dell'occupazione. In studio ci saranno Pierre Carniti, Roberto Formigoni, il ministro del lavoro Gino Giugni, Giorgio La Malfa, Achille Occhetto e il professor Giuliano Urbani.

«È finita la crisi?»: è questa la domanda base della puntata, nata dalla contestazione che sono in molti, in questa campagna elettorale, a promettere per il futuro nuovi posti di lavoro.

TV/SATIRA

Teatro e piccolo schermo: il «Bagaglino» raddoppia

ROMA — Un nuovo spettacolo teatrale e un ritorno in tv per quelli del «Bagaglino», la ditta di cabaret del Salone Margherita con autori Castellacci e Pingitore. Fino a maggio il gruppo, con il ritorno di Leo Gullotta, sarà protagonista di «Saluti e Taci 2», spettacolo aggiornato sull'attualità politica del momento. E dal 31 marzo, per tre giovedì consecutivi, saranno ancora su Raiuno in diretta con «Bucce di banana», il varietà satirico che quest'anno ha avuto in media oltre 10 milioni di spettatori.

Alle nuove puntate di «Bucce di banana» parteciperà anche Valeria Marini. Gullotta, che aveva partecipato a tutti gli spettacoli televisivi ma mancava a quelli teatrali del «Bagaglino» da alcune stagioni avrà a disposizione 10 personaggi collaudati e uno nuovo, Scipione l'Africano che insieme ad un Annibale interpretato da Oreste Lionello duetterà, in chiave ironica e satirica, sul riciclaggio dei politici.

Oltre a Gullotta, in «Saluti e taci 2», ci saranno Oreste Lionello, Martufello, Gabriella Labate, Maurizio Mattioli, Mario Zanna e Jean Michel Danquin.

Nella presentazione del nuovo spettacolo, Pier Francesco Pingitore ha polemizzato sulla «discriminazione del «Bagaglino» che da due anni non riceve i contributi del ministero.

Contributi che, dopo interrogazioni parlamentari, sono stati concessi agli spettacoli di Paolo Rossi e Giorgio Gaber.

TV/SERIAL

«Dottor Who» vivrà ancora sotto l'ala di Spielberg

LONDRA — Gli effetti speciali che hanno fatto la fortuna di «Jurassic Park», «E.T.» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo», stanno per infondere nuova vita anche a «Dottor Who». La Bbc ha confermato, infatti, di essere vicina alla firma di un accordo con la Amblin Television di Steven Spielberg e la Universal Television per realizzare una nuova serie del popolare telefilm di fantascienza.

«Dottor Who» andò in pensione del 1989 dopo 26 anni, sette incarnazioni e 680 episodi di prodotti dalla Bbc, ma la sua popolarità è rimasta intatta: ancora adesso, in Gran Bretagna, esiste un club dei fan che conta oltre tremila fedelissimi iscritti. Benché Steven Spielberg sia il proprietario della Amblin Television al momento, ha precisato un portavoce della Bbc, non c'è nessuna indicazione del terzo tipo, stanno per infondere nuova vita anche a «Dottor Who».

La Bbc ha confermato, infatti, di essere vicina alla firma di un accordo con la Amblin Television di Steven Spielberg e la Universal Television per realizzare una nuova serie del popolare telefilm di fantascienza.

Fra i candidati all'ottava incarnazione del dottor Who si fanno i nomi di Dudley Moore, Alan Rickman e Michael Crawford. E, comunque, anche se Spielberg non dovesse impegnarsi in prima persona, è facile immaginare che vorrà affidare il progetto in mano a un regista di sua fiducia.

Come, del resto, è sempre avvenuto fino a ora.

RADIO: PALINSESTO

Nuova onda Rai, secondo Grasso e Zanetti

ROMA — Un palinsesto completamente rinnovato; tre reti irradiate contemporaneamente in onda media e modulazione di frequenza, e con fisionomie precise, dedicate a informazione, intrattenimento e cultura; la volontà di un maggiore contatto diretto col pubblico; volti noti della tv che torneranno a lavorare per la radio (da Piero Chiambretti a Fabio Fazio, da Lella Costa a Gianni Ippoliti a Maria Amelia Monti e, forse, Renzo Arbore); una sessantina di miliardi di in-

vestimento in due anni. E la nuova Radiori, che prenderà il via il 14 marzo, presentata ieri da Corrado Guerzoni, direttore per il coordinamento, Livio Zanetti, direttore per l'informazione, e Aldo Grasso, direttore della programmazione, alla presenza, fra gli altri, del presidente della Rai, Claudio Demattè, del direttore generale, Gianni Locatelli, e di Paolo Muraldi e Tullio Gregory, consiglieri d'amministrazione.

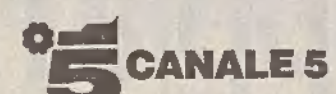
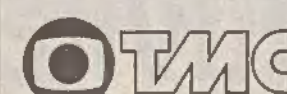
Guerzoni ha sottolineato che il profondo rin-

novamento non sarebbe stato possibile «senza l'esistenza di due direttori unici, Zanetti e Grasso, che ci ha permesso di superare la vecchia tripartizione e dato la possibilità di concepire la radiofonica in modo unitario: le nostre reti dovranno affrontare una «battaglia» contro 18 network e circa 1600 stazioni».

Radiouno sarà la rete «all news», con Gr e rubriche ogni 30 minuti per 24 ore. Dalle 8.30 a mezzanotte, ci saranno 25 Gr Flash, dai tre ai

sette minuti, intervallati da brevi approfondimenti, musica, servizi speciali. Nella fascia notturna, un flash ogni ora e due nuovi contenitori: «Radio Camion» con una postazione allestita nella cabina di un Tir per intercettare le conversazioni dei camionisti, e «Cuori solitari», con un giornalista che raccoglie le telefonate del pubblico. Radiodue sarà la rete dei giochi, degli sceneggiati, dei varietà, mentre Radiotre, definita da Grasso «gioiello di casa» è destinata alla cultura.

CAFFÈ HAUSBRAND TRIESTE



7.00 Euronews
8.30 TAPPETO VOLANTE
11.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
12.00 NATURA AMICA. Documenti.
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 SORELLA SORELLA. Film (drammatico '82). Di John Berry. Con Diane Carroll, Paul Winfield.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEGIORNALE
20.30 VENERE IN VISIONE. Film (drammatico '60). Di Daniel Mann. Con Elizabeth Taylor, Lawrence Harvey.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 AD EST DI ELEPHANT ROCK. Film (drammatico '77). Di Don Boyd. Con John Hurt, Jody Bowker.
0.45 TUTTI VOLEVANO BENE A ZIO JACK. Film (drammatico '74). Di Lee H. Katzin. Con Robert Culp, Glenn Campbell.

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.35 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
14.00 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LO CHIAMAVANO TRINITA' ... Film (western '70). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.50 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 LASCIATE UN MESSAGGIO
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 O DI QU A O DI LA
10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRAIRIA. Telefilm.
17.00 SMILE
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.40 STUDIO SPORT
17.45 SMILE
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
21.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
22.30 O DI QU A O DI LA
23.30 RENEGADE. Telefilm.
0.30 QUI ITALIA
0.40 RADIO LONDRA
0.50 STUDIO SPORT

7.15 LA VERITA'
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.15 ANIMA PERSA. Telenovela.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 SPECIALE BERMUDEZ: NEI NOSTRI CUORI
12.05 MADDALENA. Telenovela.
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 LUOGO COMUNE
14.10 SENTIERI. Sceneggiato.
15.10 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.45 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.15 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.
16.55 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 LUOGO COMUNE SERA
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
19.00 TG4
20.30 CUORESELVAGGIO. Telenovela.
22.30 LE MONTAGNE DELLA LUNA. Film.
23.30 TG4 NOTTE

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
15.00 PAROLE E MUSICA
16.00 TDS - SPECIALE DISCOTECHE
16.30 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
17.15 LA LEGGENDA DI CUSTER. Telefilm.
18.10 IL POMERIGGIO. Con Federica Rovatti.
18.15 A VIVA VOCE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 FANTAZZO
20.40 I BARKLEYS DI BROADWAY. Film.
22.25 FATTI E COMMENTI
22.25 LA PAGINA ECONOMICA
23.00 A VIVA VOCE
0.10 TDS - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.10 LO STATO DELLE COSE - CULTURA
17.10 SLOVENIA TODAY
17.45 IL LITORALE - CAPODISTRIA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 TRASMISSIONE IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

12.00 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.00 BASKET. BAKER LI-BUCKLER BO
17.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
18.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.

19.00 ROBERTA PELLICERIA
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.45 FRECCIA NELLA POLVERE. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 BASKET. BAKER LI-BUCKLER BO

TELETRIULI

8.40 STRIKE FORCE. Telefilm.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.20 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.10 HAGEN. Telefilm.
12.00 PERCHE' NO?
12.00 IL CORTILE. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELETRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 REGIONE VERDE
20.00 LEWIS E CLARK. Telefilm.
20.30 BOLLETTINO DELLA NEVE
20.45 DIAGNOSI
22.00 GIACCIO E NEVE
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELETRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
0.40 MATCH MUSIC
1.05 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
1.50 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL SALOTTO DELLA LIRICA
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 RACIO DI MEZZANOTTE. Film.
16.30 AGENTE SCIOATTOLO
17.00 WOBINDA. Telefilm.
17.30 OKEY MOTORI
18.40 ANDIAMO AL CINEMA
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.15 LOTTO, TOTO E C.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 PER ESSEMPIO ... PARLIAMO DI ...
22.30 CH 55 NEWS

LIRICA/TRIESTE

E la Sonnambula alzò la voce

Valeria Esposito splendida protagonista dell'opera di Bellini, applaudita alla Sala Tripovich

Servizio di

Giampaolo de Ferra

TRIESTE — I versi e la melodia di «Ah, non credea mirarti» si prestano a un'analisi che estende il suo fascino al di là del tempo. La prima e più ovvia riflessione è il riferimento alla giovane età di Bellini alla morte. Vi è connesso il mito greco che vuole morti giovani i benedetti dagli dei, ricordato dal poeta Heine in un salotto parigino a Bellini, pronto agli sgonfiamenti. Infine, ma è il significato più rilevante, la lunga melodia — «veramente lunga, lunga, lunga» come diceva Verdi — è il sigillo non solo di «Sonnambula» ma dell'intera opera belliniana. «Sonnambula» non è un melodramma: è piuttosto un'astrazione lirica. Siamo bruscamente passati, nella medesima stagione lirica, dal centro di gravità orchestrale delle opere romantiche al centro di gravità scenico. Anzi: il centro di gravità non è la scena bensì la voce, il canto che sgorga con incontaminata purezza lirica e che, per quanti accennino evocazioni di influenza rossiniana e sembrino talora parallela alla vena donizettiana, è tenera, personissima, inconfondibile espansione, venata sovente da una malinconia che ha fatto pensare a Leopardi.

Ha, dunque, relativo peso la vicenda, che si chiama «Sonnambula» ovvero «I due fidanzati svizzeri», e che parte dalla musica derivi direttamente da un incompinto tra i capolavori di Bellini, «Sonnambula» forse meglio di ogni altro ha fisionomia unitaria. «Puritani» ha tratti eroici, «Norma» scatena la gelosia e il tradimento. Ne «La Sonnambula» Elvino canta ingenuamente «son geloso del zefiro errante» e tutti i tormenti si sciolgono, al massimo, in melancolia. L'orchestra ha mera funzione di sostegno e accompagnamento giacché a Bellini, aiutato dall'abi-

lissimo libretto di Romani, interessa soltanto il canto dei personaggi, e cura che esso rimanga disteso anche quando i sentimenti si contrappongono. Vocalmente assai impegnativa, «La Sonnambula» ha trovato in Valeria Esposito una splendida protagonista. Anche per questa opera è stata predisposta la doppia compagnia e, alla «prima», avrebbe dovuto cantare Sumi Jo, l'eccellente soprano sudcoreana che ha debuttato proprio al «Verdi» nel 1986. Colpita da improvvisa indisposizione, è stata rimpiazzata da un doppio Valeria Esposito è una stella di prima grandezza. Sempre musicalmente sicurissima e addirittura travolgente nelle acrobazie del finale, è stata protagonista in tutti i sensi. Non ha infatti soltanto spiegato voce rotonda e agilissima, partecipata e convincente

LIRICA Oggi tocca a Sumi Jo

TRIESTE — Ristabilitasi dalla lunga influenza che l'aveva costretta a rinunciare alla «prima», oggi alla Sala Tripovich farà il suo debutto nel ruolo di Amina la coreana Sumi Jo, che potrà così finalmente incarnare la belcantistica innocenza della Sonnambula. Dopo l'opera belliniana, la stagione lirica del Teatro Verdi proporrà, dal 29 marzo al 10 aprile, «Il segreto di Susanna» e «L'heure espagnole» (L'ora spagnola), rispettivamente di Ermanno Wolf Ferrari e Maurice Ravel, cui faranno seguito le opere «La Cenerentola» di Gioacchino Rossini (23 aprile-8 maggio) e «La Traviata» di Giuseppe Verdi (21 maggio-3 giugno).

nel ruolo principale, ma è stata anche punto di riferimento per tutti, specie quando nel concertata la sua intrepida vocalità è parsa punto di riferimento per l'assieme. Ciò significa che, alle prime esperienze italiane con l'opera italiana, il direttore Michael Luigi si è concentrato più sull'orchestra che sul palcoscenico, con qualche difficoltà a capire quale ruolo ambiguo giochi la parte strumentale presso un vocalista sommo, che all'orchestra assegna un ruolo tipicamente ancillare ma non senza significative sortite. Qualche rigidità, dunque, e qualche pesantezza in una concertazione sostanzialmente calibrata, e che si rinsalderà con le repliche.

Accanto alla Esposito ha dominato la scena, per la sua marcata personalità, Giovanni Furlanetto che (seppur febbricitante) ha scolpito con timbratissimi accenti la figura del Conte. Tra i due un po' appiattito l'Elvino di Jozef Kundlak, dal timbro difficilmente definibile anche per le disuguaglianze dell'emissione poco corposa, che pur non gli impediscono di inerparsi sul registro acuto. Tereza è stata efficacemente Manuela Custer mentre il difficile, ma ingrato ruolo, di Lisa è stato sostenuto da Gabriella Morici che ha mostrato più ampiezza di volume che agilità nell'uso del mezzo vocale.

Completavano l'insieme un diligente Paolo Rumetz, quale Alessio, e Dario Zerial, l'immane notaio di improbabili nozze. Ineccepibile come sempre il coro diretto da Ine Meisters e accattivanti le scene di Massimo Checchetto prodotte da «La bottega veneziana». Scontate le coreografie di Carlos Iturriz, mentre Luigi Alva ha confermato la sua maggior inclinazione a disegnare le caratteristiche dei personaggi che a muovere le masse. Frequenti gli applausi a scena aperta ed entusiastiche ovazioni alla fine.



Patrizia Ciofi (Lisa) e Stefano Semprini (il Conte Rodolfo) in primo piano in una scena dell'opera di Bellini, diretta da Michael Luigi, che ha debuttato felicemente martedì alla Sala Tripovich.

LIRICA/MILANO

Gasdia, caduta strepitosa

Ovazioni per il soprano in un «Maometto II» soporifero

Servizio di

Carla M. Casanova

MILANO — Doveva essere vanitoso. Ma certo era raffinato, e di buon gusto. Quando desiderò che la sua immagine passasse ai posteri, volle gli artisti migliori. Dall'Italia gli fu mandato Gentile Bellini. Così a noi è arrivato il ritratto di Maometto II, sultano di Costantinopoli: un orientale dal viso affilato, lo sguardo sognante, più da saggio che da conquistatore. A Maometto II il poeta tragico Cesare della Valle attribuisce nefandezze e crudeltà senza pari e quando Rossini si interessò a quel soggetto per un'opera, il testo, diventando opera, subì non pochi edulcoramenti. Lo stesso Maometto dovette inoltre trovarsi a dividere il ruolo protagonista con una fanciulla che non solo gli resisteva ma persino si pugnalava per non cadere nelle sue mani. «Maometto II», 28.a opera di

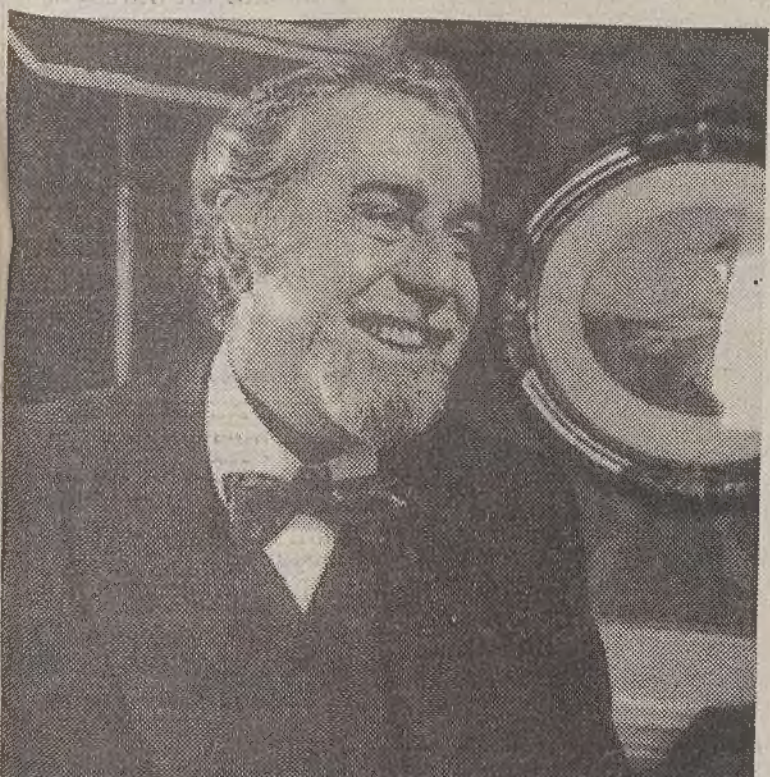
Gioacchino Rossini, è arrivato alla Scala nell'edizione acclamata del Festival di Pesaro (1985). Naturalmente alla Scala i rapporti si alterano, le dimensioni dilatate creano problemi, inesistenti in un piccolo teatro, le voci le poderose qui sembrano asfittiche. Così, il miracolo non si è riprodotto, anche perché questa volta una direzione d'orchestra appiattita e lentissima ha spento i colori rossiniani e creato una situazione altamente soporifera (all'inizio del secondo atto e alla fine dell'opera si sono avuti forti dissensi per il direttore Gabriele Ferro). Tuttavia il successo c'è stato, e intenso, soprattutto per Cecilia Gasdia. Il soprano veneziano, che a diritto ormai può definirsi rossiniana dopo le molte pregevoli interpretazioni in questo repertorio, in «Maometto II» si aggiudica un'ovazione personale per uno straordinario intervento scenico: la caduta dalle scale, a corpo ri-

verso, testa in giù, dopo la grande aria finale (che peraltro canta con altissimo magistero). Cecilia Gasdia: ecco una cantante che pur senza possedere mezzi vocali di eccezione (né per qualità né per quantità) riesce a travolgere grazie alla musicalità, alla tecnica e al temperamento artistico di rara intensità. Samuel Ramey, il protagonista, mantiene l'autorevolezza del suo rango artistico, ma risulta un po' affaticato. Così Gloria Scalchi, forse intimorita dalla grande sala del Piermarini, ha forzato i suoni, che si sono quasi assottigliati e appuntiti. Molto bene invece per Bruce Ford, tenore dallo squillo garbato. Lo spettacolo (regia, scene, costumi) è firmato da Pierluigi Pizzi. È un grande cortile rinascimentale, severo e grigio, vivacizzato dai colori dei bellissimi costumi. All'insegna di un'irrepressibile eleganza. Repliche: oggi e il 13, 18, 23, 25, 27, 29 marzo.

CINEMA: LUTTO

Rey, l'«hidalgo» uscito dai sogni di Buñuel

L'attore, 77 anni, fu interprete di centinaia di film, tra cui capolavori come «Tristana» e «Viridiana»



Fernando Rey fu premiato nel 1977 quale miglior attore al Festival di Cannes per «Elisa, vita mia».

MADRID — Fernando Rey, l'attore spagnolo più famoso all'estero, è morto ieri a Madrid, a 77 anni, dopo lunga e coraggiosa lotta contro il cancro. Vincitore di innumerevoli premi e riconoscimenti, era stato l'attore preferito di Luis Buñuel, che lo aveva diretto in «Viridiana», «Tristana», «Il fascino discreto della borghesia», «Quel l'oscuro oggetto del desiderio».

Buñuel aveva «scoperto» Fernando Casado d'Arambillet (questo il vero nome di Fernando Rey) quando questi girava «Sonatas» di Bardem, nel 1959, in Messico. Rey ricordava con divertimento quell'incontro: «Buñuel mi vide solo in

una scena in cui facevo il morto. Poi andò dal suo produttore e gli disse: «Dobbiamo assolutamente fare un contratto a Rey. L'ho visto in una scena in cui facevo il morto ed è il primo attore che vedo recitare questa parte così bene!».

Così, Rey (col suo raffinato aplomb da gentiluomo autentico, con il fascino affabile del suo pizzetto grigio) era divenuto, nella fantasia di Buñuel, l'incarnazione perfetta della corruzione e dei vizi segreti della borghesia o dell'aristocrazia: in «Viridiana» (1961) era Don Jaime, il nobile che tenta di sedurre la nipote destinata al convento; in «Tristana» (1970) era Don Lope, il maturo tutore ucciso dalla giovane protagonista;

nel «Fascino discreto della borghesia» (1972) era il losco ambasciatore a Parigi di uno staterello totalitario dell'America Latina; nell'«Oscuro oggetto del desiderio» (1977) era Don Mateo, ricco e gaudente ma eternamente frustrato dall'inafferrabilità della sua donna (anzi, delle sue due donne, gemelle ma diversissime). Ma Rey (che era nato a La Coruna, nel 1917, e che si era accostato al cinema dopo aver abbandonato gli studi di architettura e aver combattuto nella guerra di Spagna dalla parte dei repubblicani) aveva già una notevole esperienza alle spalle quando era divenuto il beniamino di Buñuel: era stato protagonista di film di Bar-

dem e di Berlanga (quindi di sempre vicino al «coté» surrealista del cinema spagnolo), e in seguito avrebbe fornito una prestazione memorabile, nella parte di un anziano scrittore, in «Elisa, vita mia» di Carlos Saura (l'interpretazione gli valse nel '77 il premio per il miglior attore al Festival di Cannes). Aveva lavorato spesso anche in Italia, in film come «Cadaveri eccellenti» di Rosi, «Il deserto dei tartari» di Zurlini, «Fatti di gente perbene» di Bolognini. Ironico, sornione, pieno di charme ma anche di sottile perfidia, Rey era pure un grande attore teatrale, ma aveva da tempo abbandonato il palcoscenico per il set (al cinema) diceva

«quello che hai fatto non lo ripeti, mentre a teatro rischi di diventare kafkiano. Una volta ho ripetuto una commedia mille volte...»). Si era cimentato con successo anche in ruoli televisivi, e in Spagna la sua popolarità era stata accresciuta a dismisura dal ruolo di Don Chisciotte sostenuto nel 1992 in una produzione della tv di stato, poi adattata per il grande schermo. Il suo ultimo film era stato «Al otro lado del túnel» di Jaime de Arminan. Fino all'ultimo Rey non aveva voluto arrendersi al male. A chi lo vedeva fortemente segnato in volto, si limitava a spiegare, con il suo inefabile «understatement», di essere soltanto «molto stanco».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni de «La Sonnambula» di Bellini. Direttore Michael Luigi. Oggi giovedì 10 marzo ore 20 terza rappresentazione (Turno F). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domenica 13 marzo, ore 11, concerto dei «Giovani in Opera». Ingresso lire 6000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Teatrale «Verdi» Muggia. Domenica 13 marzo, ore 11, concerto de «Li Festinanti». Ingresso lire 6000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «UN'ORA CON...». Sala Auditorium Museo Revoltella (via Diaz, 27). Lunedì 14 marzo, ore 18, incontro di canto con Maria Fratarcangeli e Andrea Conzatti. Ingresso lire 4000.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Domenica ore 20.30: «La dodicesima notte» di Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Spettacolo 3V (a scelta tra i 5 verdi). Turno libero. Prenotazioni e prevendita per «Terra di nessuno» di H. Pinter, dal 15 al 20 marzo. Spettacolo 7A (azzurro).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 12 marzo alle ore 20.30 il Teatro La Contrada presenta Ariella Fleggio in: «Un basetto de cuor - Anita Pittoni, colori di una solitudine» di Claudio Giansandhi. Con la partecipazione di Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 13 marzo ore 10. Incontro-dibattito sulla figura di Anita Pittoni. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi ore 20.30: ospite Giovanna Muscarello d'Italia.

TEATRO SAN GIOVANNI (via S. Cilino, 101). Ore 20.30: «Classica Armoria» presenta, in collaborazione con «L'Armonia», un concerto di musica da camera interpretato da giovani musicisti triestini. Musiche di J. Ibert, M. Giuliani e F. Schubert. (Ingresso: ridotti lire 5000, interi lire 7000). Ampio parcheggio.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **ARISTON**. Da domani a mercoledì 16 marzo: «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar 1994.

ARISTON. Da venerdì 18 marzo: «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg, con Liam Neeson, Ralph Fiennes, Ben Kingsley, Beatrice Macola. La storia di una famiglia che viene un eroe. Candidato a 12 premi Oscar '94.

EXCELSIOR. 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un divertente film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. 17.18, 20.20, 22. «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski. Orso d'argento per la migliore regia al Festival di Berlino.

GRATTACIELO. 17.40, 19.50, 22. «Philadel-

phia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «La casa dei piaceri anelli». Novità assoluta il più forte hard che abbiate mai visto! V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cool runnings, quattro sotto zero». Una valanga di risate con John Candy. Domani: «Il silenzio dei prosciutti».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Uova d'oro». Il nuovo attesissimo film scandalo di Bigas Luna. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, con Daniel Day Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente accusato. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Orso d'oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malice (Il sospetto)». Superato il successo di «Basic». Il nuovo thriller erotico che vi sconvolgerà e turberà. Con Alec Baldwin, Nicole Kidman (la moglie di Tom Cruise), Bill Pullman, Anne Bancroft e George C. Scott. Musiche di Jerry Goldsmith. Regia di Harold Becker. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I tre moschettieri». L'ultimo giorno. Domani: «Il silenzio dei prosciutti».

ALCIONE - NUOVO CINEMA ITALIANO. 18.20, 20.15, 22.15: da un'idea di Umberto Marino, premio per la miglior interpretazione, e Fabrizio Benvenuto al Festival di Venezia: «Un'animazione in due», di Silvio Soldini. Con Fabrizio Benvenuto, Maria Bakò, Giuseppe Cederna, Felice Andreatti, Philippine Leroy.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Robin Hood - Un uomo in calzamaglia». Una risata continua con l'ultimo successo di Mel Brooks. Ultimo giorno. Domani: «La famiglia Addams».

LUMIERE FICE. 17.18, 20.30, 22.15: «The snapper», di Stephen Frears, con Colin Meaney, Tina Kellegher, Ruth McCabe. Dallo stesso regista di «Relazioni pericolose» e dallo stesso autore (Roddy Doyle) di «The commitments», un film sulla sopravvivenza, l'ottimismo e la capacità di spuntarla. Domani: «Bronx».

LUMIERE DI NOTTE. Sabato ore 24 - italiani a Venezia. In anteprima: «Condannato a nozze» di G. Piccioni, con Sergio Rubini, Margherita Bul e Asia Argento.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Goduria infinita» il massimo della pornografia con la nuova star Sabrina. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Lunedì 14 e martedì 15 marzo p.v. ore 20.30 la Compagnia Giorgio Barberio Corsetti in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino presenta «La dodicesima notte», di William Shakespeare. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Robin Hood - Un uomo in calzamaglia». Un film di Mel Brooks.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Dolce Emma, cara Bobe», di Ivan Szabo.

Un Otto marzo davvero speciale con Gianni Morandi

Dall'inviato

Carlo Muscatello

UDINE — C'erano tante donne, l'altra sera al palasport Carnera, per il concerto di Gianni Morandi. Adolescenti curiose e giovinette inquiete, signore mature e matrone di mezza età, persino qualche nonna allergica alle pantofole. Tutte attratte dalla possibilità di trascorrere un otto marzo diverso dal solito. Ammirando da vicino quello che da trent'anni e ormai per quasi tre generazioni, è un oggetto di desiderio femminile.

Sì, perché un tempo lo volevano solo come figlio, poi come fidanzato o marito, in tempi più recenti magari in veste di amante, e per le giovanissime anche come padre-fratello maggiore. La costante, dai primi anni Sessanta degli esordi a oggi, è che fra il figlio del ciabattino di Monghidoro (Emilia rossa e sanguigna) e le donne italiane, esiste un feeling che li trascorre degli anni e delle mode non ha saputo interrompere.

L'altra sera, a Udine, una festa nella festa. Lui, da vecchia volpe del palcoscenico, annusa l'aria e decide che la partita, in gergo calcistico, va chiusa subito. Appena sceso dal corriere che, assieme a un'edicola e una panchina, forma la scenografia dello spettacolo, butta lì un augurio all'altra metà del cielo. Ma ovviamente aggiunge subito che «le donne andrebbero festeggiate ogni giorno», e altre dolcezze simili. Risultato: ovazione. E si può cominciare.

«Ma tu chi sei» e le altre più o meno nuove (dall'album «Morandi Morandi») dettano il ritmo, serrato e incalzante. Gianni e la band sono scatenati. Il palcoscenico è una pista su cui correre, saltare, ballare. Si ritaglia un suo spazio soprattutto la vocalist Barbara Cola, che più tardi si cimenterà in una

rilettura di «Brava», brano su tre ottave che fu di Mina. Ma il primo coro arriva con una canzone di quasi trent'anni fa, «C'era un ragazzo»: ieri la guerra nel Vietnam, oggi un conflitto più vicino.

E poi parole e canzoni, ricordi e aneddoti, battute e ancora canzoni. Da «Uno su mille» a «Caruso». Fino all'apoteosi dei bis: «Andavo a cento all'ora» e «Scende la pioggia», «Non son degno di te» e «La fisarmonica». La gente, in platea e sulle gradinate, sembra felice. Perché in fondo Morandi è amato proprio perché sa sempre regalare un momento di serenità, se non di felicità. Il suo è uno spettacolo autenticamente popolare, nel senso più nobile del termine. La gente lo capisce e ama specchiarsi in un artista che ha fatto dell'umiltà, della disponibilità, dell'assoluta mancanza di presunzione (e dire che i primi successi li ha conosciuti ch'era appena diciassettenne...) la chiave della propria «immortalità».

Il tour, cominciato un anno fa, ha già girato la boa delle duecento repliche, alcune delle quali nientemeno che a New York e in Canada. Insomma quella carriera, che è anche un simbolo, un ricordo delle proprie origini popolari, ne ha fatta di strada. Ora c'è la Germania che aspetta. Ma il concerto fissato per il 28 maggio al Teatro Regio di Parma dovrebbe concludere la tournée. A meno che...



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALESTRA:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerta affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Impiego e lavoro richieste

CUOCO serio, pulito, esperto carne, pesce, cucina tipica, internazionale, con fantasia, offresi 040/44943 pasti. (A3043)

DUCENTO lire, il costo di un gettone telefonico, per entrare in un settore in pieno sviluppo come perito per l'accertamento e la stima dei danni da infortuni stradali. 040/395380. (A00)

ORARO con esperienza cerca impiego anche part time. Telefonare al 636195 dopo le 20.30. (A3050)

RAGAZZA 24enne con esperienza bar-edicola-tabbacchi cerca urgentemente lavoro. Telefonare 53355. (A2824)

Impiego e lavoro offerte

A. PIASTRELLISTI pratici cercasi per lavoro importante, si raccomanda professionalità e serietà, rivolgersi ballo Paradiso, in via Flavia Tel. 813259. (A3166)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che il G.D. al fallimento RAMANI SERGIO, con provvedimento del 3 marzo 1994, premesso che è pervenuta offerta relativa alla merce relitta nei locali di via Grimaldi e via Revoltella, pari a lire 90.000.000 più Iva di legge (merce meglio specificata nella perizia del p.i. Bernardin, depositata presso la Cancelleria fallimentare);

HA FISSATO per il giorno 15 marzo a ore 12.30 gara informale davanti a sé, stanza 234 del Palazzo di Giustizia, avvisando che gli interessati possono fare pervenire, sino alle ore 12 del giorno antecedente alla gara, offerte migliorative in busta chiusa, riservandosi di mettere poi in gara gli offerenti stessi partendo dall'offerta più alta.

Le offerte dovranno essere accompagnate da una cauzione pari a lire 18.000.000 mediante deposito di assegno circolare intestato alla curatela, e contenere l'impegno dell'offerente a liberare i locali lasciandoli liberi da cose. Salvo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Informazioni in Cancelleria fallimenti o presso il curatore dott. Giuliano Bidoli
IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini
Trieste, 3 marzo 1994

A. SELEZIONAMO ambasciati interessati alla professione di accompagnatore e direttore tecnico azienda. Conseguimento abilitazione regionale tramite training propedeutico. Inserimento in agenzia viaggi e tour operatore. Telefonare 0432/505825. (S70765)

AZIENDA leader settore arredamento ricerca personale anche dopolavorista per curare pubbliche relazioni nella zona di residenza. Esclusa vendita. Offerta ottima retribuzione. Telefonare ore 15-18.30 0432/971400. (S50659)

CERCASI apprendista pratica volenterosa seria max diciannovenne. Presentarsi pomeriggio pasticceria viale Sanzio 5/5 escluso lunedì. (A2919)

CINEMODASPO per lavorare nella moda, cinema, pubblicità non occorre fare corsi. Proponiti come aspirante fotomodello/volante. (S.An)

EUROSTAFF seleziona per strutture turistiche Italia ed estero aspiranti/esperti animatori max 27enni nei ruoli di istruttori sportivi (nuoto, vela, surf, canoa, tennis, fit), con l'arco, aerobica) miniclub-hostess, costumisti, scenografi, coreografi, d.j., piano-bar, chitarristi. Requisiti preferenziali: disponibilità a viaggiare, adattabilità ad ambienti diversi, contatto umano, professionalità, entusiasmo. Astenersi perdettempo. Presentarsi presso Forte Agio a Duino (TS) nei giorni 15-16 marzo previo appuntamento 041/980068 h. u. (S50610)

IDROTERMOSAN ricerca idraulici tubisti per lavori Trieste. Tel. 035/462169. (A3196)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domestiche. Telefonare 040/384374. (A3042)

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A3042)

SQUADRA muratori friulani specializzati esegue lavori edili recapito telefonico 040/314568 sopralluoghi immediati. (A3055)

TINTORIA specializzata Catanzaro pulisce tinge montoni antipasti pagati borse stivali rinnova salotti. Lavorazione accurata direttamente in via Giulia 13 040/635930. (A3207)

Consulenti

CONSULENTE commerciale offre assistenza ad aziende elettromeccaniche per sviluppo mercati export, coordinamento marketing viaggi. Tel. Monfalcone 0481/411184. (C1151)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A2953)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388-0330/480600. (C00)

Commercianti

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche con posto. Tel. 040/566355. (A3101)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI piccolo appartamento centrale uso 2.a abitazione. Max urgenza. Tel. 040/367241. (A3106)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI centralissimi locali uso ufficio 150/300 mt con senza arredamento. Telefonare 040/367370. (A3213)

CAMINETTO affitta Barriera arredato soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A3036)

CAMINETTO affitta Rossetti arredato salotto due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo vista mare non residenti. Tel. 040/639425. (A3036)

CASAPIU' 040/630144 ROIANO-MUGGIA arredati cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazza. Non residenti famiglie.

CMT - CIVICA affitta ammobiliato zona GIULIA recente stanza, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. 450.000. Tel. 040/631712 - S. Lazzaro 10. (A3211)

LORENZA affitta: zona viale, locale mq 150, h 5. Altro: Pestalozzi, mq 700 su 2 piani, passo carraio, ottimo paesaggio. 040/734257. (A3068)

MONFALCONE GABBIA-NO 0481/45947: affitta appartamento libero uso ufficio o residenza con contratto "Patti in deroga" 150 mq 3 letto biservizi. (C00)

SAI amministrazioni 040/639093 stabile signorile sesto piano panoramico silenzioso 125 mq largo Barriera. (A3070)

STUDIO 4 040/370796 affitta Revoltella soggiorno due stanze non residenti, Palestina 130 mq uso ufficio ambulatorio, altri Barcola Castagneto patti in deroga. (A3082)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

ZARABARA 040/371555 Balamonti ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno veranda arredato, non residenti. (A3005)

Capitali - Aziende

A. qualsiasi categoria purché correntisti esaminiamo possibilità finanziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.Pd.)

VOLETE VENDERE LA VOSTRA ATTIVITÀ?

● Realizzare il massimo del valore con pagamento in contanti
● Ricerca socio attivo finanziatore

EURO CENTRALE VENDITE S.r.l.
Milano - Via Piranesi, 39
Tel. 02/715951 R.A. - Fax 02/7385791

CAAM - Aderente al Collegio AGENTI IN MEDIAZIONE DI MILANO

Case-villa-terreni acquisti

CERCHIAMO appartamenti 2/3 camere cucina, bagno per nostri clienti. Non richiediamo alcun impegno scritto. Alpicasa 040/733229. (A06)

RICERCHIAMO urgente appartamento due stanze cucina bagno per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646. (A00)

Case-villa-terreni vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, maneggi, piste da sci, termoaule, ottime finiture. Ultimo disponibilità. Per informazioni telefonare senza impegno al numero 035/995595, fax 035/995595. (S810890)

ABITARE a Trieste. Barriera. Luminosissimo appartamento angolo da restaurare. Circa 110 mq. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Costruzione veneta epoca da restaurare, parco secolare, realizzato otto appartamenti con garages. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Rosani. Villa bifamiliare, giardino, garage, locale sottostante per attività ottimo reddito, 630.000.000. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Soleggiato da ripristinare circa 70 mq. 100.000.000. 040/371361. (A3010)

ALABARDA 040/635578 viale D'Annunzio moderno luminosissimo sala 2 stanze stanzino cucina servizi separati 2 poggiosi cantina 105 mq 180.000.000 altro simile Cologna. (A3073)

ALPICASA panoramicissimo perfetto soggiorno, tinello-cucina, stanza, stanzetta, servizi, poggiosi, 175.000.000. 040/733229. (A06)

ALPICASA Rossetti (adiacenze) soggiorno cucina bistranze servizi autometano 168.000.000 - altro atico signorile terrazza. 040/733229. (A00)

B.G. 040/272500 Rossetti in villa epoca alloggio occupato 200 mq con mansarda e terrazza. (D00)

BORA 040/365900 F. SEVERO tinello-cucina, 2 stanze, servizio, 76.000.000. (A3094)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 240.000.000. tempi brevissimi visita gratuita. 02/3360933. (S.Pd.)

VOLETE UN FINANZIAMENTO?
● Finanziamenti fiduciari
● Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
● Mutui
● Leasing attrezzature
● Leasing immobiliare
ASTER-FIN S.r.l.
Tel. 02/714039 - 711591
Fax 02/7385791

2.000.000 mensili guadagnerete per facile lavoro domiciliato esclusa cauzione vendita iscrizione camera commercio e partita IVA. Solo se seriamente interessati. La Perla 0832-331016. (S3167)

Case-villa-terreni acquisti

BORA 040/365900 OPICINA casetta soggiorno cucina, 5 stanze, servizi, giardino box. (A3094/22)

CAMINETTO vende Muglia villa a schiera in costruzione visione planimetrie presso nostri uffici previo appuntamento via Machiavelli 15 040/630451. (A3036)

CASABELLA RESIDENCE AGAVI recente, perfetto, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, due terrazze, completamente ammobiliato. Piscina tennis condominiali. Eventuale box. 185 milioni. 040/639139. (A099)

CASABELLATORREBIANCA, mansarda da ristrutturare, 140 mq, terrazzo 10 mq, 130 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA VIA VALMAURA posto auto coperto. 17 milioni. 040/639132. (A099)

CASAPIU' 040/630144 ROIANO-UDINE epoca cucina, soggiorno, due stanze, servizi termoaule autonomo da 80 mq da 95.000.000.

CMT - CIVICA vende adiacenze COMBI luminoso, buono stato, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, soffitta, 78.000.000. S. Lazzaro 10. (A3211)

CMT - CIVICA vende S. GIACOMO panoramico, completamente ristrutturato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, autoriscaldamento, 130.000.000. Tel. 040/631712 - S. Lazzaro 10. (A3211)

CMT - CIVICA vende via dell'ISTRIA da ristrutturare, vista mare, 2 stanze, cucina, servizi, 58.000.000. Tel. 040/631712 - S. Lazzaro 10. (A3211)

COIMM Locchi adiacenze salone due camere bagno cucina abitabile poggolo buone condizioni possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A2930)

COIMM Ville primo ingresso Muggia panoramico saloncino cucina doppi servizi, tre camere, terrazza, ampio portico, cantina box taverna giardino. Ultime disponibilità. Tel. 040/371042. (A2930)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola prestigioso attico lussuoso recente rifinito: atrio, saloncino, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, mansarda di 45 mq circa, lastrico solare, terrazzi, posto auto, cantina. Vista golfo. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

EUROCASA 040/638440 Molino a Vento, recente, ultimo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggolo, ripostiglio, 140.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 65.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 Sestefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiosi, 170.000.000. (A099)

Case-villa-terreni acquisti

FARO 040/639639 BAIA-MONTI tinello cucinino camera bagno ripostiglio cantina 43.000.000. (A00)

FARO 040/639639 SISTIANA mare panoramico esclusivo salone cottura matrimoniale guardaroba doppi servizi terrazza caminetto termoaule autonome finiture lusso 320.000.000. Possibilità taverna e box. (A00)

FARO 040/639639 VIA UDINE vista mare soggiorno due camere cucina servizi ripostiglio balcone 100.000.000. (A00)

GEPPA ospedale, camera, cucina, servizio, pianoterra, a d a t t o laboratorio/magazzino 2.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Padriciano ampie ville bifamiliari, giardini, garage, consegna fine anno planimetrie capitolati nostri uffici. 040/660050. (A00)

GEPPA Revoltella bassa, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, cantina, luminosissimo, 120.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA Piedimonte ultima villaschiera soggiorno cucina 3 camere 2 bagni taverna garage 210.000.000. Elletre. 0481/33362. (B235)

GORIZIA via Diacono prestigioso appartamento mq 190 in villa bifamiliare. Elletre. 0481/33362. (B235)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Gambini due stanze, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, poggiosi, soffitta. 040/767092. (A2997)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Oberdan soleggiato piano alto signorile salone due matrimoniali stanzetta cucina doppi servizi terrazzo. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano particolare ultimo piano signorile ascensore salone due matrimoniali cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. 280.000.000. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo veramente signorile alloggio nuovo centrale salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio - riscaldamento autonomo - massimi comfort. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 pronta consegna alloggi vista mare zona rurale ottimamente servita saloncino unadue tre stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto in autorimessa - riscaldamento autonomo. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo nel cuore del centro città nuovo saloncino matrimoniale cucina bagno - riscaldamento autonomo - videoregistratore porta blindata. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Ponte locale primingresso disposto su due livelli circa 100 metri quadrati. (A3034)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale III Armata alloggio in costruzione massime rifiniture saloncino due stanze cucina bagno poggolo - posto auto in autorimessa. (A3034)